green identity

NEL CUORE DELLA LOMBARDIA

Strategia di Sviluppo Locale
parchi e prealpi del lecchese
2023 - 2027

GAL quattroparchi LECCO BRIANZA

COLLABORAZIONI

La presente Strategia di Sviluppo Locale è stata redatta grazie al Gruppo di Lavoro costituito da:

- Giacomo Camozzini, Presidente - GAL quattro parchi Lecco Brianza scarl
- Luigi Biffi, Direttore - GAL quattro parchi Lecco Brianza scarl
- Maria Rosaria Conte, Responsabile Comunicazione - GAL quattro parchi Lecco Brianza scarl
- Serena Gianola, Amministrazione - GAL quattro parchi Lecco Brianza scarl
- Mariella Nicastro, Ufficio Tecnico - GAL quattro parchi Lecco Brianza scarl
- Federica Sala, Senior Manager - Eur&ca srl
- Sabrina Savoca, Project Manager - Eur&ca srl
- Martina Tempesta, Junior Manager - Eur&ca srl
- Attilio Tartarini, Agronomo
- Giulio Zanetti, Dottore Forestale - Studio ForST Network

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano per il prezioso contributo: la Provincia di Lecco, la Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino, la Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera, il Parco Regionale Adda Nord, il Parco Regionale del Monte Barro, il Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone e il Parco Regionale della Valle del Lambro, tutti i soci della Società GAL quattro parchi Lecco Brianza e i numerosi enti e soggetti che hanno preso parte ai Tavoli di Lavoro Operativi e hanno condiviso idee e proposte per la definizione della Strategia di Sviluppo Locale tramite il form online sul sito web del GAL quattro parchi Lecco Brianza e scheda word.

MISURA 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER"

OPERAZIONE 19.1.01 "Sostegno per la preparazione dei Piani di Sviluppo Locale"

SCHEDA PROPOSTA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE PARCHI E PREALPI DEL LECCHESE: GREEN IDENTITY NEL CUORE DELLA LOMBARDIA

DATI IDENTIFICATIVI DEL CAPOFILA

Nome	GAL QUATTRO PARCHI LECCO BRIANZA	
Sede legale	VIA A. GALLI 48/A (ang. Via Mazzini) - 23801 CALOLZIOCORTE (LC)	
Codice fiscale	03683440139	
Sede operativa	VIA A. GALLI 48/A (ang. Via Mazzini) - 23801 CALOLZIOCORTE (LC)	
Rappresentante legale	*Nome e Cognome* GIACOMO CAMOZZINI (Presidente)	
	Telefono 0341.630687	*E-mail* presidente@galleccobrianza.it
	Via Praterino, 3 - 23816 Barzio (LC)	
Ragione sociale/natura	Società consortile a responsabilità limitata	
Referente operativo: Nome e Cognome LUIGI BIFFI (DIRETTORE) Indirizzo mail direttore@galleccobrianza.it Telefono 0341.630687		

INDICE

CAPITOLO 1 - LE CARATTERISTICHE DELL'AMBITO TERRITORIALE 6

INTRODUZIONE CAPITOLO 1 7
1.1 Inquadramento territoriale 8
1.1.a Aspetti demografici e struttura della popolazione 12
1.1.b Ambiente, paesaggio e territorio 23
1.2 Aspetti socio-economici 35
1.2.a Economia locale 35
1.2.b Settore agricolo, zootecnico e caseario 44
1.2.c Settore forestale 61
1.2.d Settore sociale 75
1.2.e Settore turistico 76

CAPITOLO 2 - IL PARTENARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE 98

INTRODUZIONE CAPITOLO 2 99
2.1 Caratteristiche e composizione del partenariato 100
2.2 Esperienza del partenariato 117
2.3 Modalità di gestione, attuazione e sorveglianza 131
2.3.a Organizzazione del GAL 131
2.3.b Descrizione delle procedure decisionali, di controllo, di valutazione e di monitoraggio degli interventi 133

CAPITOLO 3 - LA STRATEGIA 136

INTRODUZIONE CAPITOLO 3 137
3.1 Le attività di consultazione 144
3.1.a La metodologia utilizzata 144
3.1.b Sintesi delle attività svolte 145
3.2 Analisi SWOT 155
3.3 Strategia di sviluppo locale 162
3.3.a Descrizione e obiettivi generali 162
3.3.b Individuazione ambiti tematici e loro integrazione 166
3.3.c Descrizione degli elementi di coerenza tra strategia e obiettivi del PSP 168
3.3.d Descrizione della rilevanza della strategia verso target specifici 173
3.3.e Descrizione dell'integrazione degli interventi previsti dalla strategia con altri interventi della PAC, altri fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali 176
3.3.f Descrizione del carattere innovativo introdotto dalla scelta di ambiti tematici/operazioni nuove per il contesto locale 192
3.3.g Descrizione dell'integrazione della dimensione ambientale 195

3.4 Interventi previsti 198
3.5 Piani di comunicazione monitoraggio e valutazione 227
3.5 a Piano di comunicazione 227
3.5 b Piano di monitoraggio e di valutazione 232
3.6 Piano finanziario e cronoprogramma 235
3.6.1 Tabella 1- Piano finanziario suddiviso per operazioni 236
3.6.2 Cronoprogramma finanziario 237

CAPITOLO 1

LE CARATTERISTICHE DELL'AMBITO TERRITORIALE

INTRODUZIONE CAPITOLO 1

L'ambito territoriale per il quale è stata studiata la presente Strategia di Sviluppo Locale comprende 75 Comuni in area LEADER, **tutti classificati come area rurale intermedia**. Di questi, 51 risultano essere area svantaggiata di montagna.
Si tratta di un ampio territorio, definito con l'obiettivo di mettere in relazione e di unire due percorsi distinti (sviluppati dai due GAL che hanno operato nella Provincia di Lecco) così da far emergere e valorizzare le potenzialità latenti che, se non adeguatamente rese sinergiche da una forte identità comune, resteranno depotenziate dalla frammentarietà di obiettivi individualistici e azioni scoordinate.
L'indagine aggregata su alcuni indicatori demografici rileva piccoli scostamenti rispetto all'andamento medio delle aree LEADER di riferimento:

	area SSL		area LEADER
VARIAZIONE DEMOGRAFICA	**1,3**	<	1,63
TASSO DI VECCHIAIA	**188,97**	>	188,8
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	**7,02**	<	8,45

Tuttavia, colpiscono **scostamenti consistenti** quando si osservano i dati su scala comunale, dove si mettono in luce **situazioni di difficoltà avanzata** con fenomeni demografici degenerativi che si stanno progressivamente propagando a macchia d'olio, come è possibile osservare nella mappa del paragrafo 1.1.a Aspetti demografici e struttura della popolazione.
Nella stessa mappa si nota come il problema demografico non sia circoscritto ma si presenta in diverse zone con la tendenza a propagarsi nelle aree vicine, segnalando delle criticità su cui sono stati fatti degli approfondimenti. Con il contributo di altri dati statistici, sono stati indagati altri specifici fenomeni in atto con dinamiche che andranno inevitabilmente ad incidere sulla struttura demografica delle aree del GAL, causando **spopolamento ed invecchiamento**.
Uno dei fenomeni osservati riguarda il **pendolarismo per lavoro** (che non altera i parametri sopra rilevati): come da tabella riportata nel paragrafo "Mobilità per studio o lavoro", fatta eccezione per il comune di Premana, **tutti i comuni registrano un gravissimo squilibrio rispetto ai valori medi** nazionali.
Il territorio è soggetto ad una importante mobilità, con conseguenze deleterie per l'immediato e preoccupanti per il futuro, perché è in atto **un processo degenerativo del contesto sociale** caratterizzato da un circolo involutivo che si autoalimenta e traccia delle prospettive negative sul territorio, come descritto nel paragrafo indicato.

Istituzioni ed organizzazioni hanno l'opportunità di **intervenire per impedire la propagazione di questi fenomeni sociali che avranno ricadute sulla struttura demografica**, la cui gravità è legata anche alle ripercussioni sull'economia locale e sulla tutela del territorio: perché **intervenire a posteriori sarà molto più complicato e meno efficace**, e le conseguenze saranno amplificate dai circoli viziosi degenerativi.

1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

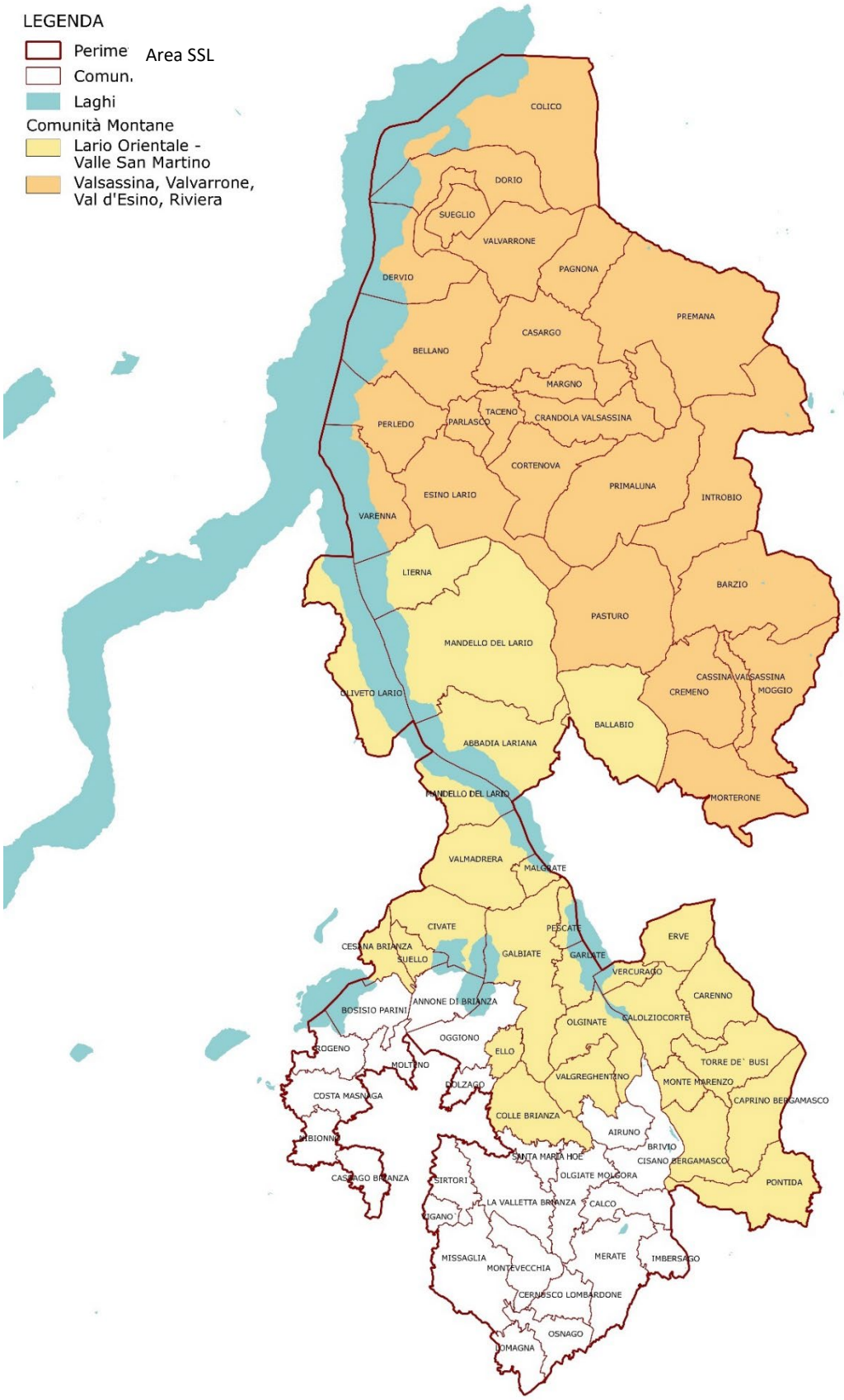
L'area territoriale di riferimento della presente Strategia di Sviluppo Locale (SSL) comprende un totale di **75 Comuni** - 4 in provincia di Bergamo e 71 in provincia di Lecco - e nel dettaglio:

- **i 26 Comuni della Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino:** Abbadia Lariana, Ballabio, Calolziocorte, Caprino Bergamasco, Carenno, Cesana Brianza, Cisano Bergamasco, Civate, Colle Brianza, Ello, Erve, Galbiate, Garlate, Lierna, Malgrate, Mandello del Lario, Monte Marenzo, Olginate, Oliveto Lario, Pescate, Pontida, Suello, Torre de' Busi, Valgreghentino, Valmadrera, Vercurago;
- **i 25 Comuni della Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera:** Barzio, Bellano, Casargo, Cassina Valsassina, Colico, Cortenova, Crandola Valsassina, Cremeno, Dervio, Dorio, Esino Lario, Introbio, Margno, Moggio, Morterone, Pagnona, Parlasco, Pasturo, Perledo, Premana, Primaluna, Sueglio, Taceno, Varenna, Valvarrone;
- **24 Comuni della provincia di Lecco:** Airuno, Annone di Brianza, Bosisio Parini, Brivio, Calco, Cassago Brianza, Cernusco Lombardone, Costa Masnaga, Dolzago, Imbersago, La Valletta Brianza, Lomagna, Merate, Missaglia, Molteno, Montevecchia, Nibionno, Oggiono, Olgiate Molgora, Osnago, Rogeno, Santa Maria Hoè, Sirtori, Viganò.

Tutti e 75 i Comuni sono area LEADER e sono classificati come "Aree rurali intermedie" (C) come specificato all'Allegato B "Classificazione territoriale" - PSR 2014/2022 di Regione Lombardia (come da tabella di dettaglio a fine paragrafo 1.1.b Ambiente, paesaggio e territorio).

RICHIESTA DI DEROGA RISPETTO AL LIMITE MASSIMO DELLA POPOLAZIONE

Si tratta di un'estensione rispetto all'ambito territoriale in cui ha operato la Società GAL Quattro Parchi Lecco Brianza nella precedente programmazione in cui erano coinvolti 46 Comuni (4 in provincia di Bergamo e 42 in provincia di Lecco) e nello specifico: Calolziocorte, Caprino Bergamasco, Carenno, Cesana Brianza, Cisano Bergamasco, Civate, Colle Brianza, Ello, Erve, Galbiate, Garlate, Malgrate, Monte Marenzo, Olginate, Oliveto Lario, Pescate, Pontida, Suello, Torre de' Busi, Valgreghentino, Valmadrera, Vercurago, Airuno, Annone di Brianza, Bosisio Parini, Brivio, Calco, Cassago Brianza, Cernusco Lombardone, Costa Masnaga, Dolzago, Imbersago, La Valletta Brianza, Lomagna, Merate, Missaglia, Molteno, Montevecchia, Nibionno, Oggiono, Olgiate Molgora, Osnago, Rogeno, Santa Maria Hoè, Sirtori, Viganò.
Nel dettaglio questo ampliamento territoriale porta al passaggio da 46 Comuni e 198.802 abitanti della programmazione precedente (ISTAT 2011) a 75 Comuni e 247.697 abitanti (ISTAT 1/1/2022) per la definizione dell'attuale SSL.
Si richiede quindi una deroga in merito al limite massimo di popolazione ammissibile (fissato a 200.000 abitanti) per consentire lo sviluppo di una SSL di più ampio respiro, in grado di riunire insieme bisogni e potenzialità di crescita di un'area territoriale contraddistinta da caratteristiche comuni in termini geografici, ambientali, culturali, economici, demografici e sociali.
L'ampliamento territoriale proposto nella presente SSL - sostenuto dalla Provincia di Lecco (con lettera del 28/3/2023) e condiviso con i soci della Società GAL Quattro Parchi Lecco Brianza e gli stakeholder locali - consente infatti la messa in rete di un patrimonio ambientale, naturale, paesaggistico, forestale, culturale ed enogastronomico ampio e di grande valore che richiede - per liberare il proprio potenziale non ancora del tutto espresso e far fronte a problematiche e criticità comuni - collaborazioni, sinergie e progettualità tra più enti e Comuni.
La condivisione di risorse e problemi comuni è rintracciabile su più livelli a partire da quello ambientale con la presenza di cinque Parchi Regionali (Parco Valle del Lambro, Parco Adda Nord, Parco del Monte Barro, Parco di Montevecchia e della Valle del Curone, Parco della Grigna Settentrionale) e numerosi Siti Natura 2000 a quello territoriale e sociale in senso lato con la presenza di due Comunità Montane - che già da anni collaborano insieme - ed anche di due Aree Interne che sono chiamate ad affrontare difficoltà simili di contrasto allo spopolamento e potenziamento di servizi e infrastrutture per lo sviluppo locale.


LEGENDA
Perime
Area SSL
Comun.
Laghi
Comunità Montane
Lario Orientale - Valle San Martino
Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino, Riviera
COLICO
DORIO
SUEGLIO
VALVARRONE
DERVIO
PAGNONA
PREMANA
CASARGO
BELLANO
MARGNO
TACENO
PARLASCO
CRANDOLA VALSASSINA
PERLEDO
CORTENOVA
PRIMALUNA
INTROBIO
ESINO LARIO
VARENNA
LIERNA
BARZIO
PASTURO
MANDELLO DEL LARIO
CASSINA VALSASSINA
CREMENO
MOGGIO
OLIVETO LARIO
BALLABIO
ABBADIA LARIANA
MANDELLO DEL LARIO
MORTERONE
VALMADRERA
MALGRATE
CIVATE
PESCATE
ERVE
CESANA BRIANZA
GALBIATE
SUELLO
GARLATE
VERCURAGO
CARENNO
ANNONE DI BRIANZA
BOSISIO PARINI
CALOLZIOCORTE
OLGINATE
OGGIONO
ROGENO
ELLO
TORRE DE' BUSI
MOLTENO
VALGREGHENTINO
MONTE MARENZO
COSTA MASNAGA
COLZATE
CAPRINO BERGAMASCO
COLLE BRIANZA
AIRUNO
VALBIONNO
BRIVIO
SANTA MARIA HOE
CISANO BERGAMASCO
OLGIATE MOLGORA
CASSAGO BRIANZA
SIRTORI
PONTIDA
LA VALLETTA BRIANZA
CALCO
OGGIONO
MISSAGLIA
MERATE
IMBERSAGO
MONTEVECCHIA
CERNUSCO LOMBARDONE
OSNAGO
COMAGNA

Il territorio della SSL si sviluppa tra montagna e collina lecchese, e risulta caratterizzato dalla diffusa presenza dell'elemento acqua - laghi e fiumi - e dalla presenza di cinque Parchi Regionali: Parco Adda Nord, Parco Valle del Lambro, Parco del Monte Barro, Parco di Montevecchia e della Valle del Curone e Parco Grigna Settentrionale.

Il territorio interessato dalla SSL è nella Provincia di Lecco, ad eccezione di quattro comuni della Provincia di Bergamo inclusi per ragioni di omogeneità territoriale e di continuità con l'ambito di interesse dell'attuale GAL, e precisamente: Caprino Bergamasco, Cisano Bergamasco, Pontida e Torre de' Busi, appartenenti alla Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino.

Le caratteristiche fisiche e paesaggistiche del territorio si possono descrivere come un evolversi del paesaggio dall'alta pianura al paesaggio prealpino e in particolare sono sintetizzabili in:

- **paesaggio prealpino**, che caratterizza la parte nord del territorio;
- **paesaggio collinare**, che occupa la fascia centrale del territorio e corrisponde all'area della Brianza tra i fiumi Adda e Lambro.

A livello di dimensione dei Comuni che compongono l'area della SSL si registrano:

- **16 Comuni con una popolazione sotto i 1.000 abitanti** (con il caso del Comune di Morterone che conta appena 31 abitanti)
- **46 Comuni con una popolazione tra i 1.000 e 5.000 abitanti**
- **13 Comuni con una popolazione oltre i 5.000 abitanti**

Questi dati evidenziano come si sia in presenza di piccoli Comuni, quindi con una popolazione complessiva sotto i 5.000 abitanti.

I Comuni che fanno parte della presente SSL coinvolgono tutti e sette i **Circondari della Provincia di Lecco** e nel dettaglio:

- **Circondario 1 – Lecco:** Abbadia Lariana, Ballabio, Civate, Galbiate, Malgrate, Mandello Del Lario, Morterone, Oliveto Lario, Pescate, Valmadrera

- **Circondario 2 – Merate:** Airuno, Brivio, Calco, Cernusco Lombardone, Imbersago, La Valletta Brianza, Lomagna, Merate, Montevecchia, Olgiate Molgora, Osnago, Santa Maria Hoe'

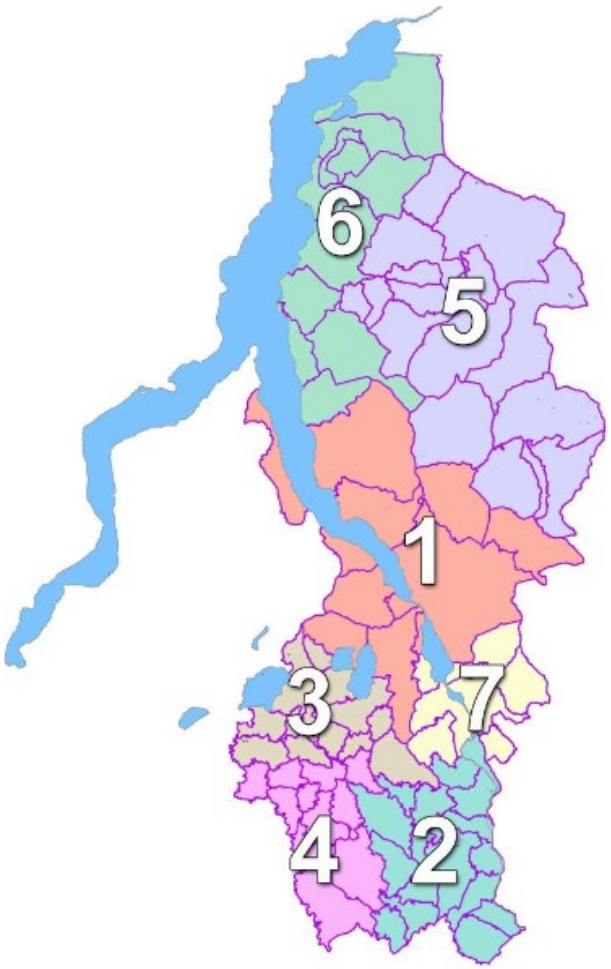
- **Circondario 3 – Oggiono:** Annone Di Brianza, Bosisio Parini, Cesana Brianza, Colle Brianza, Costa Masnaga, Dolzago, Ello, Molteno, Oggiono, Rogeno, Suello

- **Circondario 4 – Casatenovo:** Cassago Brianza, Missaglia, Nibionno, Sirtori, Vigano'

- **Circondario 5 – Valsassina:** Barzio, Casargo, Cassina Valsassina, Cortenova, Crandola Valsassina, Cremeno, Introbio, Margno, Moggio, Pagnona, Parlasco, Pasturo, Premana, Primaluna, Taceno

- **Circondario 6 - Lario Orientale:** Bellano, Colico, Dervio, Dorio, Esino Lario, Lierna, Perledo, Sueglio, Valvarrone, Varenna

- **Circondario 7 - Valle San Martino:** Calolziocorte, Carenno, Erve, Garlate, Monte Marenzo, Olginate, Valgreghentino, Vercurago



Mappa complessiva dei Circondari e Comuni della Provincia di Lecco

Un altro elemento importante da tenere in considerazione a livello di inquadramento territoriale è relativo alla presenza, nel territorio della SSL, di due **Aree Interne** e nel dettaglio:

- **Area Interna "Alto Lago di Como e Valli del Lario",** già attiva nel periodo di programmazione SNAI 2014-2020, relativa all'area a cavallo tra la provincia di Como e quella di Lecco con la presenza di 16 Comuni della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio (Cremia, Domaso, Dongo, Dosso del Liro, Garzeno, Gera Lario, Gravedona ed Uniti, Livo, Montemezzo, Musso, Peglio, Pianello del Lario, Sorico, Stazzona, Trezzone e Vercana) e di 15 Comuni della Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera (Bellano, Casargo, Colico, Cortenova, Crandola Valsassina, Dervio, Dorio, Esino Lario, Margno, Pagnona, Parlasco, Premana, Sueglio, Taceno e Valvarrone) e che di recente ha visto l'ingresso di dieci ulteriori Comuni (Barzio, Cassina Valsassina, Cremeno, Introbio, Moggio, Morterone, Pasturo, Perledo, Primaluna e Varenna) nell'ambito della programmazione SNAI 2021-2027.
- **Area Interna "Lario Orientale, Valle San Martino e Valle Imagna",** istituita con D.g.r. n. 5587 del 23/11/2021 da Regione Lombardia nell'ambito della Strategia Regionale "Agenda del controesodo", che vede il coinvolgimento totale di 41 Comuni tra quelli della Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino e quelli della Comunità Montana Valle Imagna con l'obiettivo di mettere in campo nuove risorse e attivare una strategia di rilancio territoriale di concerto con gli enti locali.

1.1.a Aspetti demografici e struttura della popolazione

La **superficie territoriale** interessata dalla SSL è di **742,17 kmq**, con una **popolazione di 247.697 abitanti** (ISTAT 1/1/2022).
La popolazione residente di questa area è passata dai 250.922 abitanti del 2012 ai 247.697 abitanti del 2022, registrando la **perdita di 3.225 abitanti nell'arco di 10 anni**.
Si registrano inoltre i seguenti valori a livello di territorio complessivo della SSL:

- **Variazione demografica (V)** = 1,30 (media del territorio interessato = 1,63), quindi lievemente inferiore alla media del territorio interessato.
- **Tasso di vecchiaia (IV)** = 188,97 (media del territorio interessato = 188,8), quindi lievemente superiore alla media del territorio interessato.
- **Tasso di disoccupazione (TD)** = 7,02 (media del territorio interessato = 8,45), quindi lievemente inferiore alla media del territorio interessato.

I dati aggregati mostrano piccoli scostamenti rispetto all'andamento medio delle aree LEADER. Ma è necessario segnalare la presenza di scostamenti consistenti quando si osservano i dati su scala comunale, che in diversi casi mettono in luce situazioni di difficoltà avanzata. Ad aggravare la situazione è la progressiva contaminazione del fenomeno che, a partire da alcuni comuni, tende a propagarsi "a macchia d'olio", come è possibile osservare nella mappa delle emergenze demografiche, dove sono riportati i dati di seguito elencati:

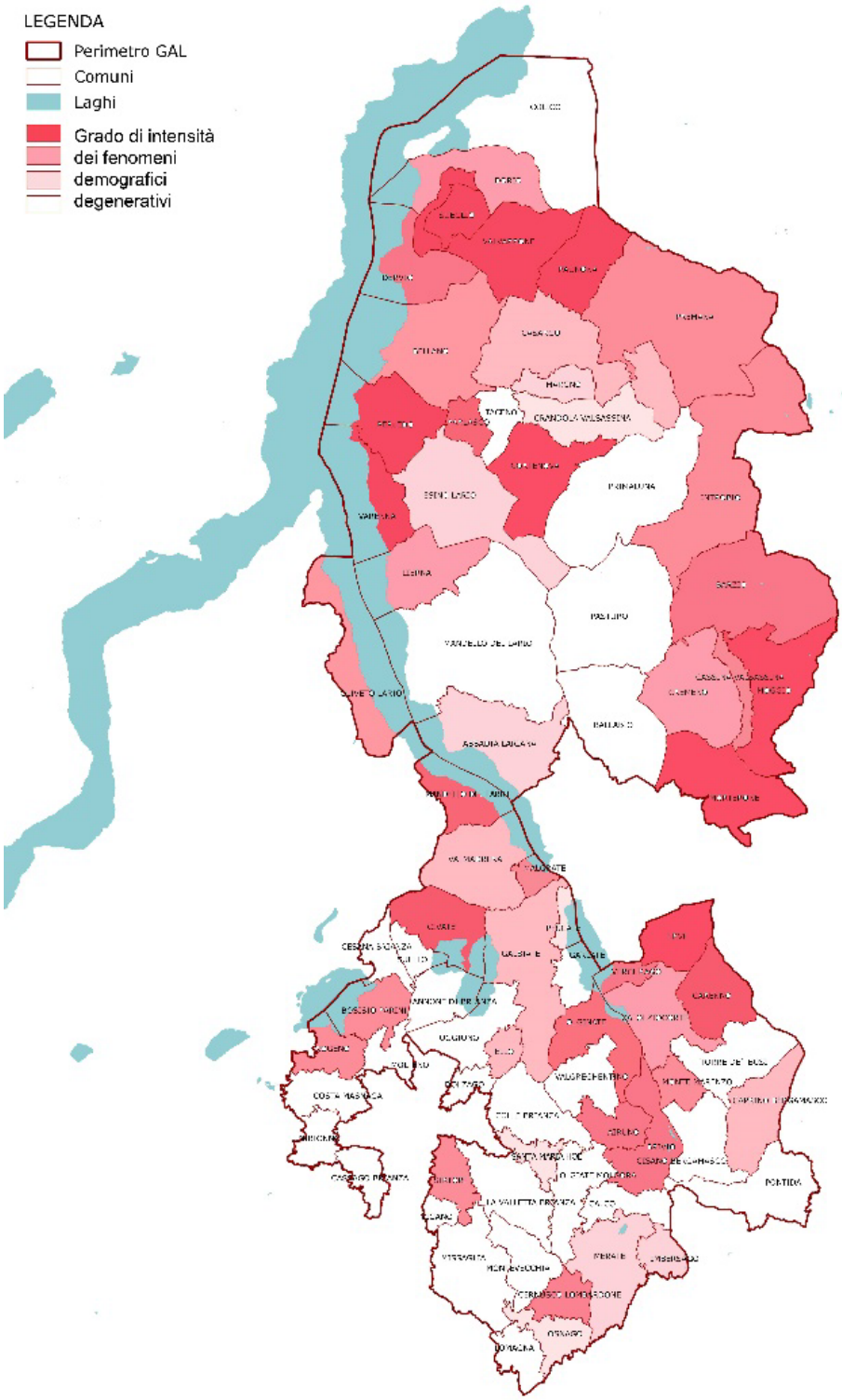
Variazione demografica aree LEADER: 1,63
Comuni rappresentati in mappa :
Pagnona (23,93),
Perledo (22,65),
Valvarrone (22,49),
Monterone (16,13),
Cortenova (11,56),
Erve (11,08),
Carenno (9,60),
Civate (8,47),
Varenna (8,44),
Moggio (8,14).

Tasso di vecchiaia aree LEADER: 188,8
Comuni rappresentati in mappa :
Pagnona (638,89),
Parlasco (571,43),
Sueglio (488,89),
Dorio (450),
Valvarrone (356,25),
Varenna (343,06),
Perledo (300).

Tasso di disoccupazione aree LEADER: 8,45
Comuni rappresentati in mappa :
Sueglio (11,76),
Cremeno (10,35),
Cassina Valsassina (10,11).

Variazione demografica - altri esempi di comuni non rappresentati in mappa:
Caprino Bergamasco (4,60),
Airuno (5,54),
Brivio (6,41),
Calolziocorte (4,49),
Dervio (4,92),
Mandello del Lario (5,76),
Monte Marenzo (6,34),
Premana (5,15),
Rogeno (5,36),
Sirtori (5,70),
Sueglio (6,52),
Valmadrera (4,67)

La mappa seguente mostra come il problema demografico non sia confinato in alcune aree, ma colpisce diverse zone dell'intero territorio con squilibri che tendono a propagarsi. È necessario approfondire l'indagine demografica, affiancando queste informazioni con altri dati statistici per rilevare eventuali fenomeni in atto che possano interferire nel prossimo futuro sulla struttura demografica, aggravando il fenomeno di spopolamento ed invecchiamento.



Un altro dato che consente di conoscere meglio quest'area è la **densità della popolazione residente**: con una media pari a **333,75 ab/Kmq** (significativamente inferiore a quella media della Regione Lombardia pari a 416,96 ab/Kmq) si registra una forte disomogeneità dei valori rilevando livelli massimi in Brianza (ad esempio **Malgrate con 2260,53**), e minimi in Valsassina e lungo le sponde del Lario (ad esempio **Morterone con 2,26, Dorio con 27,70**).

Comune	V - Variazione demografica	VARIAZIONE DEMOGRAFICA AREE LEADER	IV - Tasso vecchiaia	TASSO DI VECCHIAIA AREE LEADER	TD - Tasso di disoccupazione	TASSO DISOCCUPAZIONE AREE LEADER
016052: Caprino Bergamasco	4,60	1,63	163,98	188,80	7,34	8,45
016074: Cisano Bergamasco	2,23	1,63	168,41	188,80	5,88	8,45
016171: Pontida	-1,47	1,63	146,32	188,80	6,39	8,45
016215: Torre de' Busi	-6,99	1,63	131,86	188,80	4,60	8,45
097001: Abbadia Lariana	1,59	1,63	209,73	188,80	6,87	8,45
097002: Airuno	5,54	1,63	191,17	188,80	8,43	8,45
097003: Annone di Brianza	0,83	1,63	173,87	188,80	6,47	8,45
097004: Ballabio	-1,93	1,63	126,03	188,80	7,58	8,45
097007: Barzio	3,02	1,63	252,11	188,80	7,64	8,45
097008: Bellano	-4,51	1,63	267,88	188,80	6,71	8,45
097009: Bosisio Parini	7,13	1,63	167,87	188,80	5,65	8,45
097010: Brivio	6,41	1,63	212,64	188,80	7,06	8,45
097012: Calco	-3,85	1,63	150,94	188,80	7,36	8,45
097013: Calolziocorte	4,49	1,63	214,45	188,80	8,15	8,45
097014: Carenno	9,60	1,63	230,52	188,80	7,31	8,45
097015: Casargo	1,67	1,63	231,31	188,80	7,96	8,45
097017: Cassago Brianza	1,22	1,63	160,45	188,80	6,56	8,45
097018: Cassina Valsassina	-9,47	1,63	229,03	188,80	10,11	8,45
097020: Cernusco Lombardone	2,26	1,63	212,80	188,80	8,47	8,45
097021: Cesana Brianza	-1,39	1,63	181,25	188,80	5,09	8,45
097022: Civate	8,47	1,63	206,01	188,80	7,57	8,45
097023: Colico	-5,69	1,63	177,36	188,80	7,31	8,45
097024: Colle Brianza	-0,85	1,63	167,12	188,80	5,14	8,45
097025: Cortenova	11,56	1,63	252,50	188,80	4,99	8,45
097026: Costa Masnaga	0,19	1,63	151,15	188,80	6,81	8,45
097027: Crandola Valsassina	1,86	1,63	177,78	188,80	6,30	8,45
097029: Cremeno	-12,10	1,63	158,02	188,80	10,35	8,45
097030: Dervio	4,92	1,63	271,28	188,80	6,55	8,45
097031: Dolzago	-8,00	1,63	146,88	188,80	5,99	8,45
097032: Dorio	3,72	1,63	450,00	188,80	6,72	8,45
097033: Ello	2,48	1,63	248,06	188,80	5,57	8,45
097034: Erve	11,08	1,63	251,43	188,80	5,41	8,45
097035: Esino Lario	-0,26	1,63	195,50	188,80	5,31	8,45
097036: Galbiate	2,51	1,63	208,70	188,80	6,91	8,45
097038: Garlate	-1,35	1,63	184,34	188,80	8,03	8,45
097039: Imbersago	-2,26	1,63	192,21	188,80	5,85	8,45
097040: Introbio	5,97	1,63	186,38	188,80	7,42	8,45
097092: La Valletta Brianza	-0,06	1,63	158,21	188,80	6,57	8,45
097043: Lierna	3,75	1,63	209,96	188,80	7,51	8,45
097044: Lomagna	-2,23	1,63	143,75	188,80	7,82	8,45
097045: Malgrate	-1,42	1,63	203,07	188,80	8,57	8,45
097046: Mandello del Lario	5,76	1,63	279,96	188,80	5,81	8,45
097047: Margno	1,06	1,63	205,00	188,80	6,08	8,45
097048: Merate	0,12	1,63	222,89	188,80	7,23	8,45
097049: Missaglia	-1,51	1,63	169,27	188,80	5,80	8,45
097050: Moggio	8,14	1,63	285,42	188,80	3,91	8,45
097051: Molteno	1,62	1,63	149,18	188,80	6,17	8,45
097052: Monte Marenzo	6,34	1,63	183,64	188,80	7,10	8,45
097053: Montevecchia	-7,63	1,63	183,38	188,80	6,28	8,45
097055: Morterone	16,13	1,63	266,67	188,80	0,00	8,45
097056: Nibionno	1,19	1,63	156,76	188,80	8,09	8,45
097057: Oggiono	-2,78	1,63	168,54	188,80	7,62	8,45
097058: Olgiate Molgora	-1,60	1,63	165,91	188,80	8,13	8,45
097059: Olginate	3,10	1,63	189,86	188,80	9,13	8,45
097060: Oliveto Lario	0,59	1,63	271,19	188,80	7,28	8,45
097061: Osnago	2,18	1,63	186,63	188,80	7,76	8,45
097063: Pagnona	23,93	1,63	638,89	188,80	5,11	8,45
097064: Parlasco	2,21	1,63	571,43	188,80	3,13	8,45
097065: Pasturo	1,08	1,63	158,08	188,80	7,17	8,45
097067: Perledo	22,65	1,63	300,00	188,80	8,38	8,45
097068: Pescate	3,08	1,63	173,55	188,80	5,54	8,45
097069: Premana	5,15	1,63	170,71	188,80	2,77	8,45
097070: Primaluna	-1,74	1,63	140,41	188,80	7,02	8,45
097072: Rogeno	5,36	1,63	163,64	188,80	6,75	8,45
097074: Santa Maria Hoè	3,86	1,63	166,55	188,80	6,70	8,45
097076: Sirtori	5,70	1,63	189,66	188,80	6,89	8,45
097077: Sueglio	6,52	1,63	488,89	188,80	11,76	8,45
097078: Suello	-4,20	1,63	149,81	188,80	4,31	8,45
097079: Taceno	0,93	1,63	172,46	188,80	7,35	8,45
097082: Valgreghentino	0,38	1,63	173,13	188,80	5,76	8,45
097083: Valmadrera	4,67	1,63	199,42	188,80	7,93	8,45
097093: Valvarrone	22,49	1,63	356,25	188,80	5,94	8,45
097084: Varenna	8,44	1,63	343,06	188,80	5,52	8,45
097086: Vercurago	3,89	1,63	256,96	188,80	6,91	8,45
097090: Viganò	-3,01	1,63	178,29	188,80	5,34	8,45
Valori totali	**1,30**	**1,63**	**188,97**	**188,80**	**7,02**	**8,45**

Indici demografici e struttura della popolazione

Codice Comune	Comune	Prov	Popolazione residente 1/1/2012	Popolazione residente 1/1/2022	Popolazione per classi di età 1/1/2022		Forze di lavoro (2019)	
					< = 14	> = 65	Forze di lavoro 15 anni e più	In cerca di occupazione 15 anni e più
16052	016052: Caprino Bergamasco	BG	3160	3.021	397	651	1.486	109
16074	016074: Cisano Bergamasco	BG	6288	6.151	823	1386	2.906	171
16171	016171: Pontida	BG	3220	3.268	462	676	1.566	100
16215	016215: Torre de' Busi	BG	2022	2.174	317	418	1.109	51
97001	097001: Abbadia Lariana	LC	3249	3.198	370	776	1.573	108
97002	097002: Airuno	LC	2992	2.835	351	671	1.341	113
97003	097003: Annone di Brianza	LC	2298	2.279	310	539	1.082	70
97004	097004: Ballabio	LC	4059	4.139	607	765	2.098	159
97007	097007: Barzio	LC	1298	1.260	142	358	589	45
97008	097008: Bellano	LC	3264	3.418	386	1034	1.430	96
97009	097009: Bosisio Parini	LC	3530	3.295	442	742	1.664	94
97010	097010: Brivio	LC	4733	4.448	522	1110	2.095	148
97012	097012: Calco	LC	5145	5.351	746	1126	2.838	209
97013	097013: Calolziocorte	LC	14086	13.481	1647	3532	6.347	517
97014	097014: Carenno	LC	1507	1.375	154	355	657	48
97015	097015: Casargo	LC	851	837	99	229	402	32
97017	097017: Cassago Brianza	LC	4411	4.358	622	998	2.072	136
97018	097018: Cassina Valsassina	LC	478	528	62	142	267	27
97020	097020: Cernusco Lombardone	LC	3894	3.808	461	981	1.771	150
97021	097021: Cesana Brianza	LC	2349	2.382	320	580	1.101	56
97022	097022: Civate	LC	4022	3.708	449	925	1.810	137
97023	097023: Colico	LC	7564	8.020	1047	1857	3.790	277
97024	097024: Colle Brianza	LC	1748	1.763	222	371	915	47
97025	097025: Cortenova	LC	1274	1.142	120	303	561	28
97026	097026: Costa Masnaga	LC	4762	4.753	694	1049	2.304	157
97027	097027: Crandola Valsassina	LC	274	269	36	64	127	8
97029	097029: Cremeno	LC	1453	1.653	212	335	860	89
97030	097030: Dervio	LC	2709	2.582	282	765	1.160	76
97031	097031: Dolzago	LC	2311	2.512	352	517	1.252	75
97032	097032: Dorio	LC	335	323	22	99	134	9
97033	097033: Ello	LC	1239	1.209	129	320	575	32
97034	097034: Erve	LC	762	686	70	176	314	17
97035	097035: Esino Lario	LC	757	759	111	217	339	18
97036	097036: Galbiate	LC	8663	8.451	1034	2158	3.992	276
97038	097038: Garlate	LC	2628	2.664	364	671	1.295	104
97039	097039: Imbersago	LC	2422	2.478	308	592	1.214	71
97040	097040: Introbio	LC	2023	1.909	257	479	890	66
97092	097092: La Valletta Brianza	LC	4671	4.674	627	992	2.221	146
97043	097043: Lierna	LC	2242	2.161	241	506	1.012	76
97044	097044: Lomagna	LC	4909	5.021	736	1058	2.520	197
97045	097045: Malgrate	LC	4234	4.295	553	1123	1.972	169
97046	097046: Mandello del Lario	LC	10599	10.022	1043	2920	4.628	269
97047	097047: Margno	LC	380	376	40	82	181	11
97048	097048: Merate	LC	14683	14.665	1839	4099	6.557	474
97049	097049: Missaglia	LC	8618	8.750	1204	2038	4.291	249
97050	097050: Moggio	LC	505	467	48	137	230	9
97051	097051: Molteno	LC	3581	3.524	488	728	1.702	105
97052	097052: Monte Marenzo	LC	1978	1.860	214	393	916	65
97053	097053: Montevecchia	LC	2470	2.674	349	640	1.306	82
97055	097055: Morterone	LC	36	31	3	8	13	-
97056	097056: Nibionno	LC	3646	3.603	518	812	1.693	137
97057	097057: Oggiono	LC	8807	9.059	1278	2154	4.225	322
97058	097058: Olgiate Molgora	LC	6259	6.361	883	1465	2.989	243
97059	097059: Olginate	LC	7150	6.935	888	1686	3.285	300
97060	097060: Oliveto Lario	LC	1200	1.193	118	320	618	45
97061	097061: Osnago	LC	4837	4.734	606	1131	2.294	178
97063	097063: Pagnona	LC	404	326	18	115	137	7
97064	097064: Parlasco	LC	139	136	7	40	64	2
97065	097065: Pasturo	LC	1960	1.939	260	411	935	67
97067	097067: Perledo	LC	1056	861	89	267	370	31
97068	097068: Pescate	LC	2208	2.142	276	479	1.102	61
97069	097069: Premana	LC	2286	2.174	297	507	1.048	29
97070	097070: Primaluna	LC	2201	2.240	339	476	1.068	75
97072	097072: Rogeno	LC	3223	3.059	396	648	1.467	99
97074	097074: Santa Maria Hoè	LC	2209	2.127	287	478	1.075	72
97076	097076: Sirtori	LC	2930	2.772	348	660	1.364	94
97077	097077: Sueglio	LC	147	138	9	44	68	8
97078	097078: Suello	LC	1689	1.763	269	403	858	37
97079	097079: Taceno	LC	544	539	69	119	272	20
97082	097082: Valgreghentino	LC	3409	3.396	454	786	1.649	95
97083	097083: Valmadrera	LC	11667	11.146	1371	2734	5.388	427
97093	097093: Valvarrone	LC	621	507	48	171	202	12
97084	097084: Varenna	LC	784	723	72	247	344	19
97086	097086: Vercurago	LC	2832	2.726	309	794	1.273	88
97090	097090: Viganò	LC	2028	2.091	281	501	1.029	55
Totale			**250922**	**247697**	**31824**	**60139**	**118292**	**8301**

Comune	Prov	Superficie (Kmq)	Popolazione residente 1/1/2022	Densità popolazione residente (ab/Kmq)
016052: Caprino Bergamasco	BG	8,78	3.021	344,08
016074: Cisano Bergamasco	BG	7,82	6.151	786,57
016171: Pontida	BG	10,38	3.268	314,84
016215: Torre de' Busi	BG	8,97	2.174	242,36
097001: Abbadia Lariana	LC	16,67	3.198	191,84
097002: Airuno	LC	4,29	2.835	660,84
097003: Annone di Brianza	LC	5,98	2.279	381,10
097004: Ballabio	LC	15,04	4.139	275,20
097007: Barzio	LC	21,35	1.260	59,02
097008: Bellano	LC	22,03	3.418	155,15
097009: Bosisio Parini	LC	5,82	3.295	566,15
097010: Brivio	LC	7,95	4.448	559,50
097012: Calco	LC	4,59	5.351	1.165,80
097013: Calolziocorte	LC	9,1	13.481	1.481,43
097014: Carenno	LC	7,79	1.375	176,51
097015: Casargo	LC	19,71	837	42,47
097017: Cassago Brianza	LC	3,55	4.358	1.227,61
097018: Cassina Valsassina	LC	2,72	528	194,12
097020: Cernusco Lombardone	LC	3,74	3.808	1.018,18
097021: Cesana Brianza	LC	3,7	2.382	643,78
097022: Civate	LC	9,27	3.708	400,00
097023: Colico	LC	35,3	8.020	227,20
097024: Colle Brianza	LC	8,32	1.763	211,90
097025: Cortenova	LC	11,77	1.142	97,03
097026: Costa Masnaga	LC	5,62	4.753	845,73
097027: Crandola Valsassina	LC	8,81	269	30,53
097029: Cremeno	LC	13,18	1.653	125,42
097030: Dervio	LC	11,7	2.582	220,68
097031: Dolzago	LC	2,26	2.512	1.111,50
097032: Dorio	LC	11,66	323	27,70
097033: Ello	LC	2,42	1.209	499,59
097034: Erve	LC	6,2	686	110,65
097035: Esino Lario	LC	18,05	759	42,05
097036: Galbiate	LC	15,64	8.451	540,35
097038: Garlate	LC	3,3	2.664	807,27
097039: Imbersago	LC	3,14	2.478	789,17
097040: Introbio	LC	26,03	1.909	73,34
097092: La Valletta Brianza	LC	8,78	4.674	532,35
097043: Lierna	LC	11,24	2.161	192,26
097044: Lomagna	LC	3,91	5.021	1.284,14
097045: Malgrate	LC	1,9	4.295	2.260,53
097046: Mandello del Lario	LC	43,33	10.022	231,29
097047: Margno	LC	3,59	376	104,74
097048: Merate	LC	11,06	14.665	1.325,95
097049: Missaglia	LC	11,52	8.750	759,55
097050: Moggio	LC	13,43	467	34,77
097051: Molteno	LC	3,12	3.524	1.129,49
097052: Monte Marenzo	LC	3,06	1.860	607,84
097053: Montevecchia	LC	5,8	2.674	461,03
097055: Morterone	LC	13,71	31	2,26
097056: Nibionno	LC	3,51	3.603	1.026,50
097057: Oggiono	LC	7,96	9.059	1.138,07
097058: Olgiate Molgora	LC	7,09	6.361	897,18
097059: Olginate	LC	8	6.935	866,88
097060: Oliveto Lario	LC	15,7	1.193	75,99
097061: Osnago	LC	4,49	4.734	1.054,34
097063: Pagnona	LC	9,2	326	35,43
097064: Parlasco	LC	3	136	45,33
097065: Pasturo	LC	21,78	1.939	89,03
097067: Perledo	LC	13,68	861	62,94
097068: Pescate	LC	2,1	2.142	1.020,00
097069: Premana	LC	33,64	2.174	64,63
097070: Primaluna	LC	22,43	2.240	99,87
097072: Rogeno	LC	4,82	3.059	634,65
097074: Santa Maria Hoè	LC	2,83	2.127	751,59
097076: Sirtori	LC	4,29	2.772	646,15
097077: Sueglio	LC	4,11	138	33,58
097078: Suello	LC	2,63	1.763	670,34
097079: Taceno	LC	3,75	539	143,73
097082: Valgreghentino	LC	6,25	3.396	543,36
097083: Valmadrera	LC	12,6	11.146	884,60
097093: Valvarrone	LC	14,92	507	33,98
097084: Varenna	LC	12,57	723	57,52
097086: Vercurago	LC	2,12	2.726	1.285,85
097090: Viganò	LC	1,6	2.091	1.306,88
Totale		**742,17**	**247697**	**333,75**

Popolazione straniera

La popolazione della SSL - suddivisa in tre macro aree per facilitarne la lettura (Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino, Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera e area dei Circondari Merate/Oggiono/Casatenovo) - è composta anche da residenti di origine straniera, anche se il dato è ancora molto contenuto e la presenza di immigrati è esigua rispetto alla popolazione di origine italiana.
Dai dati forniti da ASR Lombardia emerge come nei Comuni della Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino il livello più alto di popolazione straniera sia raggiunto nel Comune di Calolziocorte, con 1.381 abitanti di origine straniera nel 2010 e 1.357 nel 2020, sempre nello stesso territorio il piccolo Comune di Erve presenta il numero più basso con 20 abitanti di popolazione straniera nel 2010 e 19 abitanti nel 2020.
I Comuni del circondario di Merate, Oggiono e Casatenovo, invece, sono interessati da un livello di popolazione straniera simile a quello della Comunità Montana del Lario Orientale Valle San Martino, con i Comuni di Merate e Oggiono che registrano la popolazione straniera più importanti e in aumento (rispettivamente: 1.445 nel 2010 e 1.475 nel 2020 per Merate; 898 nel 2010 e 1.028 nel 2020 per Oggiono).
Diversamente, la Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera presenta un tasso di popolazione straniera più basso rispetto alle altre macroaree, allineandosi ai dati che riportano una popolazione complessiva inferiore rispetto alle altre due zone.

Comuni della Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino

Comuni	Residenti stranieri 2010	Residenti stranieri 2020
Caprino Bergamasco	242	243
Cisano Bergamasco	498	494
Pontida	229	309
Torre de' Busi	36	71
Abbadia Lariana	202	159
Ballabio	296	303
Calolziocorte	1381	1357
Carenno	109	75
Cesana Brianza	69	113
Civate	314	238
Colle Brianza	107	58
Ello	46	31
Erve	20	19
Galbiate	518	431
Garlate	254	193
Lierna	178	129
Malgrate	511	606
Mandello del Lario	479	531
Monte Marenzo	137	87
Olginate	738	677
Oliveto Lario	98	128
Pescate	212	160
Suello	54	67
TOT.	**97727**	**101699**

Comuni della Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera

Comuni	Residenti stranieri 2010	Residenti stranieri 2020
Barzio	66	82
Bellano	123	163
Casargo	37	32
Cassina Valsassina	25	19
Colico	584	681
Cortenova	85	39
Crandola Valsassina	9	7
Cremeno	50	148
Dervio	189	174
Dorio	12	9
Esino Lario	26	30
Introbio	229	146
Introzzo	5	ND
Margno	7	19
Moggio	30	19
Morterone	0	0
Pagnona	1	0
Parlasco	0	0
Pasturo	210	126
Perledo	73	63
Premana	10	13
Primaluna	215	224
Sueglio	3	13
Taceno	58	58
Tremenico	1	ND
Varenna	47	56
Vestreno	28	ND
Valvarrone: Introzzo+Tremenico+Vestreno	ND	17
TOT.	**2123**	**2138**

Comuni dell'area dei Circondari Merate/Oggiono/Casatenovo

Comuni	Residenti stranieri 2010	Residenti stranieri 2020
Airuno	420	342
Annone di Brianza	132	159
Bosisio Parini	189	187
Brivio	481	361
Calco	542	528
Cassago Brianza	367	321
Cernusco Lombardone	464	545
Costa Masnaga	414	379
Dolzago	106	150
Imbersago	148	103
Lomagna	434	573
Merate	1445	1475
Missaglia	617	666
Molteno	230	245
Montevecchia	107	130
Nibionno	324	300
Oggiono	898	1028
Olgiate Molgora	713	721
Osnago	589	684
Perego	140	ND
Rogeno	278	184
Rovagnate	272	ND
Santa Maria Hoè	170	181
Sirtori	257	206
Viganò	129	136
La Valletta: Perego, Rovagnate	ND	375
TOT.	**9866**	**9979**

Mobilità per studio o lavoro

Oltre ai dati demografici e alla loro variazione statistica, ai livelli di occupazione e disoccupazione è importante per comprendere meglio il contesto territoriale in cui interviene la SSL il fenomeno della **mobilità per motivi di studio o lavoro** ovvero il **pendolarismo** che rappresenta un ulteriore elemento di analisi del livello di benessere della popolazione e della qualità della vita su più fronti.
Forti fenomeni di pendolarismo portano evidenti criticità in termini di mobilità quotidiana (traffico, inquinamento, ecc.) e comportano la necessità di infrastrutture di collegamento e servizi di trasporto pubblico capillari ed efficienti (non sempre disponibili in quest'area) e a lungo andare possono portare all'emergere del fenomeno dei "paesi dormitorio" in cui col tempo iniziano a diminuire i servizi e gli esercizi commerciali indebolendo la trama del tessuto sociale, impoverendo le relazioni e la cura e il presidio delle fasce più fragili della popolazione e del territorio stesso.
Sono dinamiche incrementali che il pendolarismo introduce sui territori di residenza: si inizia col trasferire la fruizione dei servizi verso le strutture prossime ai luoghi di lavoro (si pensi ad asili e scuole, supermercati e negozi vari, ecc.) a scapito della domanda di servizi nei comuni di residenza; la riduzione della domanda di servizi contribuisce alla riduzione dell'occupazione e, di conseguenza, spinge ulteriormente sull'alternativa del pendolarismo per lavoro, che svuota ulteriormente il bacino di utenza dei servizi locali. Si tratta di un circolo involutivo che si autoalimenta e traccia delle prospettive negative sul territorio.
Ci sono dinamiche ancor più incisive per il territorio, perché il pendolarismo è anche un **presupposto per fenomeni di migrazione**. I pendolari sono naturalmente portati a spostare la propria residenza nei luoghi dove trascorrono importanti parti del loro vivere quotidiano: le sedi di lavoro. Man mano che questa tendenza diventa più consistente, **si potrà avere una misura del problema attraverso le rilevazioni nella variazione demografica e nel tasso di vecchiaia**.
È possibile osservare la criticità del fenomeno nell'area della SSL confrontato con quello nazionale (24,2): numerosi Comuni hanno valori elevatissimi, ben oltre il doppio di quello nazionale: ad esempio 58,1 ad Ello, 57,5 a Erve e a Crandola Valsassina, 57,3 a Montevecchia, 56,5 a Pescate, ecc.
È anche interessante osservare l'unica eccezione rappresentata dal comune di Premana, dove la tradizionale produzione di lame famosa in tutto il mondo sostiene l'occupazione locale e l'indotto dei servizi.

Istituzioni ed organizzazioni hanno l'opportunità di **intervenire per impedire la propagazione di questi fenomeni sociali che avranno ricadute sulla struttura demografica**, la cui gravità è legata anche alle ripercussioni sull'economia locale e sulla tutela del territorio: perché **intervenire a posteriori sarà molto più complicato e meno efficace**, e le conseguenze saranno amplificate dai circoli viziosi degenerativi.
Nel tempo sono cambiati i paradigmi socioeconomici di questi territori, ma si può prendere ispirazione osservando quello che per secoli ha governato queste dinamiche generando ricchezza e benessere sia nelle terre alte che nella pianura. Un esempio, che potrebbe essere di ispirazione per il contesto del GAL, è la transumanza che ha storicamente **legato gli interessi del territorio montano e del fondovalle**: gli uomini hanno prodotto ricchezza interagendo con le potenzialità della natura, salvaguardando e rispettando gli ambienti naturali.
Il territorio, quindi, ha bisogno di interventi che interrompano le dinamiche in atto e che permettano di ricostruire legami ed interessi comuni, conservando attenzione alla sostenibilità ambientale.

Istruzione

Infine un ulteriore elemento attraverso cui è stata analizzata la popolazione è quello relativo all'istruzione in termini di incidenza di adulti con diploma o laurea (dati ISTAT 2011) da cui emerge che rispetto alla media nazionale (55,1) i valori nell'area della SSL sono lievemente inferiore con la presenza di diversi Comuni con valori molto più bassi come ad esempio i Comuni di: **Morterone (23,5), Pagnona (19,6), Parlasco (22) e Premana (30,1).**
Un minore livello di istruzione si traduce in minore competitività del capitale umano e minori possibilità di accesso al mondo del lavoro o ad attività professionali qualificanti per cui, soprattutto per le aree più marginali, risulta importante monitorare questo dato e rafforzare l'offerta formativa e le opportunità di aggiornamento e potenziamento delle competenze della popolazione locale per ridurre il problema della disoccupazione e l'intensificarsi del conseguente spopolamento legato alle poco opportunità di lavoro sul territorio.

Comune	Mobilità Spostamenti quotidiani fuori Comune per studio o lavoro (2011)	
	Media Italia	Valore a livello comunale
016052: Caprino Bergamasco	24,2	49,4
016074: Cisano Bergamasco	24,2	42,9
016171: Pontida	24,2	46,9
016215: Torre de' Busi	24,2	**51,5**
097001: Abbadia Lariana	24,2	48,9
097002: Airuno	24,2	49,6
097003: Annone di Brianza	24,2	**51,8**
097004: Ballabio	24,2	**52,1**
097007: Barzio	24,2	44,2
097008: Bellano	24,2	38,8
097009: Bosisio Parini	24,2	45,1
097010: Brivio	24,2	44
097012: Calco	24,2	**52**
097013: Calolziocorte	24,2	39,3
097014: Carenno	24,2	45,7
097015: Casargo	24,2	41,4
097017: Cassago Brianza	24,2	47,8
097018: Cassina Valsassina	24,2	48,9
097020: Cernusco Lombardone	24,2	**50,5**
097021: Cesana Brianza	24,2	46,9
097022: Civate	24,2	49,2
097023: Colico	24,2	26,9
097024: Colle Brianza	24,2	**51,5**
097025: Cortenova	24,2	39,9
097026: Costa Masnaga	24,2	42
097027: Crandola Valsassina	24,2	**57,5**
097029: Cremeno	24,2	**51,5**
097030: Dervio	24,2	37,3
097031: Dolzago	24,2	**51,1**
097032: Dorio	24,2	**53,8**
097033: Ello	24,2	**58,1**
097034: Erve	24,2	**57,5**
097035: Esino Lario	24,2	29,4
097036: Galbiate	24,2	47,7
097038: Garlate	24,2	**54,9**
097039: Imbersago	24,2	**54,4**
097040: Introbio	24,2	43,1
097092: La Valletta Brianza	24,2	nd
097043: Lierna	24,2	43,9
097044: Lomagna	24,2	**52**
097045: Malgrate	24,2	**54,9**
097046: Mandello del Lario	24,2	34,6
097047: Margno	24,2	37,5
097048: Merate	24,2	39,6
097049: Missaglia	24,2	47,9
097050: Moggio	24,2	**51,8**
097051: Molteno	24,2	48,6
097052: Monte Marenzo	24,2	**50,8**
097053: Montevecchia	24,2	**57,3**
097055: Morterone	24,2	27,3
097056: Nibionno	24,2	48,9
097057: Oggiono	24,2	40,7
097058: Olgiate Molgora	24,2	48,7
097059: Olginate	24,2	44,5
097060: Oliveto Lario	24,2	47,5
097061: Osnago	24,2	**52,1**
097063: Pagnona	24,2	47,7
097064: Parlasco	24,2	**57,1**
097065: Pasturo	24,2	45,6
097067: Perledo	24,2	38,9
097068: Pescate	24,2	**56,5**
097069: Premana	24,2	18,1
097070: Primaluna	24,2	41,2
097072: Rogeno	24,2	**53,4**
097074: Santa Maria Hoè	24,2	**52,5**
097076: Sirtori	24,2	**52,7**
097077: Sueglio	24,2	**51,4**
097078: Suello	24,2	**55,5**
097079: Taceno	24,2	**50,2**
097082: Valgreghentino	24,2	**53,9**
097083: Valmadrera	24,2	42
097093: Valvarrone	24,2	nd
097084: Varenna	24,2	42,2
097086: Vercurago	24,2	**52,7**
097090: Viganò	24,2	**53,4**

Comune	Istruzione - Incidenza di adulti con diploma o laurea (2011)	
	Media Italia	Valore a livello comunale
016052: Caprino Bergamasco	55,1	**39,6**
016074: Cisano Bergamasco	55,1	**43,3**
016171: Pontida	55,1	**39,8**
016215: Torre de' Busi	55,1	**37,8**
097001: Abbadia Lariana	55,1	56,7
097002: Airuno	55,1	**47,3**
097003: Annone di Brianza	55,1	50,7
097004: Ballabio	55,1	**49,6**
097007: Barzio	55,1	56,5
097008: Bellano	55,1	54,2
097009: Bosisio Parini	55,1	52,4
097010: Brivio	55,1	50,1
097012: Calco	55,1	57,2
097013: Calolziocorte	55,1	**45,2**
097014: Carenno	55,1	**44,3**
097015: Casargo	55,1	**40,9**
097017: Cassago Brianza	55,1	**46,3**
097018: Cassina Valsassina	55,1	**44,7**
097020: Cernusco Lombardone	55,1	62,1
097021: Cesana Brianza	55,1	**41,1**
097022: Civate	55,1	52,4
097023: Colico	55,1	56,2
097024: Colle Brianza	55,1	50,8
097025: Cortenova	55,1	**42,7**
097026: Costa Masnaga	55,1	**46,5**
097027: Crandola Valsassina	55,1	**35,7**
097029: Cremeno	55,1	54,9
097030: Dervio	55,1	59,7
097031: Dolzago	55,1	**46,6**
097032: Dorio	55,1	53,8
097033: Ello	55,1	55,6
097034: Erve	55,1	**38,8**
097035: Esino Lario	55,1	**48,8**
097036: Galbiate	55,1	55,4
097038: Garlate	55,1	52
097039: Imbersago	55,1	63,5
097040: Introbio	55,1	**49,1**
097092: La Valletta Brianza	55,1	n.d.
097043: Lierna	55,1	55,5
097044: Lomagna	55,1	61,9
097045: Malgrate	55,1	60,5
097046: Mandello del Lario	55,1	59,5
097047: Margno	55,1	**36,7**
097048: Merate	55,1	64,6
097049: Missaglia	55,1	55,6
097050: Moggio	55,1	52,3
097051: Molteno	55,1	**41,8**
097052: Monte Marenzo	55,1	**40,2**
097053: Montevecchia	55,1	65,2
097055: Morterone	55,1	**23,5**
097056: Nibionno	55,1	**43**
097057: Oggiono	55,1	54,3
097058: Olgiate Molgora	55,1	56,6
097059: Olginate	55,1	**43,3**
097060: Oliveto Lario	55,1	57,1
097061: Osnago	55,1	60,5
097063: Pagnona	55,1	**19,6**
097064: Parlasco	55,1	**22**
097065: Pasturo	55,1	**41**
097067: Perledo	55,1	55,1
097068: Pescate	55,1	52,3
097069: Premana	55,1	**30,1**
097070: Primaluna	55,1	**37,6**
097072: Rogeno	55,1	**49,9**
097074: Santa Maria Hoè	55,1	54,6
097076: Sirtori	55,1	58,2
097077: Sueglio	55,1	**43**
097078: Suello	55,1	**46,4**
097079: Taceno	55,1	**34**
097082: Valgreghentino	55,1	**47,2**
097083: Valmadrera	55,1	51,3
097093: Valvarrone	55,1	n.d.
097084: Varenna	55,1	63,3
097086: Vercurago	55,1	52,8
097090: Viganò	55,1	50,7

1.1.b Ambiente, paesaggio e territorio

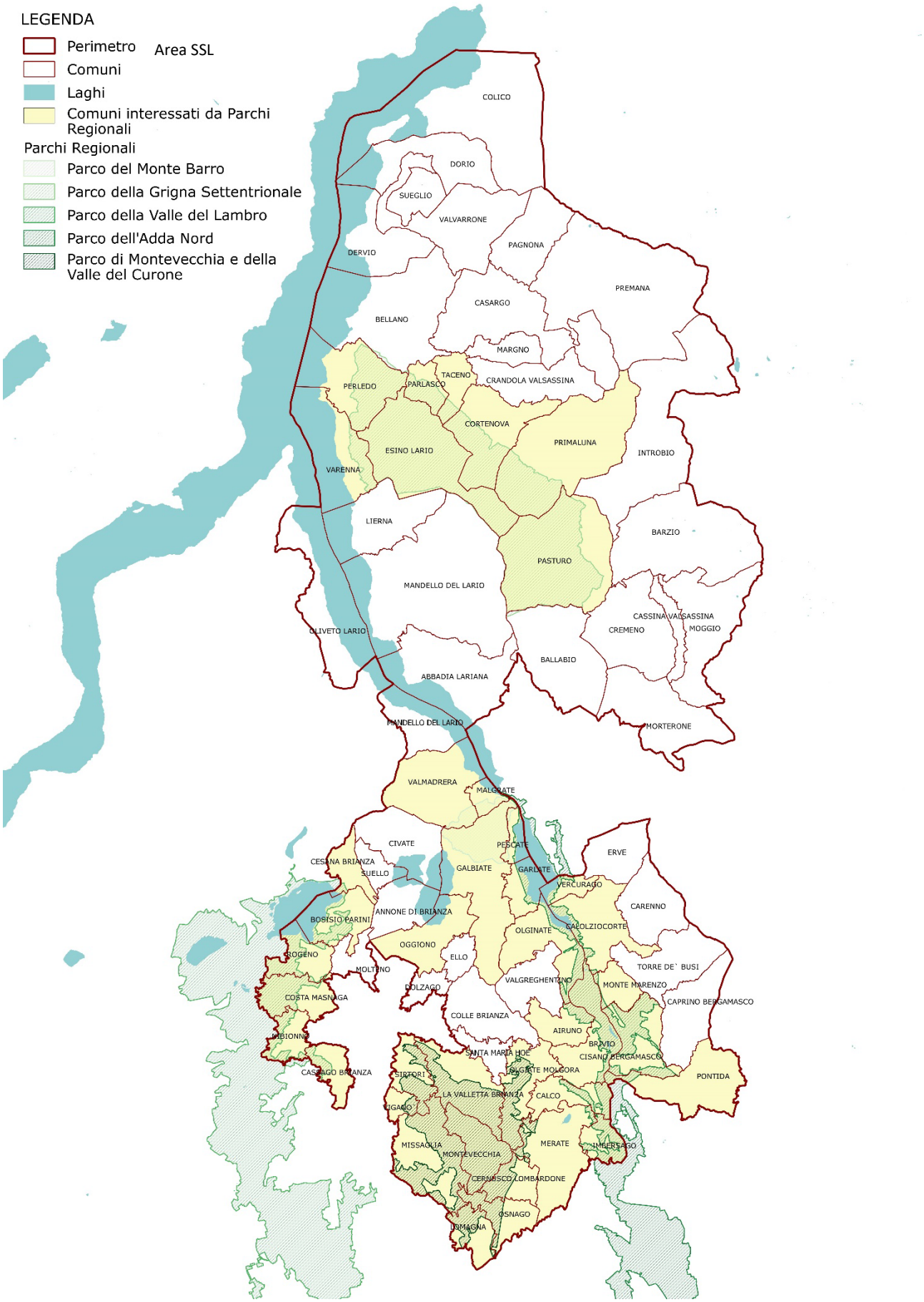
Il territorio della SSL racchiude una notevole varietà ambientale e paesaggistica grazie alla caratterizzante presenza dei bacini lacustri del Lario, dei Laghi di Annone, Pusiano, Garlate, Olginate e Sartirana, alle aree collinari, ai rilievi prealpini e ai fiumi Adda e Lambro che completano l'elemento idrografico.
L'ambiente climatico è quello delle valli prealpine, con regolari precipitazioni distribuite nei due massimi stagionali (primavera-estate e autunno). La massa d'acqua del Lario agisce da moderatore climatico contenendo gli abbassamenti termici invernali e mitigando la calura estiva.

Aree protette

Il territorio oggetto della SSL presenta al suo interno ben cinque **Parchi Regionali**:

- **Parco Regionale della Valle del Lambro** (Comuni di: Bosisio Parini, Cassago Brianza, Cesana Brianza, Costa Masnaga, Nibionno, Rogeno)
- **Parco Regionale di Montevecchia e della Valle di Curone** (Comuni di: Cernusco Lombardone, Lomagna, Merate, Missaglia, Montevecchia, Olgiate Molgora, Osnago, Sirtori, Viganò, La Valletta Brianza)
- **Parco Regionale Adda Nord** (Comuni di: Cisano Bergamasco, Pontida, Airuno, Brivio, Calco, Calolziocorte, Galbiate, Garlate, Imbersago, Malgrate, Merate, Monte Marenzo, Olginate, Pescate, Vercurago)
- **Parco Regionale del Monte Barro** (Comuni di: Galbiate, Garlate, Lecco, Malgrate, Oggiono, Pescate, Valmadrera)
- **Parco Regionale Grigna Settentrionale** (Comuni di Cortenova, Esino Lario, Parlasco, Pasturo, Perledo, Primaluna, Taceno, Varenna)

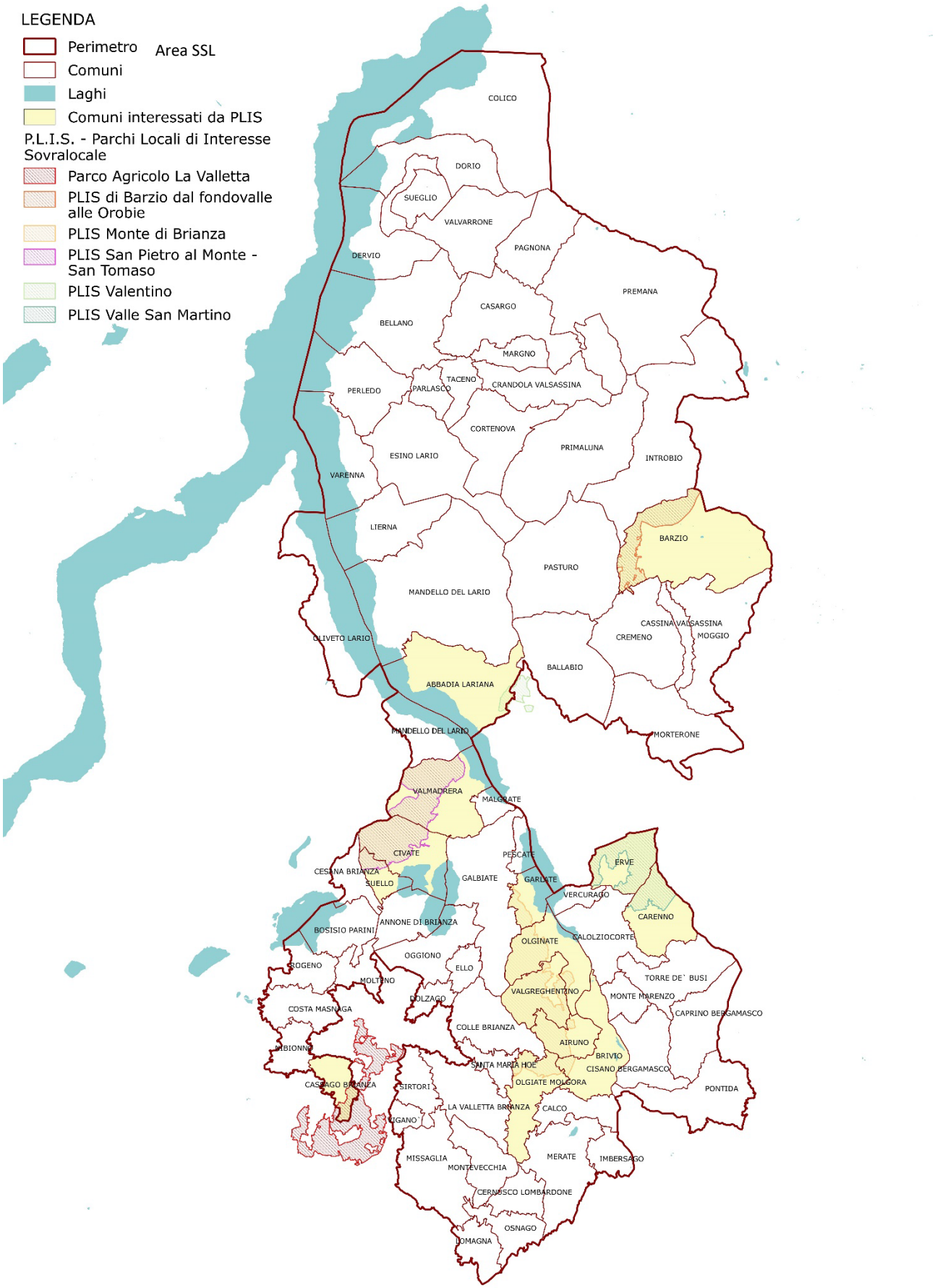
Area Protetta	Prov	Comuni del territorio della SSL coinvolti
Parco Regionale Adda Nord	LC - BG	Comuni di Cisano Bergamasco, Pontida, Airuno, Brivio, Calco, Calolziocorte, Galbiate, Garlate, Imbersago, Malgrate, Merate, Monte Marenzo, Olginate, Pescate, Vercurago
Parco Regionale del Monte Barro	LC	Comuni di Galbiate, Garlate, Malgarate, Oggiono, Pescate, Valmadrera
Parco Regionale di Montevecchia e della Valle di Curone	LC	Comuni di Cernusco Lombardone, Lomagna, Merate, Missaglia, Montevecchia, Olgiate Molgora, Osnago, Sirtori, Viganò, La Valletta Brianza
Parco Regionale Valle del Lambro	LC	Comuni di Bosisio Parini, Cassago Brianza, Cesana Brianza, Costa Masnaga, Nibionno, Rogeno
Parco Regionale Grigna Settentrionale	LC	Comuni di Cortenova, Esino Lario, Parlasco, Pasturo, Perledo, Primaluna, Taceno, Varenna


LEGENDA
Perimetro Area SSL
Comuni
Laghi
Comuni interessati da Parchi Regionali
Parchi Regionali
Parco del Monte Barro
Parco della Grigna Settentrionale
Parco della Valle del Lambro
Parco dell'Adda Nord
Parco di Montevecchia e della Valle del Curone
COLICO
DORIO
SUEGLIO
VALVARRONE
PAGNONA
DERVIO
PREMANA
CASARGO
BELLANO
MARGNO
TACENO
PARLASCO
PERLEDO
CRANDOLA VALSASSINA
CORTENOVA
PRIMALUNA
INTROBIO
ESINO LARIO
VARENNA
LIERNA
BARZIO
PASTURO
MANDELLO DEL LARIO
CASSINA VALSASSINA
CREMENO
MOGGIO
OLIVETO LARIO
BALLABIO
ABBADIA LARIANA
MORTERONE
VALMADRERA
MALGRATE
CIVATE
PESCATE
ERVE
CESANA BRIANZA
SUELLO
GALBIATE
GARLATE
VERCURAGO
CARENNO
BOSISIO PARINI
ANNONE DI BRIANZA
OLGINATE
CALOLZIOCORTE
OGGIONO
ELLO
TORRE DE' BUSI
MOLTENO
VALGREGHENTINO
MONTE MARENZO
COSTA MASNAGA
COLZAGO
CAPRINO BERGAMASCO
COLLE BRIANZA
AIRUNO
BRIVIO
SANTA MARIA HOE
CISANO BERGAMASCO
CASSAGO BRIANZA
SIRTORI
PLOZZO MOLGORA
PONTIDA
LA VALLETTA BRIANZA
CALCO
MISSAGLIA
MERATE
IMBERSAGO
MONTEVECCHIA
CERNUSCO LOMBARDONE
OSNAGO
LOMAGNA

Si registrano inoltre sei **Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS):**

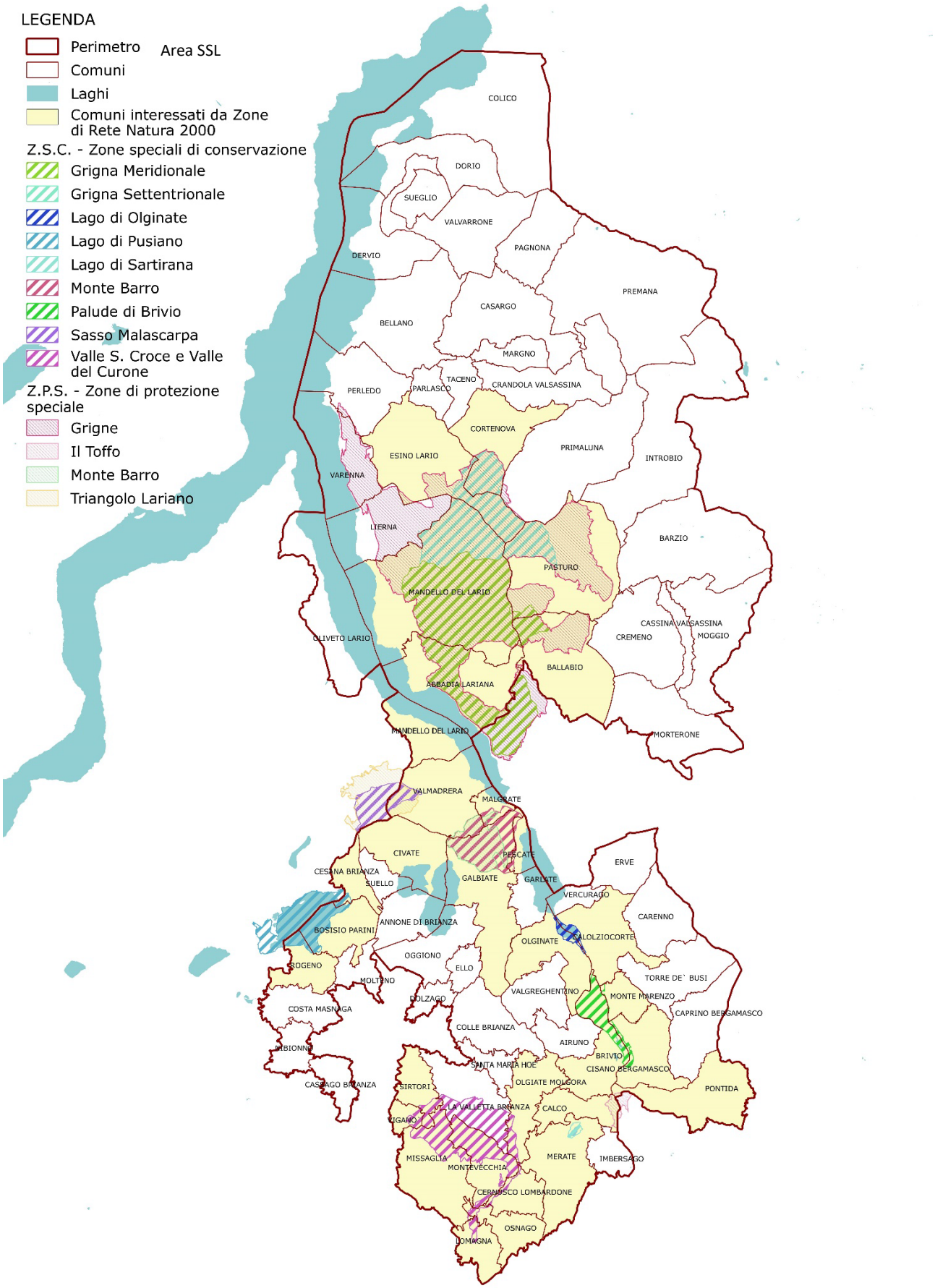
- PLIS Agricolo La Valletta
- PLIS Valle San Martino
- PLIS San Genesio – Monte di Brianza
- PLIS San Pietro al Monte – San Tomaso
- PLIS del Valentino
- PLIS di Barzio dal fondovalle alle Orobie

Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS)	Prov	Comuni del territorio della SSL coinvolti
PLIS Agricolo La Valletta	LC	Comune di Cassago Brianza
PLIS Valle San Martino	LC	Comuni di Carenno ed Erve
PLIS San Genesio – Monte Brianza	LC	Comuni di Airuno, Brivio, Garlate, Olgiate Molgora, Olginate, Valgreghentino
PLIS San Pietro al Monte – San Tomaso	LC	Comuni di Civate, Suello, Valmadrera
PLIS del Valentino	LC	Comune di Abbadia Lariana
PLIS di Barzio dal fondovalle alle Orobie	LC	Comune di Barzio


LEGENDA
Perimetro Area SSL
Comuni
Laghi
Comuni interessati da PLIS
P.L.I.S. - Parchi Locali di Interesse Sovralocale
Parco Agricolo La Valletta
PLIS di Barzio dal fondovalle alle Orobie
PLIS Monte di Brianza
PLIS San Pietro al Monte - San Tomaso
PLIS Valentino
PLIS Valle San Martino
COLICO
DORIO
SUEGLIO
VALVARRONE
PAGNONA
DERVIO
PREMANA
CASARGO
BELLANO
MARGNO
TACENO
PARLASCO
CRANDOLA VALSASSINA
PERLEDO
CORTENOVA
PRIMALUNA
INTROBIO
ESINO LARIO
VARENNA
LIERNA
BARZIO
PASTURO
MANDELLO DEL LARIO
CASSINA VALSASSINA
CREMENO
MOGGIO
CLIVETO LARIO
BALLABIO
ABBADIA LARIANA
MANDELLO DEL LARIO
MORTERONE
VALMADRERA
MALGRATE
CIVATE
PESCATE
ERVE
CESANA BRIANZA
GALBIATE
GARLATE
SUELLO
VERCURAGO
CARENNO
BOSISIO PARINI
ANNONE DI BRIANZA
OLGINATE
GALOLZIOCORTE
OGGIONO
ELLO
TORRE DE' BUSI
MOLTENO
VALGREGHENTINO
MONTE MARENZO
COSTA MASNAGA
COLZAGO
CAPRINO BERGAMASCO
COLLE BRIANZA
AIRUNO
BRIVIO
SANTA MARIA HOE
CISANO BERGAMASCO
CASSAGO BRIANZA
SIRTORI
OLGIATE MOLGORA
PONTIDA
LA VALLETTA BRIANZA
CALCO
CIGANO
MISSAGLIA
MERATE
IMBERSAGO
MONTEVECCHIA
CERNUSCO LOMBARDONE
OSNAGO
LOMAGNA

Un altro elemento di elevato rilievo dal punto di vista ambientale è poi rappresentato dalla **Rete Natura 2000** con la presenza di: **9 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e di 4 Zone di Protezione Speciale (ZPS)**, così come illustrato nella tabella e cartografia a seguire.

RETE NATURA 2000						
Tipo Sito	**Codice Sito**	**Nome Sito**	**Superficie (ettari)**	**Ente Gestore**	**Prov**	**Comuni del territorio della SSL coinvolti**
ZSC	IT2020002	**SASSO MALASCARPA**	328	ERSAF - ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE	CO - LC	CIVATE, CESANA BRIANZA, VALMADRERA
ZSC	IT2020006	**LAGO DI PUSIANO**	659	ENTE GESTORE DEL PARCO REGIONALE VALLE DEL LAMBRO	CO - LC	BOSISIO PARINI, CESANA BRIANZA, ROGENO
ZPS	IT2020301	**TRIANGOLO LARIANO**	593	ERSAF - ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE	CO - LC	VALMADRERA
ZSC	IT2030001	**GRIGNA SETTENTRIONALE**	1617	COMUNITÀ MONTANA VALSASSINA, VALVARRONE, VAL D'ESINA E RIVIERA	LC	CORTENOVA, ESINO LARIO, MANDELLO DEL LARIO, PASTURO
ZSC	IT2030002	**GRIGNA MERIDIONALE**	2732	PROVINCIA DI LECCO	LC	ABBADIA LARIANA, BALLABIO, MANDELLO DEL LARIO, PASTURO
ZSC	IT2030003	**MONTE BARRO**	649	ENTE GESTORE DEL PARCO REGIONALE MONTE BARRO	LC	GALBIATE, MALGRATE, PESCATE, VALMADRERA
ZSC	IT2030004	**LAGO DI OLGINATE**	78	ENTE GESTORE DEL PARCO REGIONALE ADDA NORD	LC	CALOLZIOCORTE, OLGINATE
ZSC	IT2030005	**PALUDE DI BRIVIO**	300	ENTE GESTORE DEL PARCO REGIONALE ADDA NORD	BG - LC	BRIVIO, CALOZIOCORTE, CISANO BERGAMASCO, MONTE MARENZO
ZSC	IT2030006	**VALLE S. CROCE E VALLE DEL CURONE**	1213	ENTE GESTORE PARCO REGIONALE MONTEVECCHIA E DELLA VAL CURONE	LC	CERNUSCO LOMBARDONE, LOMAGNA, MERATE, MISSAGLIA, MONTEVECCHIA, OLGIATE MOLGORA, OSNAGO, VIGANO', SIRTORI
ZSC	IT2030007	**LAGO DI SARTIRANA**	28	COMUNE DI MERATE	LC	MERATE
ZPS	IT2030008	**IL TOFFO**	88	ENTE GESTORE DEL PARCO REGIONALE ADDA NORD	BG - LC	CALCO, CISANO BERGAMASCO, PONTIDA
ZPS	IT2030301	**MONTE BARRO**		ENTE GESTORE DEL PARCO REGIONALE MONTE BARRO	LC	GALBIATE, MALGRATE, PESCATE, VALMADRERA
ZPS	IT2030601	**GRIGNE**	7161	PROVINCIA DI LECCO	LC	ABBADIA LARIANA, BALLABIO, CORTENOVA, ESINO LARIO, MANDELLO DEL LARIO, PASTURO


LEGENDA
Perimetro Area SSL
Comuni
Laghi
Comuni interessati da Zone di Rete Natura 2000
Z.S.C. - Zone speciali di conservazione
Grigna Meridionale
Grigna Settentrionale
Lago di Olginate
Lago di Pusiano
Lago di Sartirana
Monte Barro
Palude di Brivio
Sasso Malascarpa
Valle S. Croce e Valle del Curone
Z.P.S. - Zone di protezione speciale
Grigne
Il Toffo
Monte Barro
Triangolo Lariano
COLICO
DORIO
SUEGLIO
VALVARRONE
PAGNONA
DERVIO
PREMANA
CASARGO
BELLANO
MARGNO
TACENO
PARLASCO
CRANDOLA VALSASSINA
PERLEDO
CORTENOVA
PRIMALUNA
INTROBIO
ESINO LARIO
VARENNA
LIERNA
BARZIO
PASTURO
MANDELLO DEL LARIO
CASSINA VALSASSINA
CREMENO
MOGGIO
CLIVETO LARIO
BALLABIO
ABBADIA LARIANA
MANDELLO DEL LARIO
MORTERONE
VALMADRERA
MALGRATE
CIVATE
PESCATE
ERVE
CESANA BRIANZA
GALBIATE
GARLATE
SUELLO
VERCURAGO
CARENNO
BOSISIO PARINI
ANNONE DI BRIANZA
GALOLZIOCORTE
OLGINATE
OGGIONO
ROGENO
ELLO
TORRE DE' BUSI
MOLTENO
VALGREGHENTINO
MONTE MARENZO
COLZAGO
COSTA MASNAGA
CAPRINO BERGAMASCO
COLLE BRIANZA
AIRUNO
MOBIONNO
BRIVIO
SANTA MARIA HOE
CISANO BERGAMASCO
CASATAGO BRIANZA
SIRTORI
OLGIATE MOLGORA
PONTIDA
LA VALLETTA BRIANZA
CALCO
CIGANO
MISSAGLIA
MERATE
IMBERSAGO
MONTEVECCHIA
CERNUSCO LOMBARDONE
OSNAGO
LOMAGNA

ZPS (Zone di Protezione Speciale)

ZPS IT2020301 TRIANGOLO LARIANO

La ZPS IT2020301 Triangolo Lariano, che appartiene alla regione bio-geografica Alpina, si estende su 593 ha e la sua altitudine varia tra 595 e 1265 ha. Nella ZPS ricade quasi per intero la ZSC IT2020002 Sasso Malascarpa e tutto il territorio della Riserva Naturale Sasso Malascarpa. L'ente gestore è l'**ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste)**. Il sito è per la maggior parte coperto da boschi di latifoglie. Si rileva anche la presenza di due aree abbastanza estese di boschi misti di conifere e latifoglie, ampi prati e pascoli e zone a vegetazione arbustiva e cespuglieti. Il sito presenta significativi valori naturalistici determinati dalla abbondante presenza di endemismi alpini meridionali e sudorientali (che qui si trovano all'estremo occidentale del loro areale, in stazioni relitte) insediati in habitat di interesse comunitario quali praterie aride seminaturali del tipo FestucoBrometea, pavimenti calcarei (Telekieto-Potentilletum caulescentis) e faggete del CephalantheroFagion. Dal punto di vista faunistico l'area è caratterizzata da specie dell'erpetofauna tipiche di media quota e dall'avifauna di ambiente montano. Le specie di maggior interesse rilevate nel sito sono i rapaci diurni (gheppio, poiana, sparviero, astore, falco pecchiaiolo, nibbio bruno), le specie migratrici transahariane delle zone aperte (averla piccola, calandro, succiacapre, stiaccino, culbianco) e lo zigolo giallo. La fascia sommitale e di cresta, caratterizzata da pendii scoscesi e pascolo, anche se esigua, è anch'essa di notevole interesse per la fauna ornitica presente. La mammalofauna, invece, risente della presenza antropica recente e il principale elemento di interesse è rappresentato dai chirotteri. L'azione dell'uomo ha profondamente modificato l'assetto naturale del territorio, prima disboscando i versanti per consentire le attività agricole e il pascolo e poi rimboschendoli con impianti di conifere. La sospensione delle pratiche pastorali dal 1960 sta permettendo una graduale ricolonizzazione da parte di specie arboree naturali. Gli attuali strumenti di gestione individuano per quest'area un'elevata attitudine turistico ricreativa.
Gli habitat d'interesse comunitario presenti sono 7, di cui 4 prioritari.

ZPS IT2030008 IL TOFFO

La ZPS IT2030008 Il Toffo, che appartiene alla regione bio-geografica Continentale, si estende su una superficie di 88 ha, nelle province di Lecco e Bergamo e comprende un breve tratto del Fiume Adda (500 m). Il restante territorio comprende aree agricole (prevalentemente seminativi), territori boscati, tra cui l'habitat di interesse comunitario delle foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion Albae), vegetazione fluviale del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion e la vegetazione lacuale del Magnopotamion o Hydrocharition. L'area rappresenta una delle zone umide meglio conservate del **Parco Adda Nord** e la sua importanza per l'avifauna è confermata dalla varietà di specie nidificanti e svernanti, e dalla presenza di numerose specie di interesse comunitario. È presente una garzaia di airone cinerino (circa 30 nidi), d'inverno è il dormitorio di più di 50 cormorani e lungo le rive a canneto si aprono suggestivi chiari d'acqua, rifugio di anatidi, cigni e svassi. L'area è altresì importante per la presenza di Rana latastei.
Gli habitat d'interesse comunitario presenti sono 3, di cui 1 prioritario.

ZSC IT2030003 MONTE BARRO + ZPS IT2030301 MONTE BARRO

Entrambe le Zone rientrano nella regione bio-geografica Alpina e sono interamente ricomprese (100%) nel territorio del **Parco Regionale del Monte Barro** a cui è affidata la gestione.
Nel dettaglio la ZSC IT2030003 Monte Barro si estende su 649 ha e la sua altitudine varia tra 225 m e 922 m. Elevato è il valore paesaggistico del sito, interamente collocato su un rilievo montuoso calcareo dolomitico, isolato dalla catena alpina, che si affaccia sulla sottostante area collinare brianzola. Lo stesso rilievo presenta alcune importanti peculiarità geomorfologiche determinate dal modellamento dei ghiacciai e dal carsismo. La posizione isolata, la tipologia del substrato e la vicinanza con l'alta pianura gli conferiscono dei caratteri unici sotto il profilo vegetazionale e faunistico (soprattutto rispetto alla fauna vertebrata). Dal punto di vista naturalistico l'interesse del sito risiede nella grande variabilità degli habitat presenti. I boschi di latifoglie, che coprono circa il 60% del territorio, comprendono castagneti, la tipologia più diffusa, tiglio-acereti e faggete nei valloni freschi con accumuli detritici, formazioni termofile a roverella nei versanti meridionali. In particolare, lungo gli assolati e aridi versanti si attraversa una vegetazione boschiva tipica delle prealpi calcaree rappresentata da due specie arboree balcaniche a spiccata termoxerofilia: il Carpino e l'Orniello, a cui si aggiunge la Roverella. A contatto di tali formazioni boschive si colloca una vegetazione erbacea di mantello o di margine. Tra le numerose specie presenti si può osservare il Sigillo di Salomone comune, il vistoso aranciato giglio di San Giovanni oppure varie orchidee, come la protetta ed aggraziata Cefalantera a foglie lunghe (Cephalanthera longifolia). Tra le vegetazioni erbacee la più abbondante è quella delle praterie xeriche del Festuco-Brometalia, contraddistinte dal caratteristico ricco corteggio floristico di orchidee appartenenti ai generi Orchis ed Ophrys. Sui substrati carbonatici, con suolo affatto o poco acidificato, si ritrovano le tipiche praterie prealpino-insubriche mentre a

quote inferiori si affermano i prati magri da fieno, formazioni conservate grazie al mantenimento della regolare attività di sfalcio. Negli ambienti di transizione tra i prati aridi e i boschetti di Roverella o Carpino nero, si collocano i caratteristici cespuglieti ricchi di varie rosacee spinose produttrici di bacche rosse) incluse nell'alleanza del Berberidion. Tutte queste comunità presentano una considerevole diversità floristica, con un elevato numero di specie endemiche e sub endemiche o ai limiti del proprio areale di distribuzione. Attualmente, l'esistenza delle praterie è minacciata dall'espansione della vegetazione arbustiva e boschiva ed è quindi legata alla persistenza delle tradizionali pratiche agricole. All'interno della ZSC si riscontrano alcuni ambiti artificializzati, sebbene di dimensioni contenute, ed un'ampia ex area estrattiva, la cava di Valle Oscura, situata sul versante sud-ovest del Monte Barro. Gli habitat d'interesse comunitario presenti nella ZSC sono 8, di cui 2 prioritari.
La ZPS IT2030301 Monte Barro, che appartiene alla regione bio-geografica Alpina, si estende su 411 ha e la sua altitudine varia tra 220 e 915 ha. Essa è compresa all'interno della ZSC IT2030003 Monte Barro e del Parco Regionale del Monte Barro che è stato individuato come ente gestore. Il territorio è prevalentemente coperto da boschi di latifoglie (in larga misura castagneti ma anche tiglio-acereti e faggete, nei valloni freschi con accumuli detritici, e formazioni termofile a roverella nei versanti meridionali.), prati e pascoli e aree a vegetazione arbustiva e cespuglieti. La vegetazione delle aree aperte, di grande importanza per numerose specie avifaunistiche, è spesso rappresentata da formazioni xeriche del Festuco-Brometalia, contraddistinte dal caratteristico ricco corteggio di orchidee. Sui substrati carbonatici, con suolo affatto o poco acidificato, si ritrovano le tipiche praterie prealpinoinsubriche mentre a quote inferiori si affermano i prati magri da fieno, formazioni conservate grazie al mantenimento della regolare attività di sfalcio. Sono inoltre, presenti aree artificializzate e un'ampia ex area estrattiva, la cava di Valle Oscura, situata sul versante sud-ovest del Monte Barro. Dal punto di vista dell'avifauna quest'area rappresenta uno dei crocevia più importanti nella regione per il transito e la sosta degli uccelli migratori. Altri elementi di interesse dal punto di vista naturalistico sono la presenza di chirotteri e anfibi di interesse comunitario e di una flora ricca di endemismi. Ai fini della conservazione del sito una delle misure prioritaria considerate è la salvaguardia degli ambienti naturali aperti, minacciati dalle dinamiche naturali di chiusura ad opera della vegetazione arbustiva e arborea.
Gli habitat d'interesse comunitario presenti sono 8, di cui 2 prioritari.
Le Zone ZSC e ZPS Monte Barro sono collocate nella porzione centro-meridionale della Provincia di Lecco, nei Comuni di: Galbiate, Malgrate, Pescate e Valmadrera.

ZPS IT2030601 GRIGNE
La ZPS IT2030601 Grigne, che appartiene alla regione bio-geografica Alpina, si estende su 7161 ha e la sua altitudine varia tra 205 m e 2365 m. L'ente gestore del sito è la **Provincia di Lecco**. La ZPS comprende la ZSC IT2030001 "Grigna Settentrionale" e la ZSC IT2030002 "Grigna Meridionale". Il sito, inoltre, è parzialmente compreso all'interno del **Parco Regionale della Grigna Settentrionale**. La ZPS presenta una grande complessità dal punto di vista morfologico. I versanti sud sono, infatti, caratterizzati da alte scarpate calcaree o dolomiche e sono spesso prive di vegetazione mentre i versanti nord hanno pendenze minori e sono coperti da boschi di latifoglie e di conifere e da ampie superfici a prateria secondaria o a pascolo.
Le tipologie forestali più importanti sono le foreste termofile di faggio, inquadrate nell'habitat d'interesse comunitario 9150, presenti in situazioni molto localizzate su substrati calcarei, e quelle mesofile riferibili all'Asperulo-Fagetum, discretamente diffuse sul territorio. Le praterie comprendono sia formazioni mesofile e semimesofile, tipiche dei rilievi alpini, che prediligono suoli carbonatici alle le quote maggiori, che tipologie xeriche del tipo Festuco-Brometea che si affermano su pendii calcarei ben soleggiati. La buona qualità e diversificazione degli habitat supporta una comunità faunistica estremamente ricca e diversificata, caratterizzata da specie di interesse comunitario, in particolare tra i rapaci diurni e notturni. Elementi di criticità per il sito sono da individuare nell'elevata fruizione antropica dell'area, che dovrebbe essere regolamenta, in particolare relativamente alle attività fuori sentiero, nel pericolo di incendi, soprattutto in caso di prolungata siccità invernale, e nella progressiva chiusura delle praterie alpine che può influire sulla perdita della biodiversità globale dell'area.
Gli habitat d'interesse comunitario presenti sono 14, di cui 4 prioritari.

ZSC (Zone Speciali di Conservazione)
ZSC IT2020002 SASSO MALASCARPA
La ZSC IT2020002 Sasso Malascarpa, che appartiene alla regione bio-geografica Continentale, si estende per 328 ha, all'interno della Provincia di Como (78%) e della Provincia di Lecco (27%). Ricade quasi interamente all'interno della **Riserva Naturale "Sasso Malascarpa"**. L'ente gestore è l'**ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste)**. Il sito è caratterizzato dalla presenza degli affioramenti rocciosi lungo il crinale che corre dal Mt. Cornizzolo (1240 m) ai Corni di Canzo (esterni al sito), passando per il Mt. Rai (1259 m) ed il Mt. Prasanto (1244 m), nei pressi dei quali si rilevano anche i principali fenomeni carsici (campi solcati). Le valli presentano ambienti forestali (faggete e

boschi di conifere) e prativi con un elevato livello di biodiversità, peculiarità della ZSC sono anche la presenza delle sorgenti pietrificanti, della vegetazione rupicola endemica e dei popolamenti di Chirotteri. Il sito presenta significativi valori naturalistici determinati dall'abbondante presenza di endemismi alpini meridionali e sudorientali (che qui si trovano all'estremo occidentale del loro areale, in stazioni relitte) insediati in habitat di interesse comunitario quali praterie aride seminaturali del tipo FestucoBrometea, pavimenti calcarei (Telekieto-Potentilletum caulescentis) e faggete del CephalantheroFagion.
Il territorio della ZSC è quasi interamente coperto da boschi di latifoglie, ma sono anche presenti, in percentuali molto inferiori, prati, pascoli, accumuli detritici e affioramenti litoidi privi di vegetazione.
Gli habitat d'interesse comunitario presenti sono 6, di cui 3 prioritari.

ZSC IT2020006 LAGO DI PUSIANO
La ZSC Lago di Pusiano appartiene alla regione bio-geografica Continentale e si estende su 659 ettari nel territorio della Provincia di Lecco (40%) e della Provincia di Como (60%).
Ricade interamente all'interno del **Parco Regionale della Valle del Lambro**, il cui Ente gestore svolge lo stesso ruolo anche in riferimento alla ZSC. Il lago occupa la maggior parte della superficie del Sito (circa l'80%), sono poi presenti boschi di latifoglie, zone a prato e pascolo e superfici coltivate a seminativo semplice. Il Sito presenta una buona variabilità e qualità degli habitat a cui corrisponde un'elevata diversità anche a livello di flora e fauna, caratterizzate dalla presenza di specie di rilevante valore conservazionistico. L'area riveste una particolare importanza per la riproduzione e la migrazione dell'avifauna continentale, grazie alla presenza di molteplici ambienti sia naturali (canneti, aree umide, torbiere, boschi igrofili) sia per la presenza di ambienti agricoli (seminativi, prati da sfalcio).
La ZSC fa parte della fascia dei laghi prealpini ed è compresa nel Corridoio Primario della R.E.R. (Rete Ecologica Regionale). Questo territorio a tasso di urbanizzazione medio-elevato costituisce insieme un'area rifugio e un'area source naturalistica. Vi si riconosce un'alta biodiversità tanto in termini di ambienti (canneti, torbiere, macchie di salice) quanto a livello di abbondanza in specie con esigenze ecologiche differenti legate a tali habitat. In particolare, il Lago di Pusiano è un'importante area per uccelli stanziali, migratori e svernanti. È un nodo di grande interesse nel reticolo idrico e funziona da area source per le specie ittiche e per gli anfibi, in relazione alla stretta vicinanza con il complesso sistema di rogge e fontanili del Pian d'Erba, area di connessione tra le ZSC di Pusiano ed Alserio.
Il Lago di Pusiano è anche un'area di notevole interesse per la pesca sportiva e in passato ha rivestito una particolare rilevanza per la pesca professionale, ad oggi non più attiva.
Si segnala che la forte antropizzazione del territorio circostante e l'intensa fruizione turistica rappresentano degli elementi di criticità per la ZSC che potrebbero generare degli impatti negati sul suo stato di conservazione.

ZSC IT2030001 GRIGNA SETTENTRIONALE
La ZSC IT2030001 Grigna Settentrionale, che appartiene alla regione bio-geografica Alpina, si estende su 1617 ha e la sua altitudine varia tra 635 m e 2408 m. L'ente gestore è la **Comunità Montana Valsassina, Valvarrone Val d'Esino e Riviera**. Confina a sud con la ZSC IT2030002 "Grigna Meridionale" e ricade interamente all'interno della ZPS IT2030601 "Grigne". Il gruppo delle Grigne è caratterizzato da due vette principali: la Grigna Settentrionale (2410 m), comunemente chiamata Grignone, e la Grigna Meridionale (2177 m) detta Grignetta. Una parte della superficie del Sito Natura 2000, inoltre, coincide con il territorio del Parco Regionale della Grigna Settentrionale. Questa ZSC presenta una grande complessità dal punto di vista morfologico. I versanti sud sono, infatti, caratterizzati da alte scarpate calcaree o dolomiche - la parete del Sasso Cavallo è alta più di 400 metri - e sono spesso prive di vegetazione, mentre i versanti nord hanno pendenze minori e sono coperti da boschi di latifoglie e di conifere e da ampie superfici a prateria secondaria o a pascolo. Tutto il sistema ha un grande valore ed interesse dal punto di vista paesaggistico e geologico, per le particolari caratteristiche delle formazioni rocciose e la ricchezza di endemismi alpini meridionali e sudorientali. Questi ultimi sono insediati in habitat di interesse comunitario, quali praterie aride seminaturali del tipo Festuco-Brometea con fioriture di Orchidee, pavimenti calcarei e faggete del Cephalanthero-Fagion. Sono, inoltre, presenti numerose specie protette in Lombardia e inserite nella lista rossa regionale.
Gli habitat d'interesse comunitario presenti sono 14, di cui 3 prioritari.

ZSC IT2030002 GRIGNA MERIDIONALE
La ZSC IT2030002 Grigna Meridionale, che appartiene alla regione bio-geografica Alpina, si estende su 2733 ha e la sua altitudine varia tra 209 m e 2249 m. L'ente gestore è la **Provincia di Lecco** che ha predisposto il relativo Piano di Gestione.
Confina a nord con la ZSC IT2030001 Grigna Settentrionale e ricade interamente all'interno della ZPS IT2030601 Grigne.
Presenta peculiarità molto simili dal punto morfologico, geologico e del valore naturalistico e paesaggistico alla ZSC confinante. I versanti sud sono, infatti, caratterizzati da alte scarpate calcaree o dolomiche mentre quelli a nord presentano pendenze minori e sono coperti da boschi di latifoglie, che si estendono su superfici molto ampie. Tra questi

di particolare rilievo le foreste termofile di faggio, inquadrabili nell'habitat d'interesse comunitario 9150, presenti in situazioni molto localizzate su substrati calcarei, e quelle mesofile riferibili all'Asperulo-Fagetum, discretamente diffuse sul territorio. Alle quote superiori domina una vegetazione erbacea caratteristiche delle praterie alpine su substrati carbonatici mentre a quote leggermente inferiori, generalmente su pendii calcarei ben soleggiati, si affermano i prati aridi e semiaridi. Ben rappresentata anche la tipica vegetazione a casmofite presenti nelle fessure e nelle cenge delle pareti subverticali, comunità pioniere all'interno delle quali si si ritrovano numerose specie di rilevante valore conservazionistico. In generale tutto il sistema è da considerare di significativo interesse naturalistico, per l'abbondanza di endemismi alpini meridionali e sudorientali, paesaggistico e geologico.
Gli habitat d'interesse comunitario presenti sono 13, di cui 4 prioritari.

ZSC IT2030004 LAGO DI OLGINATE
La ZSC IT2030004 Lago di Olginate, che appartiene alla regione bio-geografica Continentale, si estende su 78 ha e ricade interamente all'interno del **Parco dell'Adda Nord**. L'Ente Parco è stato individuato come ente gestore. Il sito è costituito da un lago poco profondo formato dal Fiume Adda, che conserva lungo le sponde importanti lembi di vegetazione palustre e delle torbiere, con piccoli boschi meso igrofili riconducibili all'habitat prioritario Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (AlnoPadion, Alnion incanae, Salicion albae), di grande interesse naturalistico e divenuto estremamente raro in tutta Europa. Il sito è importante dal punto di vista naturalistico, soprattutto per la presenza di specie di avifauna acquatica, alcune delle quali di interesse comunitario, e per lo svernamento di alcune specie comuni (es. folaga, moriglione, moretta), che sostano nel sito in gruppi di centinaia di individui. Elementi di criticità derivano dal fatto che esso è interamente circondato da una cintura metropolitana e pertanto può essere soggetto a impatti negativi di diversa natura.
Gli habitat d'interesse comunitario presenti sono 3, di cui 1 prioritario.

ZSC IT2030005 PALUDE DI BRIVIO
La ZSC IT2030005 Palude di Brivio, che appartiene alla regione bio-geografica Continentale, si estende su 302 ha e ricade interamente all'interno del **Parco dell'Adda Nord**. L'Ente Parco è stato individuato come ente gestore. È in gran parte inaccessibile e circondato da alte rupi calcaree a strapiombo ricoperte da boschi termofili dell'ordine Quercetalia pubescenti-petreae. Il sito è caratterizzato da una marcata variabilità ambientale, ospita, infatti, numerosi habitat idroigrofitici, comprendenti fiumi, rogge e canali, stagni, vegetazione palustre (estesi canneti e cariceti) e boschi mesofili e idrofili. Le formazioni arboree sono costituite in gran parte da foreste a dominanza di Alnus glutinosa inquadrabili nell'habitat prioritario 91E0, di grande pregio per le funzioni ecologiche che svolgono e per il loro carattere di residualità (è ormai raro in tutta Europa). Si tratta di comunità tipiche degli ambienti con ristagno idrico, non sempre strettamente legati alle dinamiche fluviali. Su superfici meno estese si ritrovano, invece, i boschi più tipicamente ripari riconducibili all'habitat 91F0. Si tratta di formazioni miste, di discreta complessità strutturale, con presenza di farnia, olmo e pioppi. Tra la vegetazione erbacea si registra la presenza dei rari prati umidi oligotrofici a dominanza di Molinia cerulea, caratteristici delle torbiere, e da facies umide dei prati mesofili (arrenatereti), che sopravvivono grazie alla regolare attività di sfalcio. Dal punto di vista floristico è da segnalare la presenza di Liparis loeselii (inserita nell'allegato II della Direttiva Habitat), di altre rare specie di orchidee e di Osmunda regalis. L'avifauna è costituita da numerose specie di interesse comunitario ed endemiche soprattutto tra gli uccelli acquatici tra cui spiccano gli anatidi con il fistione turco - uno dei pochi siti di nidificazione dell'Italia continentale - e la moretta tabaccata, gli ardeidi con il tarabuso (e il tarabusino e i rapaci diurni con il Nibbio bruno, il falco di palude, l'albanella reale. Il sito, inoltre, ospita una delle poche stazioni di tartaruga palustre dell'alta pianura lombarda, e il tritone crestato. Elementi di criticità derivano dal fatto che lungo il confine sono presenti aree artificializzate, sia urbane che insediamenti industriali, e aree coltivate che possono determinare la presenza di impatti negativi di diversa natura.
Gli habitat d'interesse comunitario presenti sono 8, di cui 1 prioritario.

ZSC IT2030006 VALLE S. CROCE E VALLE DEL CURONE
La ZSC IT2030006 Valle S. Croce e Valle del Curone, che ricade interamente all'interno del **Parco di Montevecchia e della Valle del Curone**, appartiene alla regione bio-geografica Continentale e si estende su 1213 ha e la sua altitudine varia tra 233 m e 530 m. Il sito insiste quasi interamente su un'altura che domina sul paesaggio circostante, caratterizzata da substrati fortemente differenziati, con depositi quaternari di origine glaciale, depositi alluvionali e colluviali. La vegetazione arborea registra la presenza, laddove i suoli sono più maturi e con lieve acidità, di lembi di bosco a rovere e carpino bianco, tipici degli ambienti collinari lombardi, parzialmente alterati nella composizione e nella struttura. La tipologia più rappresentata è quella dei boschi a dominanza di Castanea sativa, in alcuni casi derivati dalla regressione del querco-carpineto, che in diversi ambiti mostrano, a loro volta, evidenti fenomeni di degrado favorendo l'ingresso massiccio di Robinia pseudoacacia. Nelle stazioni più esposte e con suoli poveri si rinvengono cenosi termofile di

Quercus pubescens, con presenza di Ostrya carpinifolia e Fraxinus ornus, ascrivibili all'habitat prioritario 91H0. Altro habitat prioritario presente nel SIC è quello delle Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae). Questi boschi igrofili, tipici delle zone paludose, sono sopravvissuti in stazioni residuali, localizzate all'interno di alcune strette vallecole, in aree di cava abbandonate (dove il substrato argilloso crea situazioni di forte ristagno idrico) e in limitati ambiti lungo i torrenti, in corrispondenza di aree golenali in cui l'acqua si ferma. Oltre a Alnus glutinosa si ritrovano altre specie quali Ulmus minor e Populus nigra ma non mancano situazioni degradate in cui si assiste all'ingresso di Robinia pseudoacacia. In corrispondenza del tratto iniziale di molti ruscelli delle colline calcaree, con presenza continua d'acqua, è presente l'habitat prioritario delle sorgenti pietrificanti (particolarmente significativi gli esempi osservabili alle sorgenti della Molgoretta, nella valle Santa Croce). Notevole estensione occupano i prati magri, diffusi soprattutto lungo i versanti meridionali delle parti sommitali del colle di Montevecchia e della Valle Santa Croce. La conservazione di questo habitat, che in questo sito è presente a quote molto basse rispetto al resto del territorio regionale, è legata al mantenimento delle attività agricole tradizionali. In ambiti più ristretti si riscontrano le cenosi del Festuco-Brometalia, ricche di specie floristiche di valore ma minacciate dalla ripresa delle attività agricole e dall'espansione del bosco di roverella. Sono, inoltre, presenti anche aree coltivate, con pendii terrazzati, tra cui si segnalano vigneti di un certo pregio. Diffuse sono anche le superfici artificializzate, sia urbanizzate che produttive. L'importanza del sito per la fauna è determinata dalla grande eterogeneità di habitat, che offre condizioni idonee alla sopravvivenza di numerose specie, e dalla sua localizzazione come elemento di connessione tra gli agroecosistemi di pianura e collinari e gli ambienti ad elevata naturalità della montagna. Elementi di criticità derivano dalla vicinanza alle grandi aree urbane e agli insediamenti industriali dell'alto milanese e della Brianza e dall'elevata fruizione turistica. Attualmente alcuni degli habitat presenti sono semi-naturali ad ogni modo dal punto di vista del paesaggio naturale e della biodiversità questo territorio ha scarse corrispondenze nel territorio collinare pre-alpino fra l'Adige e il Ticino, dove è in generale più alterato. Inoltre la diminuzione dell'attività antropica nel bosco, l'abbandono dei terreni marginali e il mutare delle modalità di conduzione delle superfici agricole rischiano di alterare le condizioni degli habitat.
Gli habitat d'interesse comunitario presenti sono 10, di cui 3 prioritari.

ZSC IT2030007 LAGO DI SARTIRANA
La ZSC IT2030007 Lago di Sartirana, che appartiene alla regione bio-geografica Continentale, si estende su 28 ha e il suo territorio ricade all'interno del territorio del **Comune di Merate**. Intorno al lago sono ancora presenti importanti settori di vegetazione igrofila, costituita quasi ovunque da fragmiteti che formano una fascia discontinua e solo gli ambiti ridotti, lungo il bordo meridionale, lasciano spazio a piccoli lembi di tifeti puri. Le aree prative sono ascrivibili ai prati magri sfalciati, all'interno dei quali si ritrovano specie di discreto valore conservazionistico. Dal punto di vista floristico è significativa anche la presenza di Cicuta virosa, Apiacea non molto diffusa sul territorio nazionale che qui forma popolamenti piuttosto densi.
Da sottolineare anche la presenza, nelle zone circumlacuali a maggior tasso di ritenzione idrica, di residui di ontaneti riconducibili all'habitat prioritario 91E0. Ai margini del bosco, ma anche tra questi e le zone prative, si rinvengono alcune specie arbustive tipiche degli ambienti umidi con substrati ricchi di sostanze azotate quali Salix caprea, Cornus sanguinea, Frangula alnus, Sambucus nigra. Nella zona più prossima al confine del sito, soprattutto in direzione nord-ovest e sud-est, sono presenti anche estese aree agricole a seminativo. Il sito non presenta elevati caratteri di naturalità ed è altamente vulnerabile anche a causa delle ridotte dimensioni, che ne limitano la capacità tampone rispetto ai possibili impatti. È circondato da ambienti altamente antropizzati che lo isolano completamente dal sistema idrico principale ed, è, inoltre, soggetto ad un'altissima pressione turistica e ad immissioni di fauna alloctona. L'introduzione di Ctenopharyngodon idellus, a metà degli anni '70, ha causato la quasi totale scomparsa di un ricco popolamento di idrofite che un tempo caratterizzava questo piccolo specchio d'acqua.
Gli habitat d'interesse comunitario presenti sono 2, di cui 1 prioritario.

Si segnalano infine due **Riserve Naturali**:

- Riserva Naturale Sasso Malascarpa
- Riserva Naturale Lago di Sartirana

Si specifica inoltre, come mostra la tabella a seguire, che **tutti i Comuni dell'area della SSL sono Comuni area C per una superficie totale di 742,17 Kmq.**
Totale superficie area B: /
Totale superficie area C: 742,17 Kmq
Totale superficie area D: /
Percentuale del territorio ricadente in aree C e D: 100% in area C.

Elenco Comuni e incidenza aree rurali

Codice Comune	Comune	Prov	Superficie (Kmq)	Classificazione area	Aree protette	
					Tipo	Superficie (Kmq)
16052	016052: Caprino Bergamasco	BG	8,78	C		
16074	016074: Cisano Bergamasco	BG	7,82	C	Parco Regionale Adda Nord / ZSC Palude di Brivio	3,85
16171	016171: Pontida	BG	10,38	C	Parco Adda Nord / ZPS Il Toffo	0,53
16215	016215: Torre de' Busi	BG	8,97	C		
97001	097001: Abbadia Lariana	LC	16,67	C		
97002	097002: Airuno	LC	4,29	C	Parco Regionale Adda Nord	0,66
97003	097003: Annone di Brianza	LC	5,98	C		
97004	097004: Ballabio	LC	15,04	C		
97007	097007: Barzio	LC	21,35	C	PLIS di Barzio dal fondovalle alle Orobie	4,72
97008	097008: Bellano	LC	22,03	C		
97009	097009: Bosisio Parini	LC	5,82	C	Parco Regionale Valle Lambro / ZSC Lago di Pusiano	2,6931
97010	097010: Brivio	LC	7,95	C	Parco Regionale Adda Nord / ZSC Palude di Brivio	3,85
97012	097012: Calco	LC	4,59	C	Parco Regionale Adda Nord / ZPS Il Toffo	1,4
97013	097013: Calolziocorte	LC	9,1	C	Parco Regionale Adda Nord / ZSC Lago di Olginate / ZSC Palude di Brivio	1,07
97014	097014: Carenno	LC	7,79	C		
97015	097015: Casargo	LC	19,71	C		
97017	097017: Cassago Brianza	LC	3,55	C	Parco Regionale Valle Lambro / ZSC Lago di Pusiano	0,7736
97018	097018: Cassina Valsassina	LC	2,72	C		
97020	097020: Cernusco Lombardone	LC	3,74	C	Parco Regionale di Montevecchia e Valle di Curona / ZSC Valle S. Croce e Valle del Curone	1,7118
97021	097021: Cesana Brianza	LC	3,7	C	Parco Regionale Valle Lambro / ZSC Lago di Pusiano	0,2792
97022	097022: Civate	LC	9,27	C		
97023	097023: Colico	LC	35,3	C		
97024	097024: Colle Brianza	LC	8,32	C		
97025	097025: Cortenova	LC	11,77	C	Parco Regionale della Grigna Settentrionale / ZSC Grigna Settentrionale / ZPS Grigne	5,14
97026	097026: Costa Masnaga	LC	5,62	C	Parco Regionale Valle Lambro	3,2499
97027	097027: Crandola Valsassina	LC	8,81	C		
97029	097029: Cremeno	LC	13,18	C		
97030	097030: Dervio	LC	11,7	C		
97031	097031: Dolzago	LC	2,26	C		
97032	097032: Dorio	LC	11,66	C		
97033	097033: Ello	LC	2,42	C		
97034	097034: Erve	LC	6,2	C		
97035	097035: Esino Lario	LC	18,05	C	Parco Regionale della Grigna Settentrionale / ZSC Grigna Settentrionale / ZPS Grigne	17,9
97036	097036: Galbiate	LC	15,64	C	Parco Regionale Adda Nord / Parco Regionale Monte Barro / ZSC Monte Barro / ZPS Monte Barro	8,03
97038	097038: Garlate	LC	3,3	C	Parco Regionale Adda Nord / Parco Monte Barro	1,911
97039	097039: Imbersago	LC	3,14	C	Parco Regionale Adda Nord	1,93
97040	097040: Introbio	LC	26,03	C		
97092	097092: La Valletta Brianza	LC	8,78	C	Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone	5,5368
97043	097043: Lierna	LC	11,24	C		
97044	097044: Lomagna	LC	3,91	C	Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone / ZSC Valle S. Croce e Valle del Curone	1,478
97045	097045: Malgrate	LC	1,9	C	Parco Regionale Adda Nord / Parco Regionale Monte Barro ZSC Monte Barro / ZPS Monte Barro	0,79
97046	097046: Mandello del Lario	LC	43,33	C		
97047	097047: Margno	LC	3,59	C		
97048	097048: Merate	LC	11,06	C	Parco Regionale Adda Nord / Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone / ZSC Valle S. Croce e Valle del Curone / ZSC Lago di Sartirana	1,35
97049	097049: Missaglia	LC	11,52	C	Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone / ZSC Valle S. Croce e Valle del Curone	6,969
97050	097050: Moggio	LC	13,43	C		
97051	097051: Molteno	LC	3,12	C		
97052	097052: Monte Marenzo	LC	3,06	C	Parco Regionale Adda Nord / ZSC Palude di Brivio	0,19
97053	097053: Montevecchia	LC	5,8	C	Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone / ZSC Valle S. Croce e Valle del Curone	5,8111
97055	097055: Morterone	LC	13,71	C		
97056	097056: Nibionno	LC	3,51	C	Parco Regionale Valle Lambro	1,3867
97057	097057: Oggiono	LC	7,96	C		
97058	097058: Olgiate Molgora	LC	7,09	C	Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone / ZSC Valle S. Croce e Valle del Curone	3,0494
97059	097059: Olginate	LC	8	C	Parco Regionale Adda Nord / ZSC Lago di Olginate	1,88
97060	097060: Oliveto Lario	LC	15,7	C		
97061	097061: Osnago	LC	4,49	C	Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone / ZSC Valle S. Croce e Valle del Curone	1,8028
97063	097063: Pagnona	LC	9,2	C		
97064	097064: Parlasco	LC	3	C	Parco Regionale della Grigna Settentrionale	1,81
97065	097065: Pasturo	LC	21,78	C	Parco Regionale della Grigna Settentrionale / ZSC Grigna Settentrionale / ZSC Grigna Meridionale / ZPS Grigne	16,6
97067	097067: Perledo	LC	13,68	C	Parco Regionale della Grigna Settentrionale	5,58
97068	097068: Pescate	LC	2,1	C	Parco Regionale Monte Barro / ZSC Monte Barro / ZPS Monte Barro	0,3
97069	097069: Premana	LC	33,64	C		
97070	097070: Primaluna	LC	22,43	C	Parco Regionale della Grigna Settentrionale	5,63
97072	097072: Rogeno	LC	4,82	C	Parco Regionale Valle Lambro / ZSC Lago di Pusiano	3,0212
97074	097074: Santa Maria Hoè	LC	2,83	C		
97076	097076: Sirtori	LC	4,29	C	Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone / ZSC Valle S. Croce e Valle del Curone	2,0195
97077	097077: Sueglio	LC	4,11	C		
97078	097078: Suello	LC	2,63	C		
97079	097079: Taceno	LC	3,75	C	Parco Regionale della Grigna Settentrionale	0,6
97082	097082: Valgreghentino	LC	6,25	C		
97083	097083: Valmadrera	LC	12,6	C	Parco Regionale Monte Barro / ZSC Monte Barro / ZPS Monte Barro	1,51
97093	097093: Valvarrone	LC	14,92	C		
97084	097084: Varenna	LC	12,57	C	Parco Regionale della Grigna Settentrionale	1,65
97086	097086: Vercurago	LC	2,12	C	Parco Regionale Adda Nord	0,74
97090	097090: Viganò	LC	1,6	C	Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone / ZSC Valle S. Croce e Valle del Curone	0,415
Totale			**742,17**	**Totale**		**129,8181**

1.2 ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

1.2.a Economia locale

L'economia locale - a livello di tessuto imprenditoriale - vede il prevalere di **imprese attive** nei seguenti settori: **commercio, costruzioni, attività manufatturiere, ricettività e ristorazione e agricoltura e silvicoltura.**

Nel dettaglio, tra il 2015 e il 2020, sono state registrate nell'area della SSL le seguenti **imprese**:

1. **Commercio**: 3974 imprese nel 2015 e 3784 nel 2020, con una variazione del -4,78%.
2. **Costruzioni**: 3372 imprese nel 2015 e 3055 nel 2020, con una variazione del -9,4%.
3. **Attività manufatturiere**: 2867 imprese nel 2015 e 2590 nel 2020, con una variazione del -9,6%.
4. **Ricettività e ristorazione**: 1164 imprese nel 2015 e 1218 nel 2020, una variazione del +4,6%.
5. **Agricoltura e silvicoltura**: 907 imprese nel 2015 e 930 nel 2020, con una variazione del +2,5%.

Si nota quindi un lieve miglioramento soprattutto per gli ambiti "**ricettività e ristorazione**" e "**agricoltura e silvicoltura**".

Un altro elemento di rilievo da tenere in considerazione, visto l'importante peso delle imprese attive nel "**settore del commercio**", è la presenza sul territorio della SSL di cinque **Distretti del Commercio** iscritti nell'apposito Registro Regionale. Si tratta di partenariati che riuniscono insieme Comuni, Associazioni di categoria e ulteriori stakeholder del territorio per la promozione e rivitalizzazione del commercio di vicinato, in sinergia con altri temi e necessità territoriali quali la rigenerazione urbana, le azioni di marketing territoriale, la mobilità sostenibile, le iniziative culturali, l'attenzione al turismo e al sociale.
Questi partenariati, circa ogni due anni, hanno la possibilità di partecipare a specifici bandi regionali che mettono a disposizione interessanti risorse economiche destinate ai Distretti del Commercio che hanno ottenuto il riconoscimento da Regione Lombardia.

Nel dettaglio i **Distretti del Commercio** presenti nel territorio della SSL sono:

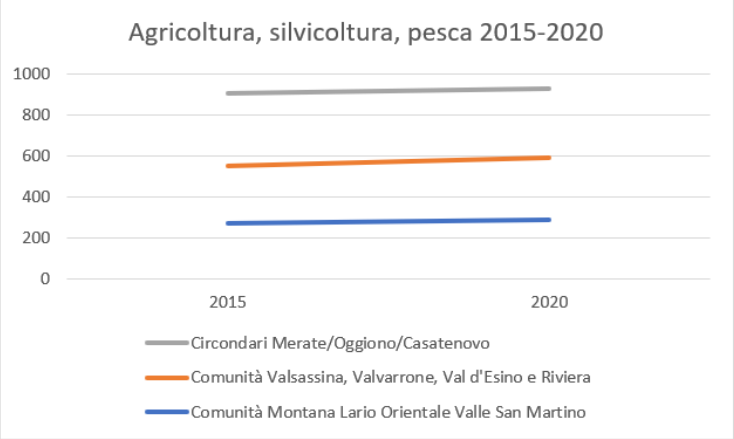
- **DID "Distretto diffuso del commercio del meratese"** composto dai Comuni di: Merate, Cernusco Lombardone, Osnago, Lomagna, Montevecchia, Imbersago, Airuno, Brivio, Olgiate Molgora, Robbiate, Paderno d'Adda e Verderio.
- **DID "Distretto della Valle di San Martino"** composto dai Comuni di: Calolziocorte, Carenno, Torre de' Busi, Vercurago, Erve, Monte Marenzo, Olginate.
- **DID "Distretto Tra Lago e Monti"** composto dai Comuni di: Bellano, Casargo, Crandola Valsassina, Margno, Parlasco, Taceno.
- **DID "Distretto Alto Lario Orientale"** composto dai Comuni di: Colico, Dervio, Dorio.
- **DID "Distretto Centro Lago"** composto dai Comuni di: Tremezzina, Menaggio, Bellagio, Varenna, Griante.

Si tratta di strategie che favoriscono lo sviluppo economico e sociale dei territori coinvolti e che negli ultimi anni stanno andando verso la direzione di creare rete tra attori nell'ottica di potenziare i servizi rivolti all'utenza (cittadina e turistica) e quindi favorire una migliore attrattività dei diversi territori per i cittadini residenti, per i flussi turistici e per la nascita e l'insediarsi di nuove imprese.

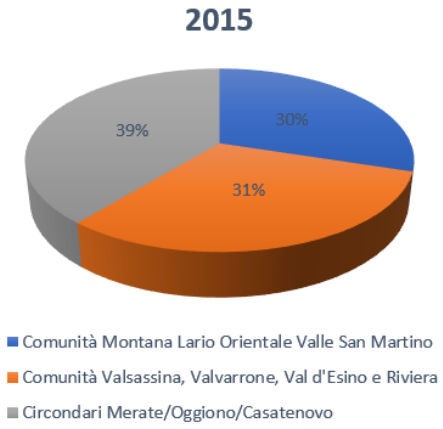
Territorio	Agricoltura, silvicoltura pesca - 2020	Agricoltura, silvicoltura pesca - 2015	Attività manifatturiere - 2020	Attività manifatturiere - 2015	Costruzioni - 2020	Costruzioni - 2015
Caprino Bergamasco	17	19	22	23	58	65
Cisano Bergamasco	10	9	39	41	89	108
Pontida	21	20	26	35	54	63
Torre de' Busi	7	7	14	14	42	45
Abbadia Lariana	14	11	30	32	34	33
Airuno	6	5	33	31	35	43
Annone di Brianza	8	8	44	45	32	39
Ballabio	24	17	34	39	62	64
Barzio	12	13	12	13	23	25
Bellano	25	12	19	19	51	51
Bosisio Parini	11	11	35	42	47	48
Brivio	15	17	65	63	52	61
Calco	15	12	49	41	62	70
Calolziocorte	17	19	117	131	165	181
Carenno	11	10	9	11	30	34
Casargo	10	10	9	7	20	24
Cassago Brianza	8	10	57	71	49	64
Cassina Valsassina	11	10	1	1	8	10
Cernusco Lombardone	11	13	31	35	28	33
Cesana Brianza	4	5	39	39	38	42
Civate	7	6	48	58	33	41
Colico	67	66	55	56	128	131
Colle Brianza	23	25	11	18	30	30
Cortenova	12	11	39	38	12	11
Costa Masnaga	8	11	61	68	55	58
Crandola Valsassina	5	5	3	3	2	2
Cremeno	12	10	14	12	19	21
Dervio	10	7	19	24	33	34
Dolzago	2	2	27	38	38	39
Dorio	3	3	5	5	6	9
Ello	5	3	15	18	14	17
Erve	1	1	4	6	20	19
Esino Lario	7	9	14	13	24	28
Galbiate	41	33	87	100	100	104
Garlate	6	4	25	27	40	43
Imbersago	4	5	12	13	31	31
Introbio	9	9	18	21	28	29
La Valletta Brianza	28	26	57	63	50	56
Lierna	14	12	13	18	25	31
Lomagna	9	7	42	53	62	61
Malgrate	1	0	21	22	32	33
Mandello del Lario	11	15	95	116	90	102
Margno	3	3	2	4	9	11
Merate	30	33	130	140	173	202
Missaglia	50	50	72	84	97	104
Moggio	1	1	1	2	9	11
Molteno	8	7	24	31	26	32
Monte Marenzo	9	10	29	28	22	28
Montevecchia	27	27	21	20	22	23
Morterone	4	4	0	0	1	1
Nibionno	11	10	40	43	51	58
Oggiono	21	22	113	115	107	111
Olgiate Molgora	33	37	59	75	76	80
Olginate	9	9	115	130	72	74
Oliveto Lario	5	8	5	10	29	27
Osnago	5	9	46	48	53	64
Pagnona	6	6	0	2	8	10
Parlasco	1	1	3	3	0	0
Pasturo	38	38	14	15	29	28
Perledo	14	14	9	6	16	25
Pescate	2	1	13	21	17	20
Premana	7	9	111	111	28	29
Primaluna	25	22	39	48	34	32
Rogeno	7	9	28	33	33	34
Santa Maria Hoè	6	6	27	30	20	22
Sirtori	14	13	39	50	36	44
Sueglio	2	2	1	0	3	2
Suello	5	5	16	16	18	24
Taceno	10	9	12	13	7	6
Valgreghentino	8	6	38	28	32	48
Valmadrera	13	13	139	162	107	115
Valvarrone	3	3	7	7	15	17
Varenna	4	5	7	9	7	10
Vercurago	3	3	22	24	24	23
Viganò	4	4	38	36	23	24
Totale	**930**	**907**	**2590**	**2867**	**3055**	**3372**

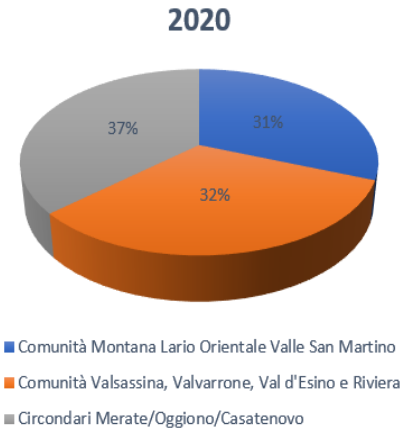
Territorio	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto - 2020	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto - 2015	Attività dei servizi alloggio e ristorazione - 2020	Attività dei servizi alloggio e ristorazione - 2015
Caprino Bergamasco	34	35	10	10
Cisano Bergamasco	101	112	24	22
Pontida	56	62	17	17
Torre de' Busi	12	11	10	9
Abbadia Lariana	52	60	24	21
Airuno	40	45	8	6
Annone di Brianza	29	35	5	7
Ballabio	56	60	19	16
Barzio	27	31	30	28
Bellano	56	61	33	25
Bosisio Parini	58	53	9	8
Brivio	65	66	18	18
Calco	81	95	22	22
Calolziocorte	199	220	56	53
Carenno	14	14	5	6
Casargo	11	12	13	13
Cassago Brianza	78	72	12	13
Cassina Valsassina	4	4	9	7
Cernusco Lombardone	52	57	16	17
Cesana Brianza	39	44	10	9
Civate	52	57	17	15
Colico	155	166	79	60
Colle Brianza	25	17	5	5
Cortenova	10	10	8	9
Costa Masnaga	96	87	18	21
Crandola Valsassina	0	1	4	4
Cremeno	28	31	7	9
Dervio	49	47	29	23
Dolzago	48	45	13	12
Dorio	2	2	4	4
Ello	13	16	4	4
Erve	4	7	2	2
Esino Lario	5	7	10	11
Galbiate	128	133	23	24
Garlate	38	39	13	16
Imbersago	27	35	14	13
Introbio	46	44	18	15
La Valletta Brianza	83	97	11	16
Lierna	24	26	8	7
Lomagna	53	64	12	15
Malgrate	53	57	22	22
Mandello del Lario	168	183	55	50
Margno	12	14	9	9
Merate	281	283	64	73
Missaglia	134	120	28	26
Moggio	4	5	12	13
Molteno	47	52	10	10
Monte Marenzo	22	23	3	3
Montevecchia	26	28	14	15
Morterone	0	0	1	1
Nibionno	45	48	14	8
Oggiono	173	183	43	44
Olgiate Molgora	88	94	21	18
Olginate	104	107	28	25
Oliveto Lario	9	12	14	13
Osnago	80	91	20	25
Pagnona	2	3	4	4
Parlasco	0	0	0	1
Pasturo	25	28	12	10
Perledo	11	8	12	8
Pescate	43	38	11	9
Premana	23	27	10	8
Primaluna	32	30	16	16
Rogeno	32	40	4	7
Santa Maria Hoè	32	33	4	6
Sirtori	45	44	14	12
Sueglio	2	1	1	1
Suello	21	22	3	4
Taceno	9	13	7	6
Valgreghentino	32	28	6	7
Valmadrera	199	204	46	43
Valvarrone	5	5	7	5
Varenna	10	15	29	27
Vercurago	44	39	17	16
Viganò	21	16	8	7
Totale	**3784**	**3974**	**1218**	**1164**

Portando l'attenzione sul settore primario ovvero "**Agricoltura, silvicoltura e pesca**" il grafico mostra come vi sia stato un contenuto ma costante e progressivo aumento delle imprese di questo settore dal 2015 al 2020 in tutte le tre macroaree del territorio della SSL.



Si registra poi una maggior presenza di imprese agricole nei Circondari di Merate, Oggiono e Casatenovo e, in generale la distribuzione delle imprese agricole è rimasta omogenea nel tempo, come dimostrano i grafici a seguire.





Tra gli aspetti di rilievo a livello di economia locale, oltre all'ambito del commercio e al focus su agricoltura, silvicoltura e pesca, c'è quello relativo ai "**settori produttivi di eccellenza**" da segnalare infatti - nell'ambito dell'intero territorio della Provincia di Lecco (quindi compreso il Comune di Lecco che non ricade all'interno della SSL) - la presenza di due Distretti importanti: il **Distretto Metalmeccanico Lecchese** e il **Distretto Tessile Lecchese**.

Distretto Metalmeccanico Lecchese

Il Distretto Metalmeccanico Lecchese, riconosciuto da Regione Lombardia, comprende 28 Comuni situati in Provincia di Lecco, 7 in quella di Como, 4 di Monza Brianza e uno di Bergamo.
Nel Distretto si sviluppa la produzione e la lavorazione di metalli e loro leghe, la fabbricazione e la lavorazione di prodotti in metallo ed operano anche industrie che realizzano macchine, impianti, componenti e automazioni funzionali al processo produttivo.
Il Distretto si caratterizza per la presenza di una rete capillare di piccole e medie imprese a elevata specializzazione, con una forte capacità di risposta alle esigenze e ai mutamenti del mercato (servizio al cliente e qualità dei prodotti come principali fattori di competitività), aperte alla sfida dei mercati internazionali e orientate all'innovazione nei processi produttivi.

Distretto Tessile Lecchese

Le imprese di questo Distretto sono specializzate nella produzione di tessuti per l'arredamento (jacquard, velluti, ecc.). Si tratta di realtà altamente specializzate e flessibili, che hanno saputo conquistare i mercati di tutto il mondo, facendosi conoscere per gli elevati standard qualitativi, per una buona propensione all'innovazione e per la capacità di "fare rete".

Con un focus sull'"**artigianato**" si segnala invece che a fine 2021 l'intero territorio della Provincia di Lecco registrava:

- oltre 8.000 imprese artigiane, posizionandosi al 1° posto in Lombardia e al 2° posto in Italia per incidenza delle aziende in questo ambito;
- oltre 20.000 addetti, posizionandosi al 1° posto in Lombardia e 21° in Italia.

Nello specifico a prevalere sono le **imprese artigiane** attive nell'ambito delle **costruzioni** (3251) seguite da quelle del **metalmeccanico** (1239), **altri servizi** (1178) e **servizi alla persona** (807).

A livello di **addetti** a prevalere sono quelli che operano nell'ambito delle **costruzioni** (5593), seguiti dal **metalmeccanico** (4855), **altri servizi** (2310), **servizi alla persona** (1591) e **commercio** (1432).

Consistenza imprese artigiane in provincia di Lecco, in Lombardia e in Italia per divisione ATECO 2007 (30/6/2022)

Divisione Ateco 2007	Lecco	Lombardia	Italia
Agricoltura	31	1213	10045
Alimentari e bevande	153	3842	38128
Tessile e abbigliamento	155	7031	44346
Legno-arredo e carta	249	6615	37243
Chimica-gomma e plastica	62	1562	5561
Metalmeccanico	**1239**	22931	101071
Altro manufatturiero	307	8371	54157
Costruzioni	**3251**	95845	493773
Commercio	475	11837	80719
Turismo e ristorazione	263	7009	45865
Servizi finanziari, assicurativi e immobiliari	6	79	385
Attività professionali, scientifiche e tecniche	296	7028	30603
Istruzione, sanità e assistenza sociale	6	311	2976
Attività artistiche, sportive e di intrattenimento	31	1122	6154
Servizi alla persona	**807**	26113	155386
Altri servizi	**1178**	36886	173122
TOTALE	**8509**	**237795**	**1279534**

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere

Addetti delle imprese artigiane in provincia di Lecco, in Lombardia e in Italia per divisione ATECO 2007 (31/3/2022)			
Divisione Ateco 2007	**Lecco**	**Lombardia**	**Italia**
Agricoltura	42	2116	14448
Alimentari e bevande	729	16877	144334
Tessile e abbigliamento	550	22399	147099
Legno-arredo e carta	847	21040	100922
Chimica-gomma e plastica	292	7470	25524
Metalmeccanico	**4855**	82189	330358
Altro manufatturiero	922	20703	127924
Costruzioni	**5593**	151436	838639
Commercio	**1432**	32341	193572
Turismo e ristorazione	655	19707	124842
Servizi finanziari, assicurativi e immobiliari	14	179	1065
Attività professionali, scientifiche e tecniche	440	11049	46252
Istruzione, sanità e assistenza sociale	11	950	7552
Attività artistiche, sportive e di intrattenimento	35	1411	8680
Servizi alla persona	**1591**	47815	270366
Altri servizi	**2310**	67348	318224
TOTALE	**20318**	**505030**	**2699801**

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere

Per quanto concerne il comparto "**cultura e turismo**" si segnala che:

nell'intero territorio della Provincia di Lecco l'8% delle imprese e della forza lavoro complessiva è impegnata in ambito turistico (dati fine 2021);

per quota di addetti del sistema economico culturale il territorio della Provincia di Lecco si colloca al 6° posto in Lombardia e 39° in Italia e al 5° posto in Italia per numero di imprese culturali (dati fine 2020).

Localizzazioni attive nel settore del turismo - Variazione % 1/1/2016-31/12/2022 e incidenza % al 31/12/2022 delle province sul totale Lombardia					
Provincia	**01/01/2016**	**31/12/2022**	**Variazione 1/1/2016-31/12/2022**	**Variazione 1/1/2022-31/12/2022**	**Incidenza a fine 2022 su tot. Lombardia**
Bergamo	7.844	8.220	4,8	-1,6	10,3
Brescia	10.910	11.520	5,6	-0,5	14,2
Como	4.431	5.015	13,2	0,5	6,1
Cremona	2.269	2.398	5,7	0,1	2,9
Lecco	**2.191**	**2.531**	**15,5**	**0,6**	**3,1**
Lodi	1.289	1.356	5,2	0,9	1,7
Mantova	2.861	2.771	-3,1	-2,2	3,5
Milano	25.892	30.038	16	1,9	36,3
Monza B.za	4.626	5.159	11,5	0,6	6,3
Pavia	3.899	3.996	2,5	-2,6	5
Sondrio	2.366	2.595	9,7	-3,1	3,3
Varese	5.656	5.884	4	-0,7	7,3
Lombardia	**74.234**	**81.483**	**9,8**	**0,2**	**100**

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere

Addetti delle localizzazioni attive nel settore del turismo - Variazione % 1/1/2016-31/12/2022 e incidenza delle province sul totale Lombardia al 31/12/2022					
Provincia	**01/01/2016**	**31/12/2022**	**Variazione 1/1/2016-31/12/2022**	**Variazione 1/1/2022-31/12/2022**	**Incidenza a fine 2022 su tot. Lombardia**
Bergamo	22.902	31.974	39,6	8,1	10,3
Brescia	33.214	42.956	29,3	8,4	13,8
Como	14.876	20.408	37,2	16,8	6,6
Cremona	6.173	8.232	33,4	2,9	2,6
Lecco	**6.311**	**9.160**	**45,1**	**6,7**	**2,9**
Lodi	3.497	4.460	27,5	5,3	1,4
Mantova	6.952	9.079	30,6	6,4	2,9
Milano	111.486	122.098	9,5	10,9	39,2
Monza B.za	14.000	18.607	32,9	10,2	6
Pavia	9.554	11.193	17,2	4	3,6
Sondrio	7.432	9.225	24,1	17	3
Varese	17.634	24.076	36,5	8,7	7,7
Lombardia	**254.031**	**311.468**	**22,6**	**9,7**	**100**

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Infocamere

In particolare si evidenzia come analizzando la variazione tra 2016 e 2022 delle localizzazioni attive in ambito turistico e dei relativi addetti il territorio della Provincia di Lecco abbia visto la variazione % maggiore rispetto alle altre province della Lombardia e nel dettaglio:

- +15,5% delle localizzazioni attive in ambito turistico (2016-2022)
- +45,1% degli addetti delle localizzazioni attive in ambito turistico (2016-2022)

Questi dati richiedono quindi di essere presidiati e valorizzati consolidando l'offerta turistica e l'attrattività di quest'area in modo di garantire la permanenza e lo sviluppo di questo comparto economico e delle imprese ad esso correlato.
Per quanto riguarda poi i flussi turistici e la permanenza media si rimanda al relativo paragrafo di approfondimento "**1.2.e - Settore turistico**".

Infine un richiamo all'ambito dell'**istruzione, formazione e ricerca** nel territorio della SSL con:

- gli **istituti comprensivi statali** (tabella a seguire);
- gli **istituti di istruzione superiore** e gli **istituti professionali**: Liceo scientifico, Scienze applicate, Scienze umane (Calolziocorte), Istituto d'Istruzione Superiore "Lorenzo Rota" (Calolziocorte), Istituti Tecnici: settore economico AFM e settore tecnologico CAT (Calolziocorte), Istituto Tecnico Commerciale I.T.C.G. Amm. Fin. Mark. - Cost.Ni Amb. Territorio (Calolziocorte), Istituto Professionale per i Servizi Commerciali - I.E F.P. Commerciale alle Vendite (Calolziocorte), Istituto Professionale Industria e Artigianato - "Marco Polo" (Colico), Istituto Tecnico Commerciale "Marco Polo" (Colico), Liceo Scientifico M.G. Agnesi (Merate), Istituto Tecnico Commerciale Francesco Viganò (Merate), Istituto Tecnico Industriale I.T.I.S. di Merate (Merate), Liceo Scientifico Vittorio Bachelet (Oggiono), Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri Vittorio Bachelet (Oggiono);
- gli **operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale** ai sensi della L.r. 22/2006: A.P.A.F. – Agenzia Provinciale per le Attività Formative – CFPA DI CASARGO (Casargo), Associazione "La Nostra Famiglia" (Bosisio Parisi), Fondazione Mons. Giulio Parmigiani - Centro di Formazione Professionale Aldo Moro (Valmadrera), Fondazione Luigi Clerici - Sede di Merate (Merate), Kong – spa (Monte Marenzio).

Un richiamo poi al mondo dell'**università** e della **ricerca** che, anche se non direttamente presente nel territorio della SSL perché con sede nel Comune di Lecco, rappresenta un elemento di rilievo che può innescare effetti positivi per quest'area:

- il **Polo Territoriale di Lecco del Politecnico di Milano** con: 2 corsi di laurea triennale (Corso di laurea in Ingegneria Civile per la Mitigazione del Rischio, Corso di laurea in Ingegneria della Produzione Industriale), 1 corso di laurea quinquennale a ciclo unico (Corso di laurea in Ingegneria Edile-Architettura) e 3 corsi di laurea magistrale erogati in lingua inglese (Corso di laurea magistrale in Civil Engineering for Risk Mitigation, Corso di laurea magistrale in Mechanical Engineering e Corso di laurea magistrale in Building and Architectural Engineering).
- Il **CNR** con: i Laboratori dell'ICMATE (ex IENI) e gli Istituti IBFM (Istituto di Bioimmagini e Fisiologia Molecolare), ICMATE (Istituto di Chimica della Materia Condensata e di Tecnologie per l'Energia), IFN (Istituto di Fotonica e Nanotecnologie), INO (Istituto Nazionale di Ottica), IPCB (Istituto per i Polimeri, Compositi e Biomateriali), STIIMA (Istituto di Sistemi e Tecnologie Industriali Intelligenti per il Manifatturiero Avanzato).
- Il **Cluster TAV – TechForLife**: che propone lo sviluppo di conoscenze, soluzioni tecnologiche, impianti, costruzioni e prodotti altamente innovativi, che secondo uno schema di Ambient Intelligence ed Ambient Assisted Living, permettono di ridisegnare l'ambiente di vita in modo da promuovere e favorire l'inclusione, la sicurezza, il benessere, la salute e l'ecosostenibilità.

Istituti Comprensivi Statali 2019/2020			
Istituto	Plessi		
	Infanzia	Primaria	Medie
I.C. DI BELLANO	Dervio	Bellano	Bellano
	Vestreno	Esino L.	Lierna
		Lierna	Dervio
		Dervio	
		Vestreno	
I.C. DI BOSISIO P.	La Ns. Famiglia	Bosisio P.	Bosisio P.
	Garbagnate Rota	La Ns. Famiglia	La Ns. Famiglia
		Cesana	
I.C. DI BRIVIO	Aiuruno	Brivio	Brivio
		Aiuruno	Aiuruno
I.C. DI CALOLZIOCORTE	Erve	Monte Marenzo	Calolziocorte
	Monte Marenzo	Pascolo	Carenno
	Calolziocorte	Erve	Vercurago
	Sala	Carenno	
	Foppenico	Vercurago	
	Lorentino	Foppenico	
	Pascolo	Sala	
		Rossino	
I.C. DI CASSAGO BRIANZA	Cassago Brianza	Cassago Brianza	Cassago Brianza
		Cremella	
I.C. DI CERNUSCO LOMBARDONE	Montevecchia	Cernusco L.	Cernusco L.
		Lomagna	
		Montevecchia	
		Osnago	
I.C. DI CIVATE		Civate	Civate
		Malgrate	Malgrate
		Suello	
I.C. DI COLICO	Curcio/Colico	Colico	Colico
	Villatico/Colico		
I.C. DI COSTA MASNAGA	Costa Masnaga	Costa Masnaga	Costa Masnaga
	Nibionno	Bulciago	
		Nibionno	
I.C. DI CREMENO	Taceno	Cassina V.	Cremeno
	Cortenova	Cortenova	Introbio
	Primaluna	Introbio	
		Pasturo	
		Primaluna	
I.C. DI GALBIATE	Galbiate Bartesate	Galbiate	Galbiate
	Villa Vergano	Sala al Barro	
		Villa Vergano	
		Colle Brianza	
I.C. DI MANDELLO DEL LARIO		Mandello L.	Mandello L.
		Abbadia L.	Abbadia L.
I.C. DI MERATE	Merate	Merate Frisia	
	Merate Sartirana	Merate Spagnolli	Merate
		Merate Sartirana	
		Merate Ospedale	
I.C. DI MISSAGLIA		Missaglia	Missaglia
		Maresso	Monticello
		Monticello	
I.C. DI MOLTENO	Garbagnate M.ro	Molteno	Molteno
		Garbagnate M.ro	
		Rogeno	
		Sirone	
I.C. DI OGGIONO	Annone B.za	Oggiono A. Diaz	Oggiono
	Ello	Annone B.za	
		Dolzago	
		Ello	
		Oggiono S. D'Acquisto	
I.C. DI OLGIATE M.		Olgiate M.	Olgiate M.
		Calco	Calco
I.C. DI OLGINATE	Garlate	Olginate Campagnola	Olginate
	Olginate	Valgreghentino	
	Valgreghentino	Garlate	
I.C. DI PREMANA	Margno	Premana	Premana
		Casargo	
I.C. DI LA VALLETTA BRIANZA	Perego	Rovagnate	Rovagnate
		S. Maria Hoè	
		Perego	
		Castello B.za	
I.C. DI VALMADRERA	Valmadrera/Caserta	Valmadrera	Valmadrera
	Valmadrera/Parè	Oliveto Lario	
	Oliveto Lario		

1.2.b Settore agricolo, zootecnico e caseario

Per quanto concerne il **settore agricolo** si registra un forte incremento delle **aziende** tra 2000 e 2010 (+47,33%) e un lieve incremento della **Superficie Agricola Totale (SAT)**, con un +4,5%, passando da 12.512,08 ettari nel 2000 a 13.075,90 ettari nel 2010.

Per quanto riguarda invece la **Superficie Agricola Utilizzata (SAU)** si registra una diminuzione del -11,51% passando da 10.126,65 ettari nel 2000 a 8.960,38 ettari nel 2010.

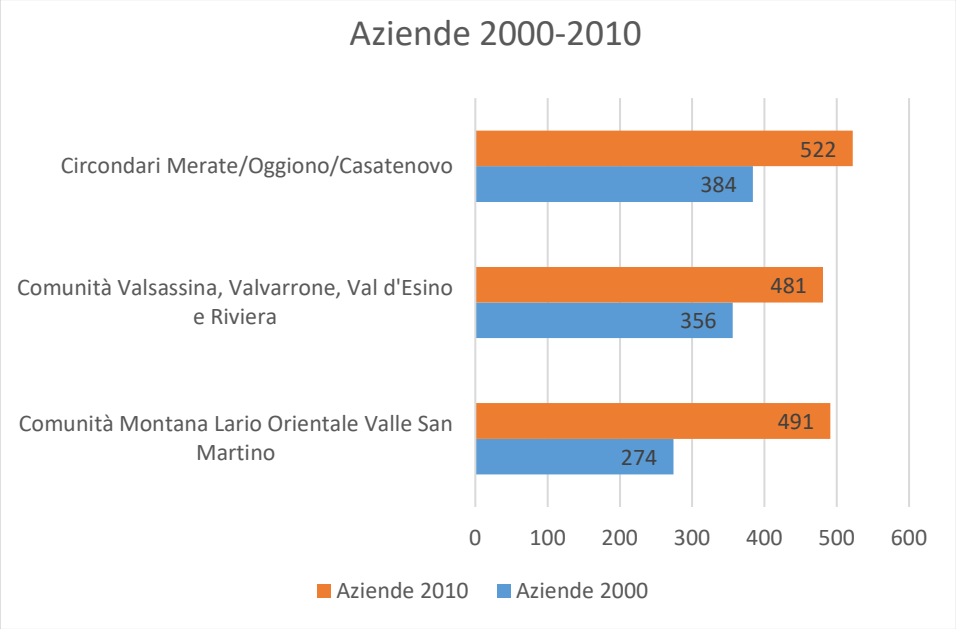
Nel dettaglio la SAU nel territorio della SSL, nel 2010, vede il prevalere della categoria “prati permanenti e pascoli” (6313 ha) con a seguire: seminativi (2157 ha), legnose agrarie (466 ettari, di cui 88 ettari vite) e orti familiari (14 ha).

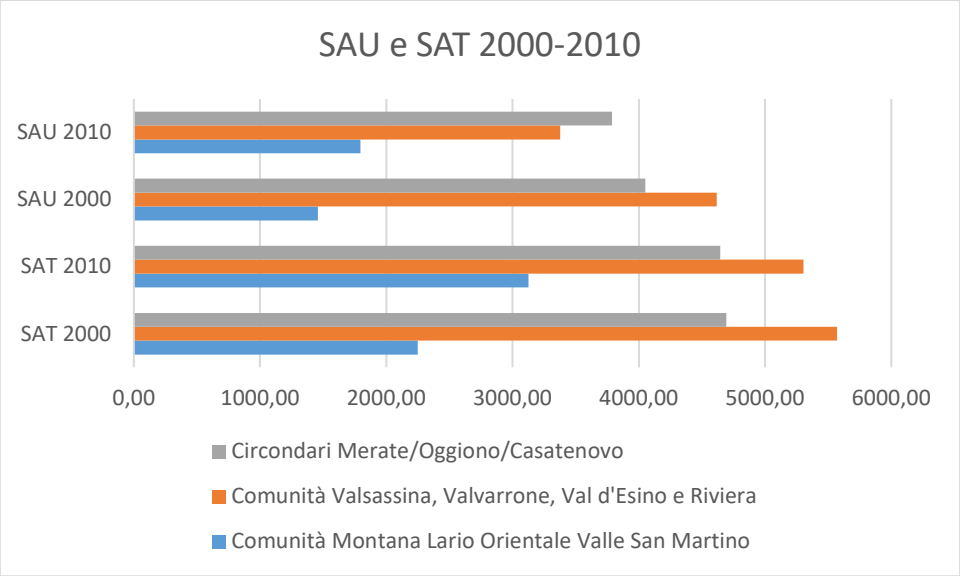
Per quanto riguarda il **settore zootecnico** - dati ISTA 2010 - a prevalere sono:

1. Aziende con allevamenti (917)
2. Aziende di bovini (576)
3. Aziende di equini (340)
4. Aziende di caprini (201)
5. Aziende di ovini (172)

Aziende, SAT, SAU						
Comune	Aziende 2000	Aziende 2010	SAT (ha) 2000	SAT (ha) 2010	SAU (ha) 2000	SAU (ha) 2010
Caprino Bergamasco	17	29	93,09	230,9	72,75	193,36
Cisano Bergamasco	13	25	86,36	102,63	43,61	48,02
Pontida	29	44	183,46	245,92	114,45	123,73
Abbadia Lariana	10	14	138,9	48,36	122,04	31,21
Airuno	4	15	45,8	118,53	44,21	89,87
Annone di Brianza	12	11	88,3	80,22	82,86	72,11
Ballabio	12	18	210,16	337,71	141,29	196,57
Barzio	16	21	206,12	276,26	155,43	192,92
Bellano	5	15	13,93	32,56	5,44	18,41
Bosisio Parini	11	19	170,27	145,16	136,88	116,39
Brivio	20	35	358,2	250,63	243,48	217,16
Calco	14	15	89,45	103,67	66,78	90,02
Calolziocorte	12	28	96,4	123,56	57,89	77,28
Carenno	10	12	98,05	79,47	80,57	49,57
Casargo	22	27	78,68	79,75	57,61	57,96
Cassago Brianza	9	9	159,28	224,42	151,32	216,79
Cassina Valsassina	8	8	379,04	221,04	346,86	133,15
Cernusco Lombardone	14	15	239,29	144,45	204,5	117,53
Cesana Brianza	4	9	27,43	35,77	27,01	30,36
Civate	11	17	79,21	164,22	67,14	101,5
Colico	95	117	1286,69	1162,43	1111,32	841,41
Colle Brianza	15	37	163,29	202,23	100,24	86,87
Cortenova	19	20	247,8	417,45	222,52	125,2
Costa Masnaga	16	28	129,62	181,51	118,36	167,48
Crandola Valsassina	12	10	110,31	50,51	85,1	36,68
Cremeno	11	19	232,26	169,46	183,76	124,33
Dervio	1	3	0,45	2,9	0,19	1,8
Dolzago	6	6	40,06	66	36,02	37,83
Dorio	0	2	0	16,45	0	5,9
Ello	5	10	67,31	30,44	47,06	19,6
Erve	3	3	38,34	56,22	3,04	18,96
Esino Lario	27	15	277	183,42	201,58	127,04
Galbiate	24	50	206,73	387,87	146,32	241,31
Garlate	4	7	9,23	49,55	5,41	10,36
Imbersago	8	6	157,34	121,77	132,65	102,91
Introbio	9	14	1127,82	246,51	901,46	184,64
La Valletta Brianza* (*Perego + Rovagnate)	32	47	237,34	301,52	162,84	169,11
Lierna	11	19	83,19	46,61	53,92	28,39
Lomagna	7	6	33,24	24,14	27,12	13,34
Malgrate	1	0	17,25	0	16,33	0
Mandello del Lario	12	28	66,04	157,48	25,97	66,55
Margno	5	6	20,47	43,06	18,25	24,29
Merate	32	40	423,04	478,72	400,3	412,66
Missaglia	57	90	948,05	968,88	861,95	837,11
Moggio	5	2	24,67	2,01	14,4	1,4
Molteno	6	10	237,43	71,66	231,27	63,18
Monte Marenzo	17	18	62,77	85,76	46,66	48,94
Montevecchia	25	30	149,49	174,38	119,51	134,64
Morterone	3	5	58,36	56,72	47,66	41,04
Nibionno	11	16	144,62	112,61	140,09	100,35
Oggiono	20	29	261,69	324,56	225,3	228,94
Olgiate Molgora	31	43	264,65	247,81	226,16	181,24
Olginate	7	17	33,38	34,3	19,22	26,39
Oliveto Lario	6	16	73,08	146,65	18,1	91,41
Osnago	7	10	221,09	182,54	203,13	164,8
Pagnona	14	17	290,83	312,33	224,23	76,49
Parlasco	5	7	27,29	9,73	18,19	5,53
Pasturo	37	54	625,33	1162,24	550,93	796,9
Perledo	5	12	67,05	59,71	29,05	22,24
Pescate	1	1	0,2	0,8	0,17	0,38
Premana	16	35	34,49	181,28	25,77	113,93
Primaluna	30	53	400,26	469,47	383,01	368,43
Rogeno	16	11	189,35	202,74	168,83	187,62
Santa Maria Hoè	14	10	38,33	22,44	24,73	15,28
Sirtori	10	16	53,5	75,73	34,76	39,13
Sueglio	1	2	3,02	9,42	2,76	3,31
Suello	4	13	106,3	107,11	96,23	91,88
Taceno	5	6	34,38	31,96	17,48	22,31
Torre de' Busi	34	15	241,06	116,37	107,16	62,23
Valgreghentino	3	24	15,96	103,47	12,89	44,9
Valmadrera	4	29	6,48	188,58	4,57	84,24
Valvarrone* (*Introzzo + Tremenico + Vestreno)	4	6	19,14	50,71	11,14	38,49
Varenna	1	5	5,57	57,65	2,51	13,26
Vercurago	5	8	45,25	44,09	27,46	21,12
Viganò	2	5	12,77	20,71	9,45	12,7
Totale	**1014**	**1494**	**12512,08**	**13075,9**	**10126,65**	**8960,38**

Il grafico a seguire sottolinea l'incremento delle aziende agricole dal 2000 al 2010 (dati ISTAT), suddiviso per macroaree. L'area del circondario di Merate, Oggiono e Casatenovo è interessata dal maggior numero di aziende agricole, con 384 aziende nel 2000 fino a 522 aziende nel 2010.





L'incremento delle Aziende Agricole a fronte di una diminuzione SAU e di un lieve incremento della SAT è probabilmente legato al fatto che il campo di osservazione ISTAT tiene conto di realtà dimensionali piccole e molto piccole, non sempre riconducibili all'imprenditore agricolo in senso stretto. Anche la difficile situazione economica degli ultimi decenni ha contribuito a rivalutare le piccole superfici destinandole a coltivazioni per l'autoconsumo o a coltivazioni dedicate all'integrazione del reddito principale.

Aziende e superfici investite secondo le principali SAU						
Comune	**Seminativi Aziende 2010**	**Seminativi SAU (ha) 2010**	**Legnose agrarie Aziende 2010**	**Legnose agrarie SAU (ha) 2010**	**di cui vite Aziende 2010**	**di cui vite SAU (ha) 2010**
Caprino Bergamasco	9	72	7	6	4	2
Cisano Bergamasco	2	3	6	4	0	0
Pontida	17	35	30	36	24	26
Abbadia Lariana	5	1	7	2	0	0
Airuno	10	33	4	26	0	0
Annone di Brianza	6	18	1	0	0	0
Ballabio	0	0	2	2	0	0
Barzio	1	0	7	8	0	0
Bellano	3	0	6	5	1	0
Bosisio Parini	8	34	2	0	0	0
Brivio	17	131	14	8	4	2
Calco	10	50	3	3	2	0
Calolziocorte	8	6	13	10	6	3
Carenno	2	1	4	7	0	0
Casargo	0	0	1	1	1	1
Cassago Brianza	3	55	1	0	0	0
Cassina Valsassina	1	0	1	1	0	0
Cernusco Lombardone	9	32	4	23	1	0
Cesana Brianza	2	3	2	1	0	0
Civate	2	2	3	2	0	0
Colico	41	15	25	6	9	1
Colle Brianza	12	9	13	11	3	1
Cortenova	1	9	0	0	0	0
Costa Masnaga	14	48	2	3	0	0
Crandola Valsassina	0	0	1	0	0	0
Cremeno	8	6	5	2	0	0
Dervio	1	0	1	0	1	0
Dolzago	1	1	0	0	0	0
Dorio	0	0	1	0	0	0
Ello	3	2	3	1	0	0
Erve	2	1	2	1	0	0
Esino Lario	7	0	2	0	0	0
Galbiate	20	21	17	15	6	2
Garlate	2	0	5	4	0	0
Imbersago	3	88	2	1	0	0
Introbio	3	11	3	2	0	0
La Valletta Brianza* (*Perego+Rovagnate)	23	17	14	24	5	12
Lierna	6	2	10	2	3	0
Lomagna	6	11	2	1	0	0
Malgrate	0	0	0	0	0	0
Mandello del Lario	2	0	17	11	1	0
Margno	1	1	2	1	0	0
Merate	28	206	11	11	2	1
Missaglia	59	633	9	7	3	3
Moggio	0	0	0	0	0	0
Molteno	6	22	2	3	0	0
Monte Marenzo	8	9	10	10	4	1
Montevecchia	19	58	14	36	10	27
Morterone	0	0	0	0	0	0
Nibionno	5	16	1	0	0	0
Oggiono	14	92	2	2	0	0
Olgiate Molgora	24	38	19	52	1	0
Olginate	6	9	5	3	2	0
Oliveto Lario	1	0	11	7	0	0
Osnago	6	143	2	0	0	0
Pagnona	2	12	1	0	0	0
Parlasco	0	0	0	0	0	0
Pasturo	2	0	9	4	0	0
Perledo	6	0	9	9	3	1
Pescate	0	0	0	0	0	0
Premana	16	27	6	4	0	0
Primaluna	5	0	7	12	0	0
Rogeno	8	116	1	2	0	0
Santa Maria Hoè	5	3	4	7	1	1
Sirtori	6	15	7	5	1	1
Sueglio	0	0	0	0	0	0
Suello	1	0	0	0	0	0
Taceno	1	0	0	0	0	0
Torre de' Busi	1	0	7	34	1	0
Valgreghentino	7	9	6	10	2	1
Valmadrera	2	2	8	6	3	1
Valvarrone* (*Introzzo + Tremenico + Vestreno)	2	20	3	1	0	0
Varenna	1	1	3	8	1	1
Vercurago	3	2	1	0	0	0
Viganò	2	6	4	3	0	0
Totale	**517**	**2157**	**407**	**466**	**105**	**88**

Aziende e superfici investite secondo le principali SAU				
Comune	**Orti familiari Aziende 2010**	**Orti familiari SAU (ha) 2010**	**Prati permanenti e pascoli Aziende 2010**	**Prati permanenti e pascoli SAU (ha) 2010**
Caprino Bergamasco	1	0	25	115
Cisano Bergamasco	5	0	22	40
Pontida	10	1	34	52
Abbadia Lariana	10	0	12	28
Airuno	13	0	10	31
Annone di Brianza	2	0	11	54
Ballabio	1	0	18	195
Barzio	3	0	20	185
Bellano	14	0	11	13
Bosisio Parini	7	0	17	82
Brivio	28	1	24	77
Calco	7	0	12	36
Calolziocorte	10	0	23	61
Carenno	3	0	11	42
Casargo	3	0	27	57
Cassago Brianza	6	0	8	161
Cassina Valsassina	0	0	8	132
Cernusco Lombardone	6	0	8	63
Cesana Brianza	3	0	8	26
Civate	3	0	14	98
Colico	56	2	117	818
Colle Brianza	22	1	32	66
Cortenova	1	0	20	116
Costa Masnaga	16	0	25	116
Crandola Valsassina	9	0	10	36
Cremeno	2	0	17	117
Dervio	1	0	2	1
Dolzago	1	0	6	37
Dorio	1	0	2	6
Ello	4	0	9	16
Erve	2	0	3	17
Esino Lario	11	0	15	126
Galbiate	17	1	43	204
Garlate	6	0	6	6
Imbersago	2	0	5	14
Introbio	3	0	12	172
La Valletta Brianza* (*Perego+Rovagnate)	35	2	43	127
Lierna	17	0	17	24
Lomagna	3	0	2	1
Malgrate	0	0	0	0
Mandello del Lario	21	1	26	55
Margno	6	0	5	23
Merate	22	1	30	195
Missaglia	23	1	60	197
Moggio	0	0	2	1
Molteno	4	0	6	38
Monte Marenzo	11	0	14	30
Montevecchia	11	1	20	41
Morterone	4	0	4	41
Nibionno	2	0	15	84
Oggiono	7	0	23	135
Olgiate Molgora	30	1	34	90
Olginate	9	0	15	15
Oliveto Lario	5	0	13	84
Osnago	1	0	5	21
Pagnona	1	0	17	64
Parlasco	5	0	7	5
Pasturo	8	0	54	792
Perledo	8	0	9	13
Pescate	1	0	1	0
Premana	0	0	33	84
Primaluna	6	0	53	356
Rogeno	2	0	11	70
Santa Maria Hoè	8	0	7	5
Sirtori	4	0	9	20
Sueglio	1	0	2	3
Suello	8	0	13	91
Taceno	1	0	6	22
Torre de' Busi	4	0	15	28
Valgreghentino	16	1	21	26
Valmadrera	9	0	27	76
Valvarrone* (*Introzzo + Tremenico + Vestreno)	1	0	5	17
Varenna	4	0	4	4
Vercurago	4	0	8	19
Viganò	3	0	3	3
Totale	**594**	**14**	**1286**	**6316**

Aziende con allevamenti										
Comune	Allevamenti Aziende 2000	Allevamenti Aziende 2010	Bovini Aziende 2000	Bovini Aziende 2010	Bovini Capi 2000	Bovini Capi 2010	Equini Aziende 2000	Equini Aziende 2010	Equini Capi 2000	Equini Capi 2010
Caprino Bergamasco	12	21	8	15	197	147	3	5	11	18
Cisano Bergamasco	6	21	1	14	2	39	1	5	19	25
Pontida	16	15	11	13	77	41		2		6
Abbadia Lariana	7	10	6	6	74	41	2	4	2	7
Airuno		4		3		9		1		2
Annone di Brianza	10	8	6	3	114	75	2	3	8	10
Ballabio	10	13	7	11	267	280	7	7	14	24
Barzio	14	16	8	11	163	191	6	10	37	58
Bellano	5	8	1	2	1	4	2	1	2	1
Bosisio Parini	11	11	9	7	235	284	5	5	12	11
Brivio	10	18	4	10	275	276	1	6	20	31
Calco	7	6	4	4	163	271	2	2	6	7
Calolziocorte	10	21	8	9	42	64	2	11	4	42
Carenno	8	10	5	7	62	49	3	2	5	6
Casargo	22	27	20	16	112	80	2	9	2	47
Cassago Brianza	7	6	6	5	125	97	1	3	1	11
Cassina Valsassina	8	8	6	6	213	150	8	7	17	15
Cernusco Lombardone	7	7	4	3	369	13	5	5	24	24
Cesana Brianza	4	7	3	5	66	63	2	5	9	32
Civate	11	7	4	4	11	9	2	1	2	1
Colico	92	89	70	59	883	646	21	26	76	134
Colle Brianza	12	24	8	14	102	50	4	6	15	13
Cortenova	19	20	11	11	134	135	6	5	14	10
Costa Masnaga	12	20	11	11	196	49		4		11
Crandola Valsassina	12	9	10	5	55	36	2	1	5	1
Cremeno	6	12	5	7	358	219	4	7	7	23
Dervio		1	0	0	0	0	0	0	9	14
Dolzago	4	6	1		2		2	4	0	0
Dorio		1	0	0	0	0	0	0	0	0
Ello	4	5	3	3	27	13	1	4	3	8
Erve	2	2	1	2	7	8	1		2	
Esino Lario	22	9	14	6	74	60	11	3	30	37
Galbiate	19	31	16	16	225	148	8	9	36	42
Garlate	2	5		2		8		3	13	28
Imbersago	4	3	2	3	7	7	1	2	19	42
Introbio	9	11	9	9	190	170	5	6	0	0
La Valletta Brianza* (*Perego + Rovagnate)	18	28	10	16	79	59	3	10	2	16
Lierna	9	7	6	5	23	12	0	0	6	
Lomagna	4	2	3	1	10	2	1		2	
Malgrate	1		1		17		1		5	29
Mandello del Lario	11	22	3	10	6	24	3	11	7	4
Margno	5	4	4	3	22	16	3	2	33	42
Merate	20	20	13	15	642	821	3	7	25	86
Missaglia	27	39	19	22	1176	1205	3	12	4	11
Moggio	3	2	2	1	8	2	2	1		3
Molteno	3	5	3	4	101	116		1	9	3
Monte Marenzo	14	13	8	9	21	32	5	2	1	16
Montevecchia	15	11	8	4	72	28	1	4	7	5
Morterone	3	5	2	5	59	57	3	2	23	43
Nibionno	6	11	4	3	51	46	2	6	14	53
Oggiono	16	21	14	15	519	355	7	10	13	25
Olgiate Molgora	21	21	17	16	257	258	4	7		6
Olginate	5	12	4	6	35	36		3	2	12
Oliveto Lario	6	10	4	5	22	57	1	5		1
Osnago	3	6	1	3	140	425		1	20	80
Pagnona	14	16	7	6	11	25	3	3	2	1
Parlasco	5	4	4	2	42	4	1	1	30	62
Pasturo	32	40	29	32	672	555	12	17	9	39
Perledo	3	6	2	5	5	8	1	3	1	
Pescate	1		1		3		1		2	3
Premana	14	34	7	13	24	40	2	3	0	0
Primaluna	29	43	18	27	0	0	9	16	18	115
Rogeno	14	10	12	10	577	619	3	2	4	4
Santa Maria Hoè	6	6	4	3	11	6	2	4	5	11
Sirtori	3	5	1	1	3	6		2		10
Sueglio	1	2	1	1	3	1		1		6
Suello	4	12	2	6	51	31	2	5	21	9
Taceno	4	5	3	4	20	39	1	2	1	7
Torre de' Busi	16	7	9	4	29	15	6	5	21	23
Valgreghentino	2	16	1	3	4	5		6		22
Valmadrera	1	18		9		27		4		9
Valvarrone* (*Introzzo + Tremenico + Vestreno)	4	6	3	2	20	9	0	2	0	3
Varenna		2		1		2		1		5
Vercurago	5	5	2	1	3	1	1	2	19	22
Viganò		3		1		1		3		6
Totale	**752**	**971**	**514**	**576**	**9566**	**8677**	**208**	**340**	**730**	**1533**

Aziende con allevamenti								
Comune	Ovini Aziende 2000	Ovini Aziende 2010	Ovini Capi 2000	Ovini Capi 2010	Caprini Aziende 2000	Caprini Aziende 2010	Caprini Capi 2000	Caprini Capi 2010
Caprino Bergamasco	1	2	12	46	3	3	71	145
Cisano Bergamasco	1	1	20	26	1	1	5	9
Pontida	1		5		3		45	
Abbadia Lariana	1	1	21	5	1	3	7	33
Airuno		2		6		1		3
Annone di Brianza	4	3	409	338	2	1	143	30
Ballabio	3	2	37	2	1	3	80	206
Barzio	4		75		1	2	7	15
Bellano	3	3	17	9	1	3	30	13
Bosisio Parini	2	1	12	5	3	2	53	103
Brivio	1		20		1		4	
Calco	2		18		1		2	
Calolziocorte	3	4	32	65	3	5	24	62
Carenno	1	2	15	48		2		12
Casargo	3	8	25	35	11	14	216	182
Cassago Brianza	2	1	19	10	2	1	7	5
Cassina Valsassina	1		4		2		9	
Cernusco Lombardone	2	2	84	136	1	1	1	3
Cesana Brianza	1	2	15	50		2		26
Civate	4	3	82	81	6	3	102	47
Colico	10	8	103	186	28	21	579	722
Colle Brianza	4	4	150	146	2	5	17	53
Cortenova	8	7	107	60	11	10	157	166
Costa Masnaga	0	0	0	0	0	0	55	42
Crandola Valsassina	2	1	20	11	4	5	20	
Cremeno	2	6	25	29	2	5		18
Dervio	0	0	0	0		1	0	0
Dolzago	2	2	159	113	0	0	0	0
Dorio	0	0	0	0		1		30
Ello		1		1	0	0	0	0
Erve	0	0	0	0	1	1	40	25
Esino Lario	6	3	37	37	8		45	
Galbiate	2	8	55	100		5		121
Garlate		3		62	0	0	0	0
Imbersago	1		204		1		2	
Introbio	2	5	190	298	3	2	182	330
La Valletta Brianza* (*Perego + Rovagnate)	3	3	68	64	4	3	43	123
Lierna	4	1	47	6	2	1	12	10
Lomagna	1		2		1		2	
Malgrate	0	0	0	0	0	0	0	0
Mandello del Lario	2	6	12	78	5	6	48	55
Margno	1		7		2	1	34	50
Merate	2	2	19	50		2		12
Missaglia	3	5	292	66		6		61
Moggio	0	0	0	0	0	0	0	0
Molteno		2		195		1		5
Monte Marenzo	4	1	26	10	1	3	1	21
Montevecchia		1		4	2	5	12	37
Morterone	2	1	11	15	1	1	26	17
Nibionno	1	2	300	585	1	1	4	10
Oggiono	1	3	12	216	1	4	14	47
Olgiate Molgora		1		3	3		7	
Olginate		4		22		1		4
Oliveto Lario	2	2	8	8	2	5	69	88
Osnago	0	0	0	0	0	0	0	0
Pagnona	7	8	49	78	9	7	200	226
Parlasco		1		2	3		77	
Pasturo	2	5	21	1467		4		68
Perledo	0	0	0	0	0	0	0	0
Pescate	0	0	0	0	0	0	0	0
Premana	7	14	103	117	9	17	154	224
Primaluna	7	7	0	0	11	12	271	378
Rogeno	5	1	229	20	3		31	
Santa Maria Hoè	1		6		1		3	
Sirtori	0	0	0	0	0	0	0	0
Sueglio	1		16		1		7	
Suello	2	2	138	311	2	2	92	68
Taceno	2	1	25	6	0	0	0	0
Torre de' Busi	4		22		3	2	20	9
Valgreghentino	1	7	7	84		1		9
Valmadrera		4		70		6		127
Valvarrone* (*Introzzo + Tremenico + Vestreno)	1	2	16	5	1	5	14	77
Varenna	0	0	0	0	0	0	0	0
Vercurago		1		6	1	1	17	7
Viganò	0	0	0	0		1		3
Totale	**145**	**172**	**3408**	**5393**	**172**	**201**	**3061**	**4137**

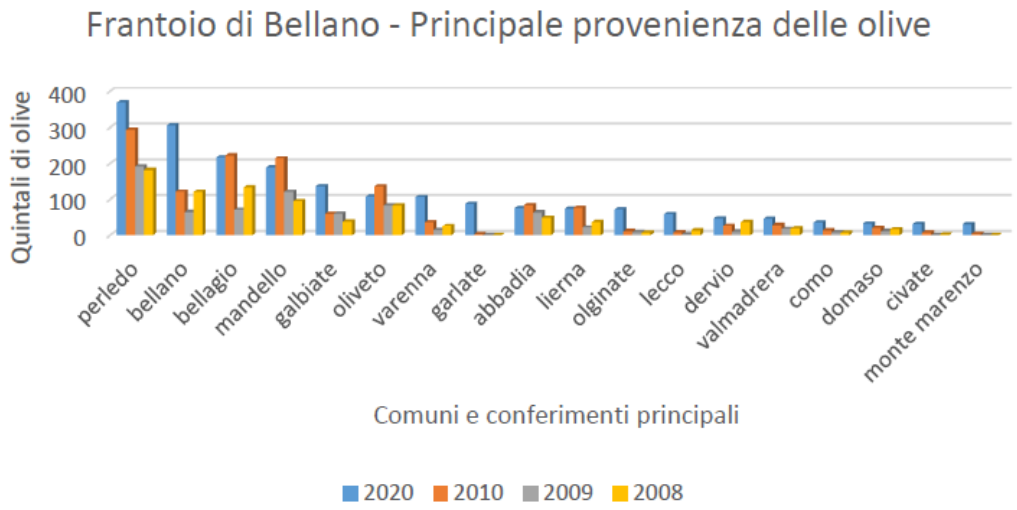
L'agricoltura, nelle sue diverse declinazioni e specializzazioni è un'attività a fortissima valenza territoriale.
L'attività agricola oltre a permettere la produzione di reddito e il mantenimento di persone e famiglie in ambiti territoriali spesso difficili, permette il mantenimento e il recupero di numerose e importanti aree, la produzione di generi alimentari spesso legati alla tradizione, la messa a coltura dei terreni caratterizza e connota il paesaggio.
Le diverse specializzazioni dell'attività agricola presente nell'area di interesse della SSL sono state, di seguito, descritte.

Olivicoltura

Nel territorio della SSL sono presenti numerosi oliveti e sono in crescita le piantagioni al fine di soddisfare, per quanto possibile, la domanda del mercato rispetto alla produzione di olio che attualmente è nettamente superiore alle capacità produttive. Inoltre queste coltivazioni garantiscono un importante e vitale presidio del paesaggio, specie delle balze terrazzate, e della biodiversità locale, infatti questa coltivazione, se adeguatamente tutelata e valorizzata, consente di contrastare fenomeni come l'abbandono dei terreni agricoli, il degrado paesaggistico, gli incendi boschivi e di prevenire problemi di dissesto idrogeologico.
Dai primi anni '90 si è assistito ad un rinnovato interesse per questa coltura, con il recupero dei vecchi oliveti e la realizzazione di nuovi impianti.
Nel 2006, per volontà della Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera, apre a Bellano, in località Biosio, un **frantoio** di concezione moderna, dotato di un regolamento di gestione che impone di trasformare esclusivamente olive del territorio e dei territori limitrofi, con un servizio per conto terzi puntuale e soggetto a strette regole di gestione. Questo regolamento è stato rivisitato e integrato annualmente, sulla base dell'esperienza acquisita, da una commissione tecnica costituita da rappresentanti delle Comunità Montane locali e delle associazioni di olivicoltori del territorio.
Le diverse piantumazioni degli ultimi anni, anche a seguito del recupero di ambiti territoriali prima abbandonati, stanno generando importanti effetti messi in luce anche dai dati delle produzioni registrati nel 2020: il **frantoio di Bellano** - nel 2020 - ha registrato la lavorazione di circa 3.400 quintali di olive, con evidente incremento rispetto a soli dieci anni prima. Inoltre le olive lavorate provengono per:

- circa 1000 quintali dal territorio della Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino, con una produzione triplicata rispetto al 2008;
- circa 950 quintali dal territorio della Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera, con una produzione raddoppiata rispetto al 2008;
- circa 600 quintali dalla sponda di Como e dal Triangolo Lariano;
- circa 500 quintali dalla Valtellina, realtà giovane e sensibilmente in crescita;
- circa 100 quintali provengono dalla Brianza, realtà nuova e potenzialmente in crescita;
- una quota di prodotto lavorato, proveniente da piccoli conferimenti locali, è priva di precisa provenienza ma attribuibile proporzionalmente ai territori sopra citati.

Il frantoio ha sempre fatto da supporto alla **D.O.P. "Laghi Lombardi – Lario"** sia riservando orari di trasformazione delle olive e di imbottigliamento appositamente dedicati, sia mettendo a disposizione dei tank di stoccaggio per le aziende produttrici di olio DOP, trattando la maggior parte della produzione olivicola lariana e la pressoché totalità della produzione DOP del Lario.



Il trend in crescita di questa produzione richiederà poi l'evoluzione della filiera in tutte le sue parti:

- In campo: con la massima attenzione sotto il profilo fitosanitario e l'aggiornamento tecnico delle modalità di raccolta e conferimento al frantoio, soprattutto in termini di velocità e cura del prodotto. Servono infatti assistenza tecnica, attrezzature di agevolazione delle operazioni in campo (attrezzi agevolatori, defogliatori, reti, cassette forate, ecc.).
- In frantoio: i frantoi, sempre attenti alla massima qualità del prodotto, svolgono un vero e proprio "servizio" per il territorio lariano. La ricerca di soluzioni tecniche adeguate all'evoluzione rapida della crescente domanda di lavorazione delle olive, deve trovare risposte pronte e corrispondenti.
- In termini di mercato: l'olio lariano può essere considerato senz'altro uno dei prodotti alimentari rappresentativi del Lario. La qualità è molto elevata e spunta prezzi ragguardevoli, utili a sostenere gli elevatissimi costi di produzione.

La produzione di olio DOP è regolamentata da un disciplinare che indica i requisiti necessari per l'attribuzione della qualifica. Al fine di tutelare la tipicità della produzione e di vigilare sul rispetto delle normative, nel 1999, è nato il Consorzio volontario di tutela e valorizzazione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine protetta (DOP) "Laghi Lombardi Sebino e Lario". Attualmente il consorzio conta su tutto il Lario circa una ventina di produttori associati. La domanda di prodotto è crescente e supera la attuale capacità produttiva delle imprese lariane, principalmente per le limitate dimensioni delle aziende. Le azioni di comunicazione connesse al sistema turistico possono essere uno degli strumenti per mantenere un adeguato livello di domanda di prodotto ed una collocazione su un mercato in grado di apprezzare l'elevata qualità e quindi sostenere elevati prezzi al consumo.
Nello specifico i territori della provincia di Lecco dove è ammesso il riconoscimento DOP sono compresi nei Comuni di: Colico, Dorio, Dervio, Bellano, Varenna, Perledo, Lierna, Mandello del Lario, Abbadia Lariana, Malgrate, Oliveto Lario e Galbiate. Oltre a queste aree, tradizionalmente vocate, si sta assistendo a numerose e interessanti realizzazioni di nuovi oliveti nei territori dei Comuni di Lecco, Vercurago, Calolziocorte, Monte Marenzo, Valgreghentino, Olginate, Garlate, Pescate, Valmadrera, Civate e Suello.

Un altro elemento significativo che mette in luce l'importanza e le potenzialità di questa coltura è dato dal Progetto di cooperazione tra GAL "Olivicoltura 2030", sviluppato nella programmazione precedente, che ha visto il coinvolgimento, oltre al GAL Quattro Parchi Lecco Brianza, anche dei seguenti partner: GAL GardaValsabbia2020 (Capofila), GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi, Lago di Como GAL, GAL Valli Savonesi.

Il progetto ha avuto l'obiettivo di costruire una rete di GAL, quindi di operatori economici, in grado di collaborare sul tema degli scenari futuri dell'olivicoltura italiana di qualità, con particolare attenzione sui territori al limite settentrionale dell'area di produzione, anche in considerazione delle nuove sfide ambientali, generate dagli effetti dei cambiamenti climatici sulla vitalità delle colture - in particolare di alcune varietà - e dalla presenza di patologie importanti.

Questo progetto ha permesso il censimento della consistenza olivicola nei territori dei GAL Quattro Parchi Lecco Brianza e Lago di Como GAL, una prima analisi del germoplasma olivicolo lariano con l'aggiornamento del censimento delle accessioni genetiche locali, l'effettuazione di rilievi vegeto produttivi e fitosanitari nei diversi campi-collezione del germoplasma olivicolo lariano, la formazione di semenzali spontanei di olivo nel territorio lariano, e ha offerto spunti di approfondimento anche nell'ambito della presente SSL nell'ottica di una migliore e più puntuale valorizzazione e promozione di questa coltura che ricopre un ruolo strategico per questo territorio sia dal punto di vista di presidio della biodiversità e del paesaggio sia dal punto di vista dell'attrattività in termini di produzione di un prodotto di alta qualità (**Olio extravergine di oliva Laghi Lombardi DOP**) essendo diventato un elemento cardine del turismo enogastronomico di qualità.

Siamo quindi in presenza di un settore che racchiude al suo interno un importante potenziale di crescita sia in termini di recupero e valorizzazione delle varietà e delle produzioni locali - in ottica di presidio della biodiversità e di tutela del paesaggio rurale - sia in termini di potenziamento dell'offerta turistica arricchendo il ventaglio di esperienze fruibili nell'ambito del turismo enogastronomico (ad es. con la creazione di itinerari tematici ad hoc).

Castanicoltura

Il territorio della SSL rientra nel più vasto territorio dell'Insubria dove la coltivazione del castagno ha radici antichissime ed ha rappresentato per secoli il tassello fondamentale di un'economia rurale tradizionalmente basata su molteplici attività, in cui la selva fruttifera costituiva l'esempio della perfetta e massima utilizzazione del territorio.
A testimonianza del rilievo che ha questa coltivazione per il territorio si segnala che negli scorsi anni è stato sviluppato il **Progetto Interreg di cooperazione transfrontaliera Italia – Svizzera "I castagneti dell'Insubria"** con capofila la Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino.
Si tratta di un progetto che ha permesso di recuperare ed incentivare il patrimonio castanicolo attraverso la valorizzazione agricola, produttiva, turistica, gastronomica, culturale e testimoniale.
Sul territorio è inoltre presente **l'Associazione castanicoltori del Lario Orientale** che ha l'intento di raggruppare tutti i proprietari di selve castanili che hanno interesse a mantenere e riscoprire le pratiche legate alla conservazione di un patrimonio di conoscenze e tradizioni strettamente legate agli ambienti, ai paesaggi, ai manufatti relativi alla castanicoltura.
Il castagno rappresenta una specie di elevato valore paesaggistico, storico ed economico che potrebbe essere rilanciato - visto il positivo trend di mercato per i prodotti locali e gli antichi sapori - con numerose ricadute positive su più fronti in termini di: tutela della biodiversità locale, presidio del territorio e del paesaggio, crescita dell'attrattività a livello enogastronomico.
Nel dettaglio tra le varietà di castagno presenti nel territorio della SSL vanno segnalate:

- **Agostana e Marronessa**, nell'ambito della Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino;
- **Marrone di Perledo e Garavina**, nell'ambito della Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera.

Si tratta di un settore che, anche se portato avanti e curato, al momento, soprattutto da volontari, possiede un grande rilievo in termini di riscoperta, cura e valorizzazione della biodiversità e delle varietà locali a supporto sia della tutela del paesaggio rurale e del contrasto al degrado ambientale sia dell'offerta turistica legata ai prodotti locali aprendo quindi alla possibilità di maggiori occasioni di visita e fruizione del territorio attraverso la creazione di itinerari tematici legati alla messa in rete dei castagneti e dei luoghi (trattorie, ristoranti, negozi, ecc.) in cui è possibile trovare e gustare questo prodotto. Il tutto rafforzando le sinergie tra ambiente, agricoltura e turismo.

Cereali minori

Alcuni anni fa - grazie allo stimolo ed alla volontà della Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino e all'attività dell'Associazione Agricoltori Valle San Martino in collaborazione con l'Istituto Cerealicolo di Bergamo - è stato avviato il **Progetto dei Cereali minori**.
La ricerca sui cereali minori ha portato alla selezione di cultivar ed ecotipi rustici che necessitano di poca acqua e scarsa concimazione. Altra caratteristica degna di importanza è la scelta di sementi dei cereali minori che escono direttamente

dalla trebbiatrice nude (prive del tegumento di protezione dei chicchi), ovvero senza la necessità di essere decorticate, ad eccezione del farro dovendo così disporre di minori attrezzature e sostenere meno costi.
Una delle iniziative più recenti in questo ambito è rappresentata dalla coltivazione del **Mais da polenta denominato "Scagliolo di Carenno"**.
Alcuni semi, forniti sempre dall'Istituto Cerealicolo di Bergamo, sono stati riprodotti con successo con ricadute positive per il territorio soprattutto in termini di riscoperta e valorizzazione delle colture locali anche in un'ottica di rafforzamento dell'attrattività a livello di offerta agroalimentare ed enogastronomica.
Nel dettaglio il granoturco detto scagliolo è una popolazione di mais a libera impollinazione e deriva da un miscuglio di diverse varietà tradizionali nelle quali predomina la cariosside lunga a corona rotonda, inserita su tutolo sottile come appare dalla descrizione riportata da Zapparoli (1939c).
Da questo materiale sottoposto a selezione genealogica, con ripetute selezioni ed incroci tra le migliori stirpi, trae origine nel 1929 lo Scagliolo dal nome della massa di materiale selezionato e riprodotto con interincrocio. Durante la selezione furono presi in considerazione i seguenti caratteri: ideotipo della pianta, precocità di ciclo, e qualità della granella. La semente ottenuta fu seminata in due aziende bergamasche. Durante la coltivazione si notò una notevole sanità del fogliame e del vigore vegetativo. Inoltre, alla raccolta, rispetto agli scaglioli coltivati nelle vicinanze, si notò subito un anticipo della maturazione: molte piante presentavano una seconda spiga e rese granellari molto buone. Le spighe mostravano granella priva di macchie gialle sulla corona, completamente vitrea, lunga e fine. Successivamente la nuova varietà venne introdotta in diverse zone irrigue della Lombardia e di altre regioni italiane.
La coltivazione è attualmente ancora diffusa in Italia settentrionale e grazie al **Progetto dei Cereali minori** diversi territori della Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino sono oggi coinvolti sia nella conservazione e riproduzione delle sementi (Calolziocorte, Caprino Bergamasco, Carenno, Cisano Bergamasco, Erve, Monte Marenzo, Pontida, Torre De' Busi, Vercurago) sia nella commercializzazione delle sementi andando anche oltre i Comuni della Comunità Montana (Abbadia Lariana, Airuno, Ballabio, Brivio, Calolziocorte, Caprino Bergamasco, Carenno, Cesana Brianza, Cisano Bergamasco, Civate, Colle Brianza, Ello, Erve, Galbiate, Garlate, Lecco, Lierna, Malgrate, Mandello Del Lario, Monte Marenzo, Olginate, Oliveto Lario, Pescate, Pontida, Suello, Torre De' Busi, Valgreghentino, Valmadrera, Vercurago).
Il mais "Scagliolo di Carenno", quindi, data la sua storia e riscoperta, si configura come un prodotto tipico di nicchia di elevata qualità che concorre sia alla tutela del paesaggio rurale storico tradizionale sia all'arricchimento dell'offerta turistica in chiave enogastronomica aprendo alla possibilità, insieme agli altri prodotti locali che caratterizzano il territorio, alla nascita di un paniere di eccellenze da proporre presso le strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere locali accrescendone valore e appeal.

Viticoltura

Il vino ha una tradizione ultracentenaria nel territorio lecchese. La superficie viticola in passato era ben più estesa ed era parte integrante e caratterizzante del paesaggio agrario. Dalla fine del 1800, però, la viticoltura si è ridotta per una concomitanza di eventi: malattie della vite, ampliamento dell'offerta di vino da altre zone, maggiore remunerazione di altre colture.

Negli ultimi anni si è creato un notevole interesse intorno al settore vitivinicolo, con investimenti mirati al miglioramento delle tecniche di gestione e di vinificazione. A partire dal 2008 i territori vitati delle province di Lecco e di Como possiedono il riconoscimento della indicazione geografica, **l'IGT "Terre Lariane"**, ad indicare le aree di produzione che vanno dalle colline moreniche della Brianza a salire fino ai terrazzamenti che si affacciano sul Lario.

Il "Consorzio Vini IGT Terre Lariane" che raggruppa su base volontaria i viticoltori che si impegnino a seguire il disciplinare specifico di produzione, accanto all'assistenza per il controllo e la certificazione del rispetto del disciplinare, si occupa anche di ricerca scientifica per il miglioramento delle produzioni sia in campo che in cantina, e di promozione dei vini del territorio e già nel 2005 vino prodotto nel territorio ha ottenuto la segnalazione sulla guida dei vini d'Italia del "Gambero Rosso".

Lo sviluppo del settore, in sinergia con l'olio e le altre colture e produzioni locali, potrebbe portare alla creazione di una vera e propria "strada del vino e dei sapori" per la valorizzazione dei prodotti locali. Il vigneto richiede maggiori investimenti rispetto all'oliveto, sia nelle fasi di impianto e di cura della vigna, sia nelle fasi di raccolta e di trasformazione. Il binomio vino – olio permetterebbe però di preservare e mantenere la corretta gestione delle zone collinari e le fasce di minore altitudine di quelle prealpine anche a maggior pendenza, con una ricaduta positiva per il presidio di tutto il territorio.

Nel territorio la coltivazione di uva da vino è presente come attività specializzata nei Comuni intorno alle colline di Montevecchia, mentre sulla sponda orientale del Lario e nell'alta Brianza è diffusa come attività familiare per autoconsumo. La maggiore superficie vitata è presente nei Comuni di Montevecchia, Perego, Missaglia, Rovagnate, Santa Maria Hoè e Sirtori.

Da segnalare la presenza della **Cantina Val San Martino** (Pontida) che, come parte del territorio della DOC Valcalepio, porta avanti una produzione di qualità che compre - oltre al DOC Valcalepio - anche vini tipici IGT rappresentativi dell'eccellenza produttiva della Lombardia.

Anche in questo caso siamo in presenza di un settore strategico sia sul fronte della cura e valorizzazione del paesaggio rurale storico e tradizionale sia sul fronte del rafforzamento dell'attrattività dell'offerta turistica legata alle risorse enogastronomiche.

Florovivaismo

Completa la descrizione delle attività agricole la presenza dell'importante settore del florovivaismo che soprattutto in Brianza vede la presenza di numerose imprese in cui operano giovani operatori qualificati che, spesso, hanno appreso la propria formazione professionale presso la Scuola di Minoprio.
Le origini del florovivaismo lecchese sono legate alla presenza delle ville nobiliari di cui sono cosparse sia le colline della Brianza sia le rive del Lario. L'impianto e la cura dei grandi parchi e dei maestosi giardini che circondano le numerose ville, già dal '800, hanno determinato la formazione di giardinieri che con il passare degli anni sono diventati veri e propri imprenditori del verde. L'espansione del mercato edilizio a partire dagli anni '60 ha poi determinato una notevole crescita della richiesta di piante da siepe. Si ricercavano piante rustiche, veloci nella crescita, tolleranti alle potature ed economiche e così la Brianza divenne terra d'elezione del lauroceraso (*Prunus laurocerasus*).
Le imprese floroviaistiche presenti nel territorio della SSL sono soprattutto a conduzione familiare, con serre per la produzione, propri punti commerciali per la vendita diretta e spesso estendendo l'attività alla realizzazione di giardini e opere a verde.
Gli imprenditori florovivaistici hanno sempre dimostrato un'elevata capacità di adattarsi ai mutamenti di mercato, sia attraverso riorganizzazioni interne, sia attraverso l'offerta di servizi altamente specializzati nell'ambito del verde ornamentale ed ambientale quindi rappresentano un'importante risorsa per l'agricoltura e il territorio.
Il florovivaismo rappresenta una delle principali attività agricole del territorio. Le produzioni principali sono rappresentate da piante annuali da serra come gerani, ciclamini, stelle di Natale, fucsia, ortensia e crisantemo e da piante da esterno coltivate soprattutto nei Comuni di Garbagnate Monastero, Casatenovo, Olgiate Molgora, Molteno, Airuno, Verderio e Merate.
Alcuni florovivaisti locali, su impulso e con l'assistenza del Centro Regionale Flora Autoctona, hanno già svolto interessanti progetti per la produzione di piante autoctone certificate, anche nell'ambito di finanziamenti PSR.

Allevamento

Pecora brianzola
Nel territorio della SSL è allevata la **pecora brianzola,** una razza che, minacciata di estinzione per le mutate condizioni sociali e per motivi strettamente legati alla razza, è stata oggetto negli ultimi anni di un significativo recupero, grazie anche all'incentivazione dell'allevamento con finanziamenti comunitari e regionali e con specifici progetti di ricerca.
La pecora brianzola era molto ricercata e apprezzata per le sue caratteristiche: ottima prolificità (ogni 7/8 mesi può partorire 3-5 agnelli), ottima produzione di latte e buona produzione di carne e di lana. L'allevamento della pecora brianzola permette l'uso e quindi la tutela di parti marginali del territorio, la valorizzazione della biodiversità, la riscoperta di ricette tipiche del territorio e il recupero della memoria e della cultura non solo contadina.
A partire dal 1997 si è quindi iniziato il recupero di questa razza procedendo con un programma di salvaguardia e consolidamento delle ridotte greggi esistenti. Grazie a questo lavoro e all'impegno degli appassionati allevatori aggregati nell'associazione "Pecora Brianzola", è stato conseguito un risultato notevole: il riconoscimento della specificità autonoma di razza alla pecora brianzola.
La popolazione brianzola per la sua morfologia è riconducibile al gruppo delle pecore alpine giganti da carne. In passato, più o meno fino all'ultimo conflitto mondiale, si era largamente diffusa nell'area compresa tra Como, Lecco e Monza, raggiungendo in quegli anni la massima espansione numerica di oltre 4.000 capi. Patrimonio economico, culturale e sociale della Brianza fu allevata con maggiore interesse nella fascia pedemontana, dove ha lasciato molte tracce della

sua antica presenza. Attualmente l'areale di conservazione della popolazione è ubicato nella fascia pedemontana compresa tra i comuni di Proserpio, Cesana Brianza, Suello, Civate, Valmadrera e Galbiate.
Area di possibile espansione risulta tutta la Brianza compresa tra le province di Como, Lecco, Milano e Varese. Lo stesso può dirsi per il Canton Ticino dove, grazie alla Associazione Pro Specie Rara di Bellinzona, la pecora brianzola ha già riscosso interesse.
Il sistema di allevamento generalmente praticato è di tipo familiare stanziale rivolto principalmente all'integrazione di reddito attraverso l'autoconsumo di carne e la vendita a livello locale.
I soggetti vengono normalmente allevati in piccoli greggi e accuditi dai singoli allevatori durante il periodo che va dall'autunno fino alla primavera. Durante questo periodo, ad esclusione dei mesi centrali più freddi, i greggi vengono fatti alimentare nei prati pascoli situati nelle zone limitrofe ai ricoveri. Solo durante il periodo estivo alcuni allevatori riuniscono gli animali in greggi più numerosi, affidandoli ad un unico pastore. Nel periodo estivo, quindi, vengono raggiunti pascoli locali più alti senza mai superare i 1300 di altitudine.
Il sistema di allevamento impone un'alimentazione di tipo tradizionale a base di pascolo durante il periodo primaverile, estivo e autunnale e di fieno durante il periodo invernale. La relativa ridotta consistenza dei greggi permette l'auto produzione di fieno e spesso anche dei cereali che vengono somministrati come integratori durante i periodi di maggiore fabbisogno, ad esempio, in preparazione dei parti e durante la montata lattea. I parti normalmente avvengono nel periodo autunno-invernale al ritorno dall'alpeggio o durante il periodo primaverile-estivo a seguito delle monte estive nel primo caso e invernali nel secondo. Questo tipo di gestione influenza anche la scelta dei riproduttori maschi, infatti pur essendo già regolamentata dalla salita all'alpeggio dei solo arieti corrispondenti alle caratteristiche di razza, gli allevatori preferiscono comunque utilizzare per la rimonta interna i soggetti nati dalle monte invernali sui quali e più facile risalire alla paternità.
Viene allevata principalmente per la carne ottenuta dalla macellazione degli agnelli durante il periodo pasquale e natalizio. La macellazione avviene normalmente ad un peso di circa 15-20 kg di peso vivo anche se è sempre più richiesto un animale più pesante macellato al peso di 40 kg di peso vivo.
Il latte viene normalmente utilizzato direttamente dall'agnello e viene prodotto quasi sempre in quantità sufficiente per portare allo svezzamento anche tre agnelli per parto, essendo molto alta la prolificità di questa razza.
Da notare che - date le caratteristiche intrinseche di questa razza - si apre un ampio ventaglio di opportunità in merito ad una sua maggiore riscoperta, valorizzazione e promozione anche in termini ecosistemici e quindi, ad esempio, in termini di raccolta, stoccaggio e riutilizzo della lana ad oggi vista come un rifiuto da smaltire e che invece potrebbe essere tratta e trasformata per dare vita a una serie di prodotti derivati.

Capra Orobica o di Valgerola

La capra Orobica ha corna imponenti che si torcono verso i lati, pelo lungo e mantello dai colori più svariati (grigio, beige, nero, marrone o pezzato) con prevalenza di nero-grigio nella parte posteriore e bianco-beige in quella anteriore. La storia di questa razza non è sicura, ma l'ipotesi più accreditata è che sia originaria delle valli dell'area del Pizzo Tre Signori. L'isolamento geografico della zona ha favorito, nel tempo, la sua diversificazione rispetto ad altre razze caprine e la sua rusticità le ha permesso di adattarsi bene ai pascoli impervi di queste montagne.
L'Orobica è una delle otto razze caprine autoctone italiane per le quali l'Associazione Nazionale della Pastorizia tiene un libro genealogico.
Allevata un tempo da ogni famiglia, oggi la capra orobica popola i pascoli delle alpi orobiche e delle aree alpine e prealpine nelle provincie di Sondrio, Bergamo e Lecco.
È una razza a duplice attitudine. Con il latte si producono il formagìn della Valsassina (un piccolo cilindro dalla pasta leggermente acidificata che si consuma dopo tre giorni), il matuscin della Valtellina (un cilindro appiattito, a coagulazione presamica, dalla stagionatura minima di un mese) e la roviola della Val Brembana (a forma di parallelepido e prodotto con la tecnica dello stracchino).
Si consuma anche la carne, ovvero il capretto consumato soprattutto nel periodo della Pasqua e le capre a fine carriera per la produzione di salumi, tra cui il classico violino.
L'introduzione sul mercato di razze caprine maggiormente ~~più~~ produttive (sia per la carne sia per il latte) ha drasticamente ridotto il numero dei capi di razza orobica. Molti allevatori, inoltre, hanno abbandonato il loro mestiere lasciando incolte e incustodite le zone di pascolo.
Negli ultimi anni la razza è stata oggetto di diverse iniziative di valorizzazione tra cui il **Presidio slow food** che coinvolge alcuni allevatori che, seguono il metodo tradizionale di allevamento che prevede il pascolo primaverile-autunnale, l'alpeggio estivo e la possibilità per gli animali di accedere a spazi aperti nel periodo invernale. L'obiettivo del presidio è di far crescere il numero di allevatori, permettendo di salvare una razza dall'estinzione e nel contempo mantenendo i pascoli montani sempre a rischio di degrado e di invasione da parte del bosco.

Attualmente le aree di produzione riguardano: le Alpi Orobiche e le limitrofe aree prealpine in provincia di Sondrio (Val Gerola), Lecco (Valsassina, Valvarrone e Alto Lario Orientale) e Bergamo (Alta Val Brembana).
Ogni anno, la terza domenica di novembre a Casargo si tiene un'importante mostra Regionale della Capra Orobica.

Bruna Alpina Originale

Sino circa alla metà del secolo scorso la razza più diffusa negli allevamenti di questa zona era la **Bruna alpina**, con il latte della quale si producevano i formaggi orobici diventati poi famosi nel mondo. Nel 1940 è stata introdotta in Italia la Brown Swiss, una selezione statunitense con un'attitudine lattifera più spiccata rispetto all'originale e si è proceduto a migliorare la capacità produttiva delle bovine presenti in zona mediante incroci con la Brown Swiss.
Se l'Alpina aveva una duplice attitudine, per latte e carne, quella oggi diffusa ovunque, ovvero la Bruna derivata dall'incrocio americano, è prevalentemente da latte, ma è anche meno resistente, meno adatta alla montagna e, sugli alpeggi, non è sufficiente che si alimenti con l'erba del pascolo, necessitando comunque di un'integrazione alimentare di cereali.
Da alcuni anni però si è assistito in Lombardia, nell'area delle Orobie e quindi anche nell'area della Valsassina, ad un ritorno della Bruna originaria (B.O.) grazie soprattutto alla sua maggiore rusticità, alla sua maggiore resa in carne, e alla migliore capacità di adattamento alla montagna.

Grigio Alpina

La **Grigio Alpina** è una tipica razza bovina di montagna che garantisce ottime produzioni di latte e di carne. Gli animali sono di taglia e di peso medio, possiedono un apparato locomotorio corretto con unghioni particolarmente forti. Sono rustici, frugali, longevi e di ottima fertilità, possiedono un forte istinto per la ricerca del foraggio e sono capaci di convertire in modo efficiente foraggi anche grossolani.
La qualità del latte prodotto dalla razza Grigio Alpina lo rende particolarmente adatto alla trasformazione in formaggi e al consumo diretto, infatti dai controlli funzionali più attuali risulta una produzione media di oltre 50 quintali di latte con ottimi titoli in grasso e proteine. Questa produzione è da considerarsi sicuramente buona tenendo conto della taglia e del peso medio degli animali e delle condizioni di allevamento non forzato in cui essi producono.
Inoltre la Grigio Alpina possiede buone qualità nella produzione della carne, evidenziate dalle ottime performance del vitellone medio-pesante che presenta un accrescimento medio giornaliero intorno ai 1.200 g, caratteristiche di conformazione della carcassa molto buone, rese alla macellazione intorno al 58% e eccellente qualità della carne. Sui mercati locali trova un'ottima collocazione anche la vacca a fine carriera.

Alpicoltura

L'alpicoltura svolge un importante ruolo ecologico e sociale attraverso una serie di funzioni:

- Produttiva: nei sistemi zootecnici montani i pascoli forniscono un contributo insostituibile per l'alimentazione estiva del bestiame domestico, concorrendo ad abbattere i consumi energetici e i costi per la produzione di carne, latte e numerosi prodotti tipici.
- Paesaggistica: l'alpicoltura contribuisce a mantenere prati e spazi aperti in alta montagna, contrastando l'avanzata della brughiera e del bosco.
- Biologica: l'attività pastorale amplia il mosaico delle specie e delle comunità che costituiscono il sistema vegetale alpino, favorendo la presenza di specie dell'avifauna selvatica.
- Protezione dei versanti: la presenza dell'uomo permette il monitoraggio costante del territorio e la sua minuta e diffusa manutenzione. Inoltre, la presenza del manto erboso pascolato, protegge i pendii dall'effetto erosivo delle acque e trattiene la coltre nevosa, riducendo i rischi di slavine;

Il territorio montano riveste nella SSL un ruolo prioritario, sia come estensione, sia per la caratterizzazione paesaggistica e per il ruolo storico-culturale ed economico che ancora oggi assolve.
L'ambiente montano lecchese è ricco di malghe e alpeggi a formare uno dei paesaggi alpini più caratteristici con un insieme di terreni (pascoli, boschi, incolti), fabbricati e infrastrutture in cui si svolgono le attività agricole.
Il pascolamento è la più antica forma di gestione dei prati di montagna, sistema nel quale l'erba viene utilizzata dall'animale senza la necessità di un preventivo taglio da parte dell'uomo. Con la pratica dell'alpeggio gli allevatori operano una "transumanza verticale" con il bestiame, che permette di sfruttare il foraggio in funzione dei differenti momenti di crescita dell'erba alle diverse quote.

L'alpeggio garantisce un economico sfruttamento delle coperture vegetali di ampie aree, altrimenti poco idonee per altra attività agricola, assumendo il ruolo della migliore gestione delle risorse ambientali. "Caricare" l'alpeggio significa infatti portare in estate il bestiame sui pascoli in quota, per sfruttare le risorse foraggere presenti, mentre per il resto dell'anno si provvede all'alimentazione degli animali con il fieno di fondovalle. L'esercizio del pascolo permette di raggiungere produzioni zootecniche e beni connessi (sociali, culturali, paesaggistici) di elevata qualità. L'elemento che maggiorente caratterizza un alpeggio è la "prateria", un ecosistema formato da specie erbacee e arbustive che serve per produrre alimenti per gli animali al pascolo, ma che grazie alla sua bellezza diventa elemento caratterizzante dell'ambiente naturale delle nostre montagne. Come testimoniano ad esempio gli esiti delle campagne archeologiche svolte nel Parco del Monte Barro, le praterie sulle montagne del territorio sono state in larga parte ottenute dall'uomo in epoca antica, attraverso l'eliminazione nel corso di secoli dei boschi, utilizzando gli animali al pascolo per raggiungere e mantenere favorevoli equilibri floristici.

Nel dettaglio gli alpeggi lombardi sono 669: 125 a Bergamo, 176 a Brescia, 51 a Como, **46 a Lecco**, 4 a Pavia, 264 a Sondrio e 3 a Varese. Coprono il 5,7% del territorio montano della regione e il 2,5% del territorio totale lombardo.
Gli alpeggi erano in passato adibiti principalmente alla monticazione estiva del bestiame. Oggi la pratica dell'allevamento si conserva solo in alcuni, dove si può ancora assistere alla lavorazione del latte e acquistare prodotti. Oggi i piccoli agglomerati di baite sono anche molto frequentati da turisti ed escursionisti alla ricerca di svago e relax nella natura. Un trend che continua a crescere anche in seguito alla pandemia grazie al turismo di prossimità e al turismo sostenibile e rigenerativo. Le persone infatti cercano sempre più luoghi a contatto con la natura e che sappiano offrire esperienze sensoriali. Nel 2020 l'83,5% degli alpeggi lombardi ha ospitato passaggi di turisti. Il 24,3% ha fatto registrare più di 2.000 passaggi a stagione. Nel 2019 il dato si fermava al 22%. Il monitoraggio si riferisce a 134 strutture: 32 a Bergamo, 43 a Brescia, 3 a Como, 10 a Lecco e 46 a Sondrio.
Da segnalare che nel 49,6% degli alpeggi si vende direttamente in malga. Questo significa che la sfida per il futuro è di potenziare i servizi di carattere logistico, come strade di accesso e postazioni per ebike e infrastrutturale. Inoltre più di un terzo degli alpeggi lombardi è gestito da under 40. Sarà quindi importante lavorare per esempio sulla ricettività in quanto solo un decimo degli alpeggi fanno attività di ristoro o pernottamento.

Paesaggio agrario

Il paesaggio agrario è un prezioso tesoro da riscoprire. Sul territorio della SSL sono presenti ampie aree agricole e forestali alternate a aree residenziali ed industrializzate. Le aree naturali svolgono un ruolo fondamentale non solo perché capaci di produrre cibo, ma anche perché riforniscono di materie prime non alimentari, preservano l'ambiente da erosione e inquinamento, consentono la vita di specie animali e vegetali e mantengono il paesaggio. Negli ultimi decenni le trasformazioni economiche, sociali e culturali hanno modificato il paesaggio, non sempre in senso positivo: sono stati ceduti territori agricoli e forestali al "benessere", ma si è persa buona parte della possibilità di godere dell'immagine estetica del paesaggio.
Nello sviluppo economico degli ultimi 60 anni questo territorio ha visto attivarsi diverse dinamiche, dall'abbandono dei terreni agricoli dei rilievi allo sfruttamento edilizio, artigianale e industriale dei fondovalle e delle aree pedecollinari.
Questo ha comportato una radicale trasformazione del territorio agricolo, le dorsali montane sono state soggette all'abbandono dei territori agricoli e si sono man mano ricoperte di boschi, mentre all'opposto si è avuta l'espansione urbana dei centri abitati e lungo le direttrici viarie (sprawl urbano), sempre a discapito delle aree coltivate.
Anche per questo motivo risulta importante il presidio e la valorizzazione di agricoltura e silvicoltura locali quale presidio a tutela della biodiversità locale e dell'ambiente e del paesaggio.
L'agricoltura e la silvicoltura attraverso i paesaggi agrari e forestali producono veri e propri beni culturali, nei quali sono sedimentati le tradizioni e la storia delle comunità locali.
Nel territorio della SSL alcuni paesaggi agricoli e forestali hanno resistito alle trasformazioni urbane ed economiche conservando i loro caratteri storici, culturali e di ricchezza ecologica e concorrendo ad accrescere il valore estetico del territorio e al richiamo turistico.
Altri paesaggi si sono evoluti e modificati ma ciò nonostante i paesaggi agrari e forestali di quest'area permangono nel loro ruolo estetico e funzionale. Uno studio della Provincia di Lecco ha rilevato nel **paesaggio agrario lecchese** ben quattordici tipologie paesistiche, riconducibili a quattro categorie, in relazione all'ubicazione e alla morfologia del territorio:
a) paesaggi di pianura
b) paesaggi collinari dei terrazzamenti
c) paesaggio collinare di conoide

d) paesaggio di fondovalle.

Il paesaggio agrario lecchese, quindi, data la sua varietà e caratteristiche se tutelato e valorizzato può configurarsi come elemento strategico per preservare biodiversità e prodotti locali e contrastare fenomeni di degrado ambientale e, in parallelo, rafforzare l'attrattività del territorio a livello turistico offrendo prodotti locali di qualità.

Terrazzamenti e manufatti in pietra a secco

I terrazzamenti, sistemazioni artificiali del suolo, sono stati creati nei secoli per essere destinati prevalentemente alla coltivazione della vite e dell'olivo, spesso consociate a orticole o seminativi. Si tratta di sistemi di gestione e lavorazione dei terreni che non sono in grado di sostenere il peso di vegetazione arborea più importante come ad esempio i boschi. Nel tempo però - a seguito del progressivo abbandono delle coltivazioni - la robinia, il carpino, l'orniello e il bagolaro si sono insediati e sono cresciuti sui suoli, una volta coltivati, e sui muretti a secco decretandone la distruzione.
Il recupero a coltura dei terrazzamenti abbandonati risulta quindi una misura importante di prevenzione che può portare diversi vantaggi e tutelare il paesaggio che caratterizza buona parte del territorio lariano.
In linea generale, inoltre, la cura e manutenzione di terrazzamenti e manufatti in pietra a secco possono contribuire a limitare fenomeni degenerativi che interessano le aree agricole abbandonate come ad esempio: il dissesto idrogeologico, gli incendi boschivi e il degrado paesaggistico a livello fisico, ambientale, estetico e identitario.

Agroalimentare

Nell'area della SSL sono presenti numerosi prodotti che possiedono un **marchio di qualità**.
I marchi di qualità rappresentano un prezioso strumento di riconoscimento del valore aggiunto di un prodotto alimentare in termini di provenienza e/o modalità di preparazione, solitamente legati ad una tradizione locale. Le certificazioni più importanti e diffuse che valgono a livello europeo sono: DOP, DOC, IGP e STG.
Nel territorio della SSL sono presenti ad esempio:

- **Formaggi**: Salva Cremasco DOP, Taleggio DOP, Quartirolo Lombardo DOP Fresco, Quartirolo Lombardo DOP Stagionato, Gorgonzola DOP.
- **Oli e grassi**: Olio extravergine di oliva Laghi Lombardi – Lario DOP.
- **Salumi**: Salame Brianza DOP.
- **Vini**: IGT Terre Lariane, IGT Bergamasca, DOC Colleoni, DOC Valcalepio.

Prodotti Agroalimentari Tradizionali
Nell'elenco regionale dei **P.A.T. (prodotti agro-alimentari tradizionali)** si ritrovano vari prodotti del territorio, suddivisi a seguire in tre categorie in base alla diffusione:

- Diffusi su tutto il territorio regionale e presenti sul territorio della SSL: Luganega, Mortadella di Fegato, Vin Brulè, Prosciutto Cotto, Salame di Filzetta, Salame Milano, Salamina Mista, Verzini, Caprino a coagulazione lattica, Caprino a coagulazione presamica, Caprino Vaccino, Fontal, Nostrano Grasso, Nostrano Semigrasso, Ricotta Artigianale, Miele;
- Diffusi nella Provincia di Lecco ed anche in altre province lombarde: Salame di Testa, Farina per Polenta, Burro di Montagna, Formaggio d'Alpe Grasso, Formaggio d'Alpe Misto, Formaggio d'Alpe Semigrasso, Pan Meino, Torta di Latte, Missoltino, Pigo;
- **Tipici della provincia di Lecco**: Agnello di razza brianzola, Prosciutto crudo Marco d'Oggiono, Fiorone della Valsassina, Marscherpa d'Alpe, Robiola della Valsassina, Stracchino della Valsassina, Stracchino tipico della provincia di Lecco, Caviadini, Rosmarino di Montevecchia, Salvia di Montevecchia.

Caseario

Il territorio valsassinese rappresenta uno dei luoghi più importanti per la produzione di formaggio in Italia, avendo dato origine a importantissime realtà aziendali quali Locatelli, Galbani, Invernizzi, Cademartori. Si tratta infatti di un territorio montano caratterizzato da una tradizione agricola ed agroalimentare d'eccellenza soprattutto nei prodotti caseari di montagna portando allo sviluppo di un'importante filiera lattiero-casearia.

La Valsassina rappresenta un territorio con una densità senza pari di tradizioni e storie casearie che si intrecciano con l'evoluzione del caseificio moderno lombardo ed italiano e parlano della diffusione su scala nazionale e internazionale di prodotti quali il gorgonzola e il taleggio e altri formaggi quali i caprini e il grasso d'alpe.
Ancora oggi la Valsassina è un distretto caseario che comprende grandi, medie e piccole aziende, agricole e agroalimentari, anche grazie alla presenza di alcuni caseifici aziendali e diversi alpeggi con trasformazione del latte vaccino e caprino.
A testimonianza dell'importanza di questo settore nel 2017 è nato il brand "Valsassina: la Valle dei Formaggi – Slow Life & Food", un marchio nato da una partnership pubblico-privata che ha visto il coinvolgimento di dieci Comuni della Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino Riviera e di Slow Food, con il patrocinio di Regione Lombardia e il supporto delle aziende casearie per promuovere tradizioni ed eccellenze.
Sono diverse le realtà attive nell'ambito lattiero-caseario, come ad esempio: la Cooperativa Nuova Leccolatte, la Cooperativa di Comunità della Valsassina e Montagna Lecchese e la Cooperativa Valsassinese Produttori Latte.
Principali prodotti di questa attività: le DOP Taleggio e Quartirolo Lombardo, nella tipologia freschi o stagionati, il Gorgonzola DOP, e i P.A.T. Fiorone della Valsassina, Robiola della Valsassina, e Stracchino della Valsassina. Sono formaggi diversi tra loro alcuni a crosta naturale, altri a crosta lavata, formaggi freschi e di capra cui possiamo aggiungere gli yogurt artigianali.

Associazionismo e cooperativismo agroalimentare e zootecnico

Il territorio vede anche la presenza di **Consorzi e Associazioni legate ai prodotti agroalimentari e zootecnici**. Ne sono un esempio:

- **Consorzio Terre Lariane Vini IGT**: con sede in Montevecchia, è nato nel dicembre 2009 dalla volontà di sette produttori e oggi conta 20 soci. Il Consorzio porta avanti una attività di formazione, promozione e ricerca scientifica su un territorio che era in forte abbandono e che oggi è tornato ad essere una importante produzione vinicola. Al suo interno rientrano anche produzioni esterne all'area GAL.
- **Associazione Produttori Apistici delle Province di Como e Lecco**: nata nel 1983 da alcuni soci per avviare uno scambio culturale volto a migliorare tecniche di allevamento apistico e di produzione del miele e dei suoi derivati.
- **Associazione Castanicoltori Lario Orientale**: nata come APS nel 2012, conta 251 iscritti e si occupa di salvare antiche varietà tipiche delle diverse zone del territorio, curare le selve castanili, tutelare la produzione di marroni e castagne tipiche del territorio, diffondere conoscenza e rispetto per il castagno e quanto ad esso conducibile.
- **Cooperativa Olivicoltori Lago di Como**: nata nel 2011, vede al suo interno circa quaranta olivicoltori delle Province di Lecco e Como che mettono a disposizione circa 4.000 piante, ponendosi come una delle maggiori realtà produttive del Lario. Produce Olio Extra Vergine di Oliva DOP di qualità.
- **Associazione della Pecora Brianzola**: nata alla fine degli anni novanta presso la sede della Comunità Montana Lario Orientale e Valle San Martino, sta ormai interessando un ampio territorio con oltre cinquanta allevamenti distribuiti nelle Province di Lecco, Como e Milano e Monza Brianza. Inserita dal 2004 da Regione Lombardia nell'elenco degli animali da salvaguardare, è oggetto, da parte dell'Associazione, di una intensa azione di salvaguardia e valorizzazione per mettere al sicuro una risorsa genetica unica e irripetibile legata al territorio.
- **Consorzio Salame Brianza DOP:** nato nel 1978 per volontà di alcuni produttori con lo scopo di tutelare e proteggere le caratteristiche e l'autenticità del Salame Brianza, compresa la sua centenaria tradizione. L'attività del Consorzio è volta a difendere e tutelare la produzione e la commercializzazione del Salame Brianza e a salvaguardare la tipicità del prodotto. Il Consorzio Salame Brianza associa i produttori di Salame Brianza distribuiti nelle province lombarde in cui si racchiude la Brianza: Lecco, Como, Monza e Milano. Gli scopi del Consorzio Salame Brianza sono: difendere e tutelare la produzione e la commercializzazione del prodotto; prescrivere direttive per la salvaguardia della sua tipicità; sviluppare programmi di ricerca; promuovere il Salame Brianza con azioni pubblicitarie e di marketing. Inoltre il Consorzio Salame Brianza controlla tutte le fasi di lavorazione e certifica l'autenticità del Salame Brianza, autorizzando l'utilizzo del marchio di identificazione. Per fare questo, gli ispettori del Consorzio presenziano alle fasi di lavorazione, documentandone la conformità alle regole e alle prescrizioni del disciplinare di produzione. Da segnalare che grazie al lavoro del Consorzio Salame Brianza, il 12 Giugno 1996, il Salame Brianza ha ottenuto la Certificazione Europea Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.) diventando così un prodotto riconosciuto e tutelato dalla legislazione europea. Infine tra le attività del Consorzio si hanno anche: l'impegno di migliorare e preservare la tradizione centenaria della

lavorazione delle carni suine della brianza per tramandarla alle future generazioni; l'impegno di tutelare i consumatori garantendo la qualità di un prodotto unico; l'impegno di informare i consumatori sulle caratteristiche e sull'importanza di tutelare e preservare uno dei più importanti prodotti alimentari di eccellenza italiani.

- **Consorzio Terre Alte Lecco:** costituito il 3 novembre 2003 da un gruppo di imprenditori agricoli e agrituristici lecchesi. Una delle principali finalità del Consorzio è la costruzione di un sistema integrato agricoltura-turismo per promuovere e valorizzare le originalità dell'agricoltura, dell'agriturismo e dell'enogastronomia lecchesi. Terre Alte agisce perseguendo obiettivi di qualità dei servizi e dei prodotti offerti dai propri associati e questo impegno per la qualità e la trasparenza nei rapporti con i consumatori è reso concreto dai disciplinari di produzione del Consorzio e dai controlli a cui le aziende sono sottoposte. Gli itinerari e i servizi turistici che offre il Consorzio sono costruiti per dare la possibilità agli ospiti di vivere esperienze originali e ricche di emozioni, entrando in contatto con il territorio, con la sua storia e le sue bellezze naturali. Grazie al Consorzio ha preso il via anche il progetto del giardino della biodiversità, nel quale le antiche varietà di piante che rischiano l'estinzione continuano ad essere coltivate e il loro patrimonio genetico, risultato di decenni di selezione dei coltivatori, viene preservato per le future generazioni.

1.2.c Settore forestale

Per quanto concerne la **composizione forestale** che caratterizza le due Comunità Montane coinvolte nella SSL si segnala:

Ambito Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera

Primo elemento di rilievo da segnalare è che all'interno del territorio della Comunità Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera si sviluppa il **Parco Regionale Grigna Settentrionale**.
Le principali formazioni di latifoglie presenti in Valsassina sono costituite da faggete, castagneti, acero-frassineti e in misura minore da robinieti ed orno-ostrieti.
Entrando poi nel dettaglio emerge che le principali formazioni di latifoglie presenti in Valsassina sono costituite da faggete, castagneti, acero-frassineti e in misura minore da robinieti ed orno-ostrieti.
Le faggete, gestite principalmente a ceduo per la produzione di legna da ardere, occupano la maggior parte della superficie boscata della Comunità Montana Valsassina, estendendosi a tutte le altitudini sia su substrati carbonatici che silicatici a causa dell'elevata plasticità del faggio. Per via dell'abbandono delle aree rurali molti cedui sono prossimi o hanno superato il turno consuetudinario. I castagneti sono formazioni di origine antropogena che da un punto di vista storico hanno da secoli caratterizzato il paesaggio alpino: il loro abbandono rappresenta uno dei principali problemi del settore forestale perché spesso è caratterizzato dall'insorgere di problemi di tipo fitosanitario (cinipide, cancro corticale). Gli orno-ostrieti sono boschi che sono stati ordinariamente governati a ceduo perché il carpino nero tollera bene la ceduazione. Gli acero-frassineti spesso colonizzano gli ex pascoli e gli ex coltivi abbandonati, costituendo una nuova generazione nata da seme. Infine le fustaie di conifere si trattano spesso di formazioni di origine antropica a prevalenza di abete rosso, con sporadica presenza di larice e pini, derivanti prevalentemente da rimboschimenti effettuati alla fine degli anni '20 del secolo scorso, oppure a partire dal secondo dopoguerra, in alcuni casi con buoni risultati dal punto di vista provvigionale, in altri con pessimi risultati a causa della posizione fuori dall'areale della specie. Lariceti e pinete sono formazioni forestali pioniere che interessano aree disturbate da perturbazioni come frane e smottamenti oppure colonizzano le zone abbandonate dai pascoli di alta quota.

Ambito Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino

L'estensione della superficie forestale della Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino - che include anche il **Parco del Monte Barro** - è di circa 10.220,97 ha, con un territorio che si presenta quindi in buona parte coperto da bosco.
Questa area è generalmente definita da un governo a ceduo: pochi lembi di fustaia rimangono in corrispondenza delle faggete montane vicino alle malghe, che spesso assumono valore monumentale o comunque estetico e paesaggistico data l'importanza di certi grossi alberi. Altre fustaie sono rappresentate dagli ultimi castagneti da frutto, così come da tutte le formazioni a prevalenza di conifere (rimboschimenti artificiali). A livello compositivo le latifoglie prevalgono, a livello di estensione, sulle conifere. In particolare i popolamenti termofili (orno-ostrieti, querceti di roverella) occupano

gran parte del settore costiero e dei versanti esposti a sud. In particolare, le zone perilacustri, ospitano una vegetazione termofila afferente all'orno-ostrieto che si distribuisce sui ripidi versanti che si affacciano a lago. A livello compositivo anche il castagno domina larghe porzioni della Comunità Montana, in particolare l'intera area meridionale, da Galbiate a Colle Brianza e Valgreghentino. In alternativa a questi, si osserva una discreta distribuzione delle formazioni a faggio, in particolare nelle stazioni a maggiore quota. È' il caso dell'area delle Grigne, dove le faggete costituiscono la vegetazione terminale, al di sotto delle pareti rocciose delle due Grigne. Le formazioni a conifere, nella totalità di origine artificiale, si distribuiscono in piccoli lembi sparsi sul territorio.
Per quanto riguarda invece la **composizione forestale** che caratterizza gli altri tre **Parchi Regionali** coinvolti nella SSL - **Parco Adda Nord, Parco Montevecchia-Curone e Parco Valle Lambro** - si segnala:

- Per quanto riguarda la superficie forestale dei tre parchi regionali, il *Parco Adda Nord* è interessato da una estensione dei soprassuoli su ben 1.798,28 ettari, dei quali la gran parte è interessata dalla presenza di boschi matricinati (54,9% e una buona parte di boschi non gestiti (26,3%).
- Il *Parco di Montevecchia e del Curone* ha invece una superficie boscata di 1.193,81 ettari, dei quali il 52,7% di boschi cedui matricinati, e il 26,3% di boschi invecchiati, non gestiti.
- Infine il *Parco della Valle del Lambro* ha una estensione totale dei boschi che copre una superficie di 2.170,37 ettari, di cui circa il 52% gestiti.

Le tipologie forestali presenti nei tre parchi sono abbastanza simili per composizione percentuale e tipo di gestione selvicolturale e governo del bosco; infatti in tutti e tre i parchi nettamente dominante è la presenza di *robinieti puri* e *robinieti misti*, con estese formazioni antropogene, all'interno delle quali vengono identificate anche alcune formazioni a dominanza di latifoglie alloctone.
In questi tre parchi quindi la dominanza dei soprassuoli è legata alle attività antropiche con una netta preponderanza delle formazioni a Robinia, anche se non mancano boschi tipici della pianura, quali i *Querco carpineti collinari di rovere e/o farnia*, le *Alnete di ontano nero di impluvio*, i *Saliceti di ripa*, ed altre peculiari formazioni quali gli *Orno-ostrieti primitivi*, i *Castagneti dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici*, e altre formazioni più rare di pianura e collina.
Come già detto non mancano comunque oggi nei parchi le formazioni a dominanza di "*latifoglie alloctone*" (Ciliegio tardivo, Ailanto, Quercia rossa, ecc.), che nei diversi Piani di Indirizzo Forestale dei Parchi sono tutte oggetto di apposite forme di contenimento.

Peculiarità forestali

Per il territorio coinvolto sono sicuramente molte le peculiarità forestali presenti e che possono essere viste sia per gli aspetti prettamente ambientali (servizi ecosistemici svolti, ricchezza della biodiversità presente, aspetti naturali e paesaggistici) che turistici (offerta di svago, ricreativa ed educativa).
Si va dal lariceto tipico del Parco della Grigna Settentrionale che è il bosco di larici naturale più a sud delle Alpi, alle bellissime foreste di abete bianco dell'alta Val Varrone, alle estese faggete dell'Alta Valsassina e Altopiano Valsassinese, ai boschi di Forra della Val San Martino di carpino nero e roverella, sino ai vecchi castagneti da frutto di Galbiate, Olginate, dalla bassa Val Varrone.
Lungo i parchi fluviali si incontrano alcune interessanti formazioni di farnia con carpino bianco e olmo (Trezzo e Vaprio sull'Adda), a bellissime associazioni a Saliceto e alnete di Ontano nero perifluviali, a lembi delle primordiali formazioni tipiche delle aree umide e golenali.
Come detto spesso molti di questi soprassuoli son interessantissimi dal punto di vista forestale e botanico, ma spesso completamente abbandonati o in fase di progressiva colonizzazione da parte di specie alloctone o antropogene.
In molti casi inoltre la mancata gestione di alcune forme di bosco, in primis i castagneti da frutto, sta portando alla perdita di alcune caratteristiche peculiari dello stesso paesaggio, da molti secoli in zona gestito e modellato dall'uomo.
Se in alcune aree la gestione attiva di alcune formazioni (Orno ostrieti – Faggete - Robinieti) è ancora oggi esercitata per la possibilità di avere qualche riscontro economico dalle attività selvicolturali in bosco, in molti altri casi è proprio l'abbandono o comunque l'incuria che sta man mano portando alla perdita di alcune interessanti e caratteristiche peculiarità del territorio, legate a forme di gestione selvicolturale protrattesi per secoli sino al secondo dopoguerra, ed oggi in fase appunto di abbandono.

Infrastrutture di servizio al territorio forestale

Sul territorio oggetto della SSL molteplici sono le aree servite da strade e piste forestali, ma anche parti importanti del territorio in esame sono oggi completamente inaccessibili quindi non servite da viabilità di servizio prettamente forestale.
In alcune zone risultano essere non servire le aree più in alto, marginali, distanti dai centri abitati e spesso lontane da alpeggi o da boschi di un certo interesse economico; talvolta invece nel territorio dei Parchi regionali o in quello della parte bassa della Comunità Montana Valle San Martino Lario Orientale è la frammentazione della proprietà privata che ha portato alla assenza di strade di accesso e servizio ai boschi. Spesso infatti nelle aree dei Parchi regionali sono presenti molte vie di accesso, ma sovente private e non accessibili da parte di molti frontisti privati, ad esempio nel caso del Parco della Valle del Lambro sono censite ben 1201 viabilità di accesso ai boschi del Parco. In altri casi invece sono presenti diverse strade ma con ridotta classe di transitabilità, fatto che spesso impedisce l'accesso a trattori con rimorchio per il successivo trasporto del legname (si veda molte strade della Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino ma anche dei Comuni a lago della Valsassina). In altri casi ancora la viabilità effettivamente censita, come nel caso del Parco di Montevecchia e del Curone è di soli 32 tracciati per circa 25 km di sviluppo, che sono quelli effettivamente inquadrati e normati dalla D.G.R. VII/14016/2003. Esclusivamente sul territorio delle due Comunità Montane, dotate a norma di legge di un proprio Piano della VASP, viene riportato dal Piano SIVASP Regionale l'elenco e il tracciato delle nuove strade in progetto.

Consorzio Forestale Lecchese

Da segnalare per quanto concerne il settore forestale, la presenza sul territorio della SSL del Consorzio Forestale Lecchese.
Nel dettaglio il Consorzio Forestale Lecchese, costituito nel 2006, è un consorzio di natura privata con attività esterna, che promuove la gestione e la valorizzazione del territorio. Il Consorzio è riconosciuto dalla Regione Lombardia e aderisce all'Associazione Regionale Consorzi Forestali Lombardi.
I circa 30 soci del CFL sono Comuni della provincia di Lecco e Imprese private, alle quali vengono affidati gli interventi ed i lavori promossi e acquisiti dal Consorzio. Il CFL non dispone di personale dipendente in quanto opera coinvolgendo le imprese locali, con priorità a quelle consorziate.
Tra i servizi portati avanti dal CFL si hanno: muri in pietra, sistemazioni idraulico forestali (SIF), interventi di regimazione idrica, manutenzione sentieri, strade montane e viabilità agro-silvo-pastorale, utilizzazioni forestali, interventi di miglioramento boschivo, recupero di castagneti, ingegneria naturalistica, lotta alla processionaria del pino, manutenzione del verde urbano, abbattimento di alberi, interventi in tree-climbing, realizzazione di manufatti e arredi in legno.

Problematiche presenti nell'ambito forestale

Attualmente quello che emerge subito nel comparto forestale è la mancanza di una strategia univoca e chiara nella volontà di gestione delle aree abbandonate, dismesse, più scomode, o meno appetibili economicamente. Ogni Ente, Comunità Montana, Parco e Provincia ha una propria visione dei problemi presenti, ma appunto non una strategia in comune con gli altri enti territoriali; talvolta gli obiettivi sono quasi antitetici: da una parte la conservazione dello status quo a tutti i costi, dall'altra l'utilizzo e il recupero di forme di gestione per qualsiasi terreno/bosco abbandonato.
Infatti non si può oggi ignorare che moltissimi boschi siano attualmente non gestiti, spesso in situazioni di dissesto, con evidenti fenomeni di erosione, crolli, sradicamenti, cadute di piante negli alvei sulle scarpate di ripidi torrenti e rivi.
Inoltre come detto spesso la frammentazione della proprietà ha portato anch'essa ad una "inerzia gestionale" di fondo, soprattutto per i soprassuoli meno interessanti dal punto di vista produttivo; spesso boschi di castagno, ontano, latifoglie minori e altre essenze, non vengono più tagliati perché economicamente non conveniente, oppure perché i costi sono tali da non esser appunto ricompensati dal ridotto valore commerciale di tali risorse forestali.
Ciò è spesso legato alla mancanza di infrastrutture di servizio che permettano di avvicinarsi ai soprassuoli e poi gestire gli stessi; talvolta tali soprassuoli sono di proprietari che non sono nemmeno a conoscenza delle proprie proprietà forestali, in quanto abbandonate sovente anche da 50 anni.

Essendo le **aree boscate** un elemento di grande rilievo per questo territorio - sui cui il GAL ha commissionato nel tempo diversi studi e approfondimenti - si è ritenuto importante approfondire l'analisi di questo dato indagando la superficie

delle aree boscate, a livello comunale, ripartita tra **superfici pubbliche e private**. Il dato relativo alle superfici pubbliche è stato scaricato dal Geoportale di Regione Lombardia con l'ultimo aggiornamento disponibile (2021).

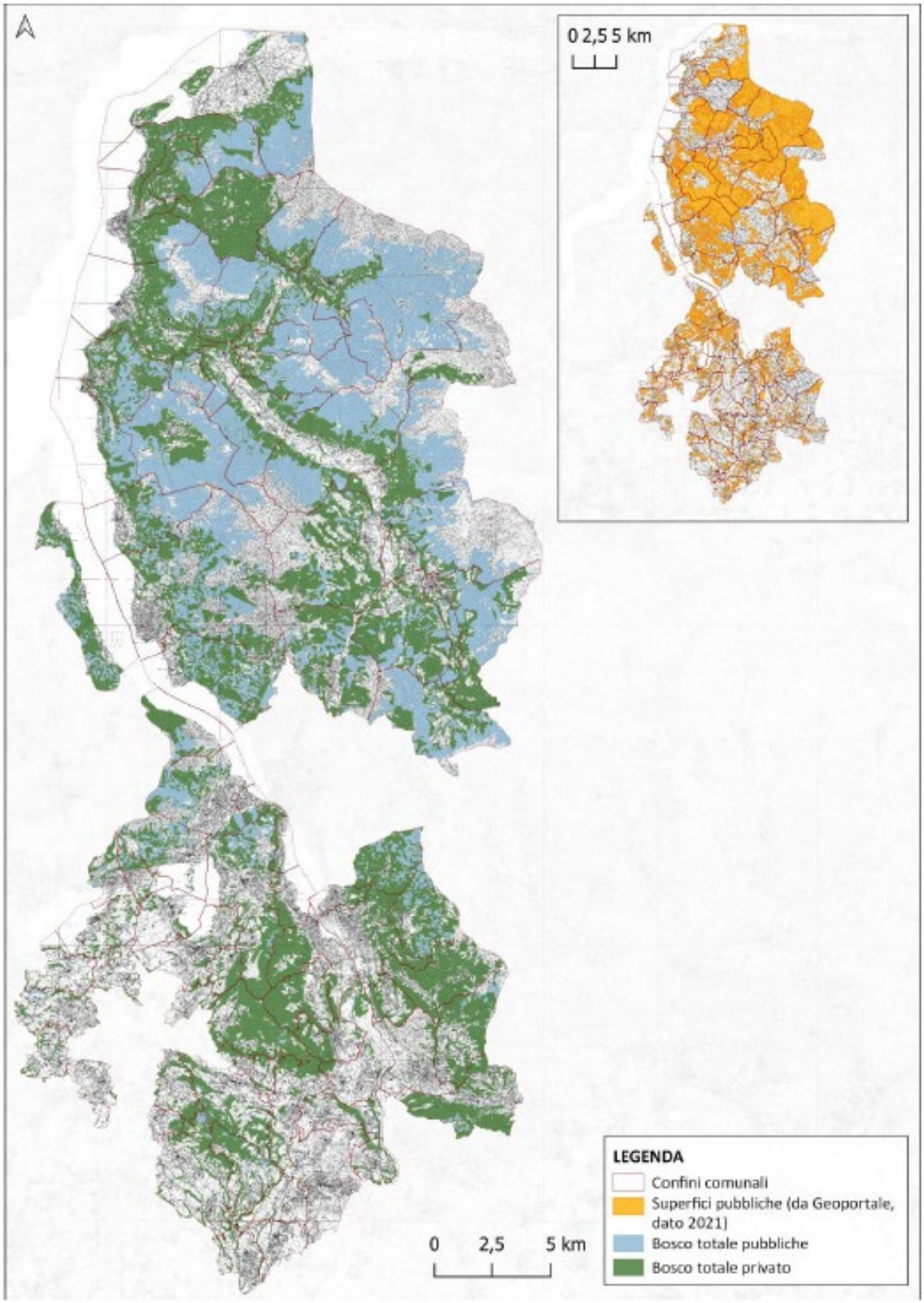
Nelle tabelle a seguire il dettaglio relativo alla **superficie boscata dei 75 Comuni della SSL**, 71 in provincia di Lecco e 4 in provincia di Bergamo, ripartita tra pubblico e privato:

SUPERFICIE BOSCATA TOTALE		SUP. BOSCO PUBBLICO	SUP. BOSCO PRIVATO
COMUNE	*AREA (ha)*	*AREA (ha)*	*AREA (ha)*
ABBADIA LARIANA	990,25	355,421	634,826
AIRUNO	179,82	1,846	177,968
ANNONE DI BRIANZA	57,07	4,203	52,863
BALLABIO	925,60	255,677	669,918
BARZIO	817,41	568,578	248,83
BELLANO	1121,13	436,368	684,763
BOSISIO PARINI	95,07	4,582	90,489
BRIVIO	129,40	8,36	121,038
CALCO	88,88	2,055	86,822
CALOLZIOCORTE	361,91	6,138	355,773
CAPRINO BERGAMASCO (BG)	519,89	43,39	476,499
CARENNO	598,12	155,908	442,211
CASARGO	1631,58	1116,162	515,418
CASSAGO BRIANZA	18,31	0,041	18,267
CASSINA VALSASSINA	175,91	77,464	98,45
CERNUSCO LOMBARDONE	29,59	0,943	28,647
CESANA BRIANZA	92,07	14,156	77,917
CISANO BERGAMASCO (BG)	62,88	0,719	62,165
CIVATE	303,36	104,288	199,074
COLICO	1117,61	576,213	541,401
COLLE BRIANZA	622,81	8,343	614,463
CORTENOVA	872,11	559,951	312,162
COSTA MASNAGA	97,71	15,866	81,847
CRANDOLA VALSASSINA	661,70	523,029	138,675
CREMENO	999,21	242,951	756,262
DERVIO	470,06	149,235	320,821

SUPERFICIE BOSCATA TOTALE		SUP. BOSCO PUBBLICO	SUP. BOSCO PRIVATO
COMUNE	*AREA (ha)*	*AREA (ha)*	*AREA (ha)*
DOLZAGO	29,62	0,468	29,149
DORIO	815,08	366,739	448,345
ELLO	107,48	2,521	104,962
ERVE	563,64	154,64	408,998
ESINO LARIO	1382,84	1049,862	332,978
GALBIATE	750,82	146,631	604,187
GARLATE	82,50	0,104	82,393
IMBERSAGO	73,27	2,494	70,776
INTROBIO	1209,49	643,757	565,734
LA VALLETTA BRIANZA	357,68	11,949	345,735
LIERNA	626,53	357,671	268,856
LOMAGNA	60,90	1,237	59,662
MALGRATE	59,62	17,399	42,219
MANDELLO DEL LARIO	1931,14	844,571	1086,572
MARGNO	283,64	180,003	103,638
MERATE	24,22	0,018	24,2
MISSAGLIA	312,44	24,025	288,414
MOGGIO	1011,18	487,929	523,246
MOLTENO	25,34	0,755	24,582
MONTE MARENZO	125,69	0,33	125,357
MONTEVECCHIA	270,18	23,473	246,711
MORTERONE	985,24	606,359	378,879
NIBIONNO	66,15	4,933	61,213
OGGIONO	100,04	3,108	96,932
OLGIATE MOLGORA	231,49	6,082	225,409
OLGINATE	361,93	5,573	356,356
OLIVETO LARIO	618,32	164,181	454,141
OSNAGO	30,56	0,14	30,416
PAGNONA	450,33	273,094	177,234
PARLASCO	196,16	143,488	52,674
PASTURO	1100,03	135,551	964,481
PERLEDO	768,66	299,702	468,954
PESCATE	42,13	4,537	37,597
PONTIDA (BG)	603,78	22,425	581,359
PREMANA	2213,95	1884,599	329,355
PRIMALUNA	1464,61	867,073	597,537
ROGENO	57,34	1,102	56,234
SANTA MARIA HOE`	94,80	2,181	92,619
SIRTORI	154,72	2,52	152,203

SUPERFICIE BOSCATA TOTALE		SUP. BOSCO PUBBLICO	SUP. BOSCO PRIVATO
COMUNE	*AREA (ha)*	*AREA (ha)*	*AREA (ha)*
SUEGLIO	356,30	155,829	200,467
SUELLO	83,31	16,495	66,818
TACENO	218,83	80,452	138,377
TORRE DE' BUSI (BG)	646,17	0,078	646,095
VALGREGHENTINO	363,15	4,863	358,282
VALMADRERA	509,93	232,52	277,41
VALVARRONE	1210,47	8,708	1201,766
VARENNA	380,88	200,283	180,591
VERCURAGO	61,08	3,106	57,969
VIGANO`	35,40	3,774	31,624
TOTALE	***36.548,49***	***14.681,21***	***21.867,27***

Dai dati riportati nelle tabelle emerge in modo evidente come a prevalere - su 36.548,49 ha di superficie boscata totale - sia la sup. di bosco privato (21.867,27 ha) rispetto alla sup. di bosco pubblico (14.681,21 ha).



Ulteriori dati che sono stati analizzati sono poi la **provvigione media per tipologia forestale** e la **quantità di legname prelevabile per ogni tipologia** in base alla ripresa percentuale ipotizzata.
Di seguito viene riportata una stima sulla provvigione media, calcolata sulla base della quantità media di legname o biomassa che può essere raccolta da un ettaro di terreno (o metro cubo) di una determinata tipologia forestale. La stima

della provvigione media fornisce una **stima della quantità di materiale legnoso che può essere raccolta in modo sostenibile senza compromettere la salute e la produttività della foresta**. Conoscendo l'area coperta dalla tipologia forestale (in ettari) e la Provvigione media per quella tipologia (in metri cubi per ettaro), la provvigione media viene calcolata come di seguito:

Provvigione Media = Area (ha) x Provvigione media per ettaro

Successivamente verrà effettuata una stima sulla **provvigione media calcolata per la percentuale di ripresa in 50 anni**. Questa operazione offre una **stima della quantità di legname o biomassa che può essere prelevata in modo sostenibile dalla foresta nel corso di 50 anni, senza compromettere la sua capacità di produrre legname o biomassa in futuro**. Conoscendo la Provvigione media per ettaro e avendo ipotizzato la percentuale di ripresa in 50 anni per ogni tipologia, la quantità prelevabile in 50 anni viene calcolata come di seguito:

Quantità prelevabile in 50 anni = Provvigione media x Percentuale di ripresa in 50 anni

La percentuale di ripresa in 50 anni è stata ipotizzata, per ogni tipologia forestale, in base al tipo di governo (ceduo – alto fusto), nonché in relazione alle diverse indicazioni selvicolturali specifiche per ognuna, indicate dai vari strumenti pianificatori vigenti (PIF e "Norme Forestali Regionali"); il tutto tenendo sempre in considerazione di avere - nell'arco dei cinquant'anni - un prelievo previsto sempre ben inferiore all'accrescimento degli stessi boschi, in maniera tale che la provvigione totale degli stessi aumenti sempre costantemente ogni anno.

Si segnala che per ottenere una visione più precisa e completa della **situazione forestale dell'area** in questione, sono state individuate le **tare** da eliminare per concentrare l'analisi sulle aree con maggiore diponibilità di dati. Le aree escluse dall'analisi sono quindi:

- Siti di Rete Natura 2000: tutte le ZPS, SIC e ZSC presenti nell'area, ad esclusione di quelle perimetralmente inserite nel Parco della Grigna Settentrionale;
- Foreste demaniali;
- Aree con accessibilità gravemente limitata: tramite software QGIS è stata creata una mappa di accessibilità che ha considerato la pendenza dei versanti e la presenza di strade nella zona. Questo approccio ha permesso di ottenere una rappresentazione visiva chiara e precisa delle aree boschive che possono essere facilmente accessibili per eventuali operazioni di gestione forestale.

A seguire quindi una serie di tabelle suddivise per **tipologie forestali**, all'interno delle quali si hanno **i dati di provvigione media (mc), la quantità prelevabile in 50 anni (mc) e la quantità prelevabile su base annua**. I dati sono riferiti all'area che riunisce insieme i 75 Comuni della SSL.

TIPOLOGIE FORESTALI	*AREA (ha)*	*Provvigione media mc/ha per tipologia*	*Provvigione media (mc)*	*Ripresa %*	*Quantità prelevabile in 50 anni (mc)*	*Quantità prelevabile su base annua*
Abieteto dei substrati silicatici con faggio	97,61	165	16106,145	50%	8053,0725	161,06
Abieteto dei substrati silicatici tipico	113,50	190	21565,76	50%	10782,88	215,65
Aceri-frassineto con faggio	192,93	160	30868,64	80%	24694,912	493,89
Aceri-frassineto con ontano bianco	12,80	145	1856,58	70%	1299,606	25,99
Aceri-frassineto con ostria	208,75	135	28180,845	80%	22544,676	450,89
Aceri-frassineto tipico	572,48	150	85871,25	80%	68697	1373,94
Aceri-frassineto tipico var, con ontano nero	15,49	145	2246,05	80%	1796,84	35,93
Aceri-frassineto tipico var, con tigli	0,04	160	6,56	80%	5,248	0,104
Aceri-tiglieto	207,78	160	33244,64	80%	26595,712	531,91
Alneto di ontano bianco	15,10	85	1283,16	80%	1026,528	20,53
Alneto di ontano nero d'impluvio	61,78	120	7413,12	70%	5189,184	103,78
Alneto di ontano nero perilacustre	101,89	135	13755,555	70%	9628,8885	192,57
Alneto di ontano nero tipico	72,97	130	9485,71	80%	7588,568	151,77
Alneto di ontano verde	297,61	65	19344,325	90%	17409,8925	348,19
Aree boscate non classificate	108,39	40	4335,68	80%	3468,544	69,37
Betuleto primitivo	188,52	40	7540,6	50%	3770,3	75,406
Betuleto secondario	1007,10	100	100710,1	80%	80568,08	1611,36

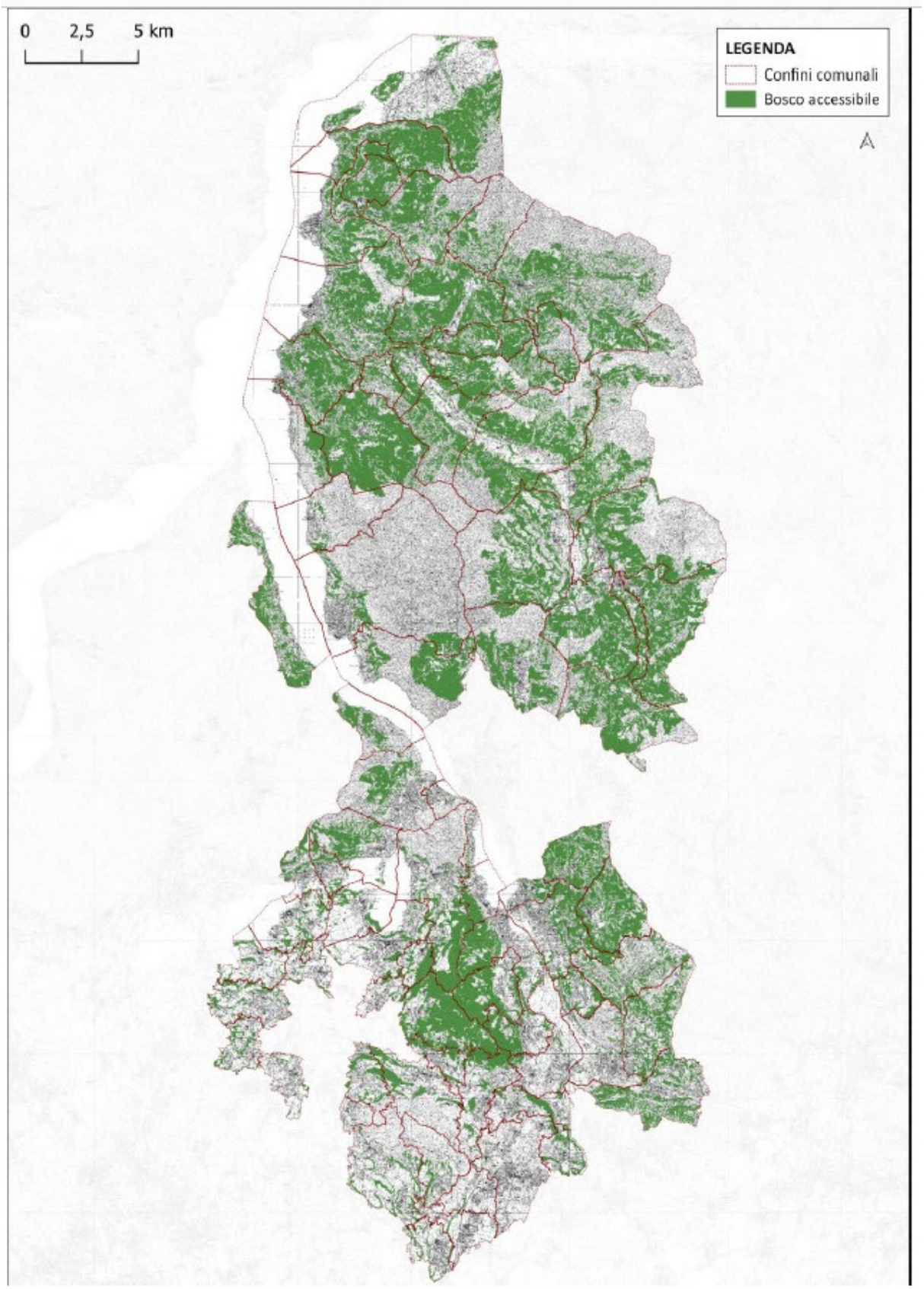
TIPOLOGIE FORESTALI	AREA (ha)	Provvigione media mc/ha per tipologia	Provvigione media (mc)	Ripresa %	Quantità prelevabile in 50 anni (mc)	Quantità prelevabile su base annua
Carpineto con ostria	3,41	90	306,63	80%	245,304	4,906
Castagneti non classificabili	34,47	100	3446,7	80%	2757,36	55,14
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici	1492,51	180	268651,98	80%	214921,584	4298,43
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici	1694,31	155	262617,74	80%	210094,192	4201,88
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli xerici	576,36	135	77808,33	80%	62246,664	1244,93
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesici	783,46	190	148858,16	80%	119086,528	2381,73
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesici var, con tigli	84,55	200	16910,6	80%	13528,48	270,56
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici	1342,17	165	221457,56	75%	166093,166	3321,86
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici var, con rovere	663,66	160	106184,8	75%	79638,6	1592,77
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici var, con tigli	14,24	170	2420,97	80%	1936,776	38,73
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli xerici	92,38	155	14319,365	75%	10739,5238	214,79
Castagneto delle cerchie moreniche occidentali	94,24	155	14607,355	75%	10955,5163	219,11
Corileto	42,50	65	2762,5	90%	2486,25	49,72
Faggeta altimontana dei substrati carbonatici	457,74	135	61794,495	75%	46345,8713	926,91
Faggeta altimontana dei substrati carbonatici var, con abete rosso	78,97	140	11055,94	75%	8291,955	165,83
Faggeta altimontana dei substrati carbonatici var, con larice	61,07	140	8549,24	75%	6411,93	128,23
Faggeta altimontana dei substrati silicatici	178,86	160	28618,08	75%	21463,56	429,27

TIPOLOGIE FORESTALI	AREA (ha)	Provvigione media mc/ha per tipologia	Provvigione media (mc)	Ripresa %	Quantità prelevabile in 50 anni (mc)	Quantità prelevabile su base annua
Faggeta montana dei substrati carbonatici dei suoli xerici	499,50	140	69930,56	80%	55944,448	1118,88
Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica	3111,52	155	482284,98	80%	385827,984	7716,55
Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica var, con abete rosso	0,66	155	101,525	80%	81,22	1,62
Faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli acidi	426,05	165	70297,425	80%	56237,94	1124,75
Faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	585,37	165	96585,555	80%	77268,444	1545,36
Faggeta primitiva	281,82	60	16909,08	80%	13527,264	270,54
Faggeta submontana dei substrati carbonatici	953,07	160	152490,4	80%	121992,32	2439,84
Faggeta submontana dei substrati carbonatici var, dei suoli mesici	78,04	170	13267,14	80%	10613,712	212,27
Formazioni antropogene non classificabili	43,47	50	2173,4	80%	1738,72	34,77
Formazioni di pioppo bianco	4,02	120	482,52	80%	386,016	7,72
Formazioni di pioppo tremulo	0,69	130	90,09	80%	72,072	1,44
Formazioni di sorbo degli uccellatori	2,18	55	119,68	70%	83,776	1,67
Formazioni particolari non classificabili	7,96	20	159,1	0	0	0
Formazioni ripariali DUSAF	0,01	0	0	0	0	0
Lariceto primitivo	169,09	90	15217,65	20%	3043,53	60,87
Lariceto tipico	991,81	150	148771,05	45%	66946,9725	1338,93
Lariceto tipico var, con abete bianco	5,58	160	892,64	50%	446,32	8,92
Lariceto tipico var, montana	22,04	150	3305,7	50%	1652,85	33,05
Mugheta mesoterma	44,06	45	1982,655	35%	693,92925	13,87
Orno-ostrieto primitivo di falda detritica	3,59	25	89,675	0	0	0

TIPOLOGIE FORESTALI	AREA (ha)	Provvigione media mc/ha per tipologia	Provvigione media (mc)	Ripresa %	Quantità prelevabile in 50 anni (mc)	Quantità prelevabile su base annua
Orno-ostrieto primitivo di forra	10,49	25	262,3	0	0	0
Orno-ostrieto primitivo di rupe	277,58	20	5551,54	0	0	0
Orno-ostrieto tipico	1740,40	110	191443,67	80%	153154,936	3063,09
Orno-ostrieto tipico var, con cerro	1,33	115	153,41	80%	122,728	2,45
Orno-ostrieto tipico var, con faggio	397,84	120	47741,28	80%	38193,024	763,86
Orno-ostrieto tipico var, con tigli	4,97	130	645,97	80%	516,776	10,33
Peccete non classificabili	1,45	100	144,5	50%	72,25	1,44
Piceo-faggeto dei substrati carbonatici	39,10	180	7038,72	50%	3519,36	70,38
Piceo-faggeto dei substrati silicatici	1,81	160	289,12	50%	144,56	2,89
Pineta di pino silvestre dei substrati carbonatici	0,65	100	64,9	50%	32,45	0,64
Pineta di pino silvestre dei substrati silicatici montana	13,02	115	1497,53	50%	748,765	14,97
Querceto di farnia con olmo	0,77	140	107,52	50%	53,76	1,07
Querceto di farnia con olmo var, ad arbusti del mantello	0,12	125	15,125	50%	7,5625	0,15
Querceto di farnia con olmo var, con ontano nero	4,69	135	633,015	65%	411,45975	8,22
Querceto di rovere dei substrati carbonatici dei suoli mesici	54,60	145	7916,71	70%	5541,697	110,83
Querceto di rovere dei substrati carbonatici dei suoli mesici var, con castagno	73,44	155	11383,355	80%	9106,684	182,13
Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli mesici var, con faggio	27,73	155	4298,15	80%	3438,52	68,77
Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici	163,57	130	21263,97	65%	13821,5805	276,43

TIPOLOGIE FORESTALI	AREA (ha)	Provvigione media mc/ha per tipologia	Provvigione media (mc)	Ripresa %	Quantità prelevabile in 50 anni (mc)	Quantità prelevabile su base annua
Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici var, con bagolaro	10,27	140	1437,38	70%	1006,166	20,12
Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici var, con castagno	43,76	150	6563,4	80%	5250,72	105,01
Querceto di rovere e/o farnia del pianalto var, con carpino	2,97	135	401,355	50%	200,6775	4,01
Querceto di roverella dei substrati carbonatici	181,91	70	12733,91	75%	9550,4325	191,008
Querceto di roverella dei substrati carbonatici var, con castagno	2,92	100	292	80%	233,6	4,67
Querco-carpineto collinare di rovere e/o farnia	43,34	130	5634,2	80%	4507,36	90,14
Querco-carpineto dell'alta pianura	16,20	130	2106,13	80%	1684,904	33,69
Querco-carpineto dell'alta pianura var, alluvionale	12,10	130	1572,87	80%	1258,296	25,16
Rimboschimenti di conifere	352,04	160	56325,92	50%	28162,96	563,25
Rimboschimenti di latifoglie	24,70	150	3704,25	60%	2222,55	44,45
Robinieto misto	1208,78	120	145053,72	85%	123295,662	2465,91
Robinieto puro	214,53	160	34324	85%	29175,4	583,508
Saliceto a Salix caprea	0,08	60	4,62	0	0	0
Saliceto a Salix cinerea	0,86	55	47,41	0	0	0
Saliceto di ripa	67,73	115	7788,375	85%	6620,11875	132,40
TOTALE			***3.287.776,3***		***2.508.975,67***	***50.179,513***

DATO FINALE	PROVVIGIONE MEDIA (mc)	QUANTITÀ PRELEVABILE IN 50 ANNI (mc)	QUANTITÀ PRELEVABILE SU BASE ANNUA
	3.287.776,3	***2.508.975,67***	***50.179,51***


0
2,5
5 km
LEGENDA
Confini comunali
Bosco accessibile
A

1.2.d Settore sociale

Il territorio della SSL è interessato da due strumenti di programmazione afferenti all'ambito sociale/distrettuale: per i Comuni rientranti nella Provincia di Lecco, è presente il Piano di Zona del Distretto di Lecco, all'interno del quale confluiscono diversi ambiti di zona: ambito di Bellano, ambito di Lecco e ambito di Merate.
I quattro Comuni della Provincia di Bergamo rientrano nel Piano di Zona dell'ambito distrettuale Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino.
Le due programmazioni zonali afferiscono al periodo 2021/2023 e presentano al loro interno una **riorganizzazione della rete di offerta dei servizi** aggiornata anche a fronte dell'emergenza pandemica che ha interessato anche questi territori e che ha portato all'emergere di nuovi bisogni ed esigenze.

Il territorio della Provincia di Lecco ha avviato fin dalla precedente programmazione distrettuale un processo di **integrazione delle risorse** (economiche, materiali, umane) nell'ottica di massimizzare gli impatti e favorire una offerta di servizi in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze della cittadinanza delle diverse aree territoriali. Questa azione di integrazione ha permesso anche di **allargare gli interlocutori** proprio per evitare azioni frammentate e proporre soluzioni in grado di mettere al centro la persona e il bene comune, andando a gettare le basi per la creazione di soluzioni in grado di riprogettare i luoghi di Comunità.

In continuità con la programmazione 2018/2020, il territorio vanta la presenza di un **Laboratorio permanente di sviluppo locale**, che sta favorendo un approccio di rete nell'affrontare i problemi e le emergenze sociali del territorio e che vede la presenza al suo interno anche di Confcooperative dell'Adda, partner del GAL con il quale sono state avviate delle riflessioni per una maggiore integrazione della loro azione rispetto ai territori di area Leader. La **cooperazione sociale** rappresenta infatti una forma di impresa non profit particolarmente sviluppata nel contesto territoriale lecchese. A rappresentarle sul versante politico-culturale-sindacale è l'Associazione Confcooperative dell'Adda mentre su quello di sviluppo è il Consorzio Consolida, unico soggetto aggregatore di impresa del contesto provinciale. Raggruppa **cooperative sociali attive sul territorio da quasi quarant'anni**, complessivamente si tratta di un sistema che conta oltre 2.600 lavoratori di cui oltre 2000 sono soci delle imprese stesse che si occupano professionalmente di offrire servizi su tutto l'arco esistenziale della vita delle persone prioritariamente sul fronte del lavoro socioeducativo ma anche di quello sociosanitario e sanitario. Il settore cooperativistico opera anche in altri ambiti, quali ad esempio il tema della valorizzazione del territorio, della attrattiva socio-culturale e di proposte educative.

Per il periodo 2021/2023 il Piano di Zona, a livello trasversale sugli ambiti di Bellano, Lecco e Merate, si pone l'obiettivo generale di:

1) Ripensare la domiciliarità dei servizi, soprattutto per anziani e persone fragili, nella prospettiva delle Case di Comunità, nell'ottica di offrire servizi di prossimità, semplificandone l'accesso e facendoli conoscere con maggior dettaglio
2) Sostenere lo sviluppo dei giovani, proponendo servizi formativi e ricreativi integrativi e complementari, in grado di stimolare la crescita
3) Ripensare la proposta di servizi alla disabilità, rendendola maggiormente inclusiva (servizi che aiutino e che non isolino), con luoghi e proposte adatte a tutti

Dando uno sguardo alla programmazione relativa ai quattro comuni dell'area della bergamasca, emerge un quadro molto simile, che focalizza la sua attenzione, tra gli altri temi, alla possibilità di sviluppare reti e servizi di prossimità, che vadano incontro alle esigenze dell'utenza e che rimettano al centro il cittadino.

Si tratta di aspetti che si legano a concetti di benessere, cura del bene comune e accoglienza territoriale in grado di rendere attrattivo il territorio nel suo complesso.

L'associazionismo locale è pronto a partecipare al raggiungimento degli obiettivi della SSL, contribuendo alla messa in rete di servizi in grado di favorire una maggiore attrattiva in chiave turistica, oltre che in grado di mitigare fenomeni di spopolamento e pendolarismo che oggi sono rilevati in diverse zone del territorio.
Si tratta di servizi che si rivolgono a target differenti (giovani, famiglie, anziani, disoccupati, persone fragili e con esigenze speciali, ma anche turisti) e in grado di migliorare la vivibilità del territorio e soprattutto delle aree marginali e favorire al contempo occupazione in un settore chiave, quello sociale, per lo sviluppo locale.

Diversi servizi attivati a livello provinciale, possono avere strette interconnessioni con l'ambito di **valorizzazione ambientale**. Nello specifico il territorio ha all'attivo diverse forme di inserimento lavorativo in ambito agricolo e ambientale (diverse sono le esperienze su Bellano, Colico, ecc.) volte a favorire la cura dell'ambiente (rive pulite, uliveti, meleti, campi di patate, ecc.) da parte di persone fragili e favorire pertanto inclusione sociale di soggetti svantaggiati. Ci sono anche episodi (ad es. a Montevecchia) in cui sono state portate avanti iniziative analoghe per la sistemazione di muretti e manufatti in pietra a secco.
In tema di **sinergie tra sociale e turismo** può essere citata la possibilità di estendere ad esempio l'accesso ai CRES estivi anche a bambini che soggiornano per turismo sul territorio, per offrire un servizio attrattivo alle famiglie che scelgono il territorio per le proprie vacanze. Allo stesso modo anche servizi legati alla telemedicina presenti sul territorio, potrebbero andare a vantaggio anche dei turisti, soprattutto anziani. Allo stesso modo l'associazionismo locale può dare vita a servizi in grado di favorire un turismo accessibile ed inclusivo, rivolto anche a portatori di disabilità, attraverso idonee attrezzature e servizi.

1.2.e Settore turistico

Attrattività turistica dell'area

Il territorio della SSL vanta numerosi e significativi **elementi di attrattività** che si traducono in diverse **tipologie di turismo** e quindi di fruizione del territorio:

- turismo rurale
- turismo slow
- turismo sostenibile
- turismo attivo / cicloturismo
- turismo culturale
- turismo enogastronomico
- turismo di prossimità

Nel dettaglio, a livello di **elementi di attrattività**, il territorio vede la presenza di risorse ambientali-naturalistiche, storico-culturali e archeologiche, enogastronomiche, sentieri ed attività outdoor.

Risorse ambientali-naturalistiche

All'interno di questa categoria rientrano, ad esempio: i laghi (Lago di Como, Lago di Garlate, Lago di Olginate, Lago di Annone, Lago di Pusiano, Lago di Sartirana), fiumi e torrenti (fiume Adda e Lambro, torrente Pioverna, torrente Varrone, ecc.), orridi e cascate (Orrido di Bellano, Cascata Cenghen o Cascata di Val Monastero, Cascata della Troggia), i cinque Parchi Regionali (Parco Adda Nord, Parco Valle del Lambro, Parco del Monte Barro, Parco di Montevecchia e della Valle del Curone e Parco Grigna Settentrionale), le numerose ZSC e ZPS della Rete Natura 2000, il sistema delle falesie lecchesi, monti e valli, il Parco Museo Minerario dei Piani dei Resinelli e il Parco Minerario Cortabbio di Primaluna.

Risorse storico-culturali

All'interno di questa vasta categoria si segnalano ad esempio: musei, ecomusei, il ricco patrimonio legato ai luoghi sacri, le aree archeologiche, i borghi, palazzi e costruzioni storiche, ecc..

Giardini, Musei e Osservatori

Tra le principali emergenze presenti nel territorio della SSL si segnalano:

- Civico Museo Setificio Monti e Casa Museo Villa Gerosa – Crotta (Abbadia Lariana)
- Museo Medardo Rosso e il Museo della Fornace (Barzio)

- Museo del Latte e della storia della Val Muggiasca (MUU) (Bellano)
- Museo della casa natale di Giuseppe Parini (Bosisio Parini)
- Museo della casa ove nacque Cesare Cantù (Brivio)
- Giardino botanico Gaspare De Ponti e Museo Parrocchiale "Don Carlo Villa" (Calolziocorte)
- Museo di Storia Naturale (Caprino Bergamasco)
- Ca' Martì. Il Museo e La Valle dei Muratori (Carenno)
- Raccolta dell'Associazione Storico-Culturale Sant'Agostino (Cassago Brianza)
- Forte Montecchio Nord, Forte Fuentes e Museo della Cultura Contadina (Colico)
- Museo fotografico Antonio Bellomi (Cortenova)
- Museo delle Grigne (Esino Lario)
- Centro Parco Giuseppe Panzeri - Museo Archeologico del Barro (MAB), Museo Etnografico dell'Alta Brianza (MEAB), il Centro Flora Autoctona (CFA) e l'Osservatorio Ornitologico (Galbiate)
- Civico Museo della Seta Abegg (Garlate)
- Museo Alpino "Casa della Memoria" (Margno)
- Museo Civico di Storia Naturale "Don M. Ambrosioni", la Fondazione Giuseppe Mozzanica e l'Osservatorio Astronomico di Brera-Merate (Merate)
- Casa Museo di Moggio (Moggio)
- Raccolta museale del Vino e della Civiltà Contadina in Brianza (Montevecchia)
- Casa dell'Arte e Museo di arte contemporanea (Morterone)
- Museo Giannino Castiglioni (Lierna)
- Museo Moto Guzzi, Museo d'Arte Sacra, Museo della Torre di Maggiana (Mandello del Lario)
- Museo del Presepe (Osnago)
- Casa-Museo di Antonia Pozzi (Pasturo)
- Museo del Monastero di San Giacomo (Pontida)
- Museo Etnografico (Premana)
- Museo di Primaluna (Primaluna)
- Museo della vita contadina di San Tomaso e l'Orto Botanico (Valmadrera)
- Museo Cantar di Pietra (Valvarrone)
- Villa Monastero, Giardini di Villa Cipressi, Museo Ornitologico e di scienze naturali "Scanagatta" (Varenna)
- Casa Cittadini Museo "Le Sorgenti" (Vercurago)

Ecomusei

Ecomuseo Val San Martino

L'Ecomuseo Val San Martino è un Istituto culturale riconosciuto dalla Regione Lombardia gestito direttamente dalla Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino; comprende i territori dei Comuni di Calolziocorte, Caprino Bergamasco, Carenno, Cisano Bergamasco, Erve, Monte Marenzo, Pontida, Torre de' Busi e Vercurago. Si tratta dell'unico ecomuseo che abbraccia il territorio della Provincia di Lecco e di Bergamo. La sede dell'Ecomuseo è presso Villa de Ponti a Calolziocorte.

Nel dettaglio nel 2008, con provvedimento n. 8/7873 del 30 luglio, la Giunta regionale della Lombardia ha riconosciuto ufficialmente l'Ecomuseo Val San Martino che ha potuto così avviare l'iter di costituzione attraverso l'allestimento del centro di documentazione presso la sede di Villa de Ponti, l'avviamento di un corso di formazione per operatori ecomuseali, la predisposizione di linee progettuali pluriennali e la produzione di adeguati materiali comunicativi e promozionali.

Questo accreditamento, riconfermato tramite monitoraggio nel 2011 e nel 2017, risulta di fondamentale importanza per la politica culturale che la Comunità Montana e il territorio intendono perseguire, in quanto l'ecomuseo si propone di tutelare il patrimonio culturale e ambientale della valle e in generale l'insieme delle testimonianze del passato nonché il saper fare ereditato dalle generazioni passate e di favorirne la conoscenza e la trasmissione, attraverso il coinvolgimento attivo degli abitanti.

In particolare l'ecomuseo si occupa della documentazione, conservazione e valorizzazione della memoria storica della Valle San Martino, nelle sue manifestazioni materiali ed immateriali, attraverso l'attuazione e la gestione coordinata di sedi museali, itinerari, emergenze e di un centro di documentazione; il tutto coinvolgendo la popolazione residente quale primo soggetto a cui è demandata la tutela, il rinnovamento e la comunicazione dell'identità e dei valori del territorio.

L'ecomuseo inoltre - promuovendo attività di ricerca, progetti educativi, iniziative di documentazione e catalogazione della cultura materiale, dell'ambiente e della storia del territorio e favorendo lo sviluppo di attività produttive e turistiche legate alle peculiarità della valle - rappresenta uno strumento concreto di sviluppo della comunità locale promuovendo e favorendo un maggior radicamento al patrimonio territoriale nelle sue componenti ambientali, storico-culturali, produttive ed etnografiche.

Ecomuseo della Valvarrone

L'Ecomuseo della Valvarrone è un ecomuseo lombardo in Provincia di Lecco gestito dai Comuni di Valvarrone (Comune istituito nel 2018 a seguito della fusione dei Comuni di Introzzo, Tremenico e Vestreno) e Sueglio. Ha sede legale a Introzzo, sede operativa a Vestreno e sede museale a Tremenico. Istituito nel 2009 dall'Unione dei Comuni della Valvarrone, è stato riconosciuto nel 2012 dalla Regione Lombardia.
L'ecomuseo comprende il Museo Cantar di Pietra, inaugurato il 5 febbraio 2020 a Tremenico in Valvarrone, che racconta in chiave esperienziale, attraverso un percorso interattivo, i temi forti delle ritualità della Valle che rappresentano l'eredità più vitale della cultura contadina e alpina. La voce del narratore accompagna il visitatore attraverso le varie stanze e i racconti del suo vissuto, inframmezzati da suoni e rumori, consentono a chi li ascolta di lasciarsi trasportare fino a calarsi completamente in quella realtà.
Tra le principali attività portate avanti dall'ecomuseo si hanno: attività di ricerca, documentazione, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale rappresentativo del suo ambiente e dei modi di vita che si sono succeduti nel territorio nel tempo; attività di sensibilizzazione e promozione allo sviluppo sostenibile delle comunità locali; l'organizzazione di percorsi turistici e culturali volti al far conoscere il territorio e la sua cultura, creando occasioni di promozione dei prodotti locali, nonché di didattica, sport e svago; l'organizzazione di iniziative culturali ed educative volte al recupero e alla promozione del patrimonio storico, culturale, naturalistico e linguistico; ecc..

Ecomuseo delle Grigne

L'Ecomuseo delle Grigne valorizza il rapporto tra l'uomo e la montagna. Raccoglie, conserva e promuove il patrimonio materiale, immateriale e paesaggistico delle Grigne e di Esino Lario in Provincia di Lecco. L'Ecomuseo - riconosciuto dalla Regione Lombardia - nasce nel 2008 per volontà del Comune di Esino Lario e su iniziativa dell'Associazione Amici del Museo delle Grigne.
Il suo obiettivo è raccogliere, conservare e valorizzare il patrimonio materiale, immateriale e paesaggistico del suo territorio in collaborazione con la comunità. Nel 2009 l'ecomuseo decide di focalizzare la sua attenzione sulle famiglie e di avviare un programma di iniziative per trasformarsi in un territorio a misura di bambino.

Ecomuseo del Distretto dei Monti e dei Laghi Briantei

L'Ecomuseo del Distretto dei Monti e dei Laghi Briantei è stato istituito con deliberazione di Giunta della Provincia di Lecco n. 339 del 21/12/2009, ai sensi della Legge Regionale n. 13 del 12 luglio 2007 "Riconoscimento degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici".
Ente capofila dell'Ecomuseo è la Provincia di Lecco, chiamata a rapportarsi con Regione Lombardia in riferimento a tutti gli adempimenti previsti per il riconoscimento, per le attività della rete degli Ecomusei di Lombardia e per la richiesta di contributi.
Nel dettaglio l'Ecomuseo fa riferimento all'area coincidente con i territori racchiusi tra le colline del "Monte di Brianza", i massicci montani del Cornizzolo, dei Corni di Canzo, del Moregallo e i laghi prealpini morenici ed è identificato e contraddistinto da caratteristiche paesaggistiche, ambientali, socio-economiche, storiche e di identità culturali proprie, definite e omogenee.
Scopo dell'ecomuseo è promuovere attività di ricerca, conservazione e valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale di quest'area attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva della popolazione.
Aderiscono all'Ecomuseo diversi Enti e nel dettaglio: Provincia di Lecco; Provincia di Como; Comunità Montana Lario Orientale valle san Martino; Comunità Montana del Triangolo Lariano; Parco della Valle del Lambro; Parco del Monte Barro; Parco Lago Segrino; Consorzio del Lario e dei Laghi Minori; Consorzio Lago di Annone; Conferenza Permanente del Lago di Pusiano; Comuni della Provincia di Lecco (Annone Brianza, Bosisio Parini, Castello Brianza, Cesana Brianza, Civate, Colle Brianza, Dolzago, Ello, Galbiate, Oggiono, Rogeno, Suello, Valmadrera) e Comuni della Provincia di Como (Asso, Canzo, Erba, Eupilio, Longone al Segrino, Merone, Pusiano, Valbrona).

Risorse enogastronomiche

Il territorio vanta una serie di prodotti derivanti dalle attività di coltivazione e di allevamento che si traducono in prodotti di richiamo per gli appassionati di **turismo enogastronomico**, citiamo ad esempio: la Farina di Mais Scagliolo di Carenno, i Missoltini (Agoni del Lario essiccati e salati), Olio DOP Laghi Lombardi – Lario, Prosciutto crudo Marco d'Oggiono P.A.T., Salame Brianza DOP, i vini (IGT Terre Lariane, IGT Bergamasca, DOC Colleoni, DOC Valcalepio), il Fiorone, la Robiola e lo Stracchino della Valsassina, il Marscirol (formaggio d'alpeggio della Valsassina), i Caviadini, gli Scapinasc (ravioli tipici con salsicce, pane e amaretti), Agnello e Pecora Brianzola, Violino di Capra Orobica, Castagne, Zafferano, Aromi di Piante spontanee e coltivate (Rosmarino di Montevecchia e Salvia di Montevecchia) e Patata Bianca di Esino.

Ai **prodotti tipici** e alla loro valorizzazione sono anche dedicati alcuni **eventi e iniziative**, come:

- "I Weekend dei Sapori di Primavera sulle Montagne del Lago di Como": una rassegna gastronomica che copre - tutti i weekend di marzo, aprile e maggio - i ristoranti, gli agriturismi e i rifugi delle Montagne del Lago di Como per gustarne i prodotti.
- "Camminando con Le Pro Loco - Tra Saperi e Sapori di Brianza, Lario e Valsassina": tra aprile e settembre, presso vari Comuni della provincia di Lecco.
- "Quater Pass per Quater Piatt": passeggiata enogastronomica non competitiva di 10 km (circa) attraverso il Parco del Curone nel verde delle colline Brianzole. Durante il percorso sono previste tappe dove possibile gustare cibi semplici e genuini della cucina brianzola (maggio).
- "Fiera del Taleggio": degustazione di prodotti tradizionali e specialità a base del noto formaggio locale, a Ballabio, nel mese di maggio.
- "Mille Sapori in Valsassina": vetrina enogastronomica di specialità legate al territorio della Valsassina realizzata a Barzio, nel mese di giugno.
- "Passeggiata Gastronomica": a Varenna, nel mese di giugno.
- "Le Cantine - Itinerario degustazione vini": itinerario di degustazione di vini, a Lierna, nel mese di giugno.
- "Colico in Cantina. Lake Como Wine Festival": evento legato all'enogastronomia del territorio, durante il quale è possibile assaporare i prodotti tipici della gastronomia locale e l'ottimo vino delle zone limitrofe, a Colico a giugno.
- "Sagra delle sagre": mostra mercato dei prodotti valsassinesi, esposizione e vendita di prodotti e articoli vari che valorizzano il territorio della Valsassina. Un appuntamento ricorrente che attira numerosi visitatori da tutta la Lombardia. Spettacoli folkloristici, serate di cabaret, programmi musicali, laboratori per bambini si svolgono durante il periodo della sagra. Pasturo, ad agosto.
- "Manifestazioni Zootecniche Valsassinesi": Fiera storica dal 1925 con mostra di bovini, tradizioni agresti e prodotti tipici; a Barzio a fine settembre.
- "Mostra Regionale della Capra Orobica": principale mostra della razza, con valutazione e premiazione dei migliori soggetti in mostra; a Casargo a fine novembre.
- "I Weekend dei Sapori d'Autunno sulle Montagne del Lago di Como": una rassegna gastronomica che copre - tutti i weekend di settembre, ottobre e novembre - i ristoranti, gli agriturismi e i rifugi delle Montagne del Lago di Como per gustarne i prodotti.
- "Sapori d'autunno in Valvarrone": da metà settembre fino alla fine di novembre, tutte le domeniche nei ristoranti e nei rifugi della Valvarrone si possono gustare le specialità locali a prezzi convenzionati.
- "Moggio profumi e sapori d'autunno": rassegna enogastronomica dedicata alle delizie della cucina di montagna e delle cantine d'Italia, a Moggio a ottobre.
- "Mostra Agricola della Valle San Martino": tradizionale valutazione dei soggetti di razza Haflinger. Stand gastronomici, concorso di cavalli e laboratorio per ragazzi e bambini; a Carenno a ottobre.
- "Premana rivive l'antico", evento biennale: rievocazione e ricostruzione storica della vita, mestieri e tradizioni della comunità premanese.

Sentieri ed attività outdoor

Itinerari, sentieri, ciclovie

Il **Sentiero del Viandante**: un percorso che partendo da Lecco corre la sponda orientale del Lago di Como, toccando tutti i Comuni della riviera, proseguendo poi in direzione Morbegno attraverso i Comuni della bassa Valtellina. L'intero tragitto misura 72 Km e può essere percorso intero o a tappe anche grazie alla presenza delle stazioni ferroviarie e degli attracchi dei battelli e aliscafi della navigazione del Lario.

Si tratta del primo cammino italiano a esser certificato dal Touring Club Italiano nella sua iniziativa dedicata al turismo lento "Cammini e Percorsi"; un'iniziativa che riprende il modello di analisi con cui da oltre 20 anni vengono certificati i borghi Bandiera Arancione e lo modella sulla realtà assai variegata di "Cammini, vie e sentieri".
Comuni interessati: Lecco, Abbadia Lariana, Mandello del Lario, Lierna, Esino Lario, Varenna, Perledo, Bellano, Dervio, Dorio, Colico, Piantedo, Delebio, Andalo V., Rogolo, Cosio V., Morbegno.

Il percorso della **Dorsale Orobica Lecchese (D.O.L.)** nato a metà degli anni '90 da un'intuizione di un piccolo gruppo di persone e in particolare di Angelo Sala, giornalista e scrittore lecchese, oggi scomparso.
A partire dal 1997 venne tracciato un itinerario escursionistico in sei tappe, da Colico al Valico di Valcava.
La D.O.L. si innalza dalla pianura bergamasca e corre lungo montagne ricche di storia come il Monte Resegone, il Pizzo dei tre Signori ed il Monte Legnone. In sette giornate di cammino in quota si passa dallo splendore e dalla ricchezza storica ed artistica della Città Alta di Bergamo alla Valtellina e al Lago di Como. Camminando su antichi sentieri il viandante ha la possibilità di attraversare borghi che raccontano la storia della vita in valli con tradizioni millenarie come la Val San Martino, la Valle Imagna, la Valsassina, la Val Taleggio, la Val Brembana, la Valvarrone, la Val Gerola fino a raggiungere la Valtellina.
Il cammino è facilmente percorribile dagli escursionisti nei mesi in cui non è innevato (generalmente da giugno ad ottobre). Le prime 3 tappe sono praticabili per tutto l'anno mentre le rimanenti diventano impegnativi itinerari alpinistici se percorse in condizioni invernali.
Nel luglio del 2017 la Rivista Orobie ha deciso di realizzare la quinta edizione di "In viaggio con Orobie" proponendo un nuovo cammino che si sviluppa partendo dall'"ossatura" della D.O.L. originaria lungo un percorso in parte nuovo che lo prolunga fino a Morbegno e ne propone una variante, da Premana a Colico, individuata in collaborazione con ERSAF, come alternativa ai tratti poco frequentati o abbandonati.
Decisiva è poi stata la scelta di far partire il cammino dalle stazioni ferroviarie di Bergamo, Colico e Morbegno in modo da consentire ai camminatori un approccio "green" in grado di evitare l'uso dell'auto. Un'altra novità è data dalla possibilità di due cammini, a partire dalla Bocchetta di Trona: 1) ripercorrendo l'antica via del Bitto, così da collegare Morbegno alla Bocchetta attraverso la Val Gerola; 2) inserendo un'agevole variante che unisce la Bocchetta di Trona a Colico evitando il tratto che va dal Rifugio Griera alla località Roccoli Lorla, diventato poco consigliabile a causa di movimenti franosi.
La D.O.L. attraversa paesaggi estremamente diversi: dalla media montagna, antropizzata da millenni, si sale oltre i duemila metri dove è normale incontrare camosci e stambecchi ed è frequente ammirare il volo dell'aquila reale. A partire dalla tarda primavera stupende fioriture accompagnano i camminatori nelle varie tappe. Nei rifugi è inoltre possibile gustare i prodotti che vengono direttamente forniti dagli alpeggiatori.

Il **Sentiero di Leonardo**: un facile percorso da Lecco a Milano, in gran parte pianeggiante o in leggera discesa, su fondo prevalentemente asfaltato. Può essere percorso da chiunque, sia a piedi sia in bicicletta, anche con bambini poiché presenta pochissimi problemi di sicurezza. Per la maggior parte è un percorso accessibile con carrozzine. Ha una lunghezza di 78,6 km ed è divisibile in 4 tappe, con un grado difficoltà Facile (T).
Tappa 1: Da Lecco a Imbersago, (con possibilità di variante per Erve); Tappa 2: da Imbersago a Cassano d'Adda; Tappa 3: da Cassano d'Adda a Cernusco sul Naviglio; Tappa 4: da Cernusco sul Naviglio a Milano.

Il **Cammino di San Colombano**: si tratta di un'antica via di pellegrinaggio che attraversa gran parte dell'Europa e che ricalca le orme dell'Abate del VI-VII secolo dall'Irlanda, sua terra natale fino a Bobbio, sede della celebre abbazia da lui fondata nel cuore dell'Appennino.
L'itinerario culturale Europeo pensato e tracciato dall'Associazione Europea del Cammino di San Colombano viene costantemente seguito nel suo sviluppo e nella sua realizzazione da tre associazioni molto attive: gli Amici di San Colombano per l'Europa di San Colombano al Lambro, gli Amici di San Colombano di Bobbio, gli Amici del Cammino di San Colombano di Vaprio d'Adda.
Il tratto italiano del Cammino di San Colombano si sviluppa complessivamente su poco meno di 330 km suddivisi in 18 tappe, di cui le prime 10 coprono il tracciato da Villa di Chiavenna fino a Milano e le successive 8 il percorso da Milano fino a Bobbio, meta del Cammino. Procedendo da nord verso sud, dalle Alpi all'Appennino, si attraversano due regioni, Lombardia ed Emilia-Romagna, e cinque province (Sondrio, Lecco, Milano, Lodi, Piacenza). L'acqua è il filo conduttore del percorso: i fiumi e i laghi indicano la strada ai camminatori, dal loro primo passo da Villa di Chiavenna fino a Bobbio. Nel dettaglio il fiume Mera, il lago di Como, il fiume Adda, i navigli milanesi, il fiume Lambro, il Po, il torrente Luretta e infine il fiume Trebbia accompagnano pellegrini e turisti lungo il cammino.

L'**itinerario "Grand Tour nel Cuore della Lombardia. Da Leonardo a Manzoni fra arte, cultura, natura e paesaggio"** articolato in quattro percorsi: 1. Da Milano all'Adda lungo il Naviglio della Martesana, 2. Lungo l'Adda dall'Incile di Concesa a Lecco, 3. Da Lecco alla Valsassina e all'Alto Lario, 4. Da Lecco a Milano per Monza e la Brianza.

Ulteriori itinerari, sentieri e ciclovie
Essendo in presenza di un territorio dall'elevato valore naturalistico e paesaggistico sono numerosissimi i sentieri e percorsi presenti, tra questi se ne segnalano alcuni:

- Ciclovia dell'Adda
- Ciclovia Lago Annone
- Ciclovia Lago di Pusiano
- Ciclovia dei laghi Briantei
- Ciclovia "Nuovo Sentierone"
- Ciclovia della Valsassina
- Sentiero Attrezzato del Pertus
- Rete sentieri Valle San Martino
- I sentieri e i percorsi naturalistici all'interno dei cinque Parchi Regionali
- Anello in Grigna
- Anello in Grignetta
- Anello ciclopedonale Calolziocorte - Olginate

- Anello ciclopedonale Calolziocorte - Olginate - Garlate - Lecco
- Sentiero Papa Giovanni XXIII da Sotto il Monte a Monte Marenzo
- Itinerario cicloturistico lungo l'Adda
- Itinerario Gir di Sant
- Via del Ferro

Sul territorio sono inoltre in previsione/corso progetti specifici volti al rafforzamento della mobilità sostenibile come ad es.: "**Due ruote tre parchi – 2r3p**", un corridoio ciclabile ovest-est che interesserà i Comuni da Costa Masnaga a Paderno d'Adda passando per Nibionno, Bulciago, Cremella, Barzanò, Monticello Brianza, Viganò, Missaglia, Montevecchia, Osnago, Merate, Robbiate, Verderio; la "**Greenway dei due Parchi. Vivere il territorio – L'asse per la valorizzazione del turismo lento**" per realizzare un itinerario cicloturistico grazie al recupero di un tratto di ferrovia dismesso in seguito a variante di tracciato della linea ferroviaria Milano-Lecco tra Cernusco-Merate e Calolziocorte-Olginate; il **Progetto Sentieri "ALTRA ADDA"** volto a valorizzare il territorio dei Comuni di Imbersago, Robbiate, Paderno d'Adda e Merate e ad attirare quel turismo slow legato alle passeggiate a piedi ed escursioni in mountain bike.

Oltre a queste progettualità ne sono in corso anche altre incentrate sulla promozione di **itinerari** e **sentieri** come ad esempio:

- il **progetto "Le Vie del Viandante 2.0 - Vivi 2.0 - Interreg V-A - Italia Svizzera"** - che vede il coinvolgimento di: Comune di Lecco, Regione Moesa, Provincia di Lecco, Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino, Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera, Comunità Montana Valchiavenna, Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio, Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola, Ente Turistico Regionale del Moesano (ETRM), Rete di Imprese Montagne del Lago di Como, Consorzio per la promozione turistica della Valchiavenna, North Lake Como – Associazione Turismo e Commercio Alto Lago di Como - che ha l'obiettivo di mettere in rete e dare continuità a un reticolo di sentieri storici per recuperare, valorizzare e promuovere un cammino internazionale transfrontaliero utilizzato per favorire gli scambi commerciali attraverso i passi alpini, in alternativa al transito su altre vie più agevoli ma spesso teatro di guerre. Il progetto ha dato vita alla creazione di un prodotto turistico e alla sua successiva promozione e commercializzazione. In particolare il progetto, in corso, ha il compito di contattare e coinvolgere circa 3000 aziende (tra Moesano e aree italiane) del territorio per confezionare, promuovere e commercializzare pacchetti turistici con proposte intorno agli itinerari escursionistici che collegano la Valle Mesolcina in Svizzera alla città di Milano in Italia, passando per il Sentiero del Viandante, coinvolgendo anche la Valsassina. Nel dettaglio il progetto risulta articolato in tre fasi: 1) Catalogo dei pacchetti turistici; 2) Posizionamento online multiprodotto: attraverso il progetto Vi.Vi 2.0 si sta realizzando una piattaforma per il commercio online di pacchetti turistici, prodotti e servizi, che prevede la prenotazione di camere e appartamenti, prenotazione di posti tavola, escursioni ed esperienze, acquisto online di prodotti del territorio; 3) Integrazione con la promozione istituzionale: il progetto prevede un vasto programma di promozione istituzionale, in carico ai capofila, con azioni mirate quali fiere, educational, materiale informativo, siti web e canali social, che sarà realizzato in sinergia con le azioni di tutti i partner ed in particolare con le attività di commercializzazione dei privati.
- Il **progetto "In bici tra lago & monti"**, in corso, promosso dall'Area Interna "Alto Lago di Como e Valli del Lario" nella programmazione SNAI 2018-2023 volto alla creazione di percorsi per bici, e-bike e mountain bike tra i Comuni che si affacciano sul lago e quelli interni che si sviluppano nell'area montana con l'intento di rafforzare l'offerta turistica e promuovere una migliore gestione dei flussi e conoscenza/fruizione del territorio, in modo da superare i fenomeni di *overtourism* che a volte colpiscono i Comuni lungo lago e incentivare un turismo più sostenibile per tutta l'area.
- Il **progetto "Transorobiche Occidentali – Lotto 1 e 2"**, promosso dalla Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino Riviera, che si prefigge di collegare - attraverso una serie di interventi legati alla mobilità lenta - l'insieme dei territori lecchesi lungo gli itinerari in quota delle Orobie collegando la città di Lecco con il Comune di Colico attraverso un percorso alternativo alla viabilità di riviera, sulla base dei percorsi esistenti e degli interventi in fase di attuazione nell'area. Lungo tale asse principale, verranno rafforzati i collegamenti transorobici con le comunità amministrative limitrofe delle altre provincie, sui quali costruire progetti condivisi di riconnessione storica del territorio sulla base del passato comune delle società alpine. Si tratta di un progetto di recupero delle antiche vie di comunicazione delle Orobie valorizzandone i punti di forza quali: la storia mineraria, le opere militari della Prima Guerra Mondiale, il paesaggio, l'ambiente, le attività tipiche, l'identità

sociale, la cultura, i sentieri, il patrimonio rurale, i beni immateriali, ecc.. Nel dettaglio il progetto, in corso per il Lotto 1, prevede la riqualificazione di percorsi storici per più target e tipologie di esperienze differenti (mountain bike e e-bike; escursionismo equestre; trekking; percorsi dedicati per disabili). In linea generale il progetto si propone lo scopo di dare impulso allo sviluppo di un turismo sostenibile, dolce, ma anche di avventura (con la presenza di passaggi audaci in quota), indirizzato, nel periodo estivo principalmente allo svolgimento delle pratiche di carattere ricreativo e sportivo legate alle due ruote, all'escursionismo alpino al turismo equestre ed in generale ad un approccio storico in grado di tematizzare il progetto su itinerari dedicati, all'interno dei quali poter visitare le molteplici testimonianze del passato, oltre che al valore ambientale e paesaggistico che tali aree offrono. Gli itinerari avranno valenza strategica poiché saranno in grado di collegare rifugi, bivacchi, alpeggi esistenti dislocati lungo le differenti valli orobiche.

Attività outdoor

Grazie alle risorse ambientali e naturalistiche presenti, ai sentieri e alle ciclovie e a una serie di infrastrutture specifiche è possibile praticare diverse **attività outdoor** tra cui: alpinismo, arrampicata, balneazione, escursionismo e trekking, cicloturismo (bici, e-bike, mountain-bike), escursioni a cavallo, camminata con le ciaspole, parapendio e scii.

Impianti sciistici

Il boom dello sci nel territorio della SSL, in particolare nell'area della Valsassina, è arrivato nel secondo dopoguerra, contemporaneo al boom economico. Lo sci, che fino ad allora era stato uno sport per pochi appassionati, divenne uno svago per turisti sempre più numerosi in grado di raggiungere velocemente (grazie all'auto) i territori montani nei fine settimana per realizzare attività fisica a contatto con la natura.
Negli anni Cinquanta e Sessanta sono stati realizzati i primi impianti di risalita, consapevoli che lo sci fosse un'ottima opportunità di sviluppo e di crescita economica per il territorio.

Piani di Bobbio - Valtorta: nel 1950 viene realizzato il primo impianto di risalita della provincia di Lecco per collegare Barzio con i Piani di Bobbio e nel 1951 la seggiovia per il monte Orscellera. Nel 1961 ITB (Industrie Turistiche Barziesi) sostituì tale impianto con la funivia cha da Località Piazza raggiunge i Piani di Bobbio e che resterà in funzione fino al 1993 quando ITB rilevò gli impianti e rinnovò la cabinovia. I Piani di Bobbio diventano meta frequentatissima da turisti milanesi e lecchesi ed il comprensorio viene dotato di nuovi impianti, campi scuola e rifugi. Alla fine degli anni Ottanta, si realizza il collegamento tra Piani di Bobbio e Valtorta sul versante bergamasco, realizzando un comprensorio di circa 35 km di piste. Il successo di pubblico spinge a mantenere sempre moderno il comprensorio così, nel 1998, viene realizzata la quadriposto Fortino, nel 2007 la quadriposto Camosci, nel 2010 la quadriposto di Valtorta e nel 2014 la Nuova Orscellera.
Nello specifico i Piani di Bobbio e Valtorta offrono 35 km di piste per lo sci alpino, risultando particolarmente adatti per le famiglie (la maggior parte delle piste è adatta agli sciatori principianti e in evoluzione). Non mancano però alcune discese in grado di soddisfare anche gli sciatori esperti: le nere servite dalla seggiovia Chiavello in Valtorta e quelle che scendono dal monte Orscellera. Ci sono anche tracciati per lo sci di fondo, tra cui la pista "Rododendro" e itinerari per gli amanti dello scialpinismo, come quello dall'arrivo della funivia al Zuccone Campelli, a 2159 metri, 600 m di dislivello. Gli amanti delle ciaspole possono camminare sui percorsi ai lati delle piste e raggiungere i rifugi in quota.
Si tratta della seconda località sciistica della Lombardia - dopo Livigno - per importanza e numero di visitatori grazie alla sua ampia offerta e localizzazione a poca distanza dalla Città Metropolitana di Milano e dalla Città di Lecco.

Piani di Artavaggio: nel 1961 entrò in funzione la funivia Moggio Artavaggio grazie alla ISAV (Impianti Sportivi Artavaggio Valsassina), furono realizzati sette skilift, ammodernati i rifugi Castelli, Cazzaniga, Casari e sorsero numerose strutture ricettive che contribuirono al successo della stazione che tuttavia subì un declino negli anni Novanta tanto che i gestori furono costretti a chiudere funivia ed impianti. All'inizio del 2000 il Comune di Moggio rilevò le proprietà e gli impianti della ISAV per avviare un piano di rilancio della stazione in collaborazione con ITB, gestore dei Piani di Bobbio. Nel 2006 fu riaperta la funivia.
Nel dettaglio i Piani d'Artavaggio rappresentano una piccola località posta nel territorio di Moggio, in Valsassina. I vari skilift che un tempo costituivano la stazione sciistica sono ormai dismessi, tutta l'area è stata bonificata e la zona è attualmente meta di scialpinisti e turisti per le gite domenicali. Sono attivi 3 tapis roulant per 3 brevi e facili pendii adatti ai principianti e ai bambini, 1 tapis roulant per chi vuole scivolare sulla neve con lo slittino, bob e gommoni.

Pian delle Betulle: è la seconda località sciistica del lecchese per importanza, dopo i Piani di Bobbio-Valtorta. Si arriva in funivia, in 5 minuti, da Margno. In quota si trova una seggiovia triposto che porta da 1500 metri a 1750 m, da lì si

dipartono le varie piste di discesa, tra cui le principali varianti, la nera Morosoi, Bosco e Presepe, hanno diversi gradi di difficoltà e si ricongiungono alla partenza della seggiovia.

Alpe Giumello: piccola località sciistica nel Comune di Casargo, in Alta Valsassina, sulle pendici meridionali del Monte Muggio (m. 1799). È una splendida terrazza con vista sul lago di Como e di Lugano, sulle cime del Pizzo dei 3 Signori, sulla Grigna e sul Monte Legnone. Uno skilift conduce gli sciatori fino alla cima del Monte Muggio; la pista per lo sci alpino è adatta ai principianti nella prima parte, poi dopo uno sgancio a metà risalita, anche agli sciatori più provetti. Gli impianti della skiarea sono funzionanti il sabato, la domenica e durante le festività. La pista da fondo consta di un anello di 3 km, è situata a destra del parcheggio d'arrivo ed è stata utilizzata anche per effettuare gare con cani da slitta. La manifestazione "Alaskan Malamute Sleddog Day", si tiene ogni anno in gennaio e prevede lezioni di cinofilia, giri di prova in slitta per i bambini, percorsi di dog trekking e sleddog, gare non competitive. Nella zona è inoltre possibile effettuare gite con gli sci d'alpinismo o con le ciaspole.

Nel complesso si tratta di un'offerta molto importante, essendo facilmente raggiungibile in poco tempo da Milano, che negli ultimi anni ha acquisito un maggior rilievo non solo in inverno (per le attività outdoor invernali come lo sci) ma anche in estate con la richiesta di utilizzo degli impianti di risalita anche a supporto di attività come trekking ed escursionismo.

In particolare da segnalare il rafforzamento dell'offerta di **attività outdoor fruibili ai Piani di Bobbio e Valtorta in estate** con:

- area super tubing e pista biglie (Piani di Bobbio): in tutto 3 piste sintetiche e il tunnel del Bobbiotube lungo cui scendere con gommoni gonfiabili;
- e-bike e noleggio b-rent;
- parco avventura (Piani d'Erna);
- anello Pequeno - sentiero degli gnomi Bobbio;
- trekking e varie proposte di attività;
- sentiero natura - Piani Erna.

In estate, quindi, i Piani di Bobbio diventano meta di escursionisti e alpinisti, che frequentano i diversi itinerari di trekking e mountain bike. Tra le varie attività c'è anche un Bike Park per gli appassionati del freeride. Si hanno poi diverse opportunità per praticare anche l'arrampicata, con la via ferrata Zucco Pesciola verso la cima dello Zucco Campelli (mt 2174). Altre falesie ben attrezzate e segnalate per gli arrampicatori sono lo Zucco Angelone (alla base della cabinovia), ideale anche per chi è alle prime scalate, e le Corna di Bobbio, la grande bastionata sotto i Piani di Bobbio.
Ai Piani di Bobbio si trovano tra gli altri il Rifugio Lecco, il Rifugio Gran Baita e a poca distanza il Rifugio Buzzoni all'Alpe Mota
Si possono raggiungere i Piani di Bobbio anche a piedi con partenza a valle della funivia di Barzio (2 ore e mezza / 3 ore) oppure da Barzio attraverso l'itinerario del Pequeno (2 ore e mezza).
Numerosi poi gli itinerari da e per i Piani di Bobbio:

- dai Piani di Bobbio ai Piani di Artavaggio per il Sentiero degli Stradini: 2 ore e mezza
- dai Piani di Bobbio ai Piani di Artavaggio per il Forcellino: 3 ore
- dai Piani di Bobbio al Rifugio Buzzoni: 1 ora
- dai Piani di Bobbio al Passo del Toro e Rifugio Grassi (sentiero 101): 2 ore e mezza
- Anello dei Campelli, dai Piani di Artavaggio ai Piani di Bobbio: circa 3 ore

Gli appassionati delle due ruote possono poi divertirsi su questi sentieri anche con le MTB elettriche a pedalata assistita, con poca fatica grazie ai servizi di noleggio biciclette e e-bike.

A seguire un dettaglio degli accessi - con un focus specifico su Comprensorio Bobbio e Valtorta, Funivia Piani di Artavaggio e Funivia Piani d'Erna - riferito agli ultimi anni e ripartito tra periodo invernale ed estivo (2018-2023).

Compr. Bobbio-Valtorta	Inverno 2018-2019	Estate 2019
Comprensorio Bobbio e Valtorta	220087	35738
Funivia Piani di Artavaggio	17411	18010
Funivia Piani d'Erna	17157	51046

Compr. Bobbio-Valtorta	Inverno 2019-2020*	Estate 2020
Comprensorio Bobbio e Valtorta	271112	39034
Funivia Piani di Artavaggio	36937	16869
Funivia Piani d'Erna	8776	36613

Compr. Bobbio-Valtorta	Inverno 2020-2021	Estate 2021
Comprensorio Bobbio e Valtorta	0**	30086
Funivia Piani di Artavaggio	13132	10472
Funivia Piani d'Erna	12785	31851

Compr. Bobbio-Valtorta	Inverno 2021-2022	Estate 2022	Inverno 2022-2023^
Comprensorio Bobbio e Valtorta	237862	42697	259497
Funivia Piani di Artavaggio	8787§	15274	26608
Funivia Piani d'Erna	18076	41827	7226

* dal 07.03.2020 Chiuso Causa Covid-19
** 2020-2021 Chiuso Causa Covid-19
§ Chiuso Manutenzione Straordinaria
^ Fino al 05.03.2023

Da questi dati emerge in modo chiaro come quest'area sia soggetta, a partire dal 2019, ad un **incremento della fruizione nel periodo estivo** passando da 35.738 accessi nell'estate del 2019 a 42.697 nell'estate del 2022; mettendo in luce un potenziale di sviluppo legato alla promozione di nuove modalità di fruizione della montagna, non solo nel periodo invernale, connesse ad un più ampio ventaglio di attività ed esperienze outdoor da poter vivere nelle aree montane se supportate da adeguati servizi e infrastrutture.
In questa direzione stanno andando anche numerose progettualità messe in campo dalle Comunità Montane e dai Comuni presenti in quest'area con l'intento di supportare e rafforzare tutto ciò che concerne una nuova fruizione della montagna e un potenziamento del turismo, non solo turismo invernale legato allo sci ma anche turismo primaverile ed estivo legato all'ampia gamma di attività outdoor praticabili. A tal proposito si segnalano una serie di **progettualità in corso/previsione** (o concluse di recente) come ad esempio:

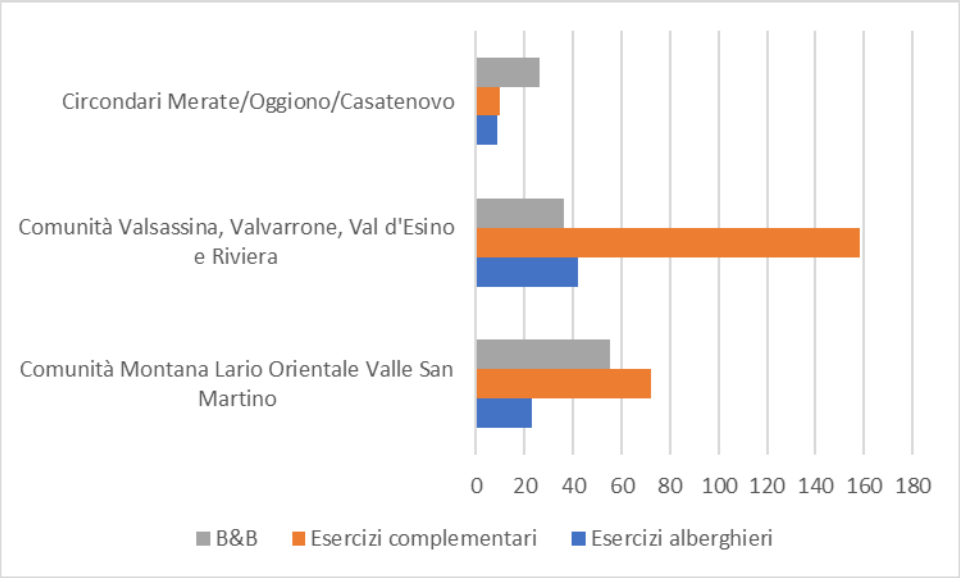
- la "**Proposta di Atto integrativo all'A.D.P. Falesie Lecchesi per la riqualificazione delle vie ferrate e dei sentieri attrezzati delle Grigne**" - promossa dalla Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino - volta a incentivare e promuovere il turismo sportivo in ambiente naturale - indirizzato all'escursionismo e al Trail running - nell'area delle Grigne, a partire dai Piani Resinelli, attraverso una manutenzione straordinaria di alcune ferrate e percorsi attrezzati al fine di renderli funzionali ad una corretta frequentazione.
- Il **Progetto "RESINELLI OUTDOOR EXPERIENCE"** - progetto promosso dai Comuni di Lecco, Abbadia Lariana, Mandello del Lario e Ballabio, in collaborazione con la Camera di Commercio Como-Lecco e la Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino - volto a un rilancio della promozione turistica della Lombardia sul mercato nazionale ed internazionale, incentivando la continua scoperta della destinazione selezionata, promuovendo punti di osservazione inusuali e privilegiati.
- Il **Progetto "Promozione integrata Alto Lago di Como e Valli del Lario",** in corso, promosso dall'Area Interna "Alto Lago di Como e Valli del Lario" nella programmazione SNAI 2014-2020 volto a promuovere l'integrazione di reti, risorse e percorsi per arrivare ad un'offerta unica (integrazione di esperienze, tematiche e sistemi territoriali). Nel dettaglio l'attività in corso è incentrata nella realizzazione di una WebApp volta a mappare percorsi e sentieri direttamente sulla base cartografica regionale della Rete Escursionistica della Lombardia – REL).
- Il "**Patto territoriale per lo sviluppo integrato delle aree montane e dei comprensori sciistici ed escursionistici dei Piani di Bobbio-Valtorta e dei Piani di Artavaggio**" - che vede il coinvolgimento di Provincia di Lecco, Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera, Comuni di Barzio, Cassina Valsassina,

Cremeno, Moggio, Valtorta - che rappresenta un'iniziativa comprensoriale integrata e strategica per la realizzazione di interventi finalizzati allo sviluppo, ammodernamento e qualificazione infrastrutturale, anche in un'ottica di destagionalizzazione, oltre che per la fruizione invernale, in grado di affrontare le nuove richieste e sfide del comparto turistico montano. Nel dettaglio il Patto prevede l'espansione di due poli turistico-sportivi del Lecchese dalle grandi potenzialità; l'intento è di aumentare l'attrattività del territorio, ampliando il portfolio di opportunità per gite, escursioni e attività all'aperto. Questo Patto Territoriale valorizza ulteriormente i comprensori di sci e outdoor della Valsassina, in un'ottica di integrazione tra sport, natura e ambiente.

Strutture ricettive

A livello di **esercizi ricettivi** su scala comunale, dati ISTAT 2019, sono presenti:

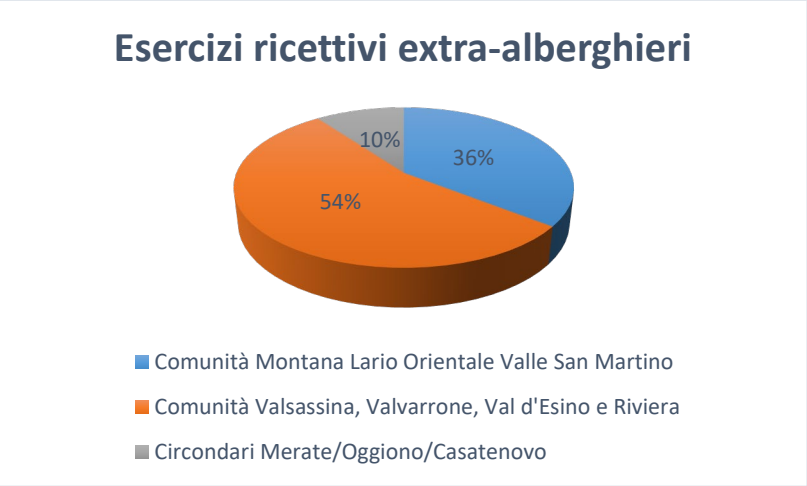
- 74 esercizi ricettivi alberghieri (2470 letti)
- 239 esercizi ricettivi complementari (9370 letti)
- 118 B&B (673 letti)



Dal grafico si nota come la Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera presenti il numero più alto di esercizi ricettivi e come il settore turistico si configuri in quest'area come di grande importanza, prediligendo soprattutto forme di ricettività extra-alberghiera.
A seguire c'è la Comunità Montana del Lario Orientale Valle San Martino che vede il prevalere di strutture ricettive extra-alberghiere; mentre con una dotazione decisamente inferiore si ha l'area del Circondario Merate/Oggioni/Casatenovo, dove la categoria prevalente è quella dei b&b.

Nel dettaglio, focalizzando l'attenzione sulle **strutture extra-alberghiere** (categoria prevalente nell'area della SSL), sono presenti:

- 17 "campeggi/villaggi turistici" (6708 letti)
- 187 "alloggi in affitto" (1548)
- 2 "ostelli per la gioventù" (61 letti)
- 4 "case per ferie" (283 letti)
- 17 "rifugi alpini" (583)
- 118 "B&B" (673 letti)



Un focus specifico a parte viene dedicato poi agli **agriturismi**, dati "Open Data – Regione Lombardia" (giugno 2021), per i quali si evidenzia che la componente prevalente è quella della ristorazione con a seguire il servizio di ospitalità, con alloggio in camere / appartamenti, e in alcuni casi anche la presenza di attività ricreative-culturali, ippoturismo e attività didattiche.

Consistenza esercizi ricettivi a livello comunale								
Comune	**N° esercizi ricettivi alberghieri**	**N° esercizi ricettivi Complementari**	**N° B&B**	**Totale N° esercizi ricettivi**	**Esercizi alberghieri Letti**	**Esercizi Complementari Letti**	**B&B Letti**	**Totale N° Letti esercizi ricettivi**
Caprino Bergamasco	1	1		**2**	13	10		**23**
Cisano Bergamasco	2	1	2	**5**	45	14	9	**68**
Pontida	1	2		**3**	22	34		**56**
Torre de' Busi								
Abbadia Lariana	2	5	8	**15**	68	589	38	**695**
Airuno	1		1	**2**	25		4	**29**
Annone di Brianza			1	**1**			6	**6**
Ballabio	1	1	4	**6**	22	300	16	**338**
Barzio	4	4		**8**	151	81		**232**
Bellano	3	14	5	**22**	52	165	34	**251**
Bosisio Parini	2		1	**3**	78		5	**83**
Brivio			1	**1**			8	**8**
Calco			2	**2**			12	**12**
Calolziocorte	2	1	4	**7**	49	12	21	**82**
Carenno	3		1	**4**	83		3	**86**
Casargo	1	2	1	**4**	25	236	12	**273**
Cassago Brianza	1			**1**	34			**34**
Cassina Valsassina								
Cernusco Lombardone		2	3	**5**		22	11	**33**
Cesana Brianza			1	**1**			10	**10**
Civate	1	2	1	**4**	24	495	4	**523**
Colico	7	34	3	**44**	265	1848	20	**2133**
Colle Brianza			2	**2**			8	**8**
Cortenova	1	1	1	**3**	34	1200	8	**1242**
Costa Masnaga	1			**1**	24			**24**
Crandola Valsassina	2			**2**	64			**64**
Cremeno	1	2		**3**	25	28		**53**
Dervio	1	10	4	**15**	114	1069	28	**1211**
Dolzago								
Dorio		8		**8**		81		**81**
Ello								
Erve								
Esino Lario	4	1	3	**8**	97	50	13	**160**
Galbiate		3	3	**6**		78	21	**99**
Garlate	1	3	1	**5**	108	34	12	**154**
Imbersago								
Introbio	1	5	1	**7**	43	224	7	**274**
La Valletta Brianza		1		**1**		15		**15**
Lierna		9	7	**16**		42	39	**81**
Lomagna			3	**3**			18	**18**
Malgrate	2	4		**6**	225	46		**271**
Mandello del Lario	2	22	11	**35**	64	505	57	**626**
Margno	1	1	1	**3**	18	3	6	**27**
Merate	1	1	3	**5**	81	12	16	**109**
Missaglia			1	**1**			2	**2**
Moggio	1	1		**2**	13	25		**38**
Molteno		1		**1**		12		**12**
Monte Marenzo								
Montevecchia	1		1	**2**	21		6	**27**
Morterone								
Nibionno	2			**2**	38			**38**
Oggiono		4	5	**9**		404	45	**449**
Olgiate Molgora			2	**2**			7	**7**
Olginate								
Oliveto Lario		10	4	**14**		1049	21	**1070**
Osnago								
Pagnona								
Parlasco			1	**1**			12	**12**
Pasturo	2	1	2	**5**	80	25	15	**120**
Perledo	1	16	5	**22**	21	180	29	**230**
Pescate	2	4		**6**	68	12		**80**
Premana			1	**1**			2	**2**
Primaluna	1	1	2	**4**	16	24	14	**54**
Rogeno								
Santa Maria Hoè								
Sirtori		1	1	**2**		11	6	**17**
Sueglio		1	2	**3**		25	8	**33**
Suello			2	**2**			9	**9**
Taceno								
Valgreghentino		1		**1**		7		**7**
Valmadrera	3	2	2	**7**	69	26	10	**105**
Valvarrone	1	3		**4**	14	40		**54**
Varenna	10	52	5	**67**	277	328	27	**632**
Vercurago		1	2	**3**		9	8	**17**
Viganò			1	**1**			6	**6**
Totale	**74**	**239**	**118**	**431**	**2470**	**9370**	**673**	**12513**

Esercizi extra-alberghieri a livello comunale														
Territorio	Campeggi e villaggi turistici Numero	Campeggi e villaggi turistici Letti	Alloggi in affitto Numero	Alloggi in affitto Letti	Ostelli per la Gioventù Numero	Ostelli per la Gioventù Letti	Case per ferie Numero	Case per ferie Letti	Rifugi alpini Numero	Rifugi alpini Letti	Bed & Breakfast Numero	Bed & Breakfast Letti	Totale extra-alberghieri Numero	Totale extra-alberghieri Letti
Caprino Bergamasco														
Cisano Bergamasco			1	14							2	9	**3**	**23**
Pontida			2	34									**2**	**34**
Torre de' Busi													**0**	**0**
Abbadia Lariana	2	517	1	10					1	46	8	38	**12**	**611**
Airuno											1	4	**1**	**4**
Annone di Brianza											1	6	**1**	**6**
Ballabio	1	300									4	16	**5**	**316**
Barzio			1	12					2	49			**3**	**61**
Bellano			14	165							5	34	**19**	**199**
Bosisio Parini											1	5	**1**	**5**
Brivio											1	8	**1**	**8**
Calco											2	12	**2**	**12**
Calolziocorte			1	12							4	21	**5**	**33**
Carenno											1	3	**1**	**3**
Casargo							1	215	1	21	1	12	**3**	**248**
Cassago Brianza													**0**	**0**
Cassina Valsassina													**0**	**0**
Cernusco Lombardone			1	12							3	11	**4**	**23**
Cesana Brianza											1	10	**1**	**10**
Civate	1	480	1	15							1	4	**3**	**499**
Colico	5	1565	27	241					1	24	3	20	**36**	**1850**
Colle Brianza											2	8	**2**	**8**
Cortenova	1	1200									1	8	**2**	**1208**
Costa Masnaga													**0**	**0**
Crandola Valsassina													**0**	**0**
Cremeno			1	24									**1**	**24**
Dervio	2	1017	8	52							4	28	**14**	**1097**
Dolzago													**0**	**0**
Dorio			8	81									**8**	**81**
Ello													**0**	**0**
Erve													**0**	**0**
Esino Lario									1	50	3	13	**4**	**63**
Galbiate			1	24	1	48					3	21	**5**	**93**
Garlate			2	24							1	12	**3**	**36**
Imbersago													**0**	**0**
Introbio									5	224	1	7	**6**	**231**
La Valletta Brianza													**0**	**0**
Lierna			9	42							7	39	**16**	**81**
Lomagna											3	18	**3**	**18**
Malgrate			4	46									**4**	**46**
Mandello del Lario	1	319	18	109					2	71	11	57	**32**	**556**
Margno			1	3							1	6	**2**	**9**
Merate											3	16	**3**	**16**
Missaglia											1	2	**1**	**2**
Moggio									1	25			**1**	**25**
Molteno			1	12									**1**	**12**
Monte Marenzo													**0**	**0**
Montevecchia											1	6	**1**	**6**
Morterone													**0**	**0**
Nibionno													**0**	**0**
Oggiono	1	358	1	10	1	13	1	23			5	45	**9**	**449**
Olgiate Molgora											2	7	**2**	**7**
Olginate													**0**	**0**
Oliveto Lario	3	952	7	97							4	21	**14**	**1070**
Osnago													**0**	**0**
Pagnona													**0**	**0**
Parlasco											1	12	**1**	**12**
Pasturo									1	25	2	15	**3**	**40**
Perledo			15	120							5	29	**20**	**149**
Pescate			4	12									**4**	**12**
Premana											1	2	**1**	**2**
Primaluna									1	24	2	14	**3**	**38**
Rogeno													**0**	**0**
Santa Maria Hoè													**0**	**0**
Sirtori			1	11							1	6	**2**	**17**
Sueglio							1	25			2	8	**3**	**33**
Suello											2	9	**2**	**9**
Taceno													**0**	**0**
Valgreghentino			1	7									**1**	**7**
Valmadrera			2	26							2	10	**4**	**36**
Valvarrone			2	16					1	24			**3**	**40**
Varenna			51	308			1	20			5	27	**57**	**355**
Vercurago			1	9							2	8	**3**	**17**
Viganò											1	6	**1**	**6**
Totale	**17**	**6708**	**187**	**1548**	**2**	**61**	**4**	**283**	**17**	**583**	**118**	**673**	**345**	**9856**

AGRITURISMO	PROV	COMUNE	SERVIZIO
CASCINA OMBRIA	BG	CAPRINO BERGAMASCO	alloggio in camere|ristorazione|attivita' didattica
POLESINA - L'ALTRO AGRITURISMO	BG	PONTIDA	alloggio in camere|ristorazione|attivita' ricreativa culturale|fattoria del benessere
CARENINI CAMILLA	BG	TORRE DE' BUSI	ristorazione|attivita' didattica
AZZONI IRENE	LC	ABBADIA LARIANA	appartamenti indipendenti
PELLEGATTA ALESSANDRO	LC	ANNONE DI BRIANZA	ristorazione
AZ. AGR. PIAN DELLE FONTANE 2M DI MANZONI MATTEO	LC	BALLABIO	alloggio in camere|ristorazione|attivita' didattica
AZ. AGR. PRATO DELLA CHIESA SS DI LOCATELLI MARTINO E ANDREA	LC	BALLABIO	ristorazione
ARRIGONI CRISTINA	LC	BALLABIO	
AZ. AGR. AGRITURISTICA LA POSSA DI GORETTI DANIELA SS	LC	BARZIO	appartamenti indipendenti|agricampeggio|ristorazione|fattoria didattica
AL PASCOLO DI VALSECCHI GIAMBATTISTA	LC	BARZIO	
LA FORNACE DI INVERNIZZI FABRIZIO	LC	BARZIO	ippoturismo
AZ. AGR. CASCINA COLDOGNETTA DI DOSSI ELIANA MARIA	LC	BARZIO	ristorazione|attivita' ricreativa culturale
INVERNIZZI GIUSEPPE PAOLO	LC	BARZIO	ristorazione
AZ. AGR. POPPO DI ENICANTI LEONARDO	LC	BELLANO	appartamenti indipendenti
IL CAMPO DI CORTI ALBERTO E C. SNC	LC	BOSISIO PARINI	ristorazione|ippoturismo
AMICI CAVALLI SOCIETA'AGRICOLA	LC	BRIVIO	ristorazione|ippoturismo|attivita' ricreativa culturale|fattoria didattica
DA SIMONE DI ROSSI SIMONE ENZO	LC	CALOLZIOCORTE	ristorazione
AZIENDA AGRICOLA MARISA DI TENDERINI ROBERTA	LC	CASARGO	ristorazione
CASCINA COSTA DI RADAELLI FRANCESCA	LC	CASSAGO BRIANZA	ristorazione
SIGNUR DI VEEMAN EDZIENE TETTINE ANNETTE	LC	CASSINA VALSASSINA	ristorazione
I GELSI SOCIETA' AGRICOLA	LC	CERNUSCO LOMBARDONE	alloggio in camere|appartamenti indipendenti|ristorazione
ACQUISTAPACE ALFREDO	LC	COLICO	alloggio in camere|appartamenti indipendenti
AZIENDA AGRICOLA LA FIORITA DI REZZONICO NICOLETTA	LC	COLICO	alloggio in camere|appartamenti indipendenti
EL MERCANTE SOCIETA SEMPLICE AGRICOLA	LC	COLICO	ristorazione
RANCH EL PICADERO SOCIETA' AGRICOLA	LC	COLICO	ippoturismo
MALACRIDA GIOVANNI AZIENDA AGRICOLA	LC	COLICO	ristorazione
VIOLINI MARIA LUISA ANNA	LC	COLLE BRIANZA	alloggio in camere|appartamenti indipendenti|ristorazione|ristorazione fredda|attivita' ricreativa culturale
AZ. AGRICOLA E APICOLTURA LA TRACCIA DI FUMAGALLI PIETRO	LC	COLLE BRIANZA	ristorazione
AZIENDA AGRICOLA CASCINA CORNELLA DI MARIALUISA INVERNIZZI	LC	CREMENO	alloggio in camere|agricampeggio|ristorazione
I DUE CAMOSCI DI VALSECCHI ALBERTO	LC	ERVE	ristorazione
BARINDELLI CESARE - AGRITURISMO ORTANELLA	LC	ESINO LARIO	ristorazione
RISTORANTE CACCIATORI DI CURTI SAMUELE	LC	ESINO LARIO	ristorazione
LA ZIA BERTA DI BERTARINI GIULIA	LC	ESINO LARIO	ristorazione|attivita' ricreativa culturale
SOCIETA' AGRICOLA PRISMA - AGRITURISMO PRISMA	LC	GALBIATE	alloggio in camere|appartamenti indipendenti|ristorazione
AGRITURISMO IL RONCO DI ANGHILERI MARIA IDA	LC	GARLATE	alloggio in camere|ristorazione
BIFFI FRANCESCA	LC	GALBIATE	ippoturismo
TRENDY HORSE DI PEREGO FEDERICO DIEGO	LC	IMBERSAGO	ippoturismo|attivita' ricreativa culturale
AZ. AGR. MONSERENO HORSES DI VILLA MASSIMO	LC	IMBERSAGO	ristorazione|ippoturismo|fattoria didattica
VALSECCHI CELESTE	LC	INTROBIO	attivita' ricreativa culturale
SOCIETA' AGRICOLA BAGAGGERA S.R.L.	LC	LA VALLETTA BRIANZA	alloggio in camere|ristorazione|ristorazione fredda|attivita' ricreativa culturale
AZ. AGR. VITIVINICOLA LA COSTA DI CRIPPA CLAUDIA	LC	LA VALLETTA BRIANZA	appartamenti indipendenti|ristorazione|ristorazione fredda|attivita' ricreativa culturale
AZ. AGR. BESANA GAETANO PAOLO - GALBUSERA BIANCA	LC	LA VALLETTA BRIANZA	alloggio in camere|ristorazione|ristorazione fredda|attivita' ricreativa culturale|attivita' didattica
AZ. AGRICOLA AMICI DELLA RATTA DI CINZIA DEGANI	LC	LA VALLETTA BRIANZA	ristorazione
SCURRIA LIVIO	LC	MANDELLO DEL LARIO	alloggio in camere|degustazione
LO ZUCCO DI VALSECCHI STEFANO E C SAS	LC	MANDELLO DEL LARIO	alloggio in camere
AZIENDA AGRICOLA SELVAGGIA DI DE MARCELLIS ANGELA	LC	MANDELLO DEL LARIO	appartamenti indipendenti|ristorazione
FATTORIA LAGHETTO	LC	MERATE	appartamenti indipendenti|ristorazione
AZ. AGRICOLA E APICOLTURA DI RAVASI VINCENZO	LC	MERATE	degustazione|attivita' ricreativa culturale|fattoria didattica
CASTAGNA AMARA SOCIETA' AGRICOLA	LC	MONTEVECCHIA	alloggio in camere|attivita' ricreativa culturale
AZ. AGR. VITIVINICOLA VALCURONE SAS DI GHEZZI ALDO EC	LC	MONTEVECCHIA	ristorazione|attivita' didattica
TERRAZZE DI MONTEVECCHIA SAS DI GHEZZI MARIO & C.	LC	MONTEVECCHIA	ristorazione
INVERNIZZI ADRIANO	LC	MORTERONE	ristorazione
CAMANIN DI SEDINI MICHELA	LC	OLIVETO LARIO	alloggio in camere|ristorazione|ristorazione fredda|attivita' ricreativa culturale
SOCIETA' AGRICOLA LA RONDINE S.S.	LC	PASTURO	alloggio in camere|appartamenti indipendenti|degustazione|ristorazione
BARTESAGHI MADDALENA LUCIA LUDOVICA	LC	PASTURO	alloggio in camere
AGRITURISMO BRUNINO DI PELIZZARI GABRIELLA	LC	PASTURO	ristorazione
SOCIETA' AGRICOLA MONTE ULIVO S.S. DI TOSATO CRISTIANA & C.	LC	PERLEDO	alloggio in camere
AGRITURISMO CASTELLO DI VEZIO - VEZIO SRL SA	LC	PERLEDO	appartamenti indipendenti|attivita' ricreativa culturale
AZ. AGR. FESTORAZZI FABIO	LC	PERLEDO	degustazione|ristorazione|attivita' ricreativa culturale
POMONI DOMENICA	LC	PREMANA	ristorazione fredda
AZ. AGR. DUE SOLI DI BERGAMINI LILIANA	LC	PRIMALUNA	alloggio in camere|ristorazione
LE TROTE BLU DI AIROLDI ADRIANO	LC	PRIMALUNA	alloggio in camere|ristorazione
LE TRE CASINE DI BINDA ISABELLA	LC	PRIMALUNA	ristorazione
NIGRO SIMONA	LC	PRIMALUNA	ristorazione|ippoturismo
AZ. AGRICOLA MELESI MARZIA - LA BAITA	LC	PRIMALUNA	ristorazione
AZIENDA AGRICOLA DASSOGNO ALFREDO DI ATTILIO E CAMILLO DASSOGNO & C. S.S.	LC	ROGENO	ristorazione fredda
AZIENDA AGRITURISTICA OL TUSIT SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI FIORONI ANDREA E MICHELE	LC	TACENO	ristorazione|attivita' ricreativa culturale
IL TERRAZZO DI PIROLA MARA	LC	VALGREGHENTINO	ristorazione
RUSCONI CARLO	LC	VALMADRERA	alloggio in camere|ristorazione
AZIENDA AGRITURISTICA CA' MARTINO	LC	VENDROGNO	appartamenti indipendenti
AZ. AGR. BON PRA' DI COMI FRANCESCA AURORA	LC	VENDROGNO	ristorazione|fattoria didattica
AZ. AGR. GULLIVER DI ROVATI FABRIZIO	LC	VENDROGNO	ristorazione
RIGAMONTI MARIA TERESA	LC	VIGANÒ	alloggio in camere|ristorazione|attivita' ricreativa culturale

Flussi turistici

L'analisi dei flussi turistici è stata portata avanti considerando due periodi temporali differenti: il 2019 che mostra una fotografia antecedente agli effetti negativi della pandemia e il 2021 relativamente ai segnali di ripresa del post covid. L'analisi prende in esame i dati degli arrivi e delle presenze.
Partendo dai dati estrapolati da PoliS-Lombardia, per il 2021 si assiste ad una ripresa rispetto al 2020, con il +60% di arrivi e +69% di presenze per il territorio della SSL: si tratta di valori sopra la media regionale del +51,7% di arrivi e +59,9% di presenze.
In termini numerici, gli arrivi nell'area della SSL si attestano quasi a 79.000 in più rispetto al 2020, le presenze a 270.000 in più rispetto al 2020: una crescita rilevante che non colma del tutto il crollo dei flussi turistici verificatosi nel corso del 2020. E' perciò importante comparare i dati annuali 2021 non solo con l'anno precedente, ma anche con il periodo pre-pandemia.
L'analisi dei dati estrapolati da PoliS è stata fatta prendendo in esame le tre macro aree territoriali in cui è suddivisibile il territorio della SSL, ovvero:

- Territorio afferente alla Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino
- Territorio afferente alla Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera
- Territorio afferente all'area dei Circondari Merate/Oggiono/Casatenovo

E raffrontando due periodi: il 2019 e il 2021. Si specifica che i dati risultano essere falsati dalla impossibilità di recuperare dati sugli arrivi per i Comuni che hanno meno di quattro strutture ricettive (vincolo normativo sulla privacy).

Dettaglio sugli arrivi nell'area della SSL
Per quanto riguarda l'**area della Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino**, la prima cosa che notiamo dalla tabella che segue è il **calo delle presenze** in quasi tutti i Comuni dal 2019 al 2021: effetto causato dalla pandemia che ha interessato anche il nostro territorio.
Le maggiori presenze in valore comparato tra comuni, si hanno nei comuni della fascia lacuale, che offrono attrattive soprattutto nel periodo da maggio a settembre. Dal 2019 al 2021 il territorio ha perso circa 34.000 arrivi.

Comune	ARRIVI 2019	ARRIVI 2021
Abbadia Lariana	9.108	4.172
Ballabio	1.530	1.463
Calolziocorte	1.873	1.465
Caprino Bergamasco	nd	nd
Carenno	838	nd
Cesana Brianza	nd	nd
Cisano Bergamasco	1.640	982
Civate	2.026	1.229
Colle Brianza	nd	nd
Ello	nd	nd
Erve	nd	nd
Galbiate	3.181	2.007
Garlate	7.635	7.232
Lierna	4.543	3.434
Malgrate	23.317	10.543
Mandello del Lario	13.825	8.559
Monte Marenzo	nd	nd
Olginate	nd	nd
Oliveto Lario	8.527	7.606
Pescate	5.196	nd
Pontida	238	1.673
Suello	nd	188
Torre de' Busi	nd	nd
Valgreghentino	nd	nd
Valmadrera	5.823	4.591
Vercurago	nd	nd
TOTALE	**89.300**	**55.144**

Fonte: rielaborazione dati PoliS-Lombardia anni 2019 e 2021

L'area della **Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera**, mostra una maggior concentrazione di arrivi sul territorio di Colico e Varenna, Comuni lacuali che offrono numerose attrattive turistiche. Si segnala una tendenza in aumento degli arrivi sul territorio di Bellano, che negli ultimi anni ha avviato una intensa azione di valorizzazione di un elemento naturalistico di pregio: l'Orrido e di aspetti culturali legati ad artisti locali. Dal 2019 al 2021 il territorio ha perso circa 40.000 arrivi.

Comune	ARRIVI 2019	ARRIVI 2021
Barzio	2.765	1.172
Bellano	11.285	7.270
Casargo	2.422	1.302
Cassina Valsassina	nd	nd
Colico	40.416	29.126
Cortenova	nd	nd
Crandola Valsassina	nd	nd
Cremeno	562	460
Dervio	9.649	7.357
Dorio	3.032	1.776
Esino Lario	1.189	609
Introbio	2.569	nd
Margno	nd	439
Moggio	nd	nd
Morterone	nd	nd
Pagnona	nd	nd
Parlasco	nd	nd
Pasturo	585	231
Perledo	8.536	6.381
Premana	nd	203
Primaluna	1.045	704
Sueglio	nd	nd
Taceno	nd	nd
Varenna	29.568	15.309
Valvarrone	392	nd
TOTALE	**114.015**	**72.339**

Fonte: rielaborazione dati PoliS-Lombardia anni 2019 e 2021

Per quanto riguarda invece il **territorio dei Circondari Merate/Oggiono/Casatenovo**, si assiste ad una situazione del tutto differente: gli arrivi sono limitati in tutta l'area: spicca solo il Comune di Merate che si pone quale crocevia di un turismo d'affari che si riversa a livello territoriale. Dal 2019 al 2021 il territorio non mostra una perdita significativa degli arrivi, fattore dovuto anche alla nascita di nuove realtà ricettive che hanno permesso una tenuta costante degli arrivi (ne è un esempio Bosisio Parini, che ha visto aumentare le strutture di una unità).

Comune	ARRIVI 2019	ARRIVI 2021
Airuno	nd	nd
Annone di Brianza	nd	nd
Bosisio Parini	nd	3.734
Brivio	nd	nd
Calco	481	123
Cassago Brianza	nd	nd
Cernusco Lombardone	1.291	920
Costa Masnaga	nd	572
Dolzago	nd	nd
Imbersago	nd	nd
La Valletta Brianza	nd	nd
Lomagna	nd	nd
Merate	6.443	3.392
Missaglia	nd	nd
Molteno	nd	nd
Montevecchia	nd	nd
Nibionno	nd	nd

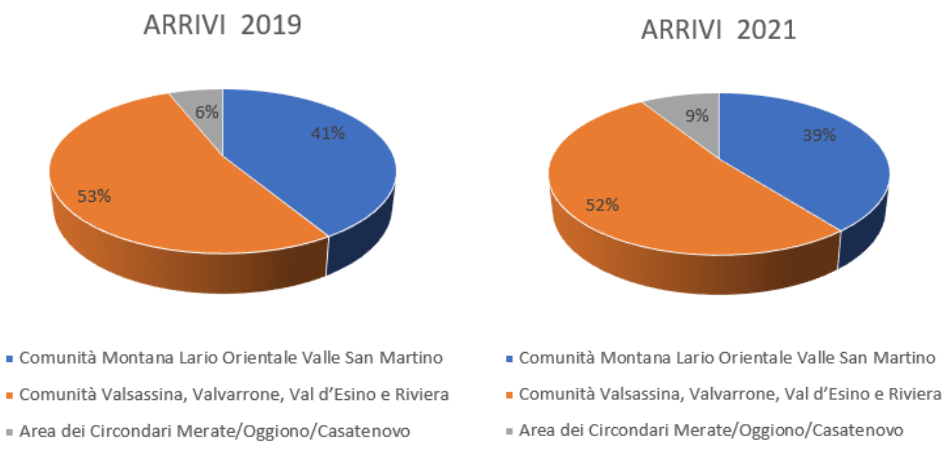
Comune	ARRIVI 2019	ARRIVI 2021
Oggiono	4.958	3.822
Olgiate Molgora	nd	nd
Osnago	nd	nd
Rogeno	nd	nd
Santa Maria Hoè	nd	nd
Sirtori	nd	nd
Viganò	nd	nd
TOTALE	**13.173**	**12.563**

Fonte: rielaborazione dati PoliS-Lombardia anni 2019 e 2021

Se si effettua un raffronto tra le tre aree della SSL, emerge sia prima che dopo la pandemia, un maggior flusso di arrivi sul territorio della Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera (53% nel 2019 e 52% nel 2021), seguito dalla Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino (41% nel 2019 e 39% nel 2021). Del tutto marginali gli arrivi sul territorio dell'area dei Circondari Merate, Oggiono e Casatenovo (6% nel 2019 e 9% nel 2021).

Area	ARRIVI 2019	ARRIVI 2021
Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino	89.300	55.144
Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera	114.015	72.339
Area dei Circondari Merate/Oggiono/Casatenovo	13.173	12.563
Totale	**216.488**	**140.046**

Fonte: rielaborazione dati PoliS-Lombardia anni 2019 e 2021



Dettaglio sulle presenze nell'area della SSL

Per quanto riguarda l'**area della Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino**, in coerenza con i dati relativi agli arrivi, i Comuni a maggiore presenza di turistici sono quelli in sponda lacuale. Rispetto al 2019, i dati del 2021 mostrano una perdita di circa 30.000 presenze.

Comune	PRESENZE 2019	PRESENZE 2021
Abbadia Lariana	19.483	16.783
Ballabio	3.311	5334
Calolziocorte	2.452	2.069
Caprino Bergamasco	nd	nd
Carenno	1.342	nd
Cesana Brianza	nd	nd
Cisano Bergamasco	2.026	1.401
Civate	2.745	2.206

Comune	PRESENZE 2019	PRESENZE 2021
Colle Brianza	nd	nd
Ello	nd	nd
Erve	nd	nd
Galbiate	5.354	4.035
Garlate	11.725	23.484
Lierna	12.464	11.879
Malgrate	22.151	19.054
Mandello del Lario	28.894	30.226
Monte Marenzo	nd	nd
Olginate	nd	nd
Oliveto Lario	20.922	49.834
Pescate	8.093	nd
Pontida	903	3.349
Suello	nd	369
Torre de' Busi	nd	nd
Valgreghentino	nd	nd
Valmadrera	7.637	5.925
Vercurago	nd	nd
Totale	**149.502**	**175.948**

Fonte: rielaborazione dati PoliS-Lombardia anni 2019 e 2021

Anche il trend delle presenze sul territorio della **Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera** mostra un numero di presenze importante su Colico e Varenna, in linea con i dati degli arrivi.

Comune	PRESENZE 2019	PRESENZE 2021
Barzio	5219	3.667
Bellano	23.553	23.148
Casargo	4.462	4.272
Cassina Valsassina	nd	nd
Colico	105.485	94.925
Cortenova	nd	nd
Crandola Valsassina	nd	nd
Cremeno	1.016	1.301
Dervio	37.478	37.586
Dorio	8.396	6.888
Esino Lario	3.257	2.332
Introbio	2.735	nd
Margno	nd	1.515
Moggio	nd	nd
Morterone	nd	nd
Pagnona	nd	nd
Parlasco	nd	nd
Pasturo	1.205	573
Perledo	20.240	24.354
Premana	nd	606
Primaluna	1.620	1.402
Sueglio	nd	nd
Taceno	nd	nd
Varenna	82.761	33.885
Valvarrone	767	nd
Totale	**298.194**	**236.454**

Fonte: rielaborazione dati PoliS-Lombardia anni 2019 e 2021

Infine, il **territorio dei Circondari Merate/Oggiono/Casatenovo**, che mostra un alto numero di presenze nel Comune di Oggiono e Merate. L'area vede inoltre una ampia presenza di Comuni che hanno meno di quattro strutture ricettive e per le quali, quindi, i dati sulle presenze non sono disponibili.

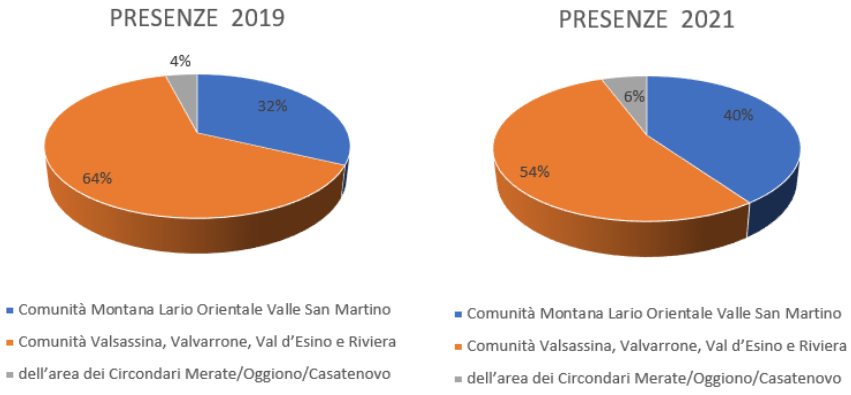
Comune	PRESENZE 2019	PRESENZE 2021
Airuno	nd	nd
Annone di Brianza	nd	nd
Bosisio Parini	nd	8.007
Brivio	nd	nd
Calco	623	125
Cassago Brianza	nd	nd
Cernusco Lombardone	1.422	1.801
Costa Masnaga	nd	1.187
Dolzago	nd	nd
Imbersago	nd	nd
La Valletta Brianza	nd	nd
Lomagna	nd	nd
Merate	7.602	4.622
Missaglia	nd	nd
Molteno	nd	nd
Montevecchia	nd	nd
Nibionno	nd	nd
Oggiono	9.024	9.257
Olgiate Molgora	nd	nd
Osnago	nd	nd
Rogeno	nd	nd
Santa Maria Hoè	nd	nd
Sirtori	nd	nd
Viganò	nd	nd
Totale	**18.671**	**24.999**

Fonte: rielaborazione dati PoliS-Lombardia anni 2019 e 2021

In termini aggregati, la situazione sul territorio della SSL mostra il territorio della Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera come primo attrattore di presenze (con 298.194 presenze nel 2019 e 236.454 nel 2021), seguito dal territorio della Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino (con 149.502 presenze nel 2019 e 175.948 nel 2021).

Area	PRESENZE	PRESENZE
Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino	149.502	175.948
Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera	298.194	236.454
dell'area dei Circondari Merate/Oggiono/Casatenovo	18.671	24.999
Totale	**466.367**	**437.401**

Fonte: rielaborazione dati PoliS-Lombardia anni 2019 e 2021



Permanenza e provenienza dei flussi turistici

Per quanto riguarda l'analisi del periodo di permanenza e la provenienza dei turisti, partendo dai Comuni che hanno dimostrato un maggior numero di arrivi e presenze, emerge una situazione diversa nel 2019 rispetto al 2021. I dati mostrano infatti un cambiamento nella provenienza territoriale dei turisti e anche un incremento del numero di notti. Con maggior dettaglio, sul territorio della **Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino** si nota nel 2019 una permanenza media di n. 2 notti per quanto riguarda turisti di provenienza lombarda, e di una variabile da 3 a 4 notti per i turisti provenienti da alcuni stati europei più vicini (ad esempio Francia, Germania, Paesi Bassi) seguiti da Regno Unito e USA. Nel 2021 la situazione cambia radicalmente: il numero di notti di permanenza per turisti provenienti dalla Lombardia varia da 3 a 15, mentre variabile da 3 a 7 per i turisti provenienti da Germania, Paesi Bassi, Francia, USA.
L'area della **Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera** mostra una tendenza analoga tra 2019 e 2021, anche se con numeri più ridotti: nel 2019 la permanenza media in notti dei turisti di provenienza lombarda varia da 1 a 5 notti, mentre nel 2021 da 1 a 6 notti. Per gli altri paesi, nel 2019 la permanenza varia da 2 a 4 notti (sempre in testa Germania, Francia, Paesi Bassi, Regno Unito e USA), per restare essenzialmente stabile nel corso del 2021.
Diverso il discorso per l'area dei **Circondari Merate/Oggiono/Casatenovo**, che nel 2019 ha visto una permanenza media di 1 notte per la Lombardia e da 1 a 2 notti per altre Regioni italiane, trend in linea anche con il 2021: l'area ha una presenza di turisti italiani per via del turismo d'affari presente sul territorio.
Il territorio della Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino si pone quindi come area a maggior appeal turistico per numero di notti di permanenza, anche se con dati di arrivi e presenze minori.

CAPITOLO 2

IL PARTENARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE

INTRODUZIONE CAPITOLO 2

Il partenariato che sostiene l'iniziativa di sviluppo del territorio è composto da 19 soggetti, di cui 7 pubblici e 12 privati, rappresentativi di interessi collettivi e ben aderenti a quelli che sono gli obiettivi della SSL che si andrà a descrivere nel capitolo dedicato.
Gli Enti Pubblici (2 Comunità Montane e 4 Parchi Regionali) sono costantemente attivi per la tutela dell'ambiente, ed al contempo agiscono dando sostegno agli aspetti socioculturali e turistici locali. Il settimo partner pubblico è attivo per la formazione in ambito turistico-alberghiero e della ristorazione con particolare attenzione alle produzioni locali. Tutti hanno una robusta e consolidata esperienza di progetti al livello internazionale.
La componente pubblica della compagine, pertanto, offre un importante sostegno sia al perseguimento degli obiettivi della strategia, sia alle competenze necessarie per la sua attuazione.
COMPAGINE PUBBLICA:

- Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino,
- Parco Regionale Adda Nord,
- Parco Regionale del Monte Barro,
- Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone,
- Parco Regionale della Valle del Lambro,
- Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera,
- A.P.A.F. - Agenzia Provinciale Attività Formative – Lecco (CFPA Casargo),

Altrettanto significativo il contributo della compagine privata: associazioni ed organizzazioni che rappresentano gli interessi lavorativi del mondo rurale/ambiente (Confagricoltura, Coldiretti, CIA) e della collettività, sensibili alle tematiche per la tutela dell'ambiente (Consorzio di tutela Olio EVO D.O.P.), con attenzione al sistema di offerta turistico-culturale (Imprese Turistiche Barziesi, associazione "Ospiti per Casa", Associazione Amici del Museo delle Grigne ODV).
Anche il settore privato vanta significative esperienze di progetti al livello internazionale.
COMPAGINE PRIVATA:

- Confagricoltura Como Lecco,
- Coldiretti Como e Lecco,
- CIA Alta Lombardia.
- Consorzio di tutela dell'Olio Extra Vergine di Oliva Laghi Lombardi D.O.P.,
- Associazione Ospiti per Casa,
- Confartigianato Imprese Lecco,
- Confcooperative dell'Adda,
- Confcommercio Lecco,
- Imprese Turistiche Barziesi spa (ITB),
- CAI – sezione Lecco,
- Associazione Amici del Museo delle Grigne ODV,
- Cartiera dell'Adda srl.

La compagine esprimerà direttamente o indirettamente (attraverso il CdA, eletto dallo stesso partenariato) gli Organi Decisionali del GAL. Tra questi figura anche il Comitato di Controllo e Valutazione che svolgerà attenta osservazione sul processo di attuazione della SSL.
La Struttura Operativa sarà composta dal personale dipendente dell'attuale GAL e, all'occorrenza, da altro personale selezionato con procedure di evidenza pubblica.

2.1 CARATTERISTICHE E COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

La presente Strategia di Sviluppo Locale (SSL) è sostenuta da un **partenariato** ampio e articolato che vede nell'attuale Società GAL Quattro Parchi Lecco Brianza il proprio Capofila.
Nello specifico si tratta di un partenariato composto da:

- **tutti i soci della Società GAL Quattro Parchi Lecco Brianza**: Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino, Parco Regionale Adda Nord, Parco Regionale del Monte Barro, Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone, Parco Regionale della Valle del Lambro, Cartiera dell'Adda srl, Confartigianato Imprese Lecco, Confagricoltura Como Lecco, Consorzio di tutela dell'Olio Extra Vergine di Oliva Laghi Lombardi D.O.P., Coldiretti Como e Lecco, Confcooperative dell'Adda, CIA Alta Lombardia.
- **Sette nuovi partner**: Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera, Confcommercio Lecco, A.P.A.F. - Agenzia Provinciale Attività Formative – Lecco (CFPA Casargo), Associazione Ospiti per Casa, Imprese Turistiche Barzesi spa (ITB), Associazione Amici del Museo delle Grigne ODV, CAI - Sezione Lecco.

Si tratta quindi di un partenariato costituito da soggetti pubblici e privati che rappresentano in modo trasversale gli interessi del territorio, in cui nessun singolo gruppo di interesse controlla il processo decisionale.

La componente pubblica è costituita da Enti pubblici (Comunità Montane, Enti Parco ed un Ente di Formazione) che operano nel territorio della SSL mentre la componente privata è rappresentativa di interessi di natura collettiva riconducibili alle diverse sfere della società civile, come ad esempio: associazioni di rappresentanza delle attività imprenditoriali, economiche e sociali; associazioni legate al turismo; consorzi e imprese in forma singola adeguate rispetto alle caratteristiche e alle finalità del partenariato.

Il coinvolgimento e la partecipazione di sette nuovi partner rispetto alla programmazione precedente è legata principalmente a due aspetti: da una parte la necessità di ampliare l'ambito territoriale per rafforzare la capacità d'azione della SSL e mettere in rete enti, attori e risorse per affrontare in modo condiviso sfide e opportunità simili e dall'altra parte la volontà di accrescere e potenziare le sinergie con sfere d'azione ritenute particolarmente strategiche per questo territorio come la formazione e il turismo.

Tra i soci dell'attuale Società GAL Quattro Parchi Lecco Brianza si vede la presenza soprattutto di enti che vanno a supporto del presidio e della valorizzazione del patrimonio ambientale, naturalistico e paesaggistico e di soggetti attivi sia nell'ambito agricolo e agroalimentare - che anche questo come visto risulta essere strategico per tutelare biodiversità, paesaggio e prodotti locali - sia nell'ambito sociale e quindi di rilievo per garantire una maggiore attenzione alle esigenze e difficoltà di target specifici che compongono il tessuto sociale del territorio della SSL (giovani, famiglie, anziani e persone con esigenze specifiche).

Tra i nuovi partner si hanno invece una serie di enti la cui presenza può concorrere ad accrescere l'attrattività dell'area sia in termini di potenziamento di un'offerta formativa maggiormente in linea con le esigenze locali e le reali potenzialità di sviluppo, quindi accrescendo competenze e competitività del capitale umano locale, sia in termini di offerta turistica e culturale strettamente connessa con le peculiarità di questa zona.

RAGIONE SOCIALE	**Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino**
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via P. Vasena, 4 23851 Galbiate (LC)

GIA' SOCIO DELL'ATTUALE GAL

La Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino nasce dalla fusione di due precedenti Comunità: la "Comunitas Vallis Sancti Martini" e il "Lario Orientale". Costituitasi nel 2008, comprende 26 Comuni e ricopre principalmente le funzioni di coordinamento e supporto dell'attività amministrativa degli associati, promuovendo gli insediamenti umani nelle zone montane al fine di prevenire i fenomeni di disgregazione socioeconomici. Inoltre, incentiva le iniziative idonee alla valorizzazione delle risorse attuali e potenziali della zona per lo sviluppo dell'agricoltura, tutela il patrimonio naturalistico e promuove iniziative di Protezione Civile in accordo con i Comuni. La Comunità Montana elabora il Piano pluriennale di sviluppo socioeconomico in collaborazione con i Comuni e partecipa al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale e delle sue varianti.

La Comunità Montana ricopre un ruolo nel potenziamento del sistema delle Falesie Lecchesi, occupandosi della loro manutenzione: il territorio, infatti, valorizza l'arrampicata come attrazione turistico-sportiva anche grazie alla presenza della propria palestra per l'arrampicata indoor e al Giardino di roccia. L'importanza che ricopre il verde come attrazione turistico-sportiva per il territorio è sottolineata anche dal Parco Valentino ubicato nei Piani Resinelli, acquistato nel 2004 e intitolato alla memoria di Valentino Gerosa Crotta. Esso è considerato, con le Grigne, un terreno di esplorazione botanica ricco di biodiversità. Nel Parco è custodito un patrimonio architettonico che attraversa oltre due secondi di storia (il portale di ingresso del parco disegnato con onirico simbolismo da Mario Cereghini, la Casa Museo di Villa Gerosa Crotta, l'antico roccolo, l'ex teleferica, il villino, il trampolino da sci e la cava di carbone); sono presenti diversi belvedere panoramici, collegati fra loro da una rete di sentieri che attraversano la faggeta. Ricoprono importanza attrattivo turistica:

- la gestione dell'Ecomuseo Val San Martino,
- la Promozione del Giardino Botanico e della Villa de Ponti;
- la promozione del sito agricolo e del Museo della Vita Contadina;
- la promozione educativa e culturale con le scuole del territorio;
- la produzione di prodotti editoriali per la conservazione del patrimonio immateriale della comunità montana;
- la promozione dell'archivio Montagne di Scatti.

È inoltre attivo il Servizio di Vigilanza Ecologica, sostenuto dalle Guardie Ecologiche Volontarie, cittadini volontari che dedicano il tempo alla difesa dell'ambiente, collaborando in modo continuativo e regolamentato con gli enti organizzatori del servizio volontario di vigilanza ecologica. La Comunità Montana gestisce inoltre dal 1998 un alpeggio di circa 230 ettari di proprietà del Comune di Lierna, implementando interventi strutturali per la migliore funzionalità degli edifici d'alpeggio nella gestione del pascolo e dei boschi. Nei pressi dell'alpeggio è operativo il gruppo di volontariato antincendio boschivo di Lierna, che presta il proprio operato sia nelle situazioni di emergenza che con un costante ed efficace lavoro di prevenzione. Anche all'Alpe di Calivazzo, proprietà comunale nel territorio di Mandello del Lario, la Comunità Montana ha iniziato ad operare per il recupero dell'alpeggio e per il miglioramento forestale, al fine di rendere possibile al più presto il ritorno di bestiame al pascolo. Ricopre inoltre notevole importanza il ruolo della Comunità Montana nel sostenere la produzione di prodotti locali come:

- il mais scagliolo di Carenno: La Comunità Montana ha dato sostegno e forma a un progetto, promosso dall'Associazione Agricoltori Val San Martino, volto alla reintroduzione e valorizzazione "in situ" della varietà di mais scagliolo di Carenno, con l'obiettivo di riportare la semente proprio nei luoghi d'origine;
- l'olivicoltura: nel 2005 la Comunità ha realizzato un'indagine in collaborazione con l'Associazione Interprovinciale Produttori Olivicoli Lombardi (AIPOL) e CNR – ISAFoM di Perugia volta alla verifica della presenza di cultivar d'olivo di antica coltivazione, rivelando la presenza di germoplasma "autoctono" e la necessità di conservarne l'esistenza. Di conseguenza la Comunità Montana ha sviluppato un progetto, in collaborazione con AIPOL e con il vivaio Faena di Perugia, per la riproduzione nuove piantine di olivo riferite alle varietà lariane;
- la castanicoltura: il progetto Interreg "I Castagneti dell'Insubria", di cui la Comunità Montana è capofila, è la costituzione dell'Associazione Castanicoltori i cui obiettivi primari sono il recupero e la gestione delle selve castanili del territorio lariano. Il Progetto interessa un'ampia area transfrontaliera della zona Insubrica,

collocandosi nella fascia che parte dal Verbano, nella provincia di Varese, fino alla Val Trompia bresciana e coinvolgendo anche il Cantone Ticino in rappresentanza della Svizzera

Emerge quindi come La Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino abbia all'attivo numerose attività e progetti che vanno in supporto agli ambiti tematici individuati e, in estrema sintesi: attività e servizi connessi alla tutela del territorio, dell'ambiente, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa/inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria; l'amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura; il servizio di vigilanza ecologica; la valorizzazione del sistema delle falesie lecchesi (sia in termini di manutenzione sia in termini di valorizzazione e promozione delle attività outdoor in chiave turistica); attività e progetti di valorizzazione turistica delle valli prealpine della Provincia di Lecco; la riscoperta, tutela e valorizzazione delle colture e dei prodotti locali; la valorizzazione e promozione del Parco Valentino-Centro Visitatori e Casa Museo Villa Gerosa e dei Piani Resinelli attraverso un ricco programma di eventi e iniziative e progetto volti a una sua maggiore promozione in chiave turistica; la gestione dell'ecomuseo Val San Martino e la valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, storico e naturalistico della Comunità Montana.

RAGIONE SOCIALE	**Parco Regionale Adda Nord**
NATURA	Ente di diritto pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Benigno Calvi, 3 20056 – Trezzo sull'Adda (MI)

GIA' SOCIO DELL'ATTUALE GAL

Il Parco Regionale Adda Nord nasce nel maggio del 1977 e comprende le Provincie di Bergamo, Lecco, Monza e Brianza, la Città Metropolitana di Milano e 35 Comuni, con una superficie complessiva di 8.980 ettari. L'Ente assolve le funzioni di promozione dello studio e la conoscenza dell'ambiente, indicando gli interventi necessari per una maggiore tutela e conservazione delle specie animali, vegetali e dei boschi. Si occupa anche dello sviluppo di iniziative di educazione ambientale, fruizione sociale e turistico-ricreative, oltre alla tutela e valorizzazione delle bellezze paesaggistiche. Approva inoltre il Piano Territoriale, il Regolamento del Parco regionale, ai piani attuativi di settore e il piano pluriennale economico sociale per il territorio di appartenenza. Infatti, il Parco Adda Nord ha attivato un piano di lavoro per la costruzione del Piano Strategico Partecipativo della Cultura con l'obiettivo di promuovere il territorio in modo integrato, favorendo una fruizione turistica di qualità al fine di permettere ai visitatori di partecipare a eventi culturali, scoprire le eccellenze ambientali e il patrimonio artistico e culturale, del terziario e della ricettività. Sono presenti numerosi punti di interesse turistico culturale, naturalistico e sportivo, attraversate da itinerari di interesse risultati dal progetto del portale del turismo:

- Ville, Musei, Castelli e l'Osservatorio Astronomico di Merate;
- Osservatorio faunistico, Oasi WWF, laghi, riserve naturali, Boschi;
- Maneggi di cavalli e percorsi cicloturistici.

Il fiume e il territorio circostante sono ricchi di significative testimonianze storiche che rimandano alle epoche più diverse e lontane, come le numerose opere di fortificazione come ponti e i Castelli di Trezzo, Cassano e di Brivio. Nel territorio del Parco vi sono numerosi elementi naturali di carattere attrattivo, come i banchi conglomeraci risultato dell'erosione del fiume tra Cassano e Truccazzano, la ricca biodiversità delle specie floristiche, (con ontani neri, platani, pioppi, betulle, salici, querce); e della fauna (la raganella dalla livrea verde brillante, la rana temporaria, l'airone cinerino, germani reali ecc).

È inoltre attivo il Servizio di Vigilanza Ecologica, sostenuto dalle Guardie Ecologiche Volontarie, cittadini volontari che dedicano il tempo alla difesa dell'ambiente, collaborando in modo continuativo e regolamentato con gli enti organizzatori del servizio volontario di vigilanza ecologica. Il Parco fornisce supporto all'educazione ambientale, grazie alle iniziative di formazione teoriche e pratiche nel contesto dell'area protetta, favorendo la partecipazione attiva delle scuole, presentando numerose proposte didattiche. In aggiunta sono stati attivati progetti che coinvolgono giovani tra i 18 e 29 anni nell'ambito del Servizio Civile Universale.

L'Ente Parco ha quindi all'attivo numerosi progetti e iniziative strettamente connessi con gli ambiti tematici individuati nella SSL e in particolare relativi a: la promozione dello studio e della conoscenza dell'ambiente, interventi di tutela e valorizzazione delle bellezze paesaggistiche, interventi di tutela e conservazione delle specie animali, vegetali e dei boschi, iniziative di educazione ambientale, fruizione sociale e turistico-ricreative e attività culturali (anche attraverso un Piano Strategico Partecipato della Cultura per il Parco Adda Nord).

RAGIONE SOCIALE	**Ente di gestione del Parco Regionale del Monte Barro**
NATURA	Ente di diritto pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Villa Bertarelli - Via Bertarelli 11 – 23851 Galbiate (LC)

GIA' SOCIO DELL'ATTUALE GAL

Dopo essere stato costituito per volere delle comunità locali, il "Consorzio per la gestione del Parco regionale del Monte Barro" si è trasformato in Ente di diritto pubblico con D.g.r. 22 dicembre 2011. L'area del Parco è caratterizzata soprattutto da boschi, praterie e rupi che ospitano oltre mille specie di piante in meno di 700 ettari.

Il Parco si occupa di conservare e tutelare attrazioni naturali con un potenziale turistico-sportivo quali:

- i 44 km di sentieri, adeguatamente segnalati, che raggiungono tutti i luoghi di maggiore interesse;
- le rupi ed i prati magri ricchissimi di flora rara ed endemica;
- la Falesia di Camporeso con le sue 160 vie attrezzate;
- percorsi di trekking in connessione con il sentiero "Dalla Pianura al Lago", percorso da Lecco a Merate attraverso il Parco del Monte Barro, il PLIS San Genesio e il Parco di Montevecchia e della Valle del Curone;
- l'ostello del parco storico dell'Eremo;
- passeggiate.

Sono inoltre presenti sul territorio numerosi siti storici di rilevanza culturale:

- stazione ornitologica di Costa Perla, storico roccolo ora votato allo studio delle migrazioni degli uccelli;
- nucleo medioevale di Camporeso dove ha sede il Museo Etnografico dell'Alta Brianza (MEAB);
- resti dell'insediamento di epoca gota (V-VI sec. d.C.) ai Piani di Barra, scavato dal 1986 al 1997, con il relativo museo;
- Chiesa incompiuta di San Michele;
- Villa Bertarelli con i suoi giardini e i laboratori del Centro Flora Autoctona (CFA) della Regione Lombardia;
- l'eremo con il "Centro visitatori Parco", il Museo archeologico del Barro (MAB), il grande terrazzo panoramico e la chiesa di Santa Maria risalente al sec. XV ma di probabile origine tardo romana.
- il percorso Land Art, che posiziona le opere vincitrici del Concorso Artistico del Distretto "Monte Barro Arte-Natura" dalla zona di piazzale 400 all'Eremo di Monte Barro

Il Parco fornisce supporto all'educazione ambientale, grazie alle iniziative di formazione teoriche e pratiche nel contesto dell'area protetta, favorendo la partecipazione attiva delle scuole e presentando numerose proposte didattiche. Inoltre, sono stati attivati progetti che coinvolgono giovani tra i 18 e 29 anni nell'ambito del Servizio Civile Universale nel ruolo di operatori volontari. Sono presenti 6 Guardie Ecologiche del Parco, in servizio dal 1986, che si occupano di promuovere le conoscenze del territorio del Parco Monte Barro attraverso attività di informazione sulla legislazione vigente in materia di tutela ambientale.

Tra le attività didattiche si segnalano poi quelle del programma regionale Bioblitz che non solo entro il perimetro del parco ma anche nella porzione adiacente dell'Ambito Territoriale Ecosistemico, con particolare riferimento all'area del San Tomaso (PLIS gestito dalla C.M. Lario Orientale – Val San Martino) e all'area di Garlate, peraltro di prossimo ingresso nel parco.

Si segnala poi che il Museo Etnografico dell'Alta Brianza, museo riconosciuto da Regione Lombardia, insediato presso Camporeso dal Parco del Barro, è capofila della rete REBEL (Rete dei Musei Etnografici Lombardi) e che il CFA gestisce tra l'altro la Banca del germoplasma della Lombardia, a sua volta inserita nella rete RIBES, la Rete Italiana delle Banche del Germoplasma, di cui il Parco è socio fondatore.

Il CFA è membro della segreteria e del comitato scientifico dell'Osservatorio regionale per la Biodiversità ed oltre alle attività proprie assiste Regione Lombardia in tutto quanto concerne la tutela e la gestione della flora nativa.

Infine il pubblico coinvolto nelle attività del Parco ammontava nel 2022 a circa 10.000 presenze paganti per didattica ed educazione ambientale, mentre sempre nel 2022 i partecipanti agli eventi organizzati dal parco sono stati circa 20.000.
L'Ente Parco porta quindi avanti numerose iniziative connesse con gli ambiti tematici individuati nella SSL e in particolare relative a: promozione di piante autoctone compatibili con le popolazioni lombarde, tutela e conservazione delle attrazioni naturali con un potenziale turistico-sportivo, valorizzazione di siti storici di rilevanza culturale, attività didattiche e di educazione ambientale.

RAGIONE SOCIALE	**Ente Parco di Montevecchia e Valle del Curone**
NATURA	Ente di diritto pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Loc. Butto, 1 23874 Montevecchia (LC)

GIA' SOCIO DELL'ATTUALE GAL
Il Parco regionale di Montevecchia e della Valle del Curone, istituito dalla legge Regionale n.77 del 16/09/1983 e composto da 10 comuni, ricopre una superficie di 2990 ettari, di cui 2041 ettari di Parco Naturale e 949 ettari di Parco Regionale. Il Parco è un'area diversificata in cui sono presenti oltre a zone di rilevante interesse ambientale, anche centri urbani, insediamenti produttivi, aree destinate all'agricoltura e all'allevamento accanto a monumenti architettonici di grande valore artistico e culturale. Il Parco coincide con l'estremo lembo verde, o comunque ricco di elementi naturali, della Brianza sud-orientale, compenetrandosi con la pianura agricola ed industriale, ai bordi delle ultime propaggini della conurbazione metropolitana milanese.
Il Parco è caratterizzato da una ricca biodiversità floristica e faunistica: sono presenti, infatti, molteplici specie di fiori, come fiordalisi e papaveri, alberi arbusti e liane, oltre alla presenza di tassi, scoiattoli, pipistrelli, ecc.
Tra i numerosi boschi e i prati magri, il parco è attraversato da undici sentieri come attrazione turistico-sportiva, che attraversano da Nord a Sud e da Ovest a Est il territorio protetto toccando tutti i comuni che fanno parte del Consorzio di gestione dell'area protetta, oltre a quattro diversi percorsi audioguidati.
È in vigore il servizio di educazione ambientale, rivolto a scuole interne ed esterne al Parco.
È inoltre in vigore il Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica, che vede la presenza di guardie ecologiche volontarie (GEV)
sull'osservanza dei divieti e delle prescrizioni in materia di tutela dell'ambiente naturale nel territorio del Parco.
Tra le attività svolte che possono avere dei collegamenti con la SSL riguardo al tema "servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio" si specifica che l'Ente parco realizza interventi di miglioramento, ricostituzione e gestione per la conservazione attiva di habitat prativi, zone umide, torrenti, boschi.
Gli interventi di carattere forestale, prevalenti rispetto ad altri, sono finalizzati all'aumento dei valori ambientali dei sistemi forestali, non a valenze produttive.
Analogamente gli interventi di riqualificazione di sistemazione idraulica perseguono il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, non la regimazione idraulica. Un impegno rilevante è dedicato alla conservazione e recupero degli elementi caratteristici del paesaggio rurale e delle "memorie del territorio" (terrazzamenti, muri a secco, sentieri acciottolati, lavatoi, cappelle votive …).
In merito al tema "sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali" si segnala che il "governo" della fruizione rappresenta l'esigenza gestionale principale, di importanza crescente. La pressione dei visitatori è eccessiva, e rischia di compromettere le valenze naturali. L'Ente promuove quindi la rete sentieristica, quale strumento per "canalizzare" i flussi e le esperienze di qualità, per la scoperta dei valori ambientali. Ricerca, inoltre, strumenti e modalità per gestire e il fenomeno e limitarne gli impatti.
Una linea di lavoro è rappresentata dalla riqualificazione delle modalità di accesso dei visitatori, differenziando i mezzi, e dalla gestione dei parcheggi, sempre insufficienti. E' inoltre imminente l'avvio della progettazione del sistema di piste ciclabili per il territorio del Casatese e del Meratese.

RAGIONE SOCIALE	**Parco Regionale della Valle del Lambro**
NATURA	Ente di diritto pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Sede legale in Triuggio (MB), Via Vittorio Veneto n. 19

GIA' SOCIO DELL'ATTUALE GAL

Il Parco Regionale della Valle del Lambro è un Ente di diritto pubblico istituito con Legge Regionale n. 82/1983, e comprende 36 Comuni e le province di Monza Brianza, Como e Lecco. L'Ente attua provvedimenti per la gestione del territorio, promuove lo studio e la conoscenza dell'ambiente e indica gli interventi per la sua migliore tutela, esercita la vigilanza nei modi previsti dalle vigenti leggi, contribuisce a diffondere una cultura ambientale attraverso attività di educazione ambientale.

Il Parco Valle Lambro, inserito nel sistema di Aree Protette della Regione Lombardia, ha il compito di tutelare e proteggere il territorio, ma anche di renderlo fruibile e vivibile: infatti la conoscenza dei luoghi e la partecipazione attiva della cittadinanza alle attività promosse dalle Aree Protette permettono una concreta interiorizzazione e diffusione dei valori ambientali.

Gran parte delle attività del parco sono incentrate sulle azioni di comunicazione ed educazione rivolte alla popolazione, alle scuole ed alle istituzioni, per realizzare un coinvolgimento consapevole dei cittadini con una serie di iniziative mirate a valorizzare le comunità locali e i legami col territorio. Il rapporto con le nuove generazioni è una priorità per il Parco. Per questo motivo tutti gli anni viene proposta alle scuole del territorio una variegata offerta di attività educative e formative: un modo per far conoscere il territorio del Parco e sviluppare una coscienza attenta all'ambiente. Allo stesso tempo il Parco organizza accompagnamenti in natura, ad opera delle sue Guardie Ecologiche Volontarie e di professionisti del settore, ed iniziative volte ad incrementare la conoscenza del territorio, in tutti i suoi aspetti, per favorire affezione, creare un legame ed attuare comportamenti responsabili.

Di seguito si riporta una carrellata delle iniziative e delle attività organizzate nel corso degli ultimi 9 anni nelle tematiche a) educazione ambientale destinata alle scuole; b) educazione ambientale, offerta culturale e di divulgazione ambientale destinata alla cittadinanza

A) Educazione ambientale destinata alle scuole

L'attività di Educazione Ambientale rivolta alle scuole è iniziata nei primi anni 2000 e, fino ad oggi, è stata svolta attraverso le seguenti modalità:

a. Visite guidate sul territorio e attività in classe, con l'ausilio di educatori ambientali incaricati dal Parco (liberi professionisti, Associazioni, Cooperative e Guardie Ecologiche Volontarie);

b. Attività didattica a scuola condotta in autonomia dalle stesse insegnanti, con l'ausilio di materiale specifico messo a disposizione dal Parco.

Nel corso delle visite guidate vengono anche utilizzate le due strutture realizzate dal Parco: il Centro di Educazione Ambientale "Bambini di Beslan" ad Alserio ed il Centro Parco e l'Oasi Stellare presso l'Oasi di Baggero in Comune di Merone.

I progetti sono offerti a tutte le scuole (Comuni del Parco e Comuni esterni) con il pagamento di un piccolo contributo, la maggior parte delle spese sono sostenute dall'Ente Parco. L'offerta didattica si è notevolmente incrementata, sia in quantità , sia in modalità esecutiva, sia in tipologia delle tematiche proposte: se all'inizio il parco offriva progetti condotti dalle Guardie Ecologiche e legati agli ambienti o alle specie presenti nel parco (Il lago di Alserio, il Fiume Lambro, il gambero, le rondini..) oggi i tema toccati sono numerosi e anche relativi alla geologia, il dissesto territoriale, astronomia, cambiamento climatico, sostenibilità ambientale, mondo rurale, biodiversità, suolo etc..

Si è passati dai 5 progetti dell'anno 2000 ai 13 progetti del 2013. Dal 2014 si riporta numero dei progetti e il numero di studenti partecipanti:

- 2014: 19 progetti; 4.341 studenti
- 2015: 24 progetti; 7.155 studenti
- 2016: 29 progetti; 7.428 studenti
- 2017: 40 progetti, 8.592 studenti
- 2018: 49 progetti; 8.628 studenti
- 2019: 49 progetti; 2.440 studenti
- 2020: 49 progetti; 2.175 studenti

- 2021:52 progetti; 5.956 studenti
- 2022: 65 progetti; 5.800 studenti

Nel 2022 i progetti sono i seguenti, raggruppati in sei aree tematiche:

Area ACQUA: 1. Il Lago di Alserio; 2. Il Fiume Lambro; 3. Risorsa Acqua; 4. Acqua vicina, Acqua lontana; 5. Un mondo nell'acqua, alla scoperta dell'ecosistema delle aree umide del Parco dei Colli Briantei

Area TERRA: 6. Equilibrio e dissesto del territorio; 7. La Terra trema, ma noi rimaniamo calmi!; 8. La Terra dai satelliti, che panorama!; 9. Il Cavo Diotti, la diga più antica d'Italia; 10. Il pianeta che cambia; 11. Cambiamento climatico e albedo; 12. L'acqua nascosta; 13. L'Energia tra di noi; 14. Studiare l'Oasi di Baggero con lo smartphone; 15. Vivere d'aria; 16. Quante «ERRE» in Rifiuti?; 17. Biodiversità, patrimonio dell'Umanità; 18. Un mondo sotto i piedi; 19. A quale piano vivi? Misuriamo la biodiversità del giardino della scuola: suolo, erbe, alberi; "20. Scienza partecipata: studenti protagonisti della ricerca scientifica; 21. Agenda 2030, scuole in azione nel Parco Valle Lambro; 22. Orienteering botanico - botanici con la bussola; 23. Orientiamoci!; 24. Storia e paesaggio: le rivalità medievale dei comuni del Parco; 25. Facciamo scienza con un click; 26. Bussola Verde nel Parco dei Colli Briantei; 27. Custodi del territorio nel Parco dei Colli Briantei; 28. Detective di Natura, scienza partecipata nel Parco dei Colli Briantei; 29. Il grande libro della Natura del Parco dei Colli Briantei; 30. Siamo tutti diversi nel Parco dei Colli Briantei; 31. Sportivi di Natura nel Parco dei Colli Briantei; 32. Una così bella giornata nel Parco dei Colli Briantei.

Area ECOSISTEMI: 33. Un Parco SensAzionale!; 34. Alla Scoperta del Bosco; 35. I Fiori dei Boschi del Parco della Valle del Lambro; 36. Il Parco dietro casa; 37. Il Parco si presenta; 38. I prati del Parco; 39. Un bosco fantastico: sulle tracce degli gnomi; 40. C'è bosco e bosco; 41. Alle radici dell'arte: un Parco da raccontare; 42. Alle radici dell'arte: un Parco da dipingere; 43. Storia dell'arte dentro al Parco: incontro tra arte e natura; 44. Scopri il Museo Rossini Art Site di Briosco; 45. C'era una volta… Storie di alberi e fiori del Parco dei Colli Briantei; 46. Green Art al Parco dei Colli Briantei; 47. Storie Naturali del Parco dei Colli Briantei

Area FAUNA: 48. Il Progetto Rondini; 49. Un mondo di Farfalle; 50. Freccia, il Rossoscoiattolo; 51. Eco-inquilini: un'Oasi per accogliere a scuola la fauna selvatica; 52. Super Pippi;
Area MONDO RURALE: 53. Piccoli contadini: una passeggiata in fattoria; 54. Mani in pasta; 55. Dal grano alla pasta; 56. Erboristi in Erba; 57. Orto biologico scolastico e giardino naturale: un'aula a cielo aperto nel giardino della scuola; 58. SeminiAmo Biodiversità; 59. Laboratorio natura: piante spontanee, risorse preziose; 60. Quattro passi in fattoria, scopri le fattorie del Parco; 61. Solo sale, latte e caglio; 62. Sotto i nostri piedi: la pedofauna e l'ecosistema suolo nel Parco dei Colli Briantei; 63. Mulino di Peregallo di Briosco tra natura e storia contadina

Area CIELO: 64. Alla scoperta del Cielo lontano; 65. Alla scoperta del Cielo vicino

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Oltre a questa offerta didattica ordinaria il Parco organizza dei percorsi specifici, attuando dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO, ex Alternanza Scuola Lavoro) con alcune scuole del territorio. L'attività si riassume come segue:

- 2018: 4 progetti con 4 scuole; 6 classi
- 2019: 2 progetti con 2 scuole; 4 classi
- 2020: 4 progetti con 4 scuole; 5 classi
- 2021: 3 progetti con 3 scuole; 4 classi
- 2022: 2 progetti con 2 scuole; 2 classi

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Il Parco ha aderito, dal 2015, al progetto presentato da Parco Nord Milano, ente capofila della Aree Protette Lombarde, un progetto di Servizio Civile Nazionale (dal 2021 Servizio Civile Universale) che vede coinvolti l'Archivio Regionale dell'Educazione Ambientale dei Parchi lombardi (AREA Parchi) e numerose altre aree protette della Lombardia. Dal 2016 al 2022 il parco ha accolto in tutto 24 giovani con l'obiettivo di promuovere l'educazione ambientale, la partecipazione dei cittadini e la conoscenza del territorio.

B) Educazione ambientale, offerta culturale e di divulgazione ambientale destinata alla cittadinanza

Nel corso del 2014-2022, il Parco ha organizzato diverse attività di educazione ambientale rivolte alla cittadinanza, realizzate attraverso eventi, manifestazioni ed iniziative sul territorio.
Alcune iniziative sono ricorrenti, quindi degli appuntamenti fissi proposti ogni anno e che riscuotono sempre un grande successo. Tra questi:

- Dentro il Parco: visite guidate diurne e serali, a cura delle Guardie Ecologiche Volontarie finalizzate a conoscere e vivere l'area protetta, la natura, la flora, la fauna e gli angoli più caratteristiche dal punto di vista storico-ambientale.
- Bimbi al Parco: letture animate a tema natura e i suoi ambienti, con laboratori manuali. I leggistorie, travestiti da personaggi che abitano i luoghi del Parco, invitano ad ascoltare storie che parlano di natura, di animali reali o semi-fantastici, con l'obiettivo di sensibilizzare alla conoscenza biodiversità dell'area protetta.
- Il Cielo del Parco: osservazioni astronomiche guidate, proposte in luoghi del Parco adatti all'osservazione del cielo.
- Orienteering nel Bosco: evento non competitivo adatto a bambini ed adulti durante il quale i partecipanti provano ad orientarsi nel bosco con l'ausilio di una mappa per scoprire i punti più significativi dei luoghi immersi nella natura. Le lanterne da toccare lungo il percorso sono oggetti o habitat di rilevanza naturalistica, con una descrizione utile a capirne l'importanza.
- Domeniche sul lago: escursioni sul lago di Alserio con la barca elettrica "Amicizia", con accompagnamento di una guida naturalista per conoscere i luoghi più incantevoli e suggestivi di questo lago.
- Itinerari nel Parco Valle Lambro: visite guidate condotte da educatori professioni studiate organizzate con una passeggiata narrata, attraverso descrizioni, storie e racconti popolari a cui si abbina un momento dedicato esclusivamente a bambini e ragazzi, che sono coinvolti dagli educatori in attività laboratoriali specifiche
- BioBlitz: evento regionale per il censimento della biodiversità. Sono arganizzate escursioni guidate da esperti naturalisti e dalle GEV, per osservare e "mappare" le specie presenti. I partecipanti classificano, fotografano gli esemplari individuati e ne condividono l'immagine e la posizione sulla piattaforma web internazionale iNaturalist.org, la "banca mondiale della biodiversità" che ognuno può arricchire con le proprie segnalazioni.
- Giornata di Custodia del Parco: giornate di azioni partecipative di riqualificazione e sistemazione ambientale finalizzate ad avvicinare i cittadini al territorio e ai temi della cura.
- Un'Oasi da vivere: serie di iniziative per vivere il Centro Parco "Oasi di Baggero" di Merone (CO) e scoprire un'oasi naturalistica di grande pregio ambientale.
- Natura senza Barriere: giornata dedicata all'escursionismo condiviso e all'accessibilità, con iniziative volte a favorire la partecipazione di persone con disabilità (non vedenti, a mobilità ridotta o con altre difficoltà).
- Ville Aperte: visite per conoscere gli aspetti culturali e caratteristici del territorio, legati a beni architettonici o a luoghi della cultura, anche all'aperto.
- Festival del Parco di Monza: attività con l'obiettivo di vivere il Parco di Monza in armonia con la natura, scoprendolo e conoscendolo per apprezzarlo e rispettarlo ogni giorno di più. Sono proposte visite guidate e momenti d divulgazione ambientale.
- Puliamo il Mondo: iniziativa di Legambiente a cui collaborano le GEV del Parco Valle Lambro e i volontari coinvolgendo i cittadini e le scuole in azioni di pulizia e monitoraggio in alcune aree del nostro Parco: gesti semplici che aiutano a rinsaldare il rapporto tra ambiente e cittadini.
- Cammina Foreste Urbane: proposta da Federparchi Lombardia e Legambiente Lombardia, con la collaborazione di Ersaf, CAI e LIPU, l'iniziativa Cammina Foreste Urbane promuove attività diverse e aperte a tutti a tema Ben-essere in Natura, accomunate da un unico obiettivo: regalare un momento di armonia tra uomo e natura e promuovere la fruizione delle foreste in ambito periurbano.

Inoltre, nel corso del 2014-2022, il Parco ha organizzato altre iniziative specifiche:

ANNO 2014:

- **Dentro il Lago. Video immersione nelle acque del Lago di Alserio:** Immersione di un sub con videoriprese che sono state trasmesse al pubblico presente tramite videocollegamento in diretta con la possibilità di dialogare col sub durante l'immersione. Sono stati organizzati anche due laboratori scientifico/divulgativi destinati ai ragazzi (8-12 anni).
- **Giornata Europea dei Parchi – Alla scoperta del Lago di Alserio:** Il Parco ha organizzato numerose iniziative presso il Lago di Alserio (laboratori scientifici, accompagnamento da parte delle GEV, escursioni sul lago con la barca elettrica Amicizia, laboratorio di danza-natura) che hanno occupato il pomeriggio e che si sono protratte sino a sera, con l'osservazione astronomica.
- **Andar per Fiumi in canoa a bici, "Pagaiando sul fiume Lambro":** In collaborazione con l'Associazione Il Canneto, il Parco ha organizzato l'ottava discesa del Lambro in canoa e rafting, per un tratto di fiume facile e di inaspettato valore ambientale. In contemporanea, la pedalata in mountain bike si è affiancata alle canoe lungo la ciclopedonale del Parco.

ANNO 2015:

- **Attività al festival degli orti**: letture animate, laboratori e altre attività ludico-didattiche.

ANNO 2016:

- **Festa del lago di Alserio:** Laboratori scientifici, attività a cura delle GEV, escursioni sul lago con la barca elettrica Amicizia, attività ludico-ricreative, musica dal vivo e osservazione astronomica "Sul lago argentato".

ANNO 2017:

- **In volo sopra il Parco:** Un minicorso di birdwatching adatto a tutti, organizzato con due serate divulgative volte a conoscere le numerose specie di uccelli presenti nei diversi habitat del Parco, ed un'uscita pratica al lago di Alserio, in cui i partecipanti saranno guidati all'osservazione e al riconoscimento delle specie di uccelli presenti.

ANNO 2019:

- **Giornata mondiale dell'acqua**: attività per sensibilizzare l'attenzione del pubblico sul tema dell'acqua e le sue criticità.

ANNO 2022:

- **Le Vie dell'Acqua:** organizzata da Associazione Il Gambero con la collaborazione del Parco per sottolineare il ruolo ineguagliabile che l'acqua svolge nelle nostre vite e quanto il benessere di tutti dipenda da essa, soprattutto dopo la grave siccità di quest'anno. Alla camminata è stata anche abbinata un'escursione sul lago di Alserio con la barca elettrica "Amicizia".

Inoltre, il Parco partecipa in modo ricorrente alle seguenti fiere, con stand di informazione, divulgazione e attività laboratoriali a cura delle G.E.V. e di esperti

- Fiera Fa' la cosa giusta, Milano;
- Fiera Agrinatura, Erba;
- International Parks Festival, Trezzo sull'Adda
- Gran Premio di Monza di F1 (4,5,6 e 7 settembre);
- Merone Ambiente ECOFEST, Ecofrazione Baggero di Merone (CO);
- Settimana venatoria ornitologica di Seveso;
- Festa dei Crotti, Albavilla.
- Primavera in piazza, Monza;
- Sagra di San Fermo, Albiate (9 e 10 agosto);

Specificatamente all'offerta turistica, nel territorio del Parco Valle Lambro esiste una fitta rete di sentieri e percorsi che toccano le numerose bellezze storiche, artistiche e naturalistiche. Tra queste, "Le Vie del Parco" comprendono le piste ciclo pedonali che permettono di percorrere i luoghi più suggestivi, tra questi il percorso numero 1, che per 40 km si snoda da Monza a Erba costeggiando per gran parte dell'itinerario il corso del fiume Lambro.
Lungo questi itinerari è possibile visitare, in autonomia, i principali punti di interesse, con caratteristiche differenti:

- Laghi, fiumi e oasi ambientali (i laghi di Alserio e Pusiano, la valle del Pegorino e del Cantalupo, l'Oasi di Baggero, L'orrido di Inverigo e le grotte di Realdino, il Parco di Monza).
- I luoghi e le opere legati al lavoro dell'uomo (i mulini, l'archeologia industriale, le cascine, i nuclei rurali, le fornaci, i lavatoi).
- Le bellezze architettoniche e i luoghi della storia (le numerose chiese e basiliche, i bellissimi castelli e le ville di delizia).

In sintesi, quindi, l'Ente Parco porta avanti numerose attività strettamente connesse con gli ambiti tematici individuati nella SSL come ad es.: il Servizio Naturalistico – Forestale (monitoraggi, rilievi forestali, campionamenti specifici, gestione delle risorse, educazione ambientale, conferenze, ecc.), il Servizio di Riqualificazione Fluviale (monitoraggio della qualità delle acque; monitoraggio e manutenzione degli interventi eseguiti lungo l'asta del fiume; programmazione, progettazione e monitoraggio di interventi di rinaturazione lungo l'asta del fiume e delle Bevere attraverso l'utilizzo di aree di spandimento e fitodepurazione; programmazione, progettazione e monitoraggio di interventi di natura idraulica, di regimazione e di tutela del rischio idrogeologico; ecc.), iniziative di educazione ambientale e attività culturali.

RAGIONE SOCIALE	**Cartiera dell'Adda Srl**
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Viale Alcide de Gasperi, 1, 23801 Calolziocorte LC

GIA' SOCIO DELL'ATTUALE GAL

La Cartiera dell'Adda produce cartoncino grigio con l'utilizzo di materia prima riciclata utilizzata per produrre tubi a spirale e in linea, angolari, separatori interfalde e utilizzati per uso cartotecnico. La Cartiera persegue gli obiettivi di miglioramento del prodotto, il risparmio energetico e ambientale, oltre che alla sicurezza attraverso piani in implementazione tecnologica annuali. Infatti, i macchinari sono progettati per ridurre il consumo di energia e le emissioni di CO2. La Cartiera ha ottenuto le seguenti certificazioni:

- Certificato ISO 9001;
- Certificato ISO 14001;
- Certificato ISO 45001;
- Certificato FSC;
- Certificato Carbon Footprint.

Infine, la Cartiera è in contatto con l'ambiente scolastico superiore e universitario per promuovere l'apprendimento e lo sviluppo professionale degli studenti, ospitando programmi formativi e stage.
Le sue azioni sono legate all'obiettivo di tutela ambientale, grazie ad interventi legati alla implementazione di tecnologie in grado di ridurre consumi energetici ed emissioni di CO2.

La Cartiera porta quindi avanti attività in linea con l'ambito tematico "servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio" supportando la tutela dell'ambiente e adottando un approccio sostenibile a livello aziendale.

RAGIONE SOCIALE	**Confartigianato Imprese Lecco**
NATURA	Privato – Associazione di Categoria
SEDE DI ATTIVITA'	Via Galileo Galilei, 1 - 23900 Lecco (LC)

GIA' SOCIO DELL'ATTUALE GAL

Confartigianato Imprese Lecco è una libera associazione apartitica, autonoma, indipendente e senza fini di lucro che opera dal 1945 con l'obiettivo di rappresentare gli interessi dell'artigianato e delle piccole imprese, e per fornire loro servizi e assistenza.
Fa parte del sistema nazionale Confartigianato e, a livello regionale, della Confartigianato Lombardia.
Negli anni Confartigianato Imprese Lecco si è confermata punto di riferimento per le MPMI del territorio e aspiranti imprenditori che necessitano un supporto a livello di rappresentanza; nella gestione ordinaria della propria attività e nell'attivazione di percorsi di crescita declinati sui temi dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, della sostenibilità, della formazione del capitale umano. La nostra Associazione è presente sul territorio lecchese con 7 delegazioni territoriali; collabora stabilmente con le Istituzioni locali, le altre Associazioni di categoria, il mondo della scuola e dell'Università, i soggetti del Terzo Settore per la costruzione di progetti integrati a beneficio dello sviluppo imprenditoriale e sociale. Si è soprattutto sempre più strutturata per rispondere alle esigenze di imprese e cittadini offrendo servizi specialistici sui diversi temi per il tramite della propria società di servizi UA Unionservice Lecco srl, certificata ISO 9001.
Con riferimento alle attività legate agli ambiti tematici della SSL Confartigianato Imprese Lecco può operare in sinergia con gli altri attori coinvolti sia nelle attività di progettazione degli interventi, sia curando le conseguenti attività. In tal senso, qui di seguito si citano alcuni servizi collegati direttamente agli ambiti tematici della SSL:

- Ufficio Competitività: con servizi di informazione e accompagnamento in tema di innovazione e internazionalizzazione.
- Ufficio Formazione: servizi formativi con erogazione di corsi anche per il tramite del proprio Ente accreditato Elfi; promozione di seminari e momenti formativi di aggiornamento, sia su temi trasversali sia su argomenti specifici.
- Ufficio Bandi e Progetti speciali: opera trasversalmente sulle diverse tematiche, individuando contributi pubblici di livello locale, regionale, nazionale utili a supportare i percorsi di sviluppo delle imprese che possono trovare un servizio di assistenza a 360°: dalle attività di informazione alla presentazione della domanda sino alla rendicontazione. Con il proprio "Eurosportello" garantisce anche la verifica di possibili opportunità di derivazione comunitaria.
- Servizio welfare: si occupa di consulenza tecnica, redazione regolamento aziendale e gestione piattaforma digitale di erogazione beni e servizi
- Cenpi: consorzio energia di cui Confartigianato Imprese è socio, particolarmente sensibile ai temi della sostenibilità energetica e dell'economia circolare, anche in ambito CER.

RAGIONE SOCIALE	**Confagricoltura Como Lecco**
NATURA	Privato – Associazione di categoria
SEDE DI ATTIVITA'	Piazza Camerlata 9 Como 22100 (COMO)

GIA' SOCIO DELL'ATTUALE GAL

Confagricoltura Como Lecco è un'associazione di categoria che fa parte della rete Confagricoltura, che si impegna per lo sviluppo delle aziende agricole e del settore primario in generale, a beneficio della collettività, dell'ambiente e del territorio. L'associazione di categoria favorisce l'accesso all'innovazione delle imprese, oltre che alla sostenibilità delle pratiche agricole e alla competizione delle attività agricole sui mercati interni ed internazionali.

La Confederazione è presente in tutto il territorio nazionale attraverso le Federazioni regionali, le Unioni Provinciali (in tutte le provincie, tra le quali si trova Confagricoltura Como Lecco), oltre alle Delegazioni comunali, le Federazioni di categoria e di prodotto. I servizi per le imprese comprendono la tutela, l'informazione di settore e la ricerca scientifica per lo sviluppo e l'innovazione economica e sociale delle imprese.

L'attività di Confagricoltura Como Lecco supporta gli ambiti tematici della SSL contribuendo a una rilettura del settore agricolo in termini di cura e tutela del territorio e del paesaggio rurale e in chiave turistica attraverso la valorizzazione di prodotti locali di eccellenza. Inoltre, in linea generale, la promozione della pratica agricola contribuisce a contrastare fenomeni di abbandono dei terreni e quindi fenomeni di degrado ambientale.

RAGIONE SOCIALE	**Consorzio di tutela dell'Olio Extra Vergine di Oliva Laghi Lombardi D.O.P**
NATURA	Privato – ONLUS
SEDE DI ATTIVITA'	Via S. Zeno, 67 25124, Brescia

GIA' SOCIO DELL'ATTUALE GAL

Il Consorzio volontario di tutela e valorizzazione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine protetta (DOP) "Laghi Lombardi" Sebino-Lario nasce nel 1999, a seguito del riconoscimento DOP dalla Comunità europea nel 1997 del prodotto con regolamento CEE n°2325/97. Il Consorzio opera all'interno di un disciplinare di produzione che descrive con precisione i requisiti necessari per la produzione di Olio DOP, dalle varietà di olivo utilizzabili alla capacità delle bottiglie selezionate. L'ente conta 22 associati tra produttori, imbottigliatori, frantoiani e confezionatori e si

occupa principalmente della tutela promozione e valorizzazione del prodotto sul territorio italiano e sul mercato internazionale. Vigila sull'utilizzo del marchio e sull'osservanza delle norme del Consorzio da parte dei produttori ed effettua controlli sulle fasi del ciclo produttivo e sul prodotto imbottigliato. Il Consorzio offre inoltre servizi di formazione professionale ai soci.
L'attività del Consorzio supporta gli ambiti tematici della SSL promuovendo la riscoperta, il recupero e la valorizzazione delle varietà locali sia in termini di tutela della biodiversità e del paesaggio rurale tradizionale sia in termini turistici attraverso la realizzazione di un prodotto di qualità che accresce l'attrattività del territorio.

RAGIONE SOCIALE	**Coldiretti Como e Lecco**
NATURA	Privato – Associazione di categoria
SEDE DI ATTIVITA'	Via Trieste 17 – Erba 22036

GIA' SOCIO DELL'ATTUALE GAL
Coldiretti Como Lecco è l'organizzazione sindacale nelle provincie lariane in ambito agricolo e agroalimentare, che svolge attività sindacale verso le istituzioni, la società, il mondo economico e tutte le forze organizzate, fornendo un collegamento e raccordo tra i soggetti della filiera agroalimentare e favorendo contatti con associazione di produttori delle cooperative. Inoltre, si occupa di fornire corsi di formazione per gli associati e iniziative per far conoscere la qualità delle produzioni agricole. Centrale è il progetto Campagna Amica nel quale confluiscono le iniziative tese a promuovere, valorizzare ed esaltare la qualità delle produzioni tipiche e il loro legame con la storia, la cultura e le tradizioni locali. L'intenzione è quella di sviluppare un dialogo aperto con il consumatore, facilitandone la libertà di scelta alimentare attraverso trasparenza delle etichettature, garanzie sull'origine dei cibi e vigilanza sulla pubblicità dei prodotti agroalimentari.
Coldiretti supporta gli ambiti tematici della SSL favorendo la conoscenza, valorizzazione e sensibilizzazione rispetto alla qualità dei prodotti locali che se maggiormente promossi possono contribuire a contrastare la perdita di biodiversità o la compromissione del paesaggio rurale tradizionale.
Inoltre l'attività di Coldiretti può contribuire a una rilettura integrata dei prodotti locali accrescendo le sinergie tra ambiente, agricoltura e turismo.

RAGIONE SOCIALE	**Confcooperative dell'Adda**
NATURA	Privato – Associazione di categoria
SEDE DI ATTIVITA'	Sede di Lecco: Corso Promessi Sposi, 44 - 23900 LECCO Sede di Sondrio: Viale Milano, 16 – 23100 SONDRIO

GIA' SOCIO DELL'ATTUALE GAL
Confcooperative dell'Adda si configura come la struttura territoriale della Confederazione Cooperative Italiane. La sede è nata dall'unificazione delle Unioni Provinciali di Lecco e Sondrio nel 2016 ed offre servizi, consulenza e supporto tecnico per le soluzioni di qualsiasi problematica relativa alla gestione delle imprese cooperative.
Attraverso la società di servizi UNIONCOOP, offre consulenza per la costituzione di nuove cooperative e supporta le associate nella loro attività. Confcooperative dell'Adda si occupa della revisione cooperativa delle associate su mandato del Ministero dello Sviluppo economico. Inoltre, promuove percorsi di formazione per amministratori, dirigenti e lavoratori degli associati.
Confcooperative riunisce cooperative che con la loro attività vanno in supporto dei due ambiti tematici individuati nella SSL per ciò che riguarda ad esempio: la cura e manutenzione del territorio e dei beni comuni (itinerari, sentieri, muretti a secco, le sponde dei laghi, ecc.) attraverso il coinvolgimento di giovani e persone fragili; la realizzazione di eventi e attività culturali e la gestione di servizi a supporto dei musei e della cultura; la promozione del territorio e dell'offerta turistica; l'inserimento lavorativo di persone con disabilità; l'offerta di servizi sociali e ricreativi a supporto della popolazione locale.

RAGIONE SOCIALE	**CIA Alta Lombardia**
NATURA	Privato – Associazione di categoria
SEDE DI ATTIVITA'	Via Statale, 5/R, 23807 Merate

GIA' SOCIO DELL'ATTUALE GAL

La CIA in Lombardia associa oltre 6.000 titolari di aziende agricole su un totale complessivo di oltre 25.000 soci. La Confederazione si occupa principalmente di promuovere la tutela e lo sviluppo della figura dell'imprenditore agricolo e della sua impresa, la salvaguardia del reddito degli agricoltori, i diritti del lavoro agricolo esercitato come impresa, l'affermazione del settore primario nel sistema economico italiano, la competitività delle imprese sui mercati interni ed esterni. La confederazione promuove l'agricoltura sostenibile con particolare attenzione all'educazione alimentare, la tutela e valorizzazione dell'ambiente, la conservazione delle foreste, l'agricoltura biologica e l'implementazione di energie alternative nel settore. Fornisce inoltre informazioni circa la legislazione del settore agricolo.

L'attività di CIA supporta gli ambiti tematici della SSL contribuendo a una rilettura del valore delle aziende agricole quale elemento che contribuisce alla cura e tutela del territorio e del paesaggio rurale contrastando fenomeni di degrado ambientale.

RAGIONE SOCIALE	**Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera**
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Fornace Merlo, 2 23816, Barzio (LC)

La Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera, al fine di soddisfare gli interessi generali della popolazione residente nei 25 comuni di cui è a capo, si premura di operare in svariati ambiti al cui nocciolo si trovano temi ambientali e culturali che promuovono e valorizzano la fruizione del territorio nel rispetto delle sue potenzialità naturalistiche, attraverso la progettazione e la realizzazione di interventi mirati, l'organizzazione di eventi ed iniziative educative e didattiche, il supporto al turismo eco-sostenibile, la pianificazione. Peculiare importanza viene riservata al settore agricolo delle aree montane, con riferimento al territorio italiano, è significativamente diversa da quella delle aree collinari e pianeggianti, in quanto si sono sviluppate le attività produttive che meglio si adattano alle caratteristiche e alle dotazioni di questi territori, al fine di garantire miglior e maggior sussidio, tale ente si occupa della gestione dei finanziamenti di settore, fornisce assistenza tecnica e formazione agli addetti, realizza iniziative di promozione e sviluppo in ambito agro-ambientale. La cultura si occupa della valorizzazione dei beni storico-culturali, attivandosi nella ricerca di risorse finanziarie pubbliche e private al fine di preservare e/o recuperare apprezzabili beni storici culturali favorendo il loro inserimento nei circuiti di fruizione turistica della rete scolastica. La Comunità montana, inoltre, si occupa di raccordare e predisporre impulsi e iniziative turistiche intrinseche al territorio, si impegna nello sviluppo e nel progresso del settore cogliendo potenzialità e valorizzandone le risorse. La struttura economica e produttiva del settore è la chiave di accesso al miglioramento della qualità della vita della popolazione residente al fine di favorirne il radicamento e il mantenimento delle specificità culturali.

L'attività portata avanti dalla Comunità Montana supporta entrambi gli ambiti tematici della SSL attraverso: l'Unità Operativa Ambiente e GEV che promuove la valorizzazione e la fruizione del territorio nel rispetto delle sue potenzialità naturalistiche, attraverso la progettazione e la realizzazione di interventi mirati, l'organizzazione di eventi ed iniziative educative e didattiche, il supporto al turismo eco-sostenibile, la pianificazione; la gestione del Parco Regionale della Grigna Settentrionale, nonché il Sito di Importanza Comunitaria "Grigna Settentrionale"; assistenza tecnica e formazione agli addetti in ambito agricolo e la realizzazione di iniziative di promozione e sviluppo in ambito agro-ambientale; assistenza tecnica ai Comuni in campo forestale e la realizzazione di iniziative di promozione e sviluppo in ambito selvicolturale, coordinando la raccolta delle istanze per il taglio legna; la Protezione Civile; la valorizzazione dei beni storico-culturali, attivandosi nella ricerca di risorse finanziarie pubbliche e private e favorendo il loro inserimento nei circuiti di fruizione turistica e nelle guide dei principali tour operator; la gestione in forma

associata dei servizi e interventi rivolti alle persone e alle famiglie (giovani, anziani, disabili, famiglie); la promozione di maggiori sinergie tra attività outdoor e turismo; la promozione di iniziative di richiamo turistico, la valorizzazione delle risorse (ambientali e culturali) del territorio facendo del settore turistico il fattore propulsivo dello sviluppo locale, migliorando la qualità della vita della popolazione residente, e favorendone il radicamento ed il mantenimento delle specificità culturali.

RAGIONE SOCIALE	**Confcommercio Lecco**
NATURA	Privato – Associazione di categoria
SEDE DI ATTIVITA'	Piazza Giuseppe Garibaldi, 4, 23900 Lecco LC
Confcommercio Lecco è l'associazione di categoria aderente a Confcommercio, Confederazione Generale Italiana del Commercio, del Turismo, dei Servizi e delle PMI, che rappresenta il variegato mondo del terziario della Provincia di Lecco. Nata nel 1945, da oltre 60 anni opera al fianco degli operatori del commercio, turismo e servizi rappresentandone gli interessi e fornendo servizi ed assistenza. È l'associazione provinciale più rappresentativa del settore con quasi 4.000 associati. Confcommercio Lecco garantisce l'assistenza alle imprese associate relativamente alle tematiche di carattere locale ed ai conseguenti rapporti con le istituzioni pubbliche e con altri soggetti privati. Confcommercio Lecco rappresenta i soggetti imprenditoriali e professionali che operano nel terziario, offrendo corsi di formazione e consulenze ai soci. Rispetto alla SSL supporta l'ambito tematico relativo a "sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali" riunendo imprese legate alla ristorazione e al turismo e quindi consentendo di rafforzare l'offerta turistica complessiva dell'area.	

RAGIONE SOCIALE	**A.P.A.F. Agenzia Provinciale per le Attività Formative**
NATURA	Pubblica
SEDE DI ATTIVITA'	C.F.P.A. Casargo - Località Piazzo, 23831 Casargo LC

Il Centro di Formazione Professionale Alberghiero (CFPA) di Casargo eroga attività formative nel settore alimentare e della ristorazione. Dal 1° settembre 2009 queste attività sono gestite dall'Azienda Speciale della Provincia di Lecco denominata "A.P.A.F. – Agenzia Provinciale per le Attività Formative". Obiettivo principale è fornire ai giovani che desiderano intraprendere una professione e a quanti già operano nell'ambito turistico, alberghiero e della ristorazione una formazione di qualità per raggiungere una preparazione adeguata alle reali esigenze delle aziende. I corsi sono tutti strutturati in attività teoriche e pratiche volte al raggiungimento di Diplomi di istruzione e formazione professionale riconosciuti a livello europeo. Il Centro di Formazione partecipa inoltre a numerosi scambi su territorio nazionale ed internazionali.

Nel dettaglio si specifica che il CFPA:

- realizza percorsi formativi nell'ambito del settore alberghiero, della ristorazione e agro-alimentare rivolti principalmente a giovani da inserire nel mondo del lavoro. Realizza inoltre percorsi informativi e formativi per adulti operatori (es. imprenditori agricoli, addetti alle imprese operanti nell'agricoltura, zootecnia, industrie alimentari) per il miglioramento delle competenze operative e l'ottenimento di titoli di studio e certificazioni specifiche
- mette a disposizione del territorio e di associazioni e gruppi la propria ampia struttura costituita da 62 camere per oltre 200 posti letto, 10 laboratori tecnico professionali di cucina, sala bar e pasticceria, 15 aule didattiche,

due Auditorium, un'aula informatica, due palestre e diversi spazi ricreativi interni ed esterni per campus residenziali, convegni ed eventi

Il Centro di Formazione Professionale Alberghiero (CFPA) di Casargo supporta in particolare l'ambito tematico relativo a "sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali" attraverso corsi di formazione nell'ambito turistico, alberghiero e della ristorazione consentendo anche di porre maggiore attenzione rispetto all'utilizzo e valorizzazione dei prodotti locali.

RAGIONE SOCIALE	**Associazione Ospiti per Casa**
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Via Parodi, 11 Lierna 23827 LC

L'associazione Ospiti Per Casa nasce nel 2003 dall'unione tra i primi B&B presenti sul territorio e si allarga, nel corso degli anni, anche alle case vacanza, locazioni turistiche e alle altre tipologie extra alberghiere previste da Regione Lombardia. La sua operatività si estende nel vasto territorio del Lago di Como, ricomprendendo le due province di Como e Lecco, il bacino del Basso e Alto Lario, la Valsassina, Val d'Esino, Val Varrone e la Brianza.
Nel dettaglio l'attività dell'Associazione si concentra su formazione e informazione per promuovere regolarità, qualità dell'offerta extra alberghiera e sostenibilità. Promuove il territorio con eventi di conoscenza e di collegamento con gli attori e le reti locali e porta la voce degli host alle istituzioni pubbliche e private. Favorisce il contatto e lo scambio di interazioni tra gli associati, con la finalità di garantire uno sviluppo turistico e gestionale/turistico dell'offerta locale.
L'intento dell'Associazione è di valorizzare le attrattive naturalistiche, storiche,
culturali ed ambientali del territorio anche mediante la promozione del Bed &
Breakfast con accoglienza, alloggio e prima colazione presso le famiglie dei soci e di tutte le strutture ricettive non alberghiere (ad esclusione di Ostelli e Rifugi alpini) come indicato nella L.R. 27/2015 della Regione Lombardia.
Rispetto alla SSL supporta l'ambito tematico relativo a "sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali" con la possibilità di migliorare il sistema di offerta turistico/ricreativo a vantaggio del potenziamento turistico e il rafforzamento dell'immagine e dell'attrattività dell'area.

RAGIONE SOCIALE	**Imprese Turistiche Barziesi Spa**
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Località La Piazza, 1 23816 Barzio (LC)

Società che riunisce insieme i Piani di Bobbio-Valtorta, Artavaggio, Piani d'Erna, Pian delle Betulle e Piazzatorre in un Comprensorio unico per la grande varietà di attività outdoor proposte.
Nel dettaglio la società gestisce le piste e gli impianti per lo sci dell'intero comprensorio rappresentando un'offerta di grande richiamo soprattutto per gli appassionati di sci e attività invernali della provincia di Milano, data la grande vicinanza. Negli ultimi anni, inoltre, la società ha fortemente potenziato anche tutto ciò che concerne l'offerta di attività outdoor nel periodo primavera-estate favorendo una nuova e maggiore fruizione della montagna non più legata esclusivamente all sci.
ITB spa rappresenta quindi un partner strettamente in linea con gli ambiti tematici della SSL soprattutto per quanto concerne l'ambito relativo a "sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali" essendo le attività outdoor un asset importante dell'offerta turistica del territorio da rafforzare e valorizzare anche attraverso una rilettura dei trend in corso in termini di fruizione della montagna e tipologia di esperienze che possono essere vissute non solo in inverno ma, come si è visto, anche in estate.

Il suo coinvolgimento nella SSL potrà rafforzare la conoscenza e consapevolezza verso l'offerta di attività outdoor anche nell'ottica di favorire un approccio integrato con le altre risorse del territorio e più sostenibile e rispettoso della montagna a livello di gestione dei flussi turistici sia in inverno sia in estate.

RAGIONE SOCIALE	**Associazione Amici del Museo delle Grigne ODV**
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Via Montefiori 19 - Esino Lario (LC)

L'Associazione Amici del Museo delle Grigne ODV è un'organizzazione che tutela e valorizza natura, ambiente, cultura e patrimonio del territorio delle Grigne.
L'associazione promuove e gestisce iniziative, progetti e istituzioni. Dalla sua nascita sostiene il Museo delle Grigne arricchendo la sua collezione e curando i restauri, la conservazione e la manutenzione del suo patrimonio; dal 2005 è responsabile della tutela e valorizzazione dell'Archivio Pietro Pensa e dal 2008 è ente gestore dell'Ecomuseo delle Grigne e del Centro di documentazione e informazione dell'Ecomuseo delle Grigne.
Tra le proprie attività si hanno:
1) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;
2) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
3) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale;
4) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso.

Di particolare rilievo i premi e i riconoscimenti ricevuti nel corso degli anni:

- Premio FamigliaLavoro 2010 al progetto Ecomuseo delle Grigne a misura di bambino.
- L'Ecomuseo delle Grigne è riconosciuto della Regione Lombardia dal 2009.
- Premio Wikimedia Italia 2009 alla licenza libera dell'Archivio Pietro Pensa
- Premio Emerging Talents all'opera di Rossella Biscotti prodotta dall'Associazione Amici del Museo delle Grigne Onlus e realizzata a partire dal fondo fotografico dell'Archivio Pietro Pensa.
- L'Ecomuseo delle Grigne entra a far parte della Rete Ecomusei Lombardia dal 2008.
- Il Museo delle Grigne entra a far parte del Sistema Museale della Provincia di Lecco.

Questo partner, rispetto alla SSL, supporta soprattutto l'ambito tematico relativo a "sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali" con la possibilità di rafforzare e qualificare ulteriormente l'offerta culturale del territorio e la sua conoscenza e valorizzazione in relazione alle altre risorse presenti.

RAGIONE SOCIALE	**Club Alpino Italiano - Sezione di Lecco "Riccardo Cassin" ETS**
NATURA	Privata
SEDE DI ATTIVITA'	Lecco (LC) in Via Papa Giovanni XXIII n. 11

L'associazione, che si pone in continuità con quella originariamente fondata nel 1874, ha sede a Lecco. L'ambito di attività della Sezione è definito dal territorio sul quale essa svolge la propria attività organizzata, stabile e continuativa, inclusa la gestione delle strutture ricettive. Nello specifico l'associazione provvede:
a) alla realizzazione, manutenzione e gestione di rifugi alpini e bivacchi;
b) al tracciamento, alla realizzazione e alla manutenzione dei sentieri, delle opere alpine e delle attrezzature alpinistiche, anche in collaborazione con le altre Sezioni competenti e/o con altri soggetti pubblici o privati;
c) alla diffusione della frequentazione della montagna e alla organizzazione di iniziative e attività alpinistiche, escursionistiche, sci-escursionistiche, sci-alpinistiche, speleologiche, naturalistiche, dell'alpinismo giovanile e di quelle ad esse propedeutiche;
d) in accordo con le apposite scuole del C.A.I. competenti in materia, alla indizione e programmazione, alla organizzazione ed alla gestione di corsi di addestramento per le attività alpinistiche, escursionistiche, sci-escursionistiche, sci-alpinistiche, speleologiche, naturalistiche, dell'alpinismo giovanile e di quelle ad esse propedeutiche;
e) alla programmazione e collaborazione con le apposite scuole del C.A.I. competenti in materia, per la formazione di Soci dell'associazione come istruttori di alpinismo, di sci-alpinismo, di sci di fondo escursionismo, di arrampicata, di speleologia, ed accompagnatori per lo svolgimento delle attività di cui alle lett. c) e d);
f) alla promozione di attività scientifiche e didattiche per la conoscenza di ogni aspetto dell'ambiente montano;
g) alla promozione di ogni iniziativa idonea alla conservazione, alla tutela ed alla valorizzazione dell'ambiente montano;
h) alla organizzazione, anche in eventuale collaborazione con le altre Sezioni, di idonee iniziative tecniche per la vigilanza e la prevenzione degli infortuni nello svolgimento di attività alpinistiche, escursionistiche, sci-escursionistiche, sci-alpinistiche, speleologiche, naturalistiche, dell'alpinismo giovanile, nonché a collaborare con il C.N.S.A.S. al soccorso di persone in stato di pericolo e al recupero di vittime;
i) a pubblicare il periodico sezionale, registrato presso il Tribunale di Lecco con n. 5/78 R.G. e denominato "Notiziario C.A.I." del quale è editrice e proprietaria;
l) a provvedere alla Sede dell'associazione, a curare la biblioteca, la cartografia e l'archivio;
m) a promuovere le attività culturali, didattiche, pratiche nell'ambito dell'alpinismo, dell'alpinismo giovanile, dell'arrampicata, dell'escursionismo, dello sci-escursionismo, dello sci-alpinismo, della speleologia;
n) ad organizzare raduni, ascensioni collettive ed a favorire quelle individuali, a tal fine costituendo una dotazione sezionale di materiale.

CAI – Sezione Lecco, nell'ambito della SSL, andrà a supportare sia l'ambito "servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio" sia l'ambito "sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali" promuovendo tra i propri soci, nella propria sfera d'azione e in collaborazione con istituzioni, enti e altre associazioni, iniziative volte a far conoscere natura e paesaggio della provincia di Lecco, in particolare delle aree montane; difendere la specificità degli ecosistemi; valorizzare le attività economiche tradizionali legate all'agricoltura e alla pastorizia attraverso forme di turismo lento e rispettoso della montagna e di chi la abita; recuperare le tracce lasciate nei secoli dagli interventi dell'uomo; narrare la storia dell'alpinismo.
Tali iniziative potranno riguardare: la cura della rete sentieristica, delle mulattiere storiche e di percorsi mountain-bike sostenibili; la creazione di itinerari a tema naturalistico o storico; la divulgazione dei valori della montagna attraverso eventi culturali sulla conoscenza dell'ambiente, sui problemi determinati dalle mutazioni climatiche, sulla storia e le tradizioni delle montagne di quest'area e sulle attività alpinistiche. In queste iniziative si porrà particolare attenzione al coinvolgimento di comunità resistenti, turisti, scuole e giovani.
In linea generale, quindi, questo partner supporterà l'ambito "servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio" supportando le iniziative legate a favorire la tutela dell'ambiente e in particolare della montagna e l'ambito "sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali" per ciò che concerne la conoscenza, valorizzazione e promozione del vasto patrimonio legato a sentieri, percorsi e itinerari e attività outdoor anche in un'ottica di integrazione con le altre risorse locali.

2.2 ESPERIENZA DEL PARTENARIATO

Tra gli elementi di analisi del partenariato si ha anche l'esperienza maturata negli ultimi anni (2014-2022) a livello di progetti internazionali.
Da questa analisi emerge una forte expertise soprattutto da parte di:

- Comunità Montana Lario Orientale – Valle San Martino
- Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera
- Parco Regionale Adda Nord
- Parco Regionale Valle Lambro
- Parco Regionale Montevecchia e Valle del Curone
- Parco Regionale Monte Barro
- Confartigianato Imprese Lecco
- Consorzio di tutela dell'Olio Extra Vergine di Oliva Laghi Lombardi D.O.P.,
- A.P.A.F. - Agenzia Provinciale Attività Formative – Lecco (CFPA Casargo),
- CAI – sezione di Lecco,
- Ass. Amici del Museo delle Grigne ODV.

PARTNER	• **Comunità Montana Lario Orientale – Valle San Martino** • **Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera** • Comunità Montana Della Valchiavenna • Comunità Montana Valli Del Lario E Del Ceresio • Riserva Naturale Pian Di Spagna E Lago Di Mezzola • Provincia Di Lecco • Montagne Del Lago Di Como • North Lake Como – Associazione Turismo E Commercio Alto Lago Di Como • Consorzio Per La Promozione Turistica Della Valchiavenna • Ente Turistico Regionale Del Moesano
TITOLO DEL PROGETTO	INTERREG "Le vie del Viandante 2.0"
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	31.10.2018 – 31.12.2022
TEMATICA TRATTATA	Turismo open air accessibile: interventi, lavori e opere, per l'accessibilità del sentiero del viandante nel tratto Castello di Dervio - Corennio Plinio nel comune di Dervio (stalli per la sosta disabili, sistemazione fondo in ciottoli, eliminazione passaggi pericolosi o d'inciampo a persone con ridotta capacità motoria o ipovedenti, posa di corrimano in corda, riqualificazione sistema regimazione acque per ridurre il rischio di fondo bagnato)
FONTE DI FINANZIAMENTO	Unione Europea
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 1.728.825,00
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 40.956,52 Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera € 35.195,77 Comunità Montana Lario Orientale – Valle San Martino

Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto Le vie del viandante 2.0" è un progetto finanziato dal Programma di cooperazione “Interreg V-A Italia Svizzera 2014-2020” e ha l'obiettivo di mettere in rete e dare continuità a un reticolo di sentieri storici per recuperare, valorizzare e promuovere un cammino internazionale transfrontaliero utilizzato per favorire gli scambi commerciali attraverso i passi alpini, in alternativa al transito su altre vie più agevoli ma spesso teatro di guerre. Il progetto ha dato vita alla creazione di un prodotto turistico e alla sua successiva promozione e commercializzazione.
In particolare, il progetto ha il compito di contattare e coinvolgere circa 3000 aziende (tra Moesano e aree italiane) del territorio per confezionare, promuovere e commercializzare pacchetti turistici con proposte intorno agli itinerari escursionistici che collegano la Valle Mesolcina in Svizzera alla città di Milano in Italia, passando per il Sentiero del Viandante, coinvolgendo anche la Valsassina. Nel dettaglio il progetto è articolato in tre fasi: 1. Catalogo dei pacchetti turistici: creazione del Catalogo Confindenziale dei pacchetti turistici da parte degli operatori che hanno partecipato ai workshop. 2. Posizionamento online multiprodotto: attraverso il progetto Vi.Vi 2.0 si sta realizzando una piattaforma per il commercio online di pacchetti turistici, prodotti e servizi, che prevede la prenotazione di camere e appartamenti, prenotazione di posti tavola, escursioni ed esperienze, acquisto online di prodotti del territorio. 3. Integrazione con la promozione istituzionale: il progetto prevede un vasto programma di promozione istituzionale, in carico ai capofila, con azioni mirate quali fiere, educational, materiale informativo, siti web e canali social, che sarà realizzato in sinergia con le azioni di tutti i partner ed in particolare con le attività di commercializzazione dei privati. 4. Creazione di un sito web, mappa, app, ecc. per la promozione dei 12 cammini. Il sito web contiene informazioni utili per programmare un viaggio a piedi, lungo un cammino storico internazionale di circa 220 km, ricco di cultura, paesaggi mozzafiato, proposte sportive e benessere. Un reticolo di sentieri che collega il San Bernardino a Milano, attraverso la Valle Mesolcina, la Valchiavenna, il Lago di Como e il fiume Adda. https://www.leviedelviandante.eu/it/home/

PARTNER	Provincia di Lecco (Capofila IT) Cantar di Pietre (Capofila CH) **Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera** Fondazione Luigi Clerici Fondazione "Monastero Santa Maria del Lavello" Mendrisiotto Turismo Fondazione Processioni storiche Comune di Mendrisio
TITOLO DEL PROGETTO	Interreg Italia – Svizzera “VoCaTe” La Voce Della Terra: Canti E Riti Della Tradizione
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	1/8/2018 – 31/1/2020
TEMATICA TRATTATA	Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma Interreg
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	VALORE TOTALE DEL PROGETTO: € 632.343,00 CONTRIBUTO PUBBLICO FESR: € 529.116,25 CONTRIBUTO PUBBLICO NAZIONALE ITALIANO: € 71.738,39
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 61.500,00

Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto

Il progetto parte dalla dichiarazione UNESCO sulla promozione del Patrimonio Culturale Immateriale quale componente vitale delle culture tradizionali ed essenziale fattore d'identità e la attua sul territorio prealpino dell'area di cooperazione (area Valsassina, Valvarrone, Valle San Martino e San Pietro al Monte in Italia e area del Mendrisiotto, Bellinzonese e Alto Ticino in Svizzera), una regione che costituisce un "paesaggio culturale" omogeneo, caratterizzato, fra l'altro, da un patrimonio importante di ritualità sacra e profana: le grandi processioni, i carnevali, i riti agricoli, le feste liturgiche, sono qui le realtà più vitali della civiltà tradizionale, sopravvissute ai mutamenti socio-economici, nelle quali le comunità si riconoscono come tali. Il canto e la musica sono l'elemento sempre presente in questi contesti, filo rosso che unisce passato e presente, sacro e profano, giovani e anziani.

Il progetto valorizza nel suo insieme il ciclo annuale delle ritualità come punto di forza per attrarre l'interesse di un turismo di qualità; ne mette in rilievo una selezione rappresentativa mediante iniziative specifiche di sostegno anche rivolte alla popolazione locale e alle scuole; anima il territorio nel periodo estivo e autunnale con iniziative culturali e spettacolari, specialmente musicali, sui temi della ritualità e del canto tradizionale suscitando l'interesse a partecipare alle ritualità viventi che avvengono nel corso dell'anno. La realizzazione di un prodotto turistico innovativo nella prospettiva di un'offerta integrata di beni e servizi nello spazio di cooperazione è parte essenziale del percorso previsto.

Nello specifico il progetto è articolato in 5 azioni:

1. Comunicazione: obiettivo dell'attività di comunicazione è stata garantire adeguata visibilità del progetto, assicurare la diffusione dei suoi risultati e prodotti sui territori coinvolti e favorire il coinvolgimento dei destinatari diretti ed indiretti. L'attività di comunicazione e diffusione è stata condotta durante tutto il periodo di svolgimento dell'intervento, oltre a garantire la diffusione degli obiettivi di progetto e fornire indicazioni all'esterno sullo stato di avanzamento delle singole attività, si è posta l'obiettivo di valorizzare le attività progettuali e i risultati raggiunti.
2. Valorizzazione dei contesti rituali e della musica quali attrattori del territorio: il panorama rituale del territorio di cooperazione annovera un numero sorprendente di sopravvivenze festive sacre e profane che rappresentano l'eredità più vitale della civiltà contadina e alpina. Sulla base delle ricerche condotte negli ultimi decenni e, in particolare, di recenti campagne d'indagine e documentazione sulla componente musicale dei riti condotte anche con il supporto di finanziamenti regionali, con le quali il progetto si è posto in diretta continuità, è stata effettuata una ricognizione d'insieme della realtà esistente. All'interno di quanto censito è stata effettuata una selezione fondata su tre criteri: la rappresentatività della festa, la sua vitalità e la sua potenziale forza d'impatto a livello turistico culturale. Ciò ha consentito di rafforzare la conoscenza e la partecipazione a manifestazioni che godono già di una certa notorietà (quantomeno territoriale) e di attrarre l'attenzione su feste rituali di rilevante interesse e potenzialità, ma quasi del tutto sconosciute al pubblico, come lo straordinario Carnevale di Sueglio.
3. Marketing del prodotto culturale: questa attività si è posta l'obiettivo di rendere più visibile il patrimonio immateriale - in particolare il ciclo delle ritualità - quale motore di vitalità culturale, di promozione del territorio e sviluppo socio-economico. Sono state realizzate iniziative finalizzate ad attirare interesse sulla straordinaria persistenza di eventi tradizionali che rappresentano quanto di più autentico e coinvolgente il territorio ha oggi da offrire. Un focus particolare è stato riservato alla valorizzazione delle manifestazioni religiose e devozionali, e di ritualità profane legate all'ordine dei Servi di Maria come promotori della tradizione fra Lombardia e Ticino, un tempo presenti a Calolziocorte e a Mendrisio.
4. Realizzazione prodotto e marketing turistico: il settore del turismo nell'area di cooperazione può svolgere un ruolo centrale di volano dello sviluppo, rivestendo un'importanza maggiore di quanto gli stessi operatori non sospettino, seppure non rappresenti l'attività principale del territorio. È necessario però andare oltre modelli ormai superati (turismo stanziale di lunga durata) e riconvertire la propria offerta in funzione delle nuove esigenze della domanda. Il prodotto turistico "leisure", relax e svago di montagna è ovunque in declino a fronte di un generale cambiamento dei gusti dei consumatori-turisti ed è pertanto necessario proporre offerte che rendano la vacanza un'esperienza stimolante, partendo dalla notevole dotazione di risorse primarie e assemblando beni e servizi in maniera originale e accattivante. L'evoluzione del prodotto relax, che costituisce il tradizionale prodotto di riferimento per l'area, come dimostrano gli alti valori della permanenza media nel periodo estivo (presenza di famiglie e turismo "silver"), può indirizzarsi verso il prodotto culturale in un territorio che offre interessanti contributi per quanto riguarda gli aspetti del

patrimonio immateriale. Il progetto, a partire da queste premesse, ha quindi voluto stimolare la messa a sistema di esperienze già presenti in forma frammentata o a valenza territoriale circoscritta, per creare un prodotto culturale basato sul rapporto autentico fra turista e territorio, un rapporto "partecipato" che gli consenta di immergersi nelle tradizioni, nei riti e negli eventi che caratterizzano univocamente l'identità del luogo. Nell'area di cooperazione il turismo è stato spesso separato dalle risorse culturali che venivano considerate solo come elemento addizionale alla motivazione del viaggio. Oggi invece sono proprio le risorse nascoste e autentiche che connotano la vacanza e rendono unica una destinazione. Per questo il progetto ha sollecitato la predisposizione di pacchetti turistici a partire dai percorsi innestati sulle principali forme di ritualità sacra e profana, tuttora espressione vivente del paesaggio culturale dell'area di cooperazione.

5. Finanziamento IV avviso – overbooking: l'iniziativa LE VOCI DELLA TERRA: RICORDARE È IL FUTURO, si è proposta di completare e valorizzare il lavoro sulla ritualità tradizionale sviluppato con il progetto VO.CA.TE, richiamando i portatori della tradizione, il pubblico e gli amministratori alla ripresa dell'attività dopo la forzata interruzione dovuta all'epidemia Covid-19.

La Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera si è occupata:

- degli incontri e azioni di sensibilizzazione sul tema
- della realizzazione degli allestimenti museali presso il museo etnografico di Premana per la valorizzazione delle tradizioni viventi (dialettologia, etnografia, canti e musiche)

PARTNER	**Parco Regionale Montevecchia e Valle del Curone – capofila per l'Italia** Polo Poschiavo – Capofila per la Svizzera **Parco Monte Barro** Parco Nazionale Val Grande Ente gestore aree protette dell'Ossola Fondazione Fojanini CERVIM Fondazione Montgrand (Svizzera)
TITOLO DEL PROGETTO	InTERRACED - NET Strategie integrate e reti per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio terrazzato transfrontaliero
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Giugno 2019 – Dicembre 2022
TEMATICA TRATTATA	Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma Interreg
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 1.250.297,0, interamente pubblico
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 264.081 Parco Regionale Montevecchia e Valle del Curone € 158.977,50 Parco Regionale Monte Barro

Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto

Il progetto vede la partecipazione di 2 partner del GAL.

PARCO DI MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE

Il soggetto, capofila per l'Italia, ha gestito il WP1 che prevede:

- Studio del paesaggio dei terrazzamenti, e caratterizzazione sotti differenti profili (L'ente parco ha sviluppato gli studi sugli elementi costitutivi dei manufatti e sugli strumenti di pianificazione);
- Costituzione di una rete di percorsi per la conoscenza del paesaggio dei terrazzamenti;

- Predisposizione di un piano d'azione per l'individuazione di attività da svolgere per la conservazione/promozione del paesaggio dei terrazzamenti;
- Realizzazione di attività di formazione sul paesaggio dei terrazzamenti, sulle tecniche costruttive, sull'educazione ambientale nei terrazzamenti
- realizzazione di interventi "emblematici"

PARCO MONTE BARRO:
Il WP 5, coordinato dal Parco Monte Barro, ha come obiettivo l'attuazione fisica del concetto di Rete Transfontaliera del Paesaggio Terrazzato. La rete si materializza quindi in un insieme di luoghi unici nelle peculiarità locali (produzioni agricole, valori archeologici e culturali etc.) ma espressivi, nel loro insieme, della multifunzionalità del paesaggio terrazzato.
Questo concetto di rete, assolutamente innovativo e mai attuato prima a questa scala, valorizza l'identità transfrontaliera comune e beneficia dell'alta visibilità di alcuni territori terrazzati molto noti (es. versante retico della Valtellina, Parco di Montevecchia e della Valle del Curone, Valle d'Aosta) trasferendo il potenziale anche agli altri territori del progetto, favorendone quindi la fruizione e l'aumento d'attrattività. Sono stati individuati e mappati 4 percorsi di valenza transfrontaliera.

PARTNER	• Centro Flora Autoctona della Lombardia - **Parco Regionale del Monte Barro** • Buzzi Unicem • Cascina Oschiena • Bardonecchia Colomion Group • Consorzio Forestale Alta Valle Susa • Coldiretti Torino • Frabosa Ski 2000 • IPLA – Istituto per le piante da legno e l'ambiente • Institut Agricole Régional • Monterosa 2000 • Aree protette Alpi Marittime • Limone Piemonte Riserva Bianca • Agri Servizi Soc. Coop. Agricola • Università di Torino – Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari
TITOLO DEL PROGETTO	Prà da Smens - Realizzazione di filiere corte piemontesi per la raccolta di sementi autoctone in praterie permanenti e loro impiego diretto per la rivegetazione.
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2020-2023
TEMATICA TRATTATA	Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Misura 16 Cooperazione Sottomisura 16.1 Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura - Operazione 16.1.1 Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI
FONTE DI FINANZIAMENTO	Unione Europea
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 474.967,88
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 30.230,00

Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto Il progetto intende avviare una filiera delle sementi erbacee autoctone a elevata biodiversità per la realizzazione di inerbimenti con finalità anti-erosive, produttive e ambientali, attraverso le seguenti attività: • delimitazione del Piemonte in 'regioni di origine' omogenee in cui commercializzare le sementi autoctone. • stesura dei protocolli per la scelta e la caratterizzazione dei siti donatori e inserimento di questi ultimi all'interno di un sito web che permetta a liberi professionisti e agricoltori l'accesso a informazioni divulgative e tecniche. • valutazione dei migliori macchinari per la raccolta del seme dalle praterie e valutazione delle caratteristiche di qualità delle sementi raccolte. • valutazione dell'efficacia degli inerbimenti eseguiti durante progetto consentirà di avviare una filiera corta locale di sementi ad elevato valore naturalistico.

PARTNER	MUSE - Museo delle Scienze di Trento (capofila) Dipartimento di Biologia Ambientale - Sapienza Università di Roma Conservatoire botanique national méditerranéen de Porquerolles **Parco Regionale Monte Barro** Legambiente ONLUS Ente Parco Nazionale della Maiella Università di Ljubljana Biotechnical faculty-Botanic garden Università di Malta Università degli Studi di Cagliari Università degli Studi di Catania Università degli Studi di Genova Università degli Studi di Palermo Centro di Ateneo Orto Botanico dell'Università di Padova Università degli Studi della Tuscia - Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche Università di Udine
TITOLO DEL PROGETTO	LIFE20 NAT/IT/001468 - *LIFE SEEDFORCE*
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	dal 01.10.2021 al 31.12.2026
TEMATICA TRATTATA	BIODIVERSITÀ VEGETALE A RISCHIO
FONTE DI FINANZIAMENTO	UE
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Finanziamento UE concesso € 4.671.420, pari al 59,96% dei costi ammissibili che sono stati stimati in complessivi € 7.790.685
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 297.094,00
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto Il progetto, formalmente iniziato il primo ottobre 2021 e che durerà fino alla fine del 2026, sarà implementato in 10 Regioni italiane (Abruzzo, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Sardegna, Sicilia, Trentino-Alto Adige, Veneto), in Francia (Provence-Alpes-Côte d' Azur), Malta e Slovenia. Il ricco partenariato, guidato dal MUSE - Museo delle Scienze di Trento (capofila), coinvolge il Dipartimento di Biologia Ambientale - Sapienza Università di Roma, il Conservatoire botanique national méditerranéen de Porquerolles, il Parco Monte Barro, Legambiente ONLUS, l'Ente Parco Nazionale della Maiella, l'Università di Ljubljana, Biotechnical faculty-Botanic garden, l'Università di Malta, l'Università degli Studi di Cagliari, l'Università degli Studi di Catania, l'Università degli Studi di Genova, l'Università degli Studi di Palermo, il Centro di Ateneo Orto Botanico dell'Università di Padova,	

l'Università degli Studi della Tuscia - Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche e l'Università di Udine. Il progetto è inoltre cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente, Cambiamenti climatici e Pianificazione (MECP) e dalla Rete Italiana Banche del germoplasma per la conservazione ex situ della flora spontanea italiana. Nello specifico, LIFE SEEDFORCE migliorerà significativamente lo stato di conservazione di 29 specie di piante di interesse comunitario con stato di conservazione sfavorevole, intervenendo concretamente in 76 aree SIC/ZSC incentrate nelle 3 regioni biogeografiche italiane (alpina, mediterranea e continentale) e le regioni confinanti in Francia, Slovenia e Malta. Ben 17 di queste 29 specie sono endemiche in Italia e 10 sono specie prioritarie (ossia specie nei confronti delle quali l'Unione europea ha una particolare responsabilità a causa della loro area di distribuzione, così definite per favorire la rapida attuazione di misure volte a garantirne la conservazione). Il rischio di estinzione per queste specie, a parte i fattori intrinseci come la scarsità numerica degli individui delle popolazioni e l'isolamento, è causato dalle modifiche dell'habitat prodotte dall'uomo, tra le quali l'abbandono delle pratiche agricole e territoriali tradizionali (come la cessazione della ceduazione e della fienagione negli habitat selvatici e il pascolo eccessivo), l'invasione di specie aliene e il calpestio causato da attività ricreative ad alto impatto e dal turismo. Per questo LIFE SEEDFORCE, attraverso un approccio integrato ex situ/in situ, contribuirà realmente a mitigare o eliminare queste minacce, migliorando la qualità dell'habitat e rafforzando le popolazioni target in 76 siti (SIC/ZSC) selezionati dove queste 29 specie crescono ancora o si sono estinte di recente. Le attività previste riguardano il controllo della rivegetazione (rimozione di arbusti e alberi, taglio dell'erba), la protezione dal pascolo eccessivo e dal calpestio con recinzioni pertinenti, l'eradicazione sostenibile delle specie aliene invasive. Per le minacce intrinseche legate a popolazioni piccole e frammentate, SEEDFORCE aumenterà le dimensioni della popolazione con un mix di genotipi accuratamente selezionato che imiterà il flusso genico naturale, eliminando l'isolamento delle piante e curando la frammentazione degli habitat.

PARTNER	**Parco Adda Nord**
TITOLO DEL PROGETTO	(LIFE15 GIE/IT/000897) LIFE NET PRO NET: A network of volunteers to contribute to the active management of the Natura 2000 Network
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Avvio: 11/07/2016 - Chiusura: 31/12/2018
TEMATICA TRATTATA	Attivazione network di volontari per il monitoraggio e la sorveglianza nei siti appartenenti alla Rete Natura 2000, in collaborazione con gli Enti di gestione.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Fondi EU LIFE
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 631.389
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	Partecipazione del personale e della struttura del Parco alle azioni di progetto senza assegnazione di quote di finanziamento
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto In qualità di Ente gestore del Sito ZPS Il Toffo, sottoscrizione di Protocollo di intesa per il coordinamento delle attività dell'ente con il monitoraggio realizzato da parte di un Gruppo Locale di Conservazione.	

PARTNER	**Parco Adda Nord**
TITOLO DEL PROGETTO	"GESTIRE - Development of the strategy to manage the Natura 2000 network in the Lombardia Region"
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Avvio: Ottobre 2012 - Chiusura: Settembre 2015

TEMATICA TRATTATA	Promozione ed elaborazione di una strategia regionale integrata di gestione per l'intera Rete Natura 2000 della regione Lombardia, contribuendo al ripristino e/o mantenimento di uno stato soddisfacente di siti, habitat e specie in Lombardia.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma LIFE+ Natura
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	3.259.700 €
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	Partecipazione del personale e della struttura del Parco alle azioni di progetto senza assegnazione di quote di finanziamento
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto Coinvolto nelle attività di programmazione, pianificazione, formazione previste da progetto, in qualità di ente gestore dei Siti di Rete Natura 2000 ZPS Il Toffo, ZSC Lago di Olginate, Palude di Brivio, Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda.	

PARTNER	**Parco Adda Nord**
TITOLO DEL PROGETTO	EC SQUARE Rosso scoiattolo (LIFE09 NAT/IT/000095) Eradication and control of grey squirrel: actions for preservation of biodiversity in forest ecosystems
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Avvio: 01/09/2010 - Conclusione: 31/03/2015
TEMATICA TRATTATA	Tutela dello scoiattolo comune europeo o scoiattolo rosso, tramite la valorizzazione degli ecosistemi forestali e dove possibile, la reintroduzione dello scoiattolo rosso.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma LIFE+ 2007-2013
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 1,841,473
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 28.000
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto Supporto alle attività di sensibilizzazione, comunicazione, attuazione di interventi di tutela dello scoiattolo rosso. Presa in carico su aree di proprietà del Parco di osservatorio faunistico a favore dello scoiattolo rosso. Attivazione interventi di monitoraggio faunistico.	

PARTNER	**Parco Regionale della Valle del Lambro**
TITOLO DEL PROGETTO	LIFE11 ENV/IT/004 Interventi per il miglioramento delle acque e degli habitat nella Valle del Lambro (Lambro vivo)
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	01/06/2012 - 31/12/2019
TEMATICA TRATTATA	Riqualificazione ambientale, ecologica e risanamento delle acque del fiume Lambro
FONTE DI FINANZIAMENTO	Fondi europei LIFE 11 ENV (€ 538.756,06), Fondazione Cariplo (€ 440.000,00) e Fondi regionali (€ 2.920.307,94)
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 3.899.064,00 di cui contributo pubblico € 3.459.064,00
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 3.459.064,00

Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto

Il progetto "Lambrovivo", promosso e realizzato dal Parco Valle Lambro, rappresenta un programma di interventi di riqualificazione ambientale ed ecologica attuati sul fiume Lambro e su alcuni suoi affluenti nella valle di Inverigo, volti al miglioramento della qualità delle acque ed alla creazione di nuovi habitat fluviali.

Gli obiettivi del progetto sono stati:

- Sviluppare un modello decisionale partecipato in accordo con i principi di Agenda 21;
- Migliorare la qualità delle acque superficiali del Lambro e dei suoi affluenti;
- Migliorare la qualità degli habitat fluviali e perifluviali del Lambro e dei suoi affluenti;
- Aumentare la connessione ecologica tra aree naturali contigue;
- Fornire a studiosi, cittadini e turisti aree di specifica fruizione;

Le azioni previste dal progetto sono state:

- Coinvolgimento degli stakeholders, creazione e sviluppo di un modello decisionale e di progettazione partecipato (azioni A1 e B1)
- Realizzazione di ecosistemi filtro per il finissaggio delle acque in uscita dai depuratori di Merone e Nibionno con tecniche di fitodepurazione (azioni B2M e B2N)
- Individuazione e riduzione delle fonti inquinanti lungo alcuni affluenti minori del Lambro critici per la qualità delle acque in comune di Inverigo (azione B3)
- Realizzazione di ecosistemi filtro lungo alcuni affluenti minori del Lambro critici per la qualità delle acque in comune di Inverigo (azione B4)
- Creazione di un'area umida permanente lungo l'asta del Lambro nei comuni di Nibionno ed Inverigo 1/2 (azione B5)
- Creazione di un'area umida permanente lungo l'asta del Lambro nei comuni di Nibionno ed Inverigo 2/2 (azione B6)
- Rinaturazione del tratto finale della Roggia Cavolto (azione B7)
- Monitoraggi della partecipazione degli stakeholders (azione C1), della qualità delle acque (azione C2) e dell'habitat (azione C3)
- Comunicazione e disseminazione: sito web (azione D1), pannelli informativi (azione D2), relazione per non addetti ai lavori (azione D3), mailing list e newsletter (azione D4), blog (azione D5), convegni e seminari (azione D6), after LIFE+ communication (azione D7), Layman's report (azione D8)
- Gestione complessiva del progetto (azione E1)

PARTNER	**Confartigianato Imprese Lecco** Politecnico di Milano SUPSI - Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana Fondazione Politecnico di Milano Camera di Commercio Como-Lecco Confartigianato Imprese Lombardia Confartigianato Imprese Lecco A.P.I. Associazione Piccole e Medie Industrie della Provincia di Lecco A.I.T.I. - Associazione Industrie Ticinesi
TITOLO DEL PROGETTO	PMI NETWORK. Incrementare la competitività delle piccole e medie imprese transfrontaliere
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2019-2022
TEMATICA TRATTATA	Innovazione nelle PMI dell'area transfrontaliera: obiettivo del progetto è stato quello di promuovere un'innovazione aperta a beneficio delle piccole e medie aziende creando un'infrastruttura permanente che faciliti il dialogo impresa-ricerca e interventi di R&D nelle PMI per portarle a essere più competitive sul mercato globale.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	1.507.966,33 euro, di cui contributo pubblico: 1.259.695,65

CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	80.000,00 euro

Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto

Confartigianato Imprese Lecco ha partecipato in qualità di partner a tutte le fasi del progetto "PMI Network" per sensibilizzare e accompagnare in nuovi percorsi di crescita le aziende associate.

Il progetto, di durata triennale e finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera, aveva come obiettivo quello di incrementare la competitività delle piccole e medie imprese dell'area transfrontaliera promuovendo processi di cooperazione ricerca-impresa mediante azioni e strumenti che, secondo un modello di innovazione aperta, potessero favorire l'emersione di nuovi percorsi innovativi grazie al dialogo tra aziende e centri di ricerca.

Molte le attività svolte grazie all'attivazione di strumenti innovativi in cui grande attenzione è stata posta sulla centralità delle persone, sull'importanza della formazione e sulla necessità di creare reti di diverso livello.

Il set di strumenti ideato dal team di progetto ha previsto infatti modalità di interazione nuove e tra loro complementari: dalla "Cooperation Platform" per la condivisione di informazioni tra aziende e ricercatori, ai "Tech Talk", webinar dedicati a specifiche tecnologie, e "Tech Days", momenti di formazione e approfondimento tecnologico in presenza. Lo strumento che prima di tutti ha consentito di cogliere esigenze e potenzialità delle imprese è stato però il dialogo diretto: le aziende interessate sono state visitate direttamente da un Innovation Experts del progetto con cui hanno svolto un "Innovation Check Up" finalizzato a mappare peculiarità e bisogni dell'impresa per poter poi rispondere con servizi e risposte mirate. Le imprese sono entrate così in contatto con i referenti del progetto, ricercatori e referenti associativi, che le hanno poi indirizzate successivamente verso servizi e competenze specialistiche necessarie ad attivare nuovi progetti di innovazione e crescita aziendale, assicurando anche supporto nell'individuazione di bandi e contributi che potessero supportare le nuove progettualità emerse.
Le attività sono state promosse e curate in stretta sinergia con tutti i partner di parte italiana e svizzera, infatti l'esperienza progettuale è stata il risultato della collaborazione tra mondo universitario (Politecnico di Milano (capofila ITA), SUPSI – Scuola universitaria professionale della Svizzera Italiana (Capofila CH), Fondazione Politecnico di Milano), Istituzioni (Camera di Commercio di Como-Lecco) e Associazioni imprenditoriali (Confartigianato Imprese Lecco, Confartigianato Lombardia, API – Associazione Piccole e Medie Industrie di Lecco, AITI – Associazione Industrie Ticinesi).

A questo link è disponibile una sintesi delle attività svolte:
https://artigiani.lecco.it/tech-talk-e-innovation-check-up-online-i-servizi-di-pmi-network/

Per approfondimenti: www.pmi-network.eu

PARTNER	**Consorzio di tutela dell'Olio Extra Vergine di Oliva Laghi Lombardi D.O.P.** INNOVHUB Coldiretti Brescia
TITOLO DEL PROGETTO	Progetto SIMPLER – Servizi per l'innovazione e la competitività delle imprese in Lombardia e in Emilia-Romagna
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2015-2016
TEMATICA TRATTATA	produzione di olio di oliva in Lombardia
FONTE DI FINANZIAMENTO	Unione Europea
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto Tra il 2015 e il 2016 è stata svolta l'attività di ricerca presso i frantoi oleari Lombardi, con lo scopo di realizzare una fotografia dello stato dell'arte dei sistemi di frantoi oleari in Lombardia e di processi di auditi dai quali potevano scaturire suggerimenti per la gestione del frantoio, con ripercussioni sulla qualità del prodotto finito. L'indagine ha riguardato 18 dei 26 frantoi censiti in Lombardia, tra i quai i frantoi oleario del Lario, riscontrando come l'evoluzione tecnologica in campo oleario stia procedendo ad alta velocità, mettendo a disposizione degli operatori soluzioni innovative in grado di ridurre i tempi di produzione ed aumentare le rese.	

PARTNER	**A.P.A.F. Agenzia Provinciale per le Attività Formative - C.F.P.A. Casargo** 32 Scuole alberghiere di 18 diversi Paesi, principalmente dell'Unione Europea
TITOLO DEL PROGETTO	Wellness and Zero Waste International Contest
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Sette edizioni tra il 2013 e il 2022
TEMATICA TRATTATA	Contest tra scuole alberghiere italiane ed europee
FONTE DI FINANZIAMENTO	Soggetti pubblici e privati
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Circa € 250.000 complessivi, dei quali un terzo provenienti dal canale pubblico
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	100% del contributo totale
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto Il CFPA di Casargo ha organizzato sette edizioni di un Contest Internazionale di cucina e sala bar incentrato sulla sana alimentazione e sugli zero sprechi. La partecipazione delle scuole alberghiere straniere è stata mediamente di 20 Scuole ogni anno provenienti da almeno 16 diversi Paesi, principalmente dell'Unione Europea. Tutte le edizioni sono state completamente finanziate da soggetti pubblici (es. Regione Lombardia, Camera di Commercio di Lecco, Provincia, Comunità Montane e Comuni) e partner privati (Organizzazioni Imprenditoriali, aziende del settore alberghiero e della ristorazione e di settori affini e collegati). Ogni Team partecipante proveniente da una Scuola era composto da quattro studenti e due adulti accompagnatori (un docente e un responsabile) ed è stato ospitato presso il CFPA per tutta la settimana di manifestazione, durante la quale sono state organizzate visite di conoscenza delle realtà aziendali di diversi soggetti privati partner e sponsor. Ogni edizione si è conclusa con uno show cooking dei giudici – Chef e Maitre di prestigio almeno nazionale – e con una Cena di Gala durante la quale sono stati premiati i vincitori delle diverse categorie.	

PARTNER	**A.P.A.F. Agenzia Provinciale per le Attività Formative - C.F.P.A. Casargo** Scuole Alberghiere Europee
TITOLO DEL PROGETTO	Erasmus Plus – scambi formativi tra docenti e studenti
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Dal 2012 a oggi
TEMATICA TRATTATA	Settimane di scambi formativi tra docenti e studenti
FONTE DI FINANZIAMENTO	Fondo Sociale Europeo
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 80.000, di cui € 15.000 contributo pubblico
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto Il CFPA organizza ogni anno alcune settimane di scambio formativo per gruppi di studenti e docenti. Ogni settimana prevede la frequenza di alcuni laboratori tecnico professionali e visite ad aziende del settore alberghiero, della ristorazione e alimentare.	

PARTNER	**A.P.A.F. Agenzia Provinciale per le Attività Formative - C.F.P.A. Casargo** Diversi soggetti e operatori del terzo settore
TITOLO DEL PROGETTO	Diversi progetti in ambito sociale e alberghiero, principalmente a co-finanziamento di Fondazione Cariplo (es. Energivori, Monastero S.M. del Lavello, Transizioni, Giovani Smart, etc.)
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Dal 2015 a oggi circa 1-2 progetti all'anno
TEMATICA TRATTATA	La comunicazione, la gestione di risorse agroalimentari, l'erogazione del servizio bar ristoro
FONTE DI FINANZIAMENTO	Fondazione Cariplo, altre fonti pubbliche
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 110.000, di cui € 20.000 di contributi pubblici vs CFPA
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto Il CFPA a completamento dei propri percorsi tecnico-professionali e per l'integrazione delle competenze professionali e personali degli studenti, ogni anno presenta e realizza alcuni progetti in collaborazione con soggetti e operatori del sociale.	

PARTNER	**A.P.A.F. Agenzia Provinciale per le Attività Formative - C.F.P.A. Casargo** Fondazione ITS Innovaprofessioni, Confcommercio di Lecco
TITOLO DEL PROGETTO	IFTS "Chef Galbia" – due edizioni
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Da settembre 2018 a luglio 2020
TEMATICA TRATTATA	Specializzazione dei profili di cucina, sala bar e pasticceria con anche competenze digitali di comunicazione e marketing e di promozione turistica e valorizzazione dei prodotti locali
FONTE DI FINANZIAMENTO	Regione Lombardia
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 250.000, di cui € 220.000di contributi pubblici

CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 110.000
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto Il CFPA ha progettato, organizzato ed erogato – con i docenti pagati dalla Fondazione ITS Innovaprofessioni – i moduli formativi, curando il coordinamento dei corsi, le visite di conoscenza studio e l'organizzazione e tutoraggio dei tirocini, alcuni anche all'estero in Inghilterra, Danimarca e Francia. Infine il CFPA ha organizzato le sessioni di esami finali.	

PARTNER	**Associazione Amici del Museo delle Grigne ODV**
TITOLO DEL PROGETTO	Wikimania Esino Lario 2016 Protagonismo culturale online e offline
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2014-2018
TEMATICA TRATTATA	Partecipazione culturale, promozione del patrimonio culturale, cittadinanza attiva
FONTE DI FINANZIAMENTO	Fondazione Cariplo, Wikimedia Foundation, Provincia di Lecco
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Costo totale 393.000 €. Contributo pubblico 3.000 €
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	3.000 €
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto L'Associazione Amici del Museo delle Grigne è stato l'ente gestore del progetto con partner Wikimedia Italia, Wikimedia CH e Wikimedia Foundation. Il progetto ha visto l'organizzazione e la gestione del raduno annuale mondiale dei Wikipediani (1384 presenze da 74 paesi del mondo per 7 giorni), la programmazione delle conferenze sui vari temi trattati, i rapporti con la stampa e l'organizzazione dei momenti di intrattenimento degli ospiti.	

PARTNER	**Club Alpino Italiano - Sezione di Lecco "Riccardo Cassin" ETS**
TITOLO DEL PROGETTO	Confini d'incontro. Vie condivise d'arte, storia e tradizioni sul fronte italo-svizzero
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2010-2015
TEMATICA TRATTATA	Sulle tracce di Antonio Stoppani. Percorsi fra montagna, scienza ed arte fra Lombardia e Canton Ticino
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma Interreg - Unione Europea – Amm. Corresponsabile Regione Lombardia
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Costo totale: 275.514 € - Totale erogato: 206.718 €
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	17.500 €

Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto Mostra esposta a Lecco e Lugano, conferenze, incontri con le scuole, escursioni nel territorio lecchese, in altre località lombarde e in Canton Ticino, conferenze sui temi trattati: iniziative volte a rinnovare la conoscenza di Antonio Stoppani, scienziato, appassionato di montagna e grande divulgatore, che ha avuto il merito di avvicinare alla montagna generazioni di giovani, cogliendo per primo il valore educativo e sociale dell'andare per monti. Pubblicazione nel 2014 del libro "Sulle tracce di Antonio Stoppani. Percorsi fra montagna, scienza ed arte fra Lombardia e Canton Ticino". A cura di Adriana Baruffini, stampato a Lecco a febbraio 2014. Realizzato in collaborazione con l'Ass. Amici dei Musei del territorio lecchese.

2.3 MODALITÀ DI GESTIONE, ATTUAZIONE E SORVEGLIANZA

2.3.a Organizzazione del GAL

La Strategia di Sviluppo Locale "parchi e prealpi del lecchese" è espressione di un partenariato rinnovato ed ampliato rispetto a quello che ha costituito il GAL quattro parchi Lecco Brianza, a cui è stato assegnato il ruolo di capofila per la SSL 2023 - 2027; pertanto, il soggetto GAL chiamato alla sua attuazione dovrà avere una compagine societaria che rappresenti adeguatamente il nuovo partenariato.
Entro 60 giorni dall'approvazione della SSL, si procederà alla costituzione del nuovo Gruppo di Azione Locale con il seguente iter: il GAL quattro parchi Lecco Brianza convoca l'Assemblea Straordinaria dei Soci dell'attuale GAL dove, nel rispetto delle norme procedurali, sarà predisposto l'ingresso dei nuovi soci con quote societarie che riconoscano adeguata rappresentanza a tutti i membri del partenariato, favoriscano una rappresentanza equilibrata fra generi, la partecipazione dei giovani e dove nessun singolo gruppo di interesse possa controllare il processo decisionale. Espletata questa azione preliminare, la **nuova Assemblea dei Soci** provvederà a:

- approvare il nuovo statuto
- eleggere l'organizzazione decisionale e di controllo del nuovo GAL:
    - **Consiglio di Amministrazione**
    - **Presidente del CdA** (o delegarne la nomina allo stesso CdA)
    - **Revisore dei Conti**

Il consiglio di amministrazione, al suo primo insediamento, avrà il compito di:

- nominare il **Presidente** (interno al CdA) se non già eletto dall'Assemblea dei Soci
- nominare il **Comitato di Controllo e Valutazione** (risorse interne al CdA e/o esterne)

I cinque Organi Decisionali:

Assemblea dei Soci: presieduta dal Presidente del GAL e costituita dai soci regolarmente iscritti e in regola con il versamento delle quote.

Consiglio di Amministrazione: organo decisionale del GAL, composto dal Presidente e dai membri (in numero da definire), tutti eletti dall'Assemblea dei Soci in rappresentanza dei diversi interessi del territorio, la cui maggioranza sarà espressione della compagine privata.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo supremo del GAL, viene rinnovato ogni tre anni ed i suoi componenti sono rieleggibili. Entro tre mesi dall'approvazione della SSL, il CdA adotterà ed invierà a RdO di Regione Lombardia i tre regolamenti di funzionamento del GAL seguenti:

– "Regolamento di organizzazione", che individua le responsabilità delle figure che operano nel GAL e contiene la descrizione delle procedure, dei flussi finanziari e degli aspetti documentali;

– "Regolamento per l'acquisto di beni e servizi" che deve precisare, in ottemperanza a quanto stabilito dal Codice degli Appalti (D. Lgs. 50/2016), le modalità di individuazione di soggetti economici per l'affidamento di forniture di beni e servizi;

– "Regolamento per la gestione dei conflitti di interesse" che descrive le modalità per garantire la gestione di possibili conflitti di interesse che intervenissero tra i membri del CdA del GAL, del personale e dei consulenti esterni.

È compito del CdA approvare le linee programmatiche delle azioni della SSL scaturite dalla concertazione; approvare eventuali future rimodulazioni della SSL; approvare il piano di comunicazione; approvare i bandi del GAL.

Revisore dei Conti: nominato dall'Assemblea dei Soci, viene rinnovato ogni 3 anni ed ha il compito di controllo amministrativo e finanziario sull'attività della società

Presidente: nominato dall'Assemblea dei Soci (che può delegarne la scelta al Consiglio di Amministrazione, che lo eleggerà tra i suoi membri) ha il compito di assumere decisioni in merito alla realizzazione degli indirizzi deliberati dal CdA e di firmare tutti gli atti vincolanti (documentazione amministrativa e contabile di impegno del GAL).

Comitato di Controllo e Valutazione: nominato dal CdA, riferisce al CdA ed è composto da figure competenti che potranno essere scelte sia come figure esterne, sia interne allo stesso CdA o alla compagine societaria; il Comitato ha il compito di supervisione del processo di attuazione della SSL nel suo complesso, controllando gli aspetti finanziari e la coerenza con la strategia, rilevando eventuali scostamenti e indicando i correttivi da apportare, valutando l'operato della struttura.

Sul piano operativo, le attività che il GAL dovrà svolgere sono:

- efficace ed efficiente attuazione della SSL approvata, nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in vigore;
- azioni di sensibilizzazione della popolazione locale e degli operatori sulle problematiche dello sviluppo rurale;
- azioni di informazione, promozione e divulgazione della SSL sul proprio territorio di riferimento;
- predisposizione, definizione ed attuazione delle procedure di evidenza pubblica necessarie a selezionare i beneficiari della SSL;
- atti di impegno giuridicamente vincolanti con i beneficiari della SSL ed i fornitori di beni e servizi del GAL stesso;
- verifiche sulla regolare esecuzione delle attività e dei progetti cofinanziati nell'ambito della SSL;
- monitoraggio relativo all'avanzamento (finanziario, procedurale e fisico) dei progetti;
- coordinamento della contabilità e della gestione dei flussi finanziari della SSL relativamente alle operazioni attuate;
- rendicontazione delle spese.
- informazione agli attori del territorio su opportunità di contributo complementari all'offerta del GAL, al fine di massimizzare gli effetti attesi dalla attuazione della strategia

Per adempiere ai suoi compiti, il GAL si doterà di una adeguata **Struttura Operativa,** la quale opera nel rispetto delle volontà degli **Organi Decisionali**, rapportandosi regolarmente al Presidente ed al Comitato di Controllo e Valutazione.
Sarà garantita la separazione tra incarichi tecnici e incarichi di rappresentanza (CdA) del GAL.
L'incarico del Presidente del CdA è incompatibile con quello di Direttore del medesimo GAL.
Il GAL sarà garante dell'esecuzione complessiva della SSL nei confronti dell'Autorità di Gestione e a tal fine garantirà la disponibilità della documentazione richiesta dalla Regione Lombardia in merito ai risultati e all'impatto della SSL, che verrà redatta con le modalità stabilite dalla Regione Lombardia.
I soci del GAL non potranno accedere come beneficiari agli interventi previsti nella SSL; unica eccezione è rappresentata dagli enti pubblici, in quanto portatori di interessi generali, nonché da quei soggetti privati senza scopo di lucro la cui attività tipica è individuata dallo specifico intervento e si esplica al di fuori degli ambiti del mercato e della concorrenza.

La Struttura Operativa

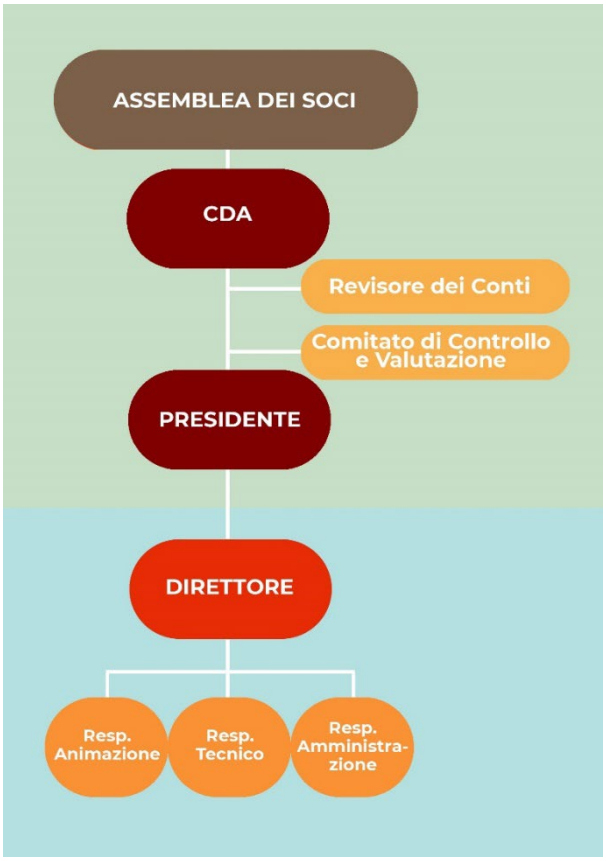
La Struttura Operativa sarà costituita dal personale dipendente dell'attuale GAL che, se necessario, verrà integrato con nuovo personale selezionato con procedure di evidenza pubblica. Questa si compone di: Direttore, Responsabile Animazione, Responsabile Tecnico, Responsabile Amministrativo.

Direttore: ha il compito di guidare la struttura nel raggiungimento degli obiettivi della SSL, garantendo una gestione ottimale delle diverse iniziative. Coordina la gestione delle diverse funzioni interne (uffici) e nei bandi assume il ruolo di responsabile del procedimento, salvo indicazioni differenti del CdA. Propone quindi al CdA la pianificazione annuale delle attività e degli obiettivi, in linea con la SSL, coordina i rapporti con fornitori e consulenti, gestisce il personale attraverso un idoneo piano di comunicazione interno.

Responsabile Animazione: collabora con il Direttore per le attività di animazione e informazione sul territorio, per sensibilizzare l'opinione pubblica locale sull'operato della SSL ed in generale sullo sviluppo rurale, per rilevare le esigenze espresse dal territorio e sottoporle all'attenzione di uffici e Organi Decisionali; ha inoltre il compito di coordinare i progetti di cooperazione che il GAL attuerà nel corso della SSL.

Responsabile Tecnico: collabora con il Direttore per la predisposizione dei bandi ed i relativi avvisi, per le verifiche tecniche procedurali ed esecutive in fase di partecipazione dei bandi a cura dei beneficiari.

Responsabile Amministrativo: collabora con il Direttore per tutte le attività di segreteria, di amministrazione e di contabilità del GAL.



La Struttura Operativa agisce sotto la guida del Direttore, il quale coordina personale e consulenti (chiamati con procedure di evidenza pubblica per espletare particolari compiti occasionali) verso il raggiungimento degli obiettivi del GAL. Si occuperà nello specifico di:

- organizzazione di tutte le attività necessarie all'assolvimento degli adempimenti amministrativi, contabili, fiscali, procedurali, informativi e quanto altro necessario all'attuazione del PSL;
- redazione di proposte al Consiglio di Amministrazione del GAL in merito all'approvazione delle domande e dei progetti relativi alle azioni previste dalla SSL;
- predisposizione dei bandi relativi alle misure previste dalla SSL;
- definizione delle procedure per la presentazione, la selezione e il controllo delle domande, anche nel rispetto delle regole previste da Regione Lombardia;
- predisposizione delle relazioni annuali sullo stato di avanzamento della SSL;
- informazione e pubblicità della SSL;
- predisposizione convenzioni ed incarichi;
- analisi del monitoraggio fisico, finanziario e di risultato degli interventi finanziati

2.3.b Descrizione delle procedure decisionali, di controllo, di valutazione e di monitoraggio degli interventi

La struttura del GAL sopra descritta, si occuperà di coordinare e gestire le diverse procedure decisionali, di controllo, valutazione e monitoraggio degli interventi nel rispetto dei Regolamenti precedentemente indicati e seguendo opportune procedure interne che sviluppano e perfezionano quanto sperimentato con successo nel precedente periodo di programmazione.

Procedure decisionali

In fase di attuazione della SSL, il GAL opererà utilizzando le seguenti procedure:

- emanazione di bandi
- attivazione di convenzioni

Tutte le procedure saranno sottoposte ad adeguati controlli al fine di garantire:

- rispetto del principio di trasparenza
- eliminazione del conflitto di interesse
- parità di condizione di accesso
- coerenza con la SSL nel suo complesso
- capacità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi della SSL

Di seguito la procedura decisionale per l'emanazione di bandi, fatto salvo eventuali diverse disposizioni degli Uffici Regionali:

- pubblicazione del bando
- animazione volta a favorire la massima adesione da parte del territorio
- presentazione delle domande da parte dei beneficiari
- istruttoria da parte del GAL e/o degli uffici Regionali
- formulazione della graduatoria a cura del GAL e/o degli uffici Regionali
- approvazione della graduatoria a cura degli Organi Decisionali
- pubblicazione della graduatoria e formale comunicazione ai diretti interessati

Di seguito la procedura decisionale per l'attivazione di convenzioni, fatto salvo eventuali diverse disposizioni degli Uffici Regionali:

- individuazione dei temi di potenziale interesse per una convenzione (ad esempio temi a valenza collettiva, in grado di collegarsi con altre iniziative di valore sovralocale, …)
- individuazione dei soggetti con i quali poter attivare una convenzione, nel rispetto delle regole del bando e della normativa vigente
- attivazione della convenzione
- attuazione dell'intervento

Procedure di controllo

In fase di attuazione della SSL saranno effettuati controlli sugli interventi finanziati e sulle convenzioni attivate al fine di verificare il rispetto delle regole previste dai bandi e dell'intero iter. L'azione di controllo degli interventi sarà eseguita dalla Struttura Operativa del GAL, in particolare dall'area tecnica sotto la supervisione del Direttore, sull'intero iter relativo all'intervento. I controlli saranno **eseguiti direttamente in campo**, predisponendo un piano di sopralluoghi coerente con i finanziamenti erogati, sia attraverso un **servizio di assistenza del beneficiario in remoto**.
I controlli eseguiti saranno documentati per mezzo della compilazione di **questionari interni corredati da brevi relazioni con le eventuali osservazioni / correttivi da comunicare al beneficiario**.
L'obiettivo del controllo è **contribuire al buon esito di interventi e convenzioni**, affinché ci sia coerenza con quanto previsto nei bandi (aspetti finanziari, procedurali e fisici) e con la Strategia di Sviluppo Locale.

Procedure di valutazione

Le attività di controllo sugli interventi forniranno le informazioni necessarie alla valutazione degli stessi e al contempo consentiranno di indagare sull'andamento degli obiettivi previsti nella SSL. Data la rilevanza dei risultati derivanti da questa procedura, quella relativa agli interventi è parte di una metodologia di valutazione complessiva della SSL, che sarà meglio spiegata nel paragrafo dedicato al Piano di Monitoraggio e Valutazione.
Nell'attuazione di questa metodologia, la Struttura Operativa agirà nel rispetto delle direttive del Comitato di Controllo e Valutazione con la seguente procedura:

- definizione dei criteri di valutazione (indicatori quantitativi e qualitativi approvati dal Comitato di Controllo e Valutazione) strettamente connessi alla tipologia di intervento e coerenti con gli ambiti strategici del GAL
- rilevazione dei dati quantitativi e qualitativi e redazione della relazione di sintesi (attività di controllo)
- analisi dei risultati in collaborazione con il Comitato di Controllo e Valutazione
- piano dei correttivi (ove necessario) in collaborazione con il Comitato di Controllo e Valutazione

Gli indicatori avranno il compito di restituire informazioni relative a:

- impatto in ambito ambientale (ad esempio risultati dovuti ad una migliore gestione dell'area boscata)
- impatto in ambito socioculturale e turistico-ricreativo (ad esempio risultati sui flussi turistici e loro dinamiche, inclusa la destagionalizzazione, nuovi servizi socioculturali e turistici, accessibilità e servizi, ecc.)

Con analoghe procedure, si osserveranno anche gli indicatori per la valutazione di:

- performance degli strumenti attivati dalla SSL
- percezione degli attori
- potenzialità della SSL

A tale scopo, la Struttura Operativa utilizzerà appositi questionari di valutazione da sottoporre agli operatori ed in generale a tutti i soggetti interessati.

Procedure di monitoraggio

In linea con quanto detto per le procedure di valutazione, anche quelle di monitoraggio degli interventi sono parte di un contesto più ampio di indagine che, avendo cura ed attenzione per ciascun singolo intervento, osserva la SSL nel suo complesso. Per questo si rimanda al paragrafo dedicato al Piano di Monitoraggio e Valutazione.
Riguardo agli interventi, le procedure di monitoraggio terrano in debito conto quanto segue:

- definizione degli indicatori di risultato, con particolare riferimento al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale degli interventi
- valutazione ex ante, in itinere ed ex post
- trasferimento dei risultati al territorio e agli stakeholders locali
- attività di sintesi e di interpretazione quali-quantitativa dei dati di monitoraggio finalizzata a valutare l'efficacia e l'efficienza delle azioni rispetto agli obiettivi previsti

In termini di indicatori, analogamente a quanto avvenuto anche durante l'attuale programmazione, si procederà alla creazione di tre gruppi di indicatori cui saranno sottoposti gli interventi:

- finanziari (ad esempio % di attuazione degli interventi previsti nell'ambito della SSL, % costi sostenuti rispetto alle previsioni d'investimento della SSL, % di attivazione di fonti addizionali rispetto al totale dell'investimento previsto -pubblici e/o privati, …)
- di risultato (numero di interventi realizzati, numero di beneficiari degli interventi, …)
- ambientali

Gli strumenti di monitoraggio che si intendono attivare sono:

- raccolta ed elaborazione dati quantitativi
- questionari veicolati ai beneficiari degli interventi

CAPITOLO 3

LA STRATEGIA

INTRODUZIONE CAPITOLO 3

Nella primavera del 2022, sotto l'egida della Provincia di Lecco e con la piena condivisione della parte politica e di tutti i soci, il GAL quattro parchi Lecco Brianza ha avviato un percorso di concertazione con stakeholder pubblici e privati.
In una prima fase la parola chiave è stata: **ascolto**. Ascoltare ha comportato le prime scelte significative, perché fin dall'inizio c'è stata la volontà di coinvolgere sia i portatori di interesse pubblici e privati di quanti operano nell'area del GAL (per confermare l'interesse dei soggetti già inclusi nel GAL) sia dei territori vicini per verificare la volontà di adesione a questo nuovo progetto. Attenzione rivolta in particolare all'area della Comunità Montana Valsassina, con cui si sono avviate le opportune relazioni ottenendo un importante percorso di integrazione e di sviluppo sinergico sull'intero territorio della provincia di Lecco.
L'interesse manifestato da tutti i soggetti nella fase di ascolto ha permesso di passare ad una seconda fase dove la parola chiave è stata: **confronto.** Nel corso dei successivi incontri si è proceduto a un confronto tra le diverse parti stimolate al dibattito sulla base delle esigenze emerse nella fase di ascolto. I temi di discussione offerti agli stakeholder territoriali hanno avuto come oggetto la proposta di ampliamento dell'area del GAL e le linee guida da perseguire nella prossima programmazione.
Si è evidenziata la necessità di **portare innovazione** nelle azioni di gestione dei fenomeni naturali e sociali, e di farlo **insieme**.
Partendo da questa premessa di carattere metodologico è stata raggiunta un'unità di intenti su **obiettivi strategici e concreti capaci di esaltare le grandi potenzialità del territorio** su temi primari come quello di un **turismo sostenibile** da declinare in tutte le sue articolazioni: come ad esempio il turismo legato all'outdoor, ma anche attento alle proposte per le fasce di fragilità sociale come gli anziani, i disabili, i minori. Nel dibattito è stata sempre riservata la dovuta attenzione alle **problematiche ambientali** e da molti partecipanti è emersa la convinzione che ampliare il territorio di azione del GAL (dalle aree dei parchi, ai laghi, fino ai territori della Valle San Martino e della Valsassina) permette di ravvivare il dialogo tra collina, lago e montagna e rendere **più facili azioni sinergiche di sviluppo**.
Le sollecitazioni portate "a e da" operatori dei settori pubblici e privati hanno fatto emergere la convinzione di **essere parte di un substrato omogeneo e articolato** e che dalla dialettica tra **senso di appartenenza ad un territorio comune e la consapevolezza delle diversità ambientali, economiche e sociali** possano scaturire risorse ed energie che moltiplicheranno gli effetti positivi delle azioni programmate dal GAL, a partire da uno spirito condiviso di valorizzazione delle comuni tradizioni.
Queste brevi note introduttive trovano nel paragrafo **3.1 LE ATTIVITA' DI CONSULTAZIONE** un'ampia ed accurata descrizione del lavoro di concertazione/animazione e dei risultati ottenuti, supportato dalla **Provincia di Lecco, la quale sostiene il progetto presentato con la lettera del 28 marzo 2023** che si allega alla presente.

~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~

Con il contributo fornito dalle rilevazioni statistiche e degli studi descrittivi svolti sul territorio interessato alla strategia, è stata impostata un'attenta indagine allo scopo di fotografare la situazione del territorio e individuare i possibili percorsi di crescita da perseguire lavorando sulle esigenze di sviluppo locale e sulle opportunità presenti ma non ancora valorizzate. Il lavoro è contenuto nel paragrafo **3.2 ANALISI SWOT**, dove le matrici di indagine sugli elementi caratterizzanti raccontano "dove si trova" il territorio e tracciano orizzonti verso cui si può indirizzare lo sviluppo.

Si osserva che **proprio quelli che sono i punti di forza tradizionali del territorio, sono anche gli elementi esposti alle principali minacce**. Questi fenomeni sono stati osservati in dettaglio e ben contestualizzati nelle matrici SWOT.
Ad esempio, se da un lato emerge la forza derivante da:

- un contesto ad elevata valenza e varietà paesaggistica, naturalistica ed ambientale
- l'eccellenza di una capillare attività agricola (con produzioni tipiche di pregio) che contribuiscono attivamente alla tutela del territorio
- l'attrattività di un ampio mix di risorse ed elementi di interesse turistico (ambiente ed outdoor, risorse storico-culturali, enogastronomiche)

è altrettanto evidente che su tutto questo insistono minacce incombenti:

- dinamiche di carattere ambientale (cambiamento climatico, degrado del suolo, perdita di biodiversità) minacciano l'ambiente e mettono in difficoltà le piccole attività agricole
- fenomeni di tipo antropico (alto rischio di spopolamento e conseguente abbandono/degrado dei contesti rurali) innestano dinamiche che compromettono la capacità di tutela del territorio e di offerta di servizi e prodotti, con evidenti conseguenze sull'attrattività turistica
- cambiamenti dei paradigmi socioeconomici generano squilibri tra territori, a scapito di quelli rurali che, se non opportunamente guidati e rigenerati, ne subiscono le gravi conseguenze

Significative opportunità si possono riscontrare in quelli che oggi sono dei punti di debolezza ma che in realtà celano delle potenzialità non ancora sfruttate: dove si rilevano fenomeni di abbandono con terreni incolti ed avanzamento del bosco, si possono avviare interventi per mettere a sistema le risorse stimolando l'affermazione di nuove iniziative come start-up e forme di cooperazione locale che abbiano attenzione alla conservazione della biodiversità e alle peculiarità del territorio; la debolezza della scarsa sinergia dell'offerta turistica e l'insufficiente valorizzazione della risorsa enogastronomica, possono essere trasformate in opportunità per confrontarsi con le nuove esigenze del turismo e tracciare percorsi per far emergere e valorizzare l'offerta locale esistente.
Le considerazioni conclusive dell'analisi SWOT sono sintetizzate nello schema "esigenze di sviluppo" e "potenzialità dell'area", elementi di riferimento per la SSL.

~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~

Le attività di concertazione territoriale e di animazione, combinate con l'indagine demografica ed identitaria del territorio hanno fatto emergere con chiarezza la **rilevanza sia oggettiva che percepita della dimensione "ambiente, risorse naturali e paesaggio"**, le quali offrono risorse ed eccellenze locali a partire dal contesto ambientale, per espandersi su quelli sociali, culturali, coinvolgendo anche aspetti enogastronomici. Questo il punto di partenza della Strategia di Sviluppo Locale. Tutelare il patrimonio ambientale, valorizzarne le potenzialità latenti e innescare su di esso un processo virtuoso di crescita e sviluppo rappresentano gli elementi che tracciano il percorso e gli obiettivi degli interventi.
L'analisi SWOT ha anche messo in evidenza **le potenzialità non pienamente e correttamente sfruttate di un ampio mix di risorse ed elementi di interesse turistico**, che si affiancano ad un ricco contesto socioculturale che offre spazi ad iniziative che possono innescare dinamiche di crescita.
La scelta degli ambiti tematici su cui costruire l'impianto della SSL è il risultato di queste fasi di indagine ed analisi: "**servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio", "sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali"**. Si potrà così intervenire sulle potenzialità non

ancora sfruttate, celate in quelli che oggi, nell'analisi SWOT, sono classificati come punti di debolezza. Al contempo si potrà agire a tutela dei punti di forza (ambiente) minacciati da dinamiche esogene.
Nel paragrafo **3.3 STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE** si dà ampio spazio alla verifica di coerenza tra esigenze del territorio e Piano Strategico Nazionale, ed obiettivi PSP 2023-2027. Sono altresì analizzati i contesti locali e verificati gli elementi di coerenza con strategie PAC, altri fondi europei e strumenti legislativi nazionali e regionali.
Accurati approfondimenti sono stati svolti su tre elementi di rilievo che contribuiscono a dare l'**impronta di azione integrata alla SSL**:

- attenzione a target specifici
- innovazione e sperimentazione
- sostenibilità ambientale

Con la SSL si intende dare una **risposta strutturale alle esigenze dei target specifici più colpiti dai fenomeni demografici degenerativi in atto** (descritti nel capitolo 1 dedicato alle caratteristiche dell'ambito territoriale).
Inoltre, alcune **valide e ben argomentate idee-progetto per l'integrazione sociale**, condivise dagli stakeholder durante gli incontri di animazione, potranno trovare spazi di realizzazione con il contributo degli interventi pervisti. Così come il **contributo all'innovazione dei giovani** nei progetti di cooperazione del GAL.
Alcuni **partner che operano nell'ambito delle cooperative sociali**, infine, forniranno un importante supporto per le **attività di animazione dedicate** alle organizzazioni che si occupano delle fasce deboli, contribuendo alla divulgazione ed alla piena comprensione delle opportunità che si potranno cogliere con gli interventi della SSL.
Una scelta importante fatta nella Strategia di Sviluppo Locale riguarda il compito di **avviare operazioni nuove per il contesto locale attraverso i progetti di cooperazione interterritoriale del GAL, le quali troveranno spazio di propagazione anche sugli interventi attuati dagli attori del territorio.** In particolare, in ambito AMBIENTE saranno avviate operazioni per sperimentare nuove forme di *governance* dei boschi (contrasto alla parcellizzazione fondiaria) e nuove tecnologie (salvaguardia delle foreste). In ambito TURISMO sarà avviata una nuova operazione finalizzata alla definizione di un'offerta organizzata e coordinata, in controtendenza rispetto a come abitualmente opera il territorio (risposte individuali alla domanda di servizi turistici).
Anche la dimensione ambientale trova prima di tutto attenzione nei progetti di cooperazione interterritoriale del GAL: il progetto sulle foreste, studiato appositamente per la tutela dell'ambiente, la riorganizzazione sostenibile dell'impatto turistico, il progetto sull'olivicoltura. **La dimensione ambientale è in realtà il pilastro su cui è costruita l'intera SSL**, così anche gli interventi che saranno finanziati ne sono pienamente permeati.

~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~

Un dinamico percorso di consultazione, un'attenta indagine sulle esigenze condotta attraverso l'analisi SWOT, un'accurata riflessione sugli aspetti di coerenza tra le dinamiche locali e le direttive regionali/nazionali, con attenzione rivolta all'innovazione, alla sostenibilità ambientale e alle categorie speciali: tutto questo costituisce l'ispirazione ed al contempo le fondamenta su cui è stata costruita la Strategia di Sviluppo Locale dei parchi e prealpi lecchesi, descritta nel paragrafo **3.4 INTERVENTI PREVISTI**, un piano d'azione ampiamente condiviso con tutte le parti interessate e ben definito negli obiettivi e negli effetti attesi.
Il fulcro delle azioni di sviluppo di questo territorio è rappresentato da "ambiente, risorse naturali e paesaggio", con al loro interno un'ampia ed eterogenea gamma di risorse ed eccellenze locali: ambientali, culturali, enogastronomiche.

Ne consegue la piena consapevolezza e volontà della loro tutela **al fine di evitarne il deterioramento con gravi conseguenze sulla biodiversità, perdita di attrattività turistica e ripercussioni sullo sviluppo socio/economico del territorio**. Bisogna intervenire al fine di tutelare e preservare l'ambiente secondo linee originali bioantropiche, promuoverne la conoscenza, valorizzare i contenuti in modo da generare un circolo virtuoso che, come suggerito dalla SSL, permetta una rilettura e la valorizzazione del patrimonio locale a livello ambientale, economico e turistico.
Tutto ciò ha guidato nella scelta dei due AMBITI DI INTERVENTO capaci di interpretare e consentire di dare risposta alle esigenze del territorio:
- servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;
- sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali.
Ambiti tematici che consentono di lavorare su AMBIENTE e TURISMO, **ambiti sui quali agirà direttamente lo stesso GAL attraverso i progetti di cooperazione** che sono stati ideati e/o condivisi con altri GAL:

- **Turismo rigenerativo nei territori rurali delle Prealpi lombarde**

  Il patrimonio ambientale, naturalistico, paesaggistico, forestale, culturale, enogastronomico ed esperienziale che caratterizza e contraddistingue la Provincia di Lecco nei diversi ambiti in cui è suddivisa attira flussi turistici di provenienza italiana caratterizzati dalla breve permanenza sul territorio, generando una domanda di servizi che spesso ha trovato risposte non coordinate, che non hanno permesso al territorio di cogliere le possibili ricadute di sviluppo.
  I flussi provenienti dalla vicina area metropolitana di Milano e dalle altre province lombarde hanno avuto un importante impulso collegato alle dinamiche della pandemia, ma al diminuire dell'emergenza sanitaria si rischia di vedere eroso il numero delle presenze, attratte da altre proposte se non opportunamente fidelizzate.
  Il GAL intende operare in modo strategico, contribuendo a **rileggere e ridefinire l'offerta turistica anche in chiave di opportunità di sviluppo e occupazione, rivolgendo l'attenzione a un turismo di qualità e caratterizzato da una forte sostenibilità ambientale definendo una proposta integrata di turismo "rigenerativo"**.

- **Foreste: protezione e ripristino del capitale naturale**

  In un contesto di criticità generale del "sistema ambiente" (cambiamento climatico, degrado del suolo, perdita di biodiversità), si innestano nel territorio del GAL alcune criticità locali dovute alla consistente presenza di proprietà boschive private estremamente frammentate che spesso risultano abbandonate sia per disinteresse sia per difficoltà nella gestione e manutenzione.
  Il GAL intende stimolare e contribuire alla **sperimentazione di nuove forme di governance dei boschi e nuovi modelli di salvaguardia delle foreste**, con l'indispensabile contributo delle **nuove tecnologie capaci di portare innovazione nel comparto forestale** al fine di promuoverne una gestione sostenibile, migliorare la conservazione della biodiversità e proteggere gli ecosistemi del contesto rurale e montano.

- **Olivicoltura 2030**

  La riscoperta e la valorizzazione di varietà e prodotti locali rappresenta uno degli elementi strategici della SSL in quanto consente di tutelare la biodiversità e il paesaggio rurale storico e tradizionale, contribuisce a contrastare fenomeni di degrado ambientale, rafforza l'offerta e l'attrattività del territorio ampliando le sinergie tra ambiente, agricoltura e turismo; il tutto dando continuità ad una serie di iniziative e progetti messi in atto dal GAL già nel corso della precedente programmazione.

Un particolare focus sarà dedicato alla **promozione del prodotto "Olio del Lario" e al legame dello stesso con il turismo sostenibile favorendo il riconoscimento degli importanti servizi ecosistemici svolti dall'olivicoltura**. Sono oggetto della cooperazione approfondimenti tecnici ed indagini su tematiche specifiche quali ad esempio il rapporto tra olivicoltura e risorse idriche, **indagini fitopatologiche, indagini varietali, caratterizzazioni organolettiche, nuovi indirizzi per la commercializzazione e promozione del prodotto**.

Oltre ad aver predisposto interventi diretti, **il GAL intende incentivare ed indirizzare nuove iniziative coerenti con gli ambiti di intervento della SSL attraverso le azioni start up non agricole e cooperazione per lo sviluppo rurale e smart village**.
Il GAL ritiene **strategico il sostegno alla creazione di nuove attività non agricole coerenti con gli ambiti della SSL al fine di far convergere anche queste nuove energie verso il percorso comune** della strategia finalizzata a ridurre il divario tra zone rurali e zone urbane, contrastare la perdita di biodiversità e il degrado ambientale, arginare fenomeni di spopolamento e di pendolarismo e accrescere le opportunità di sviluppo e occupazione legate al patrimonio locale.
Saranno incentivate start up che prevedano interventi volti alla:

- tutela e valorizzazione dell'ambiente anche in termini di cura e manutenzione di questo importante e diffuso patrimonio e in generale alla cura del paesaggio rurale e degli elementi che lo caratterizzano;
- rafforzamento e valorizzazione del turismo rurale e dell'offerta ricreativa culturale sia a livello di promozione che di comunicazione innovativa dell'offerta

Il territorio della SSL accoglie cinque Parchi Regionali, numerosi Siti che afferiscono alla Rete Natura 2000, sei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS), cinque laghi e il passaggio dei fiumi Adda e Lambro. Importante anche la superficie boschiva complessiva che raggiunge i 36.000 ha.
Ancora una volta risulta evidente come "ambiente, risorse naturali e paesaggio" si configurano come l'elemento chiave da tutelare e valorizzare sia per preservare la biodiversità e il paesaggio rurale contrastando il degrado ambientale sia quale risorsa strategica e attrattiva per il turismo, offrendo quindi opportunità di crescita, occupazione, contrasto a fenomeni di perdita della presenza umana (spopolamento) o alla sua poca incisività (pendolarismo).
Si intende incentivare la predisposizione/aggiornamento dei Piani di tutela e gestione dei Siti Natura 2000, zone ad alto valore naturalistico, delle aree protette regionali e dalla predisposizione/aggiornamento dei Piani di gestione delle superfici forestali pubbliche/private e la loro integrazione con altri strumenti di pianificazione territoriale. Attività di studio, confronto e collaborazione relative al rafforzamento della tutela e gestione del patrimonio naturale e paesaggistico che caratterizza questo territorio diventano quindi un passaggio chiave a supporto dei vari interventi con finalità ambientali previsti dalla SSL.
Inoltre, il territorio presenta un'offerta turistica ampia e variegata ma ancora con un elevato margine di miglioramento e rafforzamento, ad esempio attraverso un'offerta maggiormente accessibile per un pubblico con esigenze specifiche, o con nuove tipologie di interesse, maggiormente legato alla sostenibilità e alle esperienze all'aria aperta e un'offerta integrata e innovativa strettamente ancorata alle risorse locali.
Per questo motivo si ritiene strategico promuovere una **cooperazione volta a stimolare la riorganizzazione delle funzioni turistiche delle zone rurali, rafforzarne l'accessibilità, potenziare la possibilità di vivere esperienze, dotare il territorio di servizi e infrastrutture a livello socio-culturale e turistico-ricreativo, incrementare le connessioni con le risorse agroalimentari e forestali e migliorare il posizionamento sul mercato**. Interventi che possano tradursi in reale motore di sviluppo sostenibile per il territorio e opportunità di lavoro per i più giovani e per altre fasce deboli.

All'interno di questa cornice rientra anche la volontà di promuovere un nuovo approccio alle risorse agroalimentari locali attraverso una loro lettura in chiave trasversale: sia in termini ambientali (quale elemento di cura e gestione del territorio e di tutela della biodiversità e del paesaggio rurale) sia in termini turistici (quale elemento di attrattività e qualificazione dell'offerta).

Si è descritto come il GAL intenda attuare la strategia sui due ambiti scelti **sia agendo direttamente con la cooperazione interterritoriale, sia incentivando ed indirizzando nuove iniziative (start-up, cooperazione per lo sviluppo rurale e smart village)**.
Il terzo campo di attuazione della strategia è il sostegno alle iniziative delle realtà già esistenti: a tale scopo, dopo accurate riflessioni e condivisioni, sono stati individuati gli interventi di Sviluppo Rurale previsti per la Strategia 2023/2027 capaci di far emergere ed affermare quelle potenzialità del territorio, con Enti ed aziende che, potendo usufruire dei finanziamenti, saranno incentivate ed indotte ad "agire".
Per ciascun intervento sono stati definiti e descritti nella presente SSL tutti gli elementi caratterizzanti: motivazioni, obiettivi (generali, PSP, SSL), effetti attesi ed entità del contributo.

~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~

L'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale richiede una piena **condivisione** di progetto ed obiettivi, accompagnata da una effettiva **comprensione** del significato di questo programma di interventi. È dunque necessario pianificare accuratamente la comunicazione in ogni suo aspetto, analizzando e selezionando opportunamente le azioni da compiere.
La gestione della SSL e dei bandi sarà accompagnata da un'attenta osservazione e un preciso monitoraggio della fase attuativa. A tale scopo la struttura del GAL sarà dotata di idonei strumenti capaci di fornire indicazioni sull'avanzamento della Strategia o sulle eventuali difficoltà che essa incontra nel suo svolgersi.

Il paragrafo **3.5a PIANO DI COMUNICAZIONE** descrive in modo dettagliato tutte le azioni previste, precisando:
a chi – **TARGET:** potenziali fruitori dei bandi e i destinatari delle ricadute positive delle azioni della SSL
perché – **OBIETTIVI STRATEGICI:** massimizzare la permeazione della SSL 2023 - 2027 sul territorio e stimolare i potenziali beneficiari ad "agire"
cosa – **CONTENUTI ED OPPORTUNITA':** la divulgazione della SSL e dei Bandi viene realizzata attraverso strumenti diversi e adeguati ai contenuti, sia in formato integrale (documentazione originale e completa), sia con strumenti maggiormente divulgativi studiati per agevolare la visualizzazione delle informazioni e la comprensione degli elementi fondamentali (schede informative, brochure, banner, inserzioni)
come – **MATRICE DELLA COMUNICAZIONE:** la visione strategica della comunicazione, declinata per approccio (informazione/animazione) e per oggetto (SSL/bandi) da cui risultano quattro azioni specifiche:

- condividere con la collettività la Strategia di Sviluppo Locale
- costruire un indirizzo sinergico dei percorsi collettivi;
- divulgare in modo sistematico ed ampio i bandi, dando supporto per la piena comprensione e facilitarne la partecipazione;
- attuare correttamente gli interventi.

	SSL 2023 - 2027	Bandi di finanziamento
INFORMAZIONE	CONDIVISIONE	DIVULGAZIONE
ANIMAZIONE	INDIRIZZO	ATTUAZIONE

La matrice ha il compito di focalizzare l'attenzione sullo scopo primario di ciascuna azione specifica, che viene declinata nel dettaglio con gli strumenti operativi da utilizzare.
quando – **PALINSESTO DELLA COMUNICAZIONE:** ovvero il programma/calendario delle azioni da eseguire attraverso l'utilizzo degli strumenti operativi definiti nella matrice (declinato a cadenza settimanale), regolarmente aggiornato e adeguato alle esigenze specifiche in funzione delle tre fasi contestuali della SSL: avvio, sviluppo, conclusione. Una corretta definizione e gestione del Palinsesto della comunicazione permetterà di dare coerenza nella forma e continuità nella realizzazione al piano della comunicazione.

Nel paragrafo **3.5b PIANO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE** è descritto un metodo sperimentale di controllo dell'attuazione del piano, studiato appositamente per questa nuova programmazione utilizzando anche l'esperienza del precedente GAL.
Il monitoraggio sarà impostato con l'utilizzo di uno strumento statistico (nominato PAI/PAR) elaborato *ad hoc*, completo e flessibile, perfezionabile in corso di utilizzo e trasferibile ad altri contesti sia come metodo che come strumento. Questa metodologia sperimentale investa anche la fase di valutazione, che attinge informazioni dal modello integrandole con opportuni elementi ed azioni.

~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~

L'impiego di risorse è stato calibrato tenendo conto della rilevanza degli ambiti e degli specifici interventi, avendo cura di investire nel modo più opportuno per il conseguimento degli obiettivi posti con la strategia. Nella ripartizione trovano adeguato spazio i progetti di cooperazione del GAL, che si è posto attivamente "in prima linea" per guidare questo percorso di innovazione della Strategia di Sviluppo Locale. Analoga attenzione è stata riservata alle start up e cooperazione locale (smart village) come canale di stimolo a nuove forme crescita e sviluppo.
Le risorse investite per la SSL saranno allocate secondo una ripartizione che ne destina circa un terzo per interventi volti a preservare e valorizzare la componente ambientale, un terzo per interventi volti a potenziare l'offerta turistico/ricreativa e culturale, un terzo per interventi che incidono trasversalmente su entrambi gli ambiti scelti.

3.1 LE ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE

3.1.a La metodologia utilizzata

Il **GAL Quattro Parchi Lecco Brianza**, in qualità di ente capofila del partenariato, ha avviato uno specifico percorso di consultazione e animazione di stakeholder e territorio con l'intento di: 1) ampliare il territorio di riferimento e d'azione, 2) definire una Strategia di Sviluppo Locale (SSL) il più possibile condivisa e in linea con i reali bisogni e potenzialità dell'area e 3) individuare ulteriori soggetti strategici rispetto a quelli già presenti all'interno dell'attuale Società GAL in modo di dare maggiore forza a SSL e relativi Interventi.
Nel dettaglio questo percorso si è tradotto in **due macro attività** - quella di **consultazione** e quella di **animazione offline e online** - che, insieme alla **attività di analisi territoriale** hanno poi consentito di giungere alla redazione dell'analisi SWOT e a seguire della SSL e degli Interventi; il tutto con l'intento di favorire il massimo coinvolgimento e partecipazione degli attori locali e la costruzione di un impianto strategico attento alle reali esigenze di crescita e sviluppo dell'area.
A livello operativo **l'attività di consultazione** ha riguardato una valutazione rispetto all'ampliamento territoriale della sfera d'azione del GAL facendo emergere la strategicità per questo territorio nel passare dai 46 Comuni della precedente programmazione 2014-2022 ai 75 Comuni specificati nel Capitolo 1 "Le caratteristiche dell'ambito territoriale" e quindi aprendo SSL e attività anche a: a) i quattro Comuni della Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino rimasti fuori nella programmazione precedente (Comuni di Abbadia Lariana, Ballabio, Lierna e Mandello del Lario) e b) tutti i Comuni che ricadono all'interno della Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera (Comuni di Barzio, Bellano, Casargo, Cassina Valsassina, Colico, Cortenova, Crandola Valsassina, Cremeno, Dervio, Dorio, Esino Lario, Introbio, Margno, Moggio, Morterone, Pagnona, Parlasco, Pasturo, Perledo, Premana, Primaluna, Sueglio, Taceno, Varenna, Valvarrone).
Inoltre, sempre nell'ambito dell'attività di consultazione, è stata avviata una prima riflessione con gli attuali soci del GAL e ulteriori soggetti strategici del territorio - tra cui la Provincia di Lecco - sia in merito ad eventuali ulteriori partner sia in merito agli ambiti tematici della SSL (aspetti poi ripresi e approfonditi ulteriormente a livello di animazione territoriale).
L'attività di animazione territoriale, invece, ha riguardato una serie di attività offline e online volte a: a) informare sull'attività in corso promossa dal GAL per la definizione della nuova SSL, b) individuare ulteriori partner, c) individuare ambiti tematici condivisi e d) raccogliere bisogni, proposte e progettualità sia dai soci attuali sia dai nuovi partner e, in modo trasversale, dagli stakeholder del territorio.

3.1.b Sintesi delle attività svolte

Entrando più nel dettaglio del percorso attivato dal GAL in questi mesi si hanno una serie di attività di consultazione e animazione che hanno preso avvio già a partire dal 2022, per poi proseguire anche nel periodo tra gennaio e aprile 2023, così come meglio sintetizzato a seguire.

Attività di consultazione

Il GAL ha portato avanti, a partire dalla primavera del 2022 fino ad aprile 2023, una serie di **incontri** ad hoc sia con gli attuali soci della Società sia con soggetti strategici del territorio in merito a: 1) l'ampliamento territoriale (con il passaggio dai 46 Comuni della programmazione 2014-2022 ai 75 Comuni della presente SSL), 2) l'individuazione di nuovi partner/soci, 3) l'individuazione di ambiti tematici condivisi.
Dopo i primi momenti interlocutori avviati in primavera, ci sono stati frequenti contatti per portare avanti la concertazione, con **incontri** che hanno visto il seguente calendario/coinvolgimento di soggetti:

- 18 luglio 2022: incontro tra il Presidente del GAL Quattro Parchi Lecco Brianza e i quattro Parchi Regionali (soci del GAL).
- 16 settembre 2022: primo incontro tra il Presidente del GAL Quattro Parchi Lecco Brianza e i presidenti di Provincia di Lecco, Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino, Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera e ulteriori referenti politici a scala regionale e territoriale.
- 9 novembre 2022: secondo incontro tra il Presidente del GAL Quattro Parchi Lecco Brianza e i presidenti di Provincia di Lecco, Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino, Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera e ulteriori referenti politici a scala regionale e territoriale.
- 12 gennaio 2023: incontro tra il Presidente del GAL Quattro Parchi Lecco Brianza e i referenti di SILEA.
- 25 gennaio 2023: incontro tra il Direttore del GAL Quattro Parchi Lecco Brianza e i referenti di Coldiretti Como Lecco (Direttore e Funzionario), socio del GAL.
- 2 febbraio 2023: incontro tra il Presidente del GAL Quattro Parchi Lecco Brianza e i referenti di APAF Lecco – CFPA Casargo (Presidente e Direttore).
- 7 febbraio 2023: incontro tra il Presidente del GAL Quattro Parchi Lecco Brianza e i referenti di Confcommercio Lecco.

- 7 febbraio 2023: incontro tra il Presidente del GAL Quattro Parchi Lecco Brianza e il Vice Direttore del Politecnico di Milano – Polo Territoriale di Lecco.
- 28 febbraio 2023: incontro tra il Presidente del GAL Quattro Parchi Lecco Brianza e i referenti di Montagne Lago di Como.
- 10 marzo 2023: incontro tra il Presidente del GAL Quattro Parchi Lecco Brianza e i referenti di Lario Reti Holding.

Si segnala inoltre che il GAL Quattro Parchi Lecco Brianza ha anche organizzato diverse call/incontri nei mesi di marzo e aprile con soggetti strategici quali Provincia di Lecco, ITB, Associazione Ospiti per casa, Associazione Amici del Museo delle Grigne Onlus e CAI - Sezione Lecco per l'approfondimento di aspetti funzionali alla stesura della SSL.

Attività di animazione offline e online

Per quanto concerne l'attività di animazione - sviluppata sia a livello offline sia online - sono state portate avanti una serie di **attività specifiche** volte a:

- informare sull'attività in corso promossa dal GAL per la definizione della nuova SSL,
- individuare ulteriori partner,
- individuare ambiti strategici condivisi,
- raccogliere bisogni, proposte e progettualità da soci attuali, nuovi partner e, in linea generale, gli stakeholder del territorio.

Attività di informazione/coinvolgimento

Il GAL ha attivato sul proprio sito web istituzionale delle sezioni ad hoc volte a informare e coinvolgere il territorio attraverso:

- delle **slide** che illustrano il bando regionale per arrivare alla definizione della SSL, il percorso attivato e i 12 interventi ritenuti ammissibili dal bando raccordando le singole schede intervento indicate nel PSN 2023-2027 con quanto specificato dal Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023 2027 per Regione Lombardia;
- un **form online** accessibile, a tutti i soggetti del territorio, per raccogliere idee e proposte in linea con i 12 interventi ritenuti ammissibili dal bando (http://www.galleccobrianza.it/suggerimenti-strategia-di-sviluppo-locale-2023-2027/);
- delle **news di aggiornamento** sui tavoli di lavoro in corso (http://www.galleccobrianza.it/strategia-di-sviluppo-locale-2023-2027-per-il-territorio-lecchese/);
- una **sezione ad hoc per la raccolta di manifestazione di interesse** per aderire alla SSL (http://www.galleccobrianza.it/strategia-di-sviluppo-locale-2023-2027-per-il-territorio-lecchese-manifestazione-interesse-partenariato/).

Nel dettaglio l'attività di informazione/coinvolgimento ha visto il ricorso, oltre al sito web del GAL, anche alla relativa pagina Facebook istituzionale (https://www.facebook.com/galleccobrianza) in modo da raggiungere in maniera snella e veloce il più alto numero di utenti possibile contando la pagina oltre 1000 follower.

GAL Quattro Parchi Lecco Brianza
24 febbraio alle ore 11:07 ·

Proseguono i tavoli di lavoro sul territorio nell'ambito della definizione della STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (SSL) 2023-2027.
Con l'importante contributo dei partner istituzionali, si susseguono momenti di confronto tra Enti, organizzazioni e privati, occasione di ascolto e raccolta di proposte e suggerimenti da parte di tutti gli stakeholder per la definizione della SSL 2023 – 2027.
Grazie a tutti per la partecipazione attiva al progetto!

PARTECIPA ANCHE TU! COMPILA IL QUESTIONARIO >>>
http://www.galleccobrianza.it/suggerimenti-strategia-di.../
RACCONTACI LE TUE IDEE E PROPOSTE PROGETTUALI
Per la definizione della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) 2023/2027

GAL Quattro Parchi Lecco Brianza
2 marzo alle ore 12:30 ·

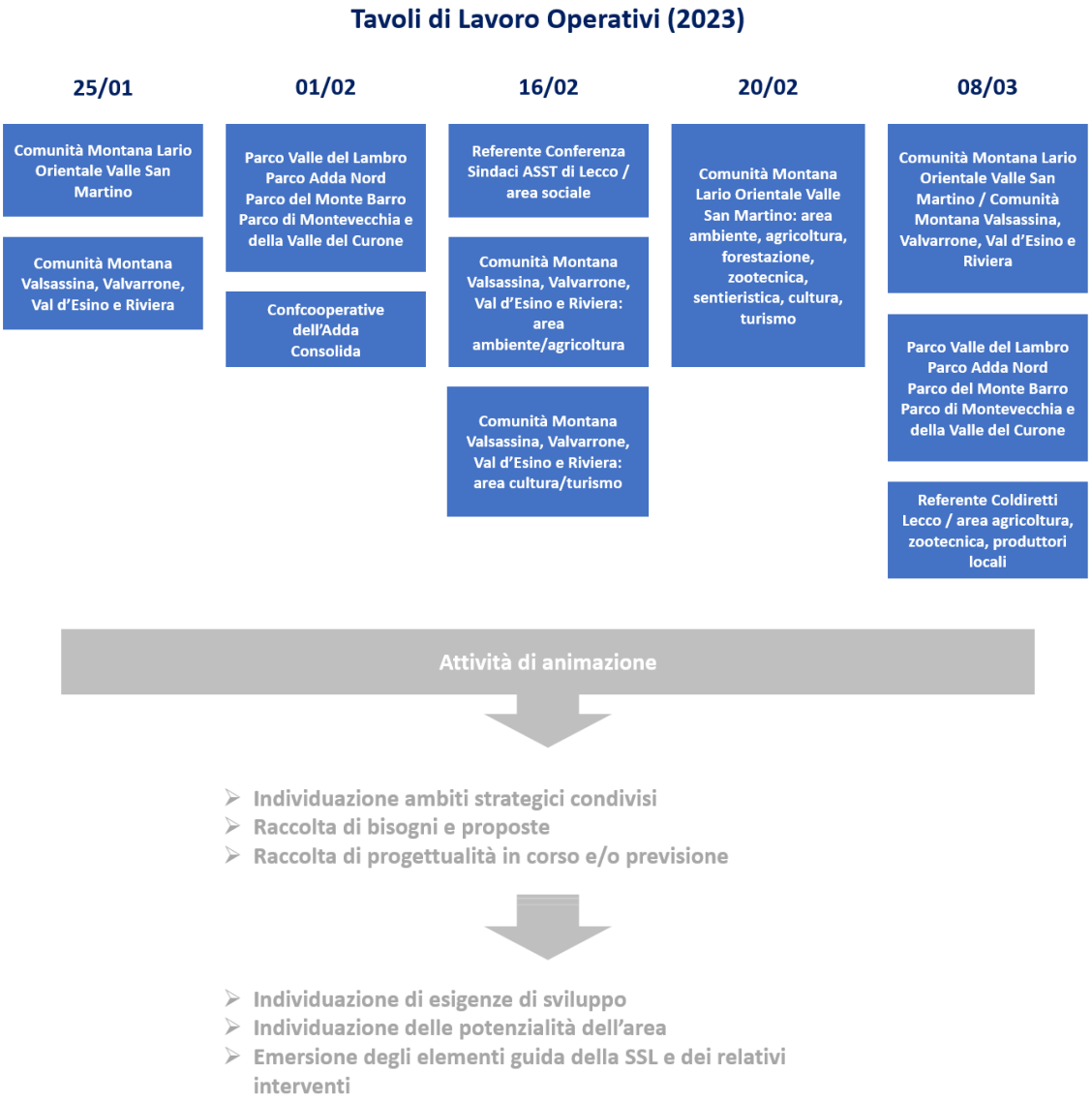
STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE 2023 – 2027 DEL TERRITORIO LECCHESE
Prosegue l'intensa attività di ascolto e confronto per il perfezionamento della SSL 2023 – 2027 del territorio lecchese.
TUTTI POSSONO CONTRIBUIRE partecipando ai tavoli di lavoro, inviando idee e proposte, manifestando il proprio interesse ad aderire alla SSL.
COMPILA IL QUESTIONARIO:
http://www.galleccobrianza.it/suggerimenti-strategia-di.../
INVIA LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE:
http://www.galleccobrianza.it/strategia-di-sviluppo.../

Individuazione di nuovi partner/soci

Questa attività è stata sviluppata sia attraverso il percorso di consultazione iniziale sia attraverso un avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse per aderire alla SSL (promosso sia sul sito web del GAL sia sulla relativa pagina Facebook).

Individuazione degli ambiti strategici e raccolta di bisogni e proposte

Questa attività è stata sviluppata sia offline, attraverso la realizzazione tra febbraio e marzo 2023 di **11 Tavoli di Lavoro Operativi** con gli stakeholder del territorio (enti, associazioni, consorzi, imprese, soci GAL, ecc.), sia online attraverso l'attivazione di uno specifico **form** sul sito web del GAL e l'invio - tramite email - di **schede word di raccolta proposte** a soci GAL, nuovi partner e partecipanti ai Tavoli di Lavoro Operativi, il tutto per raccogliere eventuali ulteriori suggerimenti e idee dal territorio utili per la costruzione della SSL e la definizione dei relativi interventi.



Come sintetizzato negli schemi riportati sopra i Tavoli di Lavoro Operativi hanno ricoperto un ruolo strategico per raccogliere una serie di informazioni funzionali per guidare la definizione della SSL e dei relativi Interventi e nel dettaglio per: consolidare l'individuazione dei due ambiti tematici, raccogliere bisogni e proposte dagli stakeholder, raccogliere le progettualità più significative in corso e/o previsione sul territorio; il tutto in modo da consentire di mettere in luce alcune esigenze di sviluppo e potenzialità dell'area della SSL.

Gli enti e i soggetti che hanno preso parte ai Tavoli rappresentano in modo trasversale gli ambiti di maggior rilievo per il territorio con la presenza, ad esempio, oltre agli attuali soci GAL, di: Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera (area forestazione, cultura, turismo e commercio, servizi alla persona, Parco Regionale Grigna Settentrionale, ecc.), il Referente della Conferenza dei Sindaci ASST, APAF Lecco – CFPA Casargo, AREU Lombardia, Soccorso Centro Valsassina, Legambiente Lario Orientale, Legambiente Lecco, Consorzio Forestale Lecchese, Coop. di Comunità Valsassina, Ass. Castanicoltori Lario Orientale, Ass. Agricoltori Val San Martino, Ass. Pecora Brianzola, Cantina Val San Martino, Consorzio Vini IGT Terre Lariane, Consorzio DOP Laghi Lombardi, Consorzio Terre Alte Lecco, Coldiretti Bergamo, CAI Lecco, Ass. Amici di San Pietro al Monte, Ecomuseo Val San Martino, Sistema Museale della Provincia di Lecco, la Coop. soc. Liberi Sogni, imprenditori del settore agricolo, caseario e della ricettività (agriturismo e b&b).
Alla fine, i contributi emersi dai Tavoli di Lavoro Operativi sono stati sintetizzati in report word ad hoc e in alcuni casi, per i tavoli del 16/02 e del 20/02, attraverso una piattaforma di collaborazione visiva che si traduce in una maxi "lavagna" online in cui in presa diretta sono stati raccolti e sintetizzati gli interventi dei tavoli tramite post-it virtuali.
A seguire una **macro sintesi dei principali focus emersi dagli 11 Tavoli di Lavoro Operativi**.

Sintesi dei principali focus emersi durante i Tavoli di Lavoro Operativi
ASPETTI TRASVERSALI

Promuovere progettualità integrate tra enti e territori	Favorire il coinvolgimento e l'inclusione di giovani e persone fragili e/o svantaggiate
Favorire la messa in rete delle risorse e le sinergie tra enti e attori locali	Favorire il raccordo tra risorse GAL e risorse messe a disposizione da altri programmi e strumenti (ad es. Aree Interne)
Accrescere le opportunità di sviluppo ed occupazione legate alle risorse locali	Accrescere le opportunità di formazione in ambito ambientale, agricolo, di sviluppo locale, ecc.
Accrescere le sinergie tra ambiente / agricoltura / cultura / turismo / mobilità sostenibile	**Valorizzare l'attività agricola sia in chiave ambientale** (tutela e cura della biodiversità e del paesaggio rurale) **sia in chiave turistica** (promuovendo un'offerta integrata)
Rafforzare servizi e infrastrutture socio-culturali e turistico-ricreative sia per la popolazione locale sia per i turisti	Valorizzare le risorse locali con un approccio integrato attento alle componenti: ambientale, economica e turistica

Sintesi dei principali focus emersi durante i Tavoli di Lavoro Operativi
ASPETTI LEGATI AD AMBIENTE E TERRITORIO

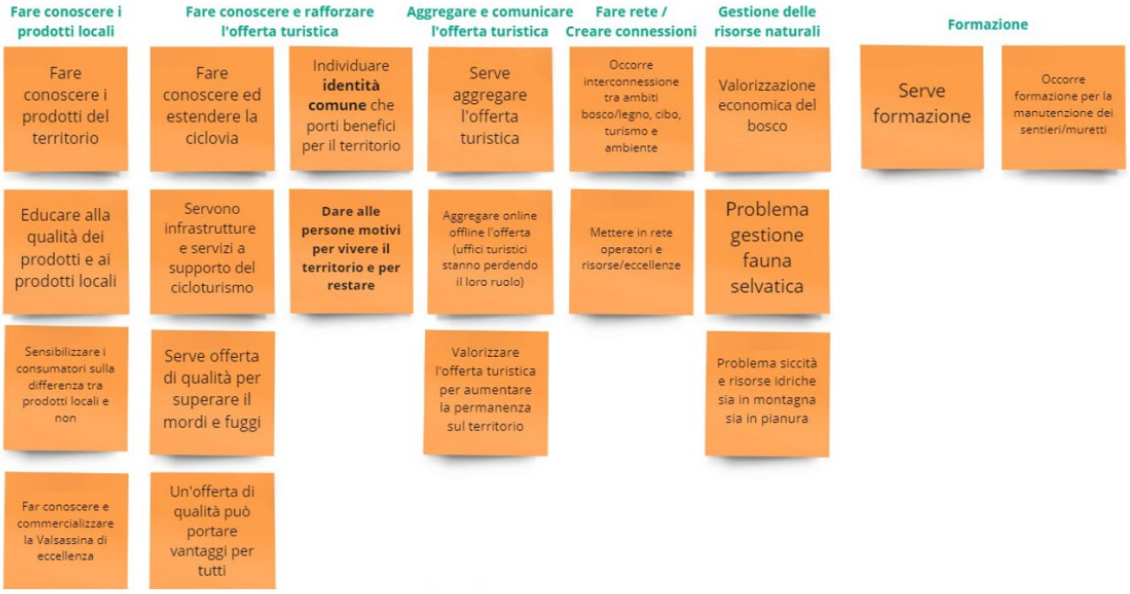
- Supportare gli interventi a favore della tutela della biodiversità e del paesaggio rurale
- Supportare gli interventi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua
- Migliorare la gestione e l'utilizzo delle risorse idriche
- Favorire una migliore e maggiore cura e gestione del patrimonio forestale
- Migliorare l'accessibilità delle aree rurali e del patrimonio naturale
- Rafforzare la viabilità forestale e silvo-pastorale
- Promuovere la salvaguardia ambientale e la prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi
- Supportare il contenimento di specie vegetali e animali invasive
- Supportare tutela e gestione attiva del territorio per evitarne l'abbandono e promuovere la conservazione del paesaggio rurale tradizionale (anche attraverso la riscoperta e valorizzazione di varietà e prodotti locali: olivicoltura, castanicoltura, ecc.)
- Supportare la predisposizione/aggiornamento dei Piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000, delle aree protette e delle superfici forestali pubbliche/private

Sintesi dei principali focus emersi durante i Tavoli di Lavoro Operativi
ASPETTI LEGATI AL TURISMO

- Rafforzare l'offerta a livello di attività, infrastrutture e servizi
- Accrescere la conoscenza e l'accessibilità dell'offerta turistica
- Potenziare la rete di itinerari, percorsi e sentieri
- Favorire la nascita di itinerari tematici legati ai prodotti locali e al patrimonio naturale/forestale
- Potenziare l'offerta legata alle attività outdoor
- Favorire il recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico delle aree rurali a supporto dell'offerta turistica
- Ampliare le esperienze di fruizione del territorio legate alle risorse locali (naturali, forestali, culturali, enogastronomiche, ecc.)
- Accrescere la valorizzazione, promozione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari in chiave turistica
- Accrescere l'attrattività dell'offerta turistica attraverso un approccio integrato
- Migliorare la gestione/distribuzione dei flussi turistici
- Promuovere e organizzare una comunicazione unitaria, innovativa e sostenibile dell'offerta turistica
- Accrescere le opportunità di sviluppo e occupazione legate al turismo

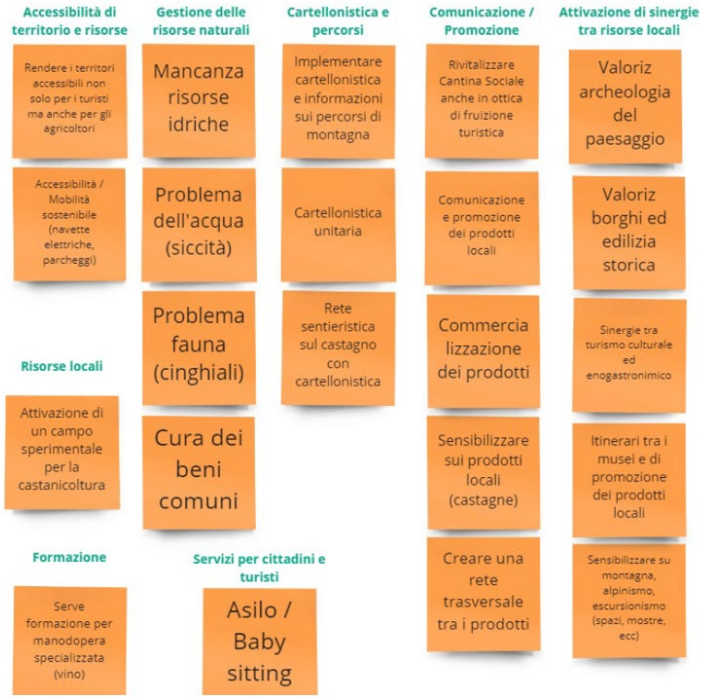
A seguire invece un estratto della sintesi degli incontri del 16/02 e del 20/02.

Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera: area ambiente/agricoltura



Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera: area cultura/turismo

Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino: ambiente, agricoltura, forestazione, zootecnica, sentieristica, cultura, turismo



Per quanto concerne poi il **form** attivato sul sito web del GAL e le **schede word di raccolta delle proposte** sono emersi contributi soprattutto in merito a:

Form online

- interventi legati a: SRD04 (tutela della biodiversità e del paesaggio rurale), SRD07 (infrastrutture turistiche), SRD08 – Az. 1 (viabilità forestale e silvo-pastorale), SRD09 (servizi e infrastrutture in ambito culturale-ricreativo), SRD12 (interventi per la prevenzione danni alle foreste), SRE04 (start up nell'ambito dell'attivazione di servizi ecosistemici a partire dalla tutela e valorizzazione della biodiversità e prodotti locali), SRG07 (in ambito turistico e della comunicazione/promozione del territorio), SRH04 e SRH05 (nell'ambito dello sviluppo locale).

Schede word di raccolta proposte

L'attività di animazione ha dato spazio anche a ulteriori momenti per raccogliere e approfondire le proposte da parte del territorio (soci del GAL, nuovi partner e partecipanti ai Tavoli di Lavoro Operativi) portando a una serie di spunti utili poi sia nella costruzione dell'analisi SWOT sia a seguire della SSL e degli Interventi.
A seguire una sintesi di quanto emerso dalle schede raccolte:

- SRD04 Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale - Az. 1 Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale (in particolare 1.2. Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, ecc.; 1.3. Realizzazione e/o recupero di muretti a secco, terrazzamenti e/o ciglionamenti; 1.4. Realizzazione e/o recupero di elementi tipici del paesaggio quali, a titolo esemplificativo, abbeveratoi, fontane, sentieri, tabernacoli; 1.5. Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono (recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali); 1.6. Interventi finalizzati al contenimento delle specie vegetali e animali esotiche invasive di rilevanza unionale; 1.7. Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica).

- SRD04 Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale - Az. 2 Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua (in particolare 2.1. Ripristino o impianto della vegetazione in alveo (macrofite) e sulle sponde (fasce riparie) nel reticolo idrico minore quali il ripristino e/o l'impianto della vegetazione acquatica e ripariale o altri interventi di riqualificazione ecologica).

- SRD07 Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali in particolare proposte per l'Az. 1 Reti viarie al servizio delle aree rurali; l'Az. 4 Infrastrutture turistiche (ad es. potenziamento di percorsi e itinerari esistenti, potenziamento delle infrastrutture a supporto delle attività outdoor, adeguamento di immobili per l'accoglienza turistica, ecc.), l'Az. 5 Infrastrutture ricreative.
- SRD08 Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali - Az. 1 Viabilità forestale e silvo-pastorale.
- SRD09 Investimenti non produttivi nelle aree rurali, in particolare proposte per l'Az. A) Servizi socio-sanitari, attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture (ad es. servizi ludico-ricreativi per i bambini nei weekend e nelle vacanze, potenziamento dei servizi sociali, culturali e ricreativi soprattutto nelle aree più periferiche, potenziamento delle attività culturali legate alla riscoperta e valorizzazione del patrimonio archeologico, recupero e valorizzazione di strutture per finalità culturali, ecc.) ed Az. C) Valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale.
- SRD12 Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste, in particolare l'Az. SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste.
- SRE04 Start up non agricole, in particolare proposte nell'ambito: dei servizi ecosistemici, della valorizzazione, manutenzione e monitoraggio degli itinerari turistici montani (rete sentieristica) e della valorizzazione, promozione e commercializzazione dei prodotti locali.
- SRG07 Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages, in particolare nell'ambito della sostenibilità ambientale (favorire l'aggregazione fra aziende agricole e/o forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali a livello locale, aggregazioni tra i proprietari e conduttori di terreni forestali; realizzare progetti collettivi a finalità ambientale, ad esempio, volti a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, utilizzare in maniera efficiente le risorse idriche, preservare la biodiversità agraria e naturalistica; predisporre e aggiornare i Piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000/zone ad alto valore naturalistico, delle aree protette nazionali/regionali; predisporre/aggiornare i Piani di gestione delle superfici forestali pubbliche/private e la loro integrazione con altri strumenti di pianificazione territoriale), del turismo rurale (ad es. creazione di itinerari tematici legati ai prodotti locali o al patrimonio forestale, potenziamento della mobilità sostenibile, creazione di esperienze/iniziative volte a valorizzare maggiormente le sinergie tra agricoltura e turismo e la promozione dell'offerta agroalimentare in chiave turistica, ecc.).
- SRH03 Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali, in particolare a supporto di chi opera nell'ambito caseario, vitivinicolo, dell'olivicoltura, della cura del paesaggio rurale (ad es. per la cura e manutenzione dei manufatti in pietra a secco), ecc..
- SRH04 Azioni di informazione, in particolare in ambito agroalimentare.

3.2 ANALISI SWOT

L'analisi delle caratteristiche del territorio della SSL - aspetti demografici, ambiente, paesaggio, settore agricolo, zootecnico e caseario, settore forestale, settore sociale e settore turistico con le relative risorse e flussi - affiancata dall'attività di consultazione e animazione sviluppate in questi mesi ha consentito di raccogliere dati e informazioni, sia quantitativi che qualitativi, fondamentali per individuare i punti di forza/debolezza e le opportunità/minacce presenti in quest'area e mettere in luce le **esigenze di sviluppo** e le **potenzialità del territorio**.

Tabelle ed analisi SWOT illustrate a seguire sono incentrata sugli elementi prioritari e caratterizzanti l'area della SSL:

- Ambiente, paesaggio e territorio
- Settore agricolo
- Cultura e Turismo

Ambiente, paesaggio e territorio

Punti di forza	Punti di debolezza
• Territorio ad elevata valenza e varietà paesaggistica, naturalistica e ambientale (alpi prealpine, collina lecchese, fiumi, laghi, boschi, ecc.) che denota una grande ricchezza a livello di biodiversità • Presenza di 5 Parchi Regionali (Parco Valle del Lambro, Parco Adda Nord, Parco del Monte Barro, Parco di Montevecchia e della Valle del Curone, Parco della Grigna Settentrionale) e di 6 Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) • Siti che afferiscono alla Rete Natura 2000: 9 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e 4 Zone di Protezione Speciale (ZPS) • Endemismi Floreali del Gruppo delle Grigne e del Monte Barro • Presenza di 6 laghi (Lago di Como, Lago di Garlate, Lago di Olginate, Lago di Annone, Lago di Pusiano, Lago di Sartirana) e di corsi d'acqua, torrenti, ecc. (fiume Adda e fiume Lambro, torrente Pioverna, torrente Varrone, Orrido di Bellano, Cascata Cenghen o Cascata di Val Monastero, Cascata della Troggia, ecc.) • Sistema delle falesie lecchesi • Emergenze geologiche di elevato interesse speleologico: carsismo del Gruppo delle Grigne e Campelli • Presenza di due parchi minerari (Parco Museo Minerario dei Piani dei Resinelli e il Parco Minerario Cortabbio di Primaluna) • Presenza di varie strutture, all'interno dei parchi, a supporto dell'approfondimento della conoscenza delle risorse legate a flora e fauna • Ricco patrimonio edilizio rurale (terrazzamenti e manufatti e muretti in pietra a secco) che caratterizza il territorio	• Estensione di terreni incolti e superfici boschive private soggette all'abbandono e/o a scarsa manutenzione • Scarsa manutenzione di alcune aree private che si traduce nell'avanzamento indistinto del bosco con conseguente perdita di habitat e biodiversità • Frammentazione delle proprietà boschive • Basso livello di prelievo legnoso che rimane in gran parte una risorsa sottoutilizzata • Presenza di specie invasive - sia vegetali sia animali - che stanno causando numerosi problemi a livello di tutela della biodiversità locale e in campo agricolo • Comuni con elevato livello di spopolamento (ad es. Cortenova, Erve, Monterone, Pagnona, Perledo, Valvarrone, ecc.) in cui questo fenomeno risulta essere molto forte • Comuni con elevato tasso di vecchiaia (ad es. Dorio, Pagnona, Parlasco, Sueglio, Valvarrone, Varenna, ecc.) in cui a prevalere è quasi ed esclusivamente la popolazione over 65 • Necessità di professionalità qualificate per la cura di quegli elementi che caratterizzano e contraddistinguono il territorio come ad es. i terrazzamenti e i manufatti e muretti in pietra a secco) • Fenomeni di "edilizia invasiva" non solo nell'area dell'alta pianura e della collina ma anche in montagna con il diffondersi di seconde case soprattutto negli anni '60 e '70

• Ricca rete sentieristica ed escursionistica	
Opportunità	**Minacce**
• Presenza di numerosi enti, in primis gli enti gestori dei Parchi Regionali, che si occupano della tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e naturalistiche presenti sul territorio e che quindi ne promuovono la conservazione, sviluppo e conoscenza • Presenza di numerose iniziative e progettualità sviluppate dai parchi per la tutela, conservazione e valorizzazione della biodiversità e delle risorse locali attraverso un approccio integrato (ambiente, cultura, turismo e mobilità sostenibile) • Presenza di un ricco patrimonio boschivo che, se adeguatamente gestito, apre alla possibilità di numerosi servizi ecosistemici • Presenza di un mix di risorse ambientali e paesaggistiche che, se comunicate, valorizzate e messe in rete con le altre risorse del territorio, rappresenta un forte elemento di attrattività turistica e una opportunità per vivere il territorio - più a lungo e in modo sostenibile - attraverso diverse tipologie di esperienze e attività (trekking, arrampicata, ciclismo, ecc.) • Presenza di superfici estese di bosco, soprattutto private, che se messe a sistema e curate potrebbero generare numerosi servizi ecosistemici per il territorio • Possibilità di accrescere le opportunità di occupazione legate ai servizi ecosistemici e al patrimonio ambientale e naturalistico in generale	• Progressivo spopolamento di alcuni centri abitati (soprattutto i più piccoli o isolati o con una minore dotazione di servizi) che causa anche il progressivo abbandono di boschi o terreni agricoli accrescendo il rischio incendi e di fenomeni di dissesto idrogeologico, oltre che di degrado paesaggistico • Paesaggio rurale e naturale messo a rischio dai forti cambiamenti climatici in corso e da prolungati periodi di siccità • Elevata fruizione antropica di alcune aree protette (soprattutto nei weekend e nel periodo di primavera-estate) che mette a rischio o comunque potrebbe compromettere la tutela di flora e fauna • Forte urbanizzazione e cementificazione dell'area dell'alta pianura, che registra i centri abitati più popolosi, che nel suo processo di "espansione" potrebbe mettere a rischio e compromettere le risorse naturali, paesaggistiche ed ambientali dell'area • Incremento dei fenomeni di rischio idrogeologico

Settore agricolo

Punti di forza	Punti di debolezza
• Presenza di microimprese del settore agricolo che, per tipologia e dimensione, si traduce in attività di cura e tutela del territorio e del paesaggio • Presenza di varietà di colture e razze locali strettamente legate al territorio e alla sua storia e tradizione • Produzioni tipiche di nicchia di elevato valore e qualità (ad es. produzioni casearie, Olio D.O.P. Laghi Lombardi – Lario, Mais scagliolo di Carenno, insaccati, ecc.)	• Prevalere di microimprese e imprese a conduzione familiare che faticano a sostenere la concorrenza con le grandi imprese agricole o con i competitor stranieri • Presenza di prodotti di nicchia che hanno costi di produzione elevati che non consentono una competizione sui prezzi del prodotto finale • Scarsa disponibilità di terreni per la produzione di prodotti di qualità (avanzamento del bosco indistinto, terreni abbandonati e/o terreni sottratti all'agricoltura dall'espansione edilizia)

• Presenza di una buona attività d'alpeggio con eccellenti produzioni casearie • Presenza di colture (olivicoltura, castanicoltura e viticoltura) che consentono di presidiare la biodiversità locale e il paesaggio e che contrastano fenomeni pericolosi come ad es. il rischio incendi o il rischio di dissesto idrogeologico • Presenza di colture, allevamenti e prodotti locali che rappresentano un elemento di eccellenza e di attrattività turistica • Progressiva riscoperta delle razze locali (pecora brianzola, capra orobica, bruna alpina originale e grigio alpina) • Riscoperta di alcune sementa strettamente legate con il territorio • Emergere di progetti che riuniscono insieme pratica agricola e attività sociali (coinvolgimento e occupazione di persone fragili o con disabilità)	• Difficoltà degli agricoltori - a causa della scarsità dei terreni e dei costi elevati di produzione - a produrre quantitativi idonei per sostenere la domanda del mercato in progressiva crescita (sempre più consumatori e turisti ricercano prodotti di qualità a Km0) • Carenza di iniziative orientate alla cooperazione. • Necessità di accrescere conoscenza, promozione e commercializzazione dei prodotti locali, anche attraverso un approccio integrato, quale elemento di attrattività del territorio • Necessità di educare e sensibilizzare maggiormente sia i turisti sia i consumatori in generale (scuole e popolazione locale) rispetto alla storia e alla qualità dei prodotti del territorio • Necessità di accrescere le sinergie tra prodotti locali e le altre risorse presenti sul territorio nell'ottica di rafforzare l'offerta turistica • Necessità di manodopera qualificata e aggiornata • Necessità di rendere il territorio più accessibile anche agli agricoltori e a chi coltiva utilizzando i terrazzamenti • Necessità di supportare e valorizzare ulteriormente le colture locali in grado di tutelare biodiversità, territorio e paesaggio e accrescere l'attrattività del territorio a livello di turismo enogastronomico • Necessità di potenziare le attività di ricerca delle varietà vegetali autoctone anche nell'ottica di individuare le varietà in grado di rispondere meglio ai cambiamenti climatici in corso e tutelare la biodiversità locale • Poca sensibilità dei rifugisti ad interagire con il sistema produttivo degli alpeggi
Opportunità	**Minacce**
• Crescente attenzione e ricerca da parte del turista e del consumatore di prodotti di qualità legati al territorio • Crescente attenzione alla provenienza e qualità dei cibi in correlazione alla salute e all'importanza di un'alimentazione sana ed equilibrata • Possibilità di dare vita a una serie di nuovi percorsi e itinerari tematici legati alla valorizzazione dei prodotti tipici locali (olio, castagne, ecc.) accrescendo le occasioni di	• Cambiamento climatico che negli ultimi anni sta causando lunghi periodi di siccità • Imprese agricole di piccole dimensioni che faticano a sostenere la concorrenza • Avanzamento del bosco dovuto all'abbandono della pratica agricola e pastorale, con effetti negativi sul paesaggio • Progressiva espansione edilizia di alcuni Comuni che sottrae terreni all'agricoltura e porta ad una perdita nella differenziazione del paesaggio

scoperta e di fruizione del territorio in chiave di turismo enogastronomico • Possibilità di creare delle nuove connessioni, o di rafforzare quelle già esistenti, tra prodotti locali e le altre risorse ed eccellenze del territorio (musei, risorse paesaggistiche, ecc.) • Possibilità di accrescere le sinergie tra ambiente e agricoltura • Possibilità di ampliare la produzione di prodotti legati a sementa locali e quindi di arricchire il paniere legato alla tradizione locale • Riscoperta e valorizzazione della tradizione rurale (sistema caseario e zootecnia sono parte della storia del territorio)	

Cultura e Turismo

Punti di forza	Punti di debolezza
• Territorio con una forte attrattività soprattutto a livello ambientale, paesaggistico e di attività outdoor • Presenza di un ampio mix di risorse ed elementi di attrattività turistica (risorse ambientali-naturalistiche, storico-culturali, enogastronomiche, sentieri ed attività outdoor) che consente di scoprire e fruire il territorio attraverso modalità differenti (turismo rurale, turismo slow, turismo sostenibile, turismo attivo, cicloturismo, turismo culturale e turismo enogastronomico) • Ricchezza dell'offerta culturale: sistema museale, luoghi di culto, monumenti, testimonianze storiche, manifestazioni, eventi e tradizioni. • Possibilità di praticare diverse attività outdoor: alpinismo, arrampicata, balneazione, escursionismo e trekking, cicloturismo (bici, e-bike, mountain-bike), escursioni a cavallo, camminata con le ciaspole, parapendio e diverse tipologie di scii • Presenza di prodotti di eccellenza abbinati ad una serie di eventi e iniziative legati all'enogastronomia • Ricca rete di sentieri e percorsi escursionistici • Presenza di percorsi di grande richiamo a livello nazionale ed internazionale come ad es. il Sentiero del Viandante (che fa parte di un circuito promosso a livello internazionale e rappresenta il primo cammino italiano a esser certificato dal Touring Club Italiano nella sua	• Forte stagionalità delle presenze turistiche • Frammentazione dell'offerta turistica a livello di infrastrutture, servizi, esperienze e comunicazione/promozione • Assenza di un canale di informazione e promozione turistica unitario e integrato • Necessità di far conoscere e promuovere - in modo innovativo, sostenibile e unitario - l'offerta turistica locale sia a livello offline sia a livello online • Necessità di accrescere l'accessibilità e la fruibilità dell'offerta turistica anche da parte di utenti con esigenze complesse e differenziate • Necessità di potenziare la segnaletica e la cartellonistica di percorsi e sentieri • Necessità di rafforzare l'offerta in termini di mobilità sostenibile (ad es. estensione della ciclovia della Valsassina che attualmente parte da Brivio e termina a Taceno) • Necessità di potenziare i servizi per chi arriva senza auto (quindi in treno, battello o bici) • Necessità di rafforzare la tutela e valorizzazione del patrimonio storico e rurale che caratterizza il territorio e che rappresenta un elemento di attrattività • Squilibrio dei flussi turistici che vedono in alcuni casi fenomeni di *overtourism* - soprattutto per determinate località in periodi specifici - e in altri casi margini di crescita per le aree meno conosciute e fruite • Necessità di una maggiore e migliore gestione dei flussi turistici anche come opportunità di

iniziativa dedicata al turismo lento "Cammini e Percorsi") e il Cammino di San Colombano (itinerario culturale Europeo) • Territorio che ha visto una crescita del proprio appeal sia per la sua vicinanza con Milano sia a seguito della pandemia registrando un forte impulso a livello di turismo di prossimità: lieve incremento della permanenza sul territorio, post-pandemia, soprattutto da parte dei turisti italiani (è cresciuto il numero di turisti italiani - in particolare provenienti dalla Lombardia - ed è cresciuta la loro permanenza anche rispetto alla permanenza dei turisti stranieri)	sviluppo e occupazione per le aree più svantaggiate e a maggior rischio di spopolamento • Necessità di presidiare e accrescere la qualità dell'offerta anche nell'ottica di promuovere e attrarre un turismo di qualità, più sostenibile e per periodi più lunghi
Opportunità	**Minacce**
• Forte riscoperta di quest'area non solo per la sua vicinanza a Milano ma anche a seguito della pandemia che ha dato un forte impulso al turismo di prossimità • Forte potenzialità derivanti dall'integrazione tra ambiente, agricoltura, cultura, turismo, attività commerciali e mobilità sostenibile • Consolidarsi di tipologie di turismo e di fruizione del territorio legate alla natura e all'ambiente (turismo rurale, turismo slow, cicloturismo, ippoturismo, ecc.) • Emergere di un maggiore interesse verso il turismo attivo e il desiderio di vivere esperienze e attività all'aria aperta (turismo outdoor) • Emergere di nuovi trend come ad es. la terapia forestale riconducibile al turismo salutistico e al desiderio di un maggior contatto con la natura e in particolare i boschi • Progettualità - in corso e/o previsione - volte a rafforzare sia la mobilità sostenibile sia gli itinerari (ad es. Progetto "Le Vie del Viandante 2.0 - Vivi 2.0 - Interreg V-A - Italia Svizzera, Progetto transorobiche occidentali) • Progettualità - in corso e/o previsione - volte a rafforzare e promuovere maggiormente il turismo legato alle attività outdoor (ad es. Proposta di Atto integrativo all'A.D.P. Falesie Lecchesi per la riqualificazione delle vie ferrate e dei sentieri attrezzati delle Grigne e Patto territoriale per lo sviluppo integrato delle aree montane e dei comprensori sciistici ed escursionistici dei Piani di Bobbio-Valtorta e dei Piani di Artavaggio) • Progettualità - in corso e/o previsione - legate alla presenza in questo territorio di due Aree	• Cambiamento climatico che sta portando a una progressiva riduzione delle nevicate e che quindi richiede un ripensamento nella fruizione della montagna e delle attività praticabili • Attività antropica ed espansione urbanistica ed edilizia di certe aree che potrebbe mettere a rischio la tutela del patrimonio naturalistico e paesaggistico che rappresenta uno degli elementi attrattivi prioritari dell'offerta turistica • Forte competizione - a livello di offerta turistica basata sulla natura e sulle attività outdoor - esercitata da altre Regioni italiane che nel tempo hanno creato un'immagine e un'offerta precisa e immediatamente riconoscibile (ad es. il Trentino Alto Adige)

Interne con cui creare delle sinergie in termini sia di tutela e valorizzazione dell'ambiente sia di rafforzamento dell'offerta turistica nell'ottica di contrasto allo spopolamento delle zone più fragili e di creazione di opportunità di sviluppo economico maggiormente legate al territorio • Possibilità di accrescere le opportunità di occupazione legate al turismo	

Le informazioni contenute nelle tabelle SWOT descrivono l'attuale contesto e consentono di ragionare sulle dinamiche attraverso il confronto tra gli elementi che le compongono.
La dimensione ambientale rappresenta un valore per il territorio in ogni suo aspetto: paesaggi, biodiversità ed endemismi floreali, emergenze geologiche, laghi e corsi d'acqua. L'intervento dell'uomo ha ulteriormente arricchito l'ambiente con un caratteristico patrimonio edilizio rurale: si pensi a terrazzamenti e manufatti in pietra a secco. Ma proprio questi innegabili punti di forza del territorio sono esposti a minacce sia di livello globale (ad esempio il cambiamento climatico) sia peculiari del territorio: un elemento di debolezza dovuto ai fenomeni di abbandono e/o scarsa manutenzione di boschi e terreni agricoli si trasforma in una minaccia per il rischio di incendi e aumento dei fenomeni di dissesto idrogeologico.
Su queste dinamiche note e ampiamente raccontate si intende intervenire con la SSL, studiando adeguate azioni (dirette e indotte) che possano incidere positivamente. Durante gli incontri di animazione, ad esempio, sono emerse possibili soluzioni che intervengono su un punto di debolezza (con relativa minaccia) per trasformarlo in un'opportunità di crescita: dove si rilevano fenomeni di abbandono, si può cogliere l'opportunità per avviare percorsi verso nuove *governance*, stimolare interventi per mettere a sistema le risorse favorendo nuove iniziative come start-up e forme di cooperazione locale. Questo rappresenta uno tra gli interventi a tutela della dimensione ambientale che con questa SSL si andrà a sostenere e promuovere.
Il settore agricolo, con la sua capillare attività ricca di produzioni tipiche e di pregio, rappresenta un punto di forza che ha radici nella tradizione locale, come ben individuato nella tabella SWOT. Ad accrescerne ulteriormente il valore è il servizio di tutela del territorio che queste attività svolgono. Ma anche in questo caso l'indagine svolta ci segnala come tutto questo è esposto a delle minacce dovute alle nuove tendenze socioculturali: il rischio di spopolamento e degrado dei contesti rurali compromettono la capacità di tutela del territorio e incidono sulla capacità di offerta di prodotti tipici (oltre che di servizi in generale) andando a danneggiare anche l'attrattività turistica.
Va inoltre rilevato un punto debole: la struttura prevalente nel sistema rurale è composta da microimprese e imprese a conduzione familiare che devono confrontarsi con delle realtà meglio strutturate. Questo contesto offre lo spazio per intervenire, accompagnando gli operatori verso opportunità di cooperazione che, ad esempio, possano incidere positivamente sui costi di produzione e dunque sulla redditività.
La dimensione ambientale e quella rurale sono entrambe parte del sistema "offerta turistica": se non opportunamente tutelate, innesteranno dinamiche negative che andranno a danneggiare anche la capacità di attrarre visitatori.

Tabelle ed analisi SWOT saranno elementi portanti per definire una Strategia di Sviluppo Locale capace di intervenire sulle dinamiche negative e trasformarle in crescita e sviluppo del territorio.

ESIGENZE DI SVILUPPO

- Contrastare i fenomeni di abbandono di terreni agricoli e superfici boschive che causano la perdita di biodiversità e la messa a rischio degli elementi di eccellenza e attrattività turistica ed economica del territorio
- Garantire la tutela del patrimonio ambientale, naturalistico, paesaggistico e di biodiversità locale
- Accrescere la consapevolezza, conoscenza, promozione, messa in rete e accessibilità sia del patrimonio ambientale, naturalistico e paesaggistico sia dell'offerta turistica locale
- Trasformare le risorse locali - ambientali, naturali, paesaggistiche, forestali, culturali, esperienziali ed enogastronomiche - in opportunità di sviluppo economico e occupazionale per contrastare «pendolarismo e spopolamento», mantenere abitanti e lavoratori sul territorio e attrarre turisti e imprese
- Promuovere un approccio integrato al patrimonio locale ponendo maggiore attenzione al raccordo tra componenti ambientali, economiche e turistiche
- Promuovere maggiori sinergie tra strumenti di programmazione e risorse (GAL, Aree Interne, Distretti del Commercio, ecc.)

POTENZIALITA' DELL'AREA

- Riscoprire, tutelare e valorizzare ambiente, risorse naturali e paesaggio quali opportunità di crescita economica e occupazione
- Promuovere la riscoperta e valorizzazione di prodotti e allevamenti locali quale fattore di presidio del territorio e del paesaggio ed elemento di attrattività turistica
- Mettere in rete, accrescere e promuovere l'offerta turistica locale quale opportunità di crescita e occupazione
- Rafforzare la cura e gestione del patrimonio forestale non solo in chiave prettamente ambientale ma anche di sviluppo economico sostenibile (servizi ecosistemici e offerta turistica ed esperienziale)
- Arginare il fenomeno del pendolarismo / rischio spopolamento diventando un territorio che - grazie a una nuova gestione e valorizzazione di risorse locali e turismo - attrae abitanti, lavoratori, turisti e imprese
- Investire le risorse attraverso un approccio integrato basato sulla rete e le sinergie in modo di evitare le sovrapposizioni e supportare più progettualità

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (SSL)

OBIETTIVI

AMBITI TEMATICI

INTERVENTI

3.3 STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

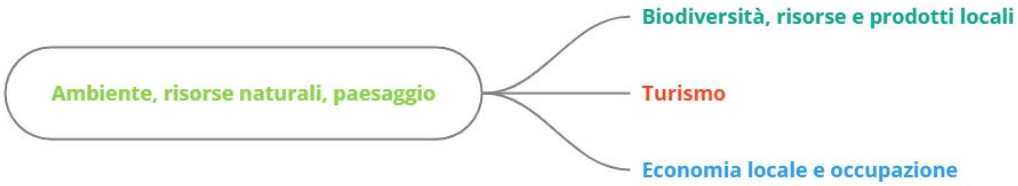
3.3.a Descrizione e obiettivi generali

Il territorio della SSL è un territorio che presenta numerose risorse ed eccellenze - soprattutto in ambito naturale e paesaggistico - in parte già note e valorizzate e in parte con un ricco potenziale inespresso che necessita di essere riscoperto, valorizzato e promosso in modo che possa offrire una risposta endogena alle esigenze di quest'area, aprendo a nuove opportunità di crescita e di sviluppo maggiormente ancorate al territorio, con un approccio più attento e consapevole alla sostenibilità.

Ambiente, risorse naturali e paesaggio rappresentano risorse ed eccellenze del territorio e costituiscono il punto di partenza su cui è stata costruita la Strategia di Sviluppo con l'obiettivo di valorizzarne le potenzialità latenti, garantirne la tutela, metterle a sistema perché possano innescare un processo virtuoso di crescita e sviluppo che contrasti i fenomeni di spopolamento (soprattutto nelle aree più marginali o nei contesti urbani più piccoli), ed il rischio di perdita della biodiversità, delle colture e razze locali, del degrado ambientale, del divario tra zone rurali e urbane.

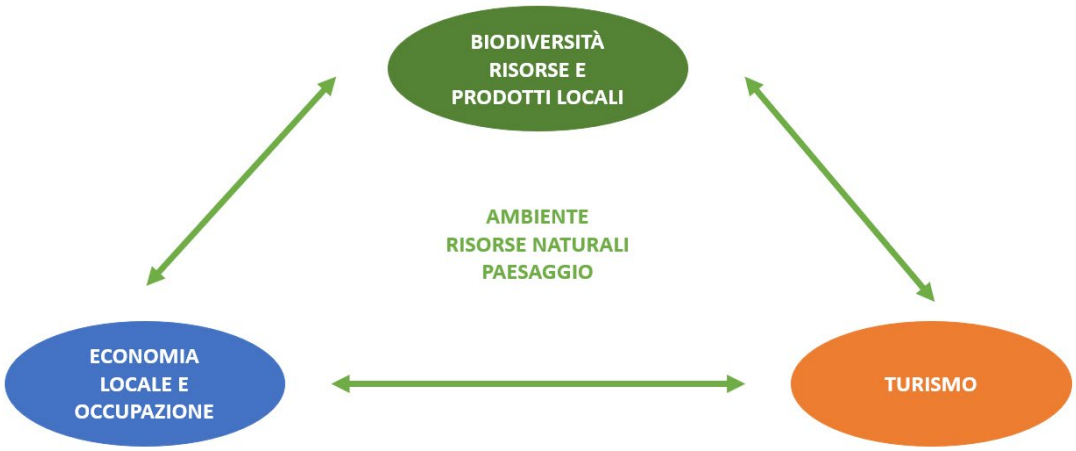
Partire dalla **tutela, gestione e valorizzazione di ambiente, risorse naturali e paesaggio** offre quindi la possibilità di agire su più fronti:

- preservare e valorizzare la biodiversità e le risorse e prodotti locali;
- preservare, mettere a sistema e valorizzare gli elementi che stanno alla base dell'attrattività e dell'offerta turistica di questo territorio;
- favorire nuove occasioni di sviluppo economico e di occupazione sul territorio, anche per le generazioni future.

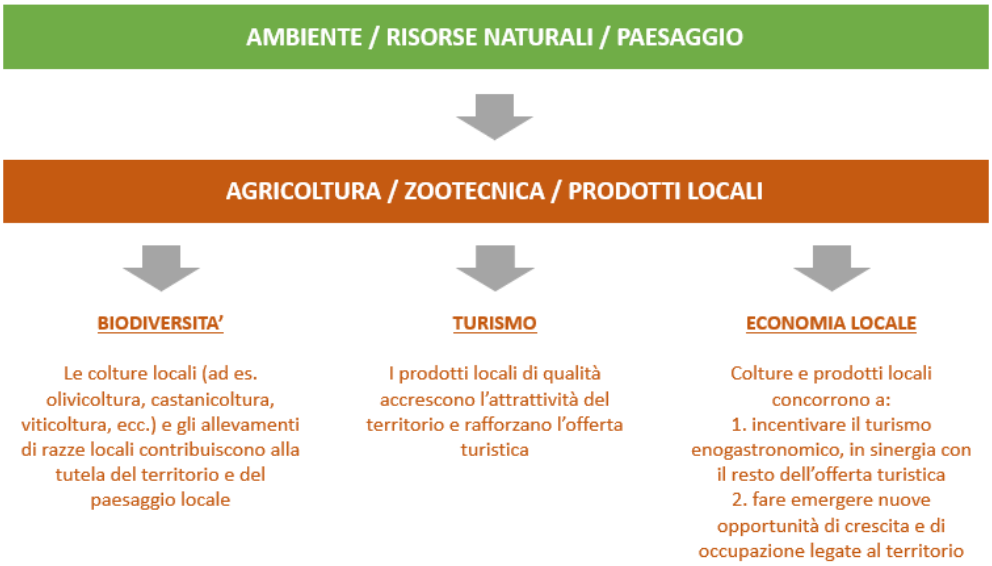


Con questo approccio si potranno generare effetti positivi concatenati, innestando un circolo virtuoso di sviluppo del territorio:

- tutela e promozione della biodiversità, delle risorse e dei prodotti locali agisce come tutela del paesaggio e del territorio accresce l'attrattività legata a elementi peculiari del territorio, contribuisce allo sviluppo/potenziamento di servizi ecosistemici;
- il potenziamento e la valorizzazione dell'offerta turistica accresce e rafforza l'attrattività del territorio e di conseguenza anche il sistema economico connesso e le opportunità di lavoro;
- la tenuta dell'economia locale e la presenza di opportunità di lavoro "sul posto" consentono di tenere le persone nel territorio e quindi di arginare sia fenomeni di spopolamento/pendolarismo sia l'abbandono o la scarsa cura e manutenzione di terreni agricoli e boschi.



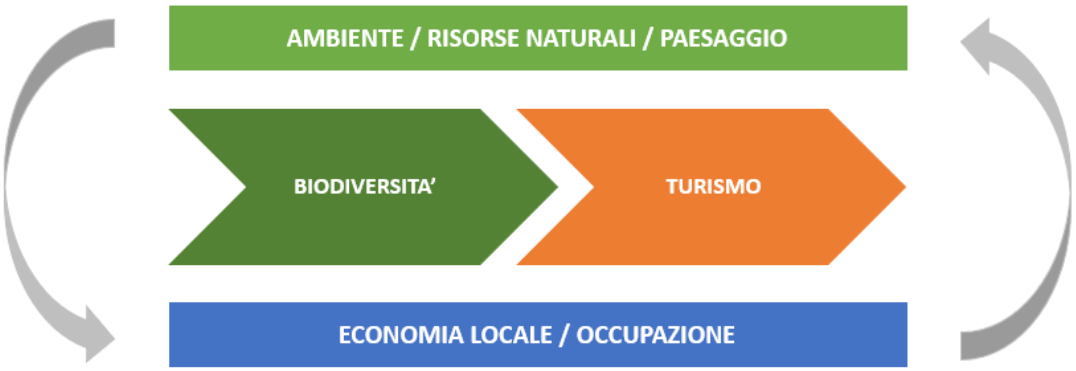
Da non tralasciare poi che "ambiente, risorse naturali e paesaggio" sono correlati e racchiudono al loro interno agricoltura, zootecnica e prodotti locali che a loro volta incidono su biodiversità, turismo ed economia locale ed occupazione.



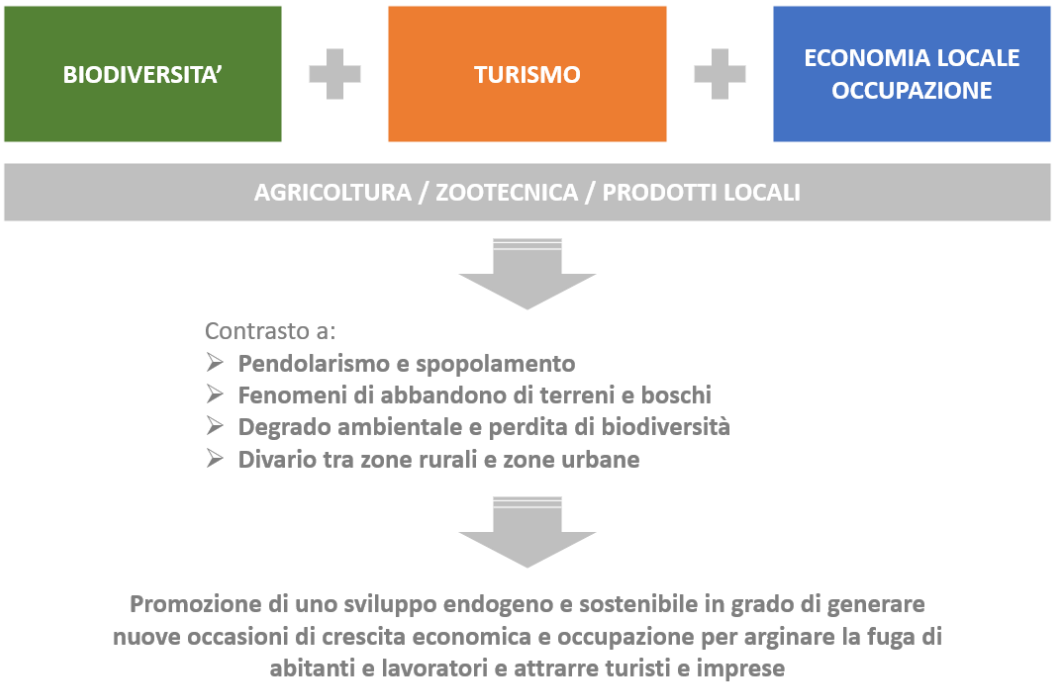
Investire in ambiente, risorse naturali e paesaggio diviene quindi strategico per innescare e alimentare un processo di "sviluppo endogeno sostenibile" - a beneficio di tutta l'area della SSL - in grado di generare nuove occasioni di sviluppo economico e di occupazione.

Per vivere e lavorare in un territorio occorre infatti che coesista un mix di fattori dato sia dalla presenza di servizi e attività sia dalla presenza di opportunità di lavoro, il tutto affiancato da elementi come l'accessibilità, l'inclusione e la sostenibilità.

Per affrontare le conseguenze del gravissimo tasso di "pendolarismo" locale è utile partire dalla conoscenza, tutela, messa in rete, promozione e gestione integrata delle **risorse locali** sfruttando le opportunità di lavoro in loco, anche per contrastare il progressivo abbandono di terreni e boschi che portano a un maggior degrado ambientale e alla perdita degli habitat e biodiversità locali.
Bisogna anche lavorare per ridurre il divario tra zone rurali e zone urbane che è causa di spopolamento/pendolarismo e che potrebbe generare paesi dormitorio e/o l'abbandono del territorio (con conseguenti fenomeni di degrado ambientale, ecc.) rafforzando servizi e infrastrutture che possono essere di supporto della popolazione locale e dei turisti, innalzare la qualità della vita e il benessere, accrescere l'attrattività e l'occupazione nell'area della SSL.



Come emerso nell'analisi SWOT quest'area possiede un patrimonio ambientale, naturalistico e paesaggistico consistente e di grande valore, per cui una delle esigenze prioritarie è la sua tutela e valorizzazione in chiave ambientale, turistica ed economica affinché sprigioni il suo potenziale non ancora del tutto espresso e si traduca in opportunità di crescita e sviluppo in grado di "trattenere" persone e imprese ed al contempo di attrarne di nuove.



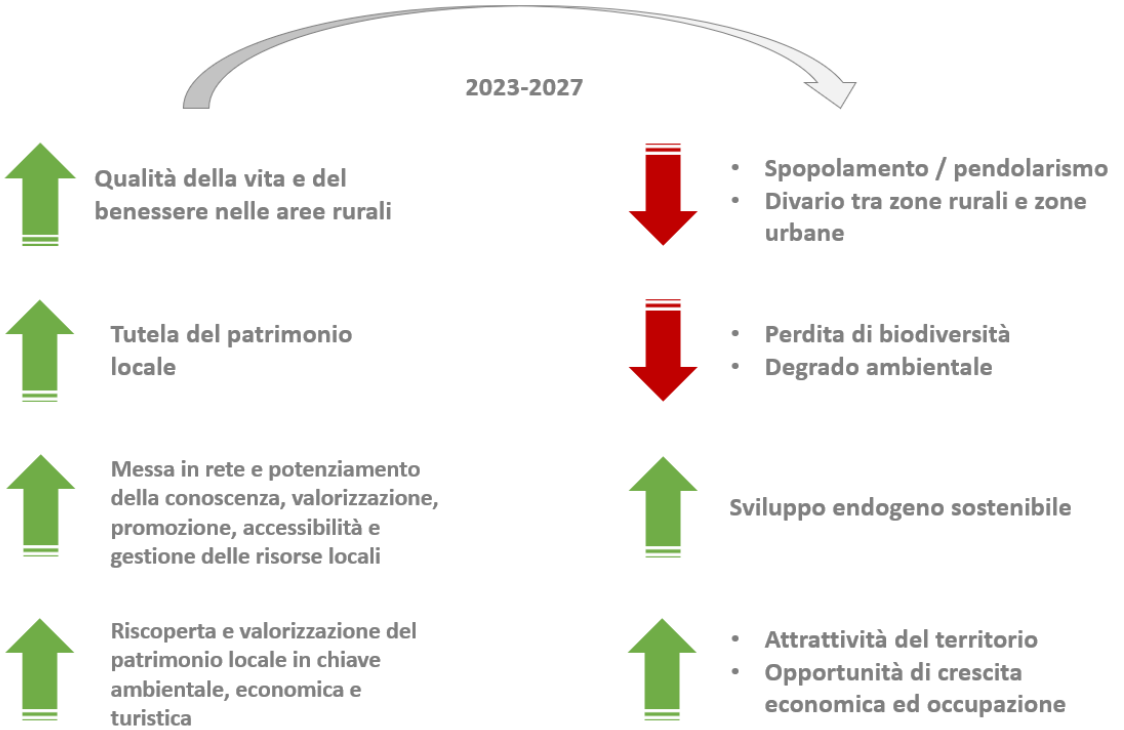
Dato questo scenario di partenza gli **obiettivi generali della SSL** - da raggiungere entro il 2027 - scaturiscono dall'intento di dare una risposta concreta e sostenibile alle esigenze di sviluppo e alle potenzialità dell'area individuate e quindi:

- innalzare il livello della qualità della vita e benessere nelle aree rurali per arginare fenomeni di spopolamento e/o pendolarismo e ridurre il divario tra zone rurali e urbane;
- tutelare e preservare il ricco ed eterogeneo patrimonio di risorse locali (ambientali, naturali, paesaggistiche, forestali, culturali, esperienziali ed enogastronomiche) per contrastare la perdita di biodiversità e fenomeni di degrado ambientale;
- mettere in rete e favorire/rafforzare la conoscenza, valorizzazione, promozione, accessibilità e gestione delle risorse locali per tradurle in un'opportunità di sviluppo endogeno sostenibile;

- riscoprire e valorizzare il patrimonio locale a livello ambientale, turistico ed economico per rafforzare l'attrattività del territorio e le opportunità di crescita e occupazione.

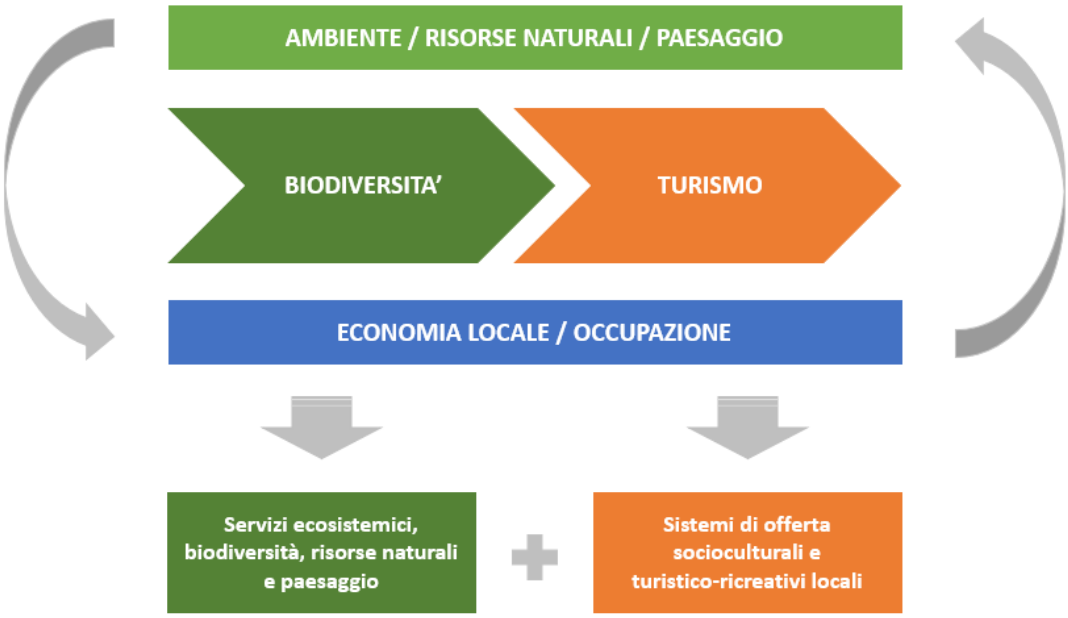
A livello di **obiettivi specifici** la SSL intende:

- accrescere l'accessibilità e la fruizione del territorio e del patrimonio ambientale, naturalistico, paesaggistico, forestale, culturale, enogastronomico ed esperienziale locale;
- rafforzare servizi e infrastrutture a supporto della popolazione locale e dei turisti;
- arginare la perdita di biodiversità e migliorare la cura del paesaggio rurale a livello ambientale e turistico;
- migliorare il presidio, la gestione e la qualità delle risorse naturali (acqua, aree boscate, ecc.);
- incentivare il recupero e la valorizzazione degli habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi, valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali e rafforzare gli elementi che sono alla base dell'attrattività economica e turistica del territorio;
- accrescere la messa in rete, conoscenza, valorizzazione e promozione del patrimonio locale attraverso il rafforzamento e ampliamento di servizi, infrastrutture e sinergie tra enti, attori locali e risorse;
- accrescere le sinergie tra ambiente, agricoltura e turismo;
- accrescere l'integrazione, la qualità e la sostenibilità dell'offerta turistica e ricreativa locale;
- rafforzare la valorizzazione del patrimonio forestale in chiave ambientale, economica e turistica;
- accrescere le competenze professionali degli operatori locali;
- accrescere le opportunità di lavoro e di sviluppo economico legate al patrimonio locale.



3.3.b Individuazione ambiti tematici e loro integrazione

Analisi territoriale, attività di animazione e incrocio tra esigenze di sviluppo e potenzialità dell'area hanno condotto a una SSL che trova attuazione attraverso gli **ambiti tematici** "**servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio"** e "**sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali**".

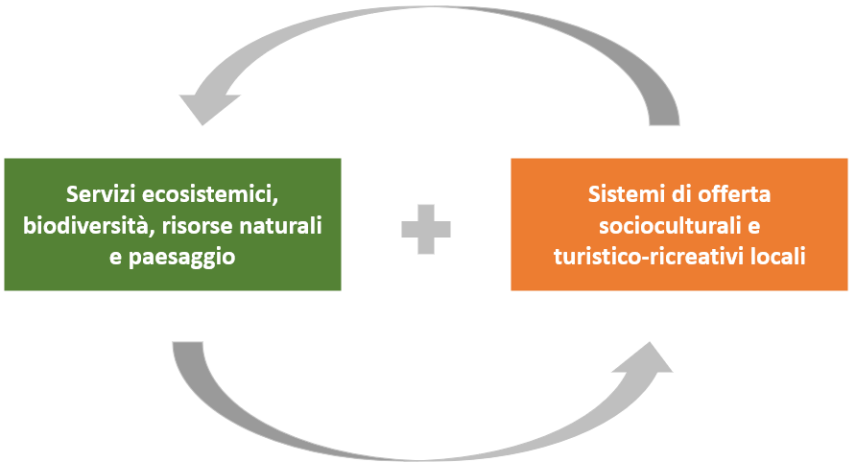


Questi ambiti tematici, in sinergia tra loro, rappresentano la chiave per poter declinare a livello pratico la rilettura, trasformazione e valorizzazione del patrimonio locale a livello ambientale, economico e turistico. Si avrà così l'opportunità di intervenire sulle potenzialità non ancora sfruttate, celate in quelli che oggi, nell'analisi SWOT, sono classificati come punti di debolezza. Al contempo si potrà agire a tutela dei punti di forza (ambiente) minacciati da dinamiche esterne.
Come si è visto in precedenza il fulcro delle azioni di sviluppo di questo territorio è rappresentato da "ambiente, risorse naturali e paesaggio", elementi che racchiudono al loro interno un'ampia ed eterogenea gamma di risorse ed eccellenze locali (ambientali, culturali, enogastronomiche, ecc.) su cui è strategico programmare degli interventi finalizzati sia alla tutela e conservazione, sia alla promozione e valorizzazione per generare un circolo virtuoso che permetta di:

1. garantire gli elementi che caratterizzano e contraddistinguono il territorio e ne alimentano l'attrattività;
2. innescare un approccio integrato e sostenibile tra ambiente, agricoltura e turismo;

3. accrescere le tipologie di fruizione e valorizzazione economica e turistica del territorio;
4. accrescere le occasioni di sviluppo economico e occupazionale connesse all'approccio integrato tra ambiente, agricoltura e turismo.

Le risorse naturale del territorio hanno tradizionalmente consentito una vivace attività del settore agricolo ed agroalimentare, con significativi risvolti sulla tradizione culturale e turistica locale. Anche per la Strategia di Sviluppo Locale questi comparti svolgono un ruolo importante sia come cura del territorio e del paesaggio, sia come elementi di attrazione turistica.



Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio

- **SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale:** Az. 1 «Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale»; Az. 2 «Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua»
- **SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali:** Az. 1 «Reti viarie a servizio delle aree rurali»
- **SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali:** Az. 1 «Viabilità forestale e silvo-pastorale»
- **SRD12 - Investimenti per la prevenzione e il ripristino danni foreste:** Az. 12.1 «Prevenzione dei danni alle foreste»
- **SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali**

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

- **SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali:** Az. 4 «Infrastrutture turistiche»; Az. 5 «Infrastrutture ricreative»
- **SRD09 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali:** Az. A «Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio sanitario, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture»; Az. B «Miglioramento degli alpeggi attraverso la realizzazione, recupero e/o ampliamento dei fabbricati di alpeggio e di altre tipologie di fabbricati e manufatti rurali»; Az. C «Valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale»

- **SRE04 - Startup non agricole:** «Ambiente ed economia circolare», «Turismo rurale», «Trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita»
- **SRG06 - «LEADER - attuazione delle strategie di sviluppo locale»**
- **SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages:** «Cooperazione per la sostenibilità ambientale» e «Cooperazione per il turismo rurale»
- **SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnica, industrie alimentari e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali**

Gli ambiti tematici individuati consentono inoltre un raccordo con il lavoro svolto dal GAL Quattro Parchi Lecco Brianza durante la programmazione precedente in cui gli asset strategici ruotavano intorno a: "tradizione agricola", "ambiente e paesaggio" e "turismo rurale".

3.3.c Descrizione degli elementi di coerenza tra strategia e obiettivi del PSP

Il **Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027** mette in evidenza - già all'interno della dichiarazione strategica - che gli obiettivi del Piano sono "*il potenziamento della competitività del sistema in ottica sostenibile, il rafforzamento della resilienza e della vitalità dei territori rurali, la promozione del lavoro agricolo e forestale di qualità e la sicurezza sui posti di lavoro, il sostegno alla capacità di attivare scambi di conoscenza, ricerca e innovazioni e l'ottimizzazione del sistema di governance*".
Nello specifico le **scelte fondamentali** che guidano il Piano riguardano:

1. la transizione ecologica del settore agricolo, alimentare e forestale
2. agricoltura biologica e zootecnia biologica quali priorità strategiche del piano
3. il benessere animale per il rilancio della zootecnia in un'ottica sostenibile
4. un sistema di aiuti al reddito più equo
5. nuovi strumenti di gestione del rischio, in grado di garantire una più ampia partecipazione degli agricoltori
6. accompagnare i comparti produttivi ad affrontare le difficoltà
7. il rafforzamento della competitività delle filiere
8. i giovani quale patrimonio per il futuro
9. una maggiore equità e sicurezza nelle condizioni di lavoro
10. diversità e attrattività delle aree rurali quali patrimonio da valorizzare
11. l'incentivazione alla diffusione della gestione forestale sostenibile
12. il sistema della conoscenza (AKIS) a servizio della competitività e della sostenibilità

Già a livello di scelte fondamentali, quindi, si riscontrano i primi elementi di coerenza tra la SSL fin qui illustrata e il PSP 2023-207.
Nel dettaglio, infatti, uno dei focus principali della SSL riguarda la riscoperta, tutela e valorizzazione del patrimonio locale delle aree rurali (che comprende anche colture e prodotti) - attraverso una sua rilettura in termini ambientali, economici e turistici - in modo da accrescerne l'attrattività e generare un impatto positivo per tutto il territorio.
Ripartire/rafforzare il legame tra prodotti agroalimentari e territorio, come visto, viene considerato un elemento strategico trasversale in grado di preservare le componenti intrinseche di quest'area a livello di biodiversità, paesaggio rurale storico e tradizionale, patrimonio naturale e culturale e quindi, in generale, la sua competitività; il tutto con interventi di carattere strategico come ad es. start-up, cooperazione tra GAL e cooperazione a supporto dello sviluppo locale e rurale.
Altri elementi di coerenza, a livello macro, sono poi la volontà della SSL di:

- promuovere un approccio innovativo e sostenibile in merito alla gestione e valorizzazione del patrimonio forestale;
- accrescere il coinvolgimento e la valorizzazione dei giovani soprattutto attraverso la nascita di nuove opportunità di lavoro a loro dedicate e strettamente connesse con le risorse locali;
- rafforzare la competitività delle diverse filiere locali favorendo il più possibile il consolidarsi di sinergie e connessioni tra settori diversi (ambiente, agricoltura, turismo, patrimonio forestale, ecc.);
- potenziare il sistema della conoscenza a supporto degli operatori locali per consentirne un lavoro più competitivo e sostenibile.

Entrando più nel dettaglio si nota poi come obiettivi generali e specifici della SSL richiamino e concorrano al raggiungimento di alcuni obiettivi del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 e nello specifico:

- SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
- SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
- SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
- SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
- SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
- XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

In particolare, emerge che:

- l'obiettivo SO4 è supportato dall'intervento SSL SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali (Az. 1);
- l'obiettivo SO5 è supportato dagli interventi SSL SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale (Az. 1 e Az. 2), SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali (Az. 1), SRD12 - Investimenti per la prevenzione e il ripristino danni foreste (Az. 12.1);
- l'obiettivo SO6 è supportato dagli interventi SSL SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale (Az. 1 e Az. 2), SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali (Az. 1), SRD12 - Investimenti per la prevenzione e il ripristino danni foreste (Az. 12.1);
- l'obiettivo SO7 è supportato dall'intervento SSL SRE04 - Startup non agricole, favorendo per la prima volta, ad esempio, la nascita di nuove attività economiche strettamente connesse con le risorse locali e in particolare con l'ambito ambientale e turistico e quelli più trasversali come i servizi ecosistemici e l'agroalimentare letti in un'ottica di supporto al presidio del territorio e del paesaggio rurale e al rafforzamento dell'offerta e attrattività turistica;
- l'obiettivo SO8 è supportato dagli interventi SSL SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali (Az. 1, Az. 4, Az. 5), SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali (Az. 1), SRD09 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali (Az. A, Az. B e Az. C), SRE04 - Startup non agricole, SRG06 - «LEADER - attuazione delle strategie di sviluppo locale», SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages. La ricchezza di interventi a supporto di questo obiettivo PAC mostra come questo obiettivo sia di particolare rilievo per la SSL essendo infatti la promozione delle opportunità di crescita e occupazione legate alle risorse endogene uno dei focus ricorrenti e più rilevanti della SSL per ridurre il divario tra zone rurali e zone urbane e contrastare fenomeni di spopolamento/pendolarismo che nel tempo possono causare il declino di un'area.
- Infine l'obiettivo XCO è supportato dall'intervento SSL SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnica, industrie alimentari e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali e da l'intervento SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali.

A seguire delle tabelle di raccordo che mettono in evidenza gli elementi di coerenza tra SSL e PSP in termini di obiettivi, esigenze e interventi previsti.

Obiettivi generali SSL	Obiettivi specifici SSL	Obiettivi PSP 2023-2027
Innalzare il livello della qualità della vita e benessere nelle aree rurali per arginare fenomeni di spopolamento e/o pendolarismo e ridurre il divario tra zone rurali e urbane	Accrescere l'accessibilità e la fruizione del territorio e del patrimonio locale	SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
	Rafforzare servizi e infrastrutture a supporto della popolazione locale e dei turisti per ridurre il divario tra zone rurali e zone urbane, accrescere l'attrattività del territorio e le opportunità di lavoro	
Tutelare e preservare il ricco ed eterogeneo patrimonio di risorse locali (ambientali, naturali, paesaggistiche, forestali, culturali, esperienziali ed enogastronomiche) per contrastare la perdita di biodiversità e fenomeni di degrado ambientale	Arginare la perdita di biodiversità e migliorare la cura del paesaggio rurale a livello ambientale e turistico	SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
	Migliorare il presidio, la gestione e la qualità delle risorse naturali (acqua, aree boscate, ecc.)	
	Incentivare il recupero e la valorizzazione degli habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi, valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali e rafforzare gli elementi che sono alla base dell'attrattività economica e turistica del territorio	
Mettere in rete e favorire/rafforzare la conoscenza, valorizzazione, promozione, accessibilità e gestione delle risorse locali per tradurle in un'opportunità di sviluppo endogeno sostenibile	Accrescere l'accessibilità e fruizione del patrimonio ambientale, naturalistico, paesaggistico, forestale, culturale, enogastronomico ed esperienziale locale	SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo
	Accrescere la messa in rete, conoscenza, valorizzazione e promozione del patrimonio locale attraverso il rafforzamento e ampliamento di servizi, infrastrutture e sinergie tra enti, attori locali e risorse	
	Accrescere le sinergie tra ambiente, agricoltura e turismo	
	Accrescere l'integrazione, la qualità e la sostenibilità dell'offerta turistica e ricreativa locale	
	Rafforzare la valorizzazione del patrimonio forestale in chiave ambientale, economica e turistica	
Riscoprire e valorizzare il patrimonio locale a livello ambientale, turistico ed economico per rafforzare l'attrattività del territorio e le opportunità di crescita e occupazione	Accrescere le competenze professionali degli operatori locali	SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo
	Accrescere le opportunità di lavoro e di sviluppo economico legate al patrimonio locale	

Interventi SSL	Obiettivi PSP 2023-2027	Esigenze	Definizione delle priorità a livello di Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027	Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia
SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale (Az. 1 e Az. 2)	SO5 / SO6	E2.14 Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Qualificante	Strategico
		E2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	Qualificante	Qualificante
		E2.8 Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Qualificante
SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali (Az. 1, Az. 4, Az. 5)	SO2 / SO8	E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori	Qualificante	Qualificante
		E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	Qualificante	Qualificante
SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali (Az. 1)	SO4 / SO5 / SO6 / SO8	E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	Qualificante	Qualificante
		E2.3 Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	Qualificante	Qualificante
		E2.8 Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Qualificante
SRD09 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali (Az. A, Az. B e Az. C)	SO8	E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori	Qualificante	Qualificante
		E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	Qualificante	Qualificante
SRD12 - Investimenti per la prevenzione e il ripristino danni foreste (Az. 12.1)	SO5 / SO6	E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	Qualificante	Qualificante
		E2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	Qualificante	Qualificante
		E2.8 Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Qualificante
		E2.9 Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali	Qualificante	Qualificante

Interventi SSL	Obiettivi PSP 2023-2027	Esigenze	Definizione delle priorità a livello di Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027	Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia
SRE04 - Startup non agricole	SO7 / SO8	E3.1 Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	Strategico	Strategico
		E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	Qualificante	Qualificante
SRG06 - «LEADER - attuazione delle strategie di sviluppo locale»	SO8	E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	Qualificante	Qualificante
		E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori	Qualificante	Qualificante
		E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	Qualificante	Qualificante
		E3.7 Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali	Qualificante	Qualificante
		E3.8 Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali	Complementare	Complementare
SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	SO8	E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	Qualificante	Qualificante
		E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori	Qualificante	Qualificante
		E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	Qualificante	Qualificante
		E3.7 Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali	Qualificante	Qualificante
		E3.8 Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali	Complementare	Complementare
SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnica, industrie alimentari e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	XCO	EA.3 Migliorare l'offerta informativa e formativa	Complementare	Complementare
		EA.5 Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	Complementare	Complementare
		EA.6 Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	Complementare	Complementare
SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali	XCO	EA.1 Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	Complementare	Complementare
		EA.3 Migliorare l'offerta informativa e formativa	Complementare	Complementare
		EA.4 Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	Complementare	Complementare
		EA.6 Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	Complementare	Complementare

3.3.d Descrizione della rilevanza della strategia verso target specifici

Come descritto nelle caratteristiche dell'ambito territoriale, l'intenso e diffuso fenomeno della pendolarità riguarda tutta l'area di interesse della SSL ed ingenera contrazione dei servizi e delle opportunità di lavoro.
Alcune fasce sono particolarmente esposte alle conseguenze negative di queste dinamiche demografiche perché, a vario titolo, hanno maggiore difficoltà ad adattarsi a questi mutamenti. Una strategia che operi per contrastare questo fenomeno, generando nuove occasioni di crescita economica e occupazione, è il presupposto per dare una **risposta strutturale alle esigenze dei target specifici più colpiti**.

L'intento è quello di partire dalle risorse locali e dalla loro conoscenza, cura, valorizzazione, gestione e integrazione affinché possano tradursi in un'opportunità a livello economico e occupazionale, soprattutto per i **giovani e le persone più fragili o svantaggiate**, in modo che possano trovare già nel territorio della Strategia di Sviluppo Locale delle opportunità di lavoro senza dover viaggiare o spostarsi ogni giorno (pendolarismo) oppure senza dover abbandonare il Comune in cui vivono per trasferirsi altrove (spopolamento).

Oltre alla risposta strutturale, si intende procedere anche con interventi specifici che stimolino iniziative lavorative caratterizzate dall'inclusione: in particolare la SSL contiene interventi dove possono trovare spazio di attuazione le idee-progetto che alcune **organizzazioni/enti che operano per l'inclusione delle fasce deboli** hanno rappresentato durante il lavoro di consultazione.
A titolo di esempio, è utile citare due progetti presentati durante gli incontri di animazione dalla struttura della ATS di Lecco "Ambito di Bellano":

- Favorire l'inclusione sociale attraverso la cura del bene comune.
  Creazione di squadre di manutentori locali per la cura e la manutenzione di specifici luoghi e spazi della comunità all'interno delle quali permettere ai cittadini con fragilità di sperimentarsi in attività socio-occupazionali finalizzate a favorire un graduale processo di inclusione sociale.

  > Possibile intervento: **START-UP**

- Potenziamento dei servizi
  Sviluppare i servizi sociali e socio-sanitari sia per la popolazione che vive il territorio stabilmente, per evitare lo spopolamento, sia per incentivare il turismo e fidelizzarlo, in particolare il così detto turismo lento.

  > Possibile intervento: **COOPERAZIONE / SMART VILLAGE**

Altri elementi di attenzione verso target specifici si potranno riscontrare negli interventi di Cooperazione Transnazionale e Interterritoriale che attuerà il GAL: ad esempio un progetto per le foreste include attività che coinvolgeranno le **giovani generazioni** per innestare nel progetto la loro capacità di valorizzare **attività nuove (non ancora sperimentate sul territorio) e innovative (nuove tecnologie).**
In corso di attuazione, un importante contributo nell'indirizzo della SSL verso target specifici sarà dato dai partner che operano nell'ambito delle cooperative sociali: si tratta del socio Confcooperative, di cui fa parte CONSOLIDA, il **"Consorzio delle Cooperative Sociali" attive su tutto il territorio**. Con il loro supporto, si potranno mettere in atto **attività di animazione specifiche presso le organizzazioni con cui interagiscono**, ad esempio stimolando la progettazione di corsi di formazione ben centrati sugli obiettivi e sui target, oppure aiutando alla piena comprensione di opportunità offerte dalle start-up, ecc.

In generale, attraverso gli obiettivi della SSL si costruiranno delle opportunità per **cittadini** - stanziali e temporanei (come ad es. i **turisti**) - **associazioni e imprese** su molteplici fronti come ad esempio:

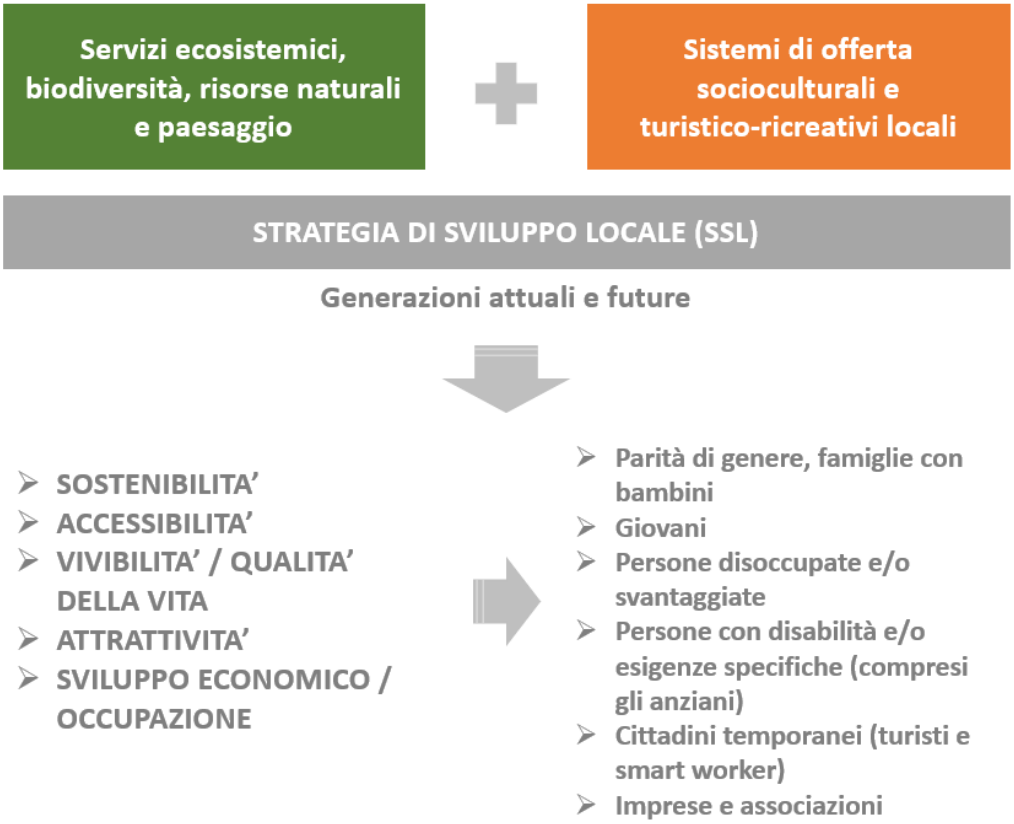
- accrescendo l'accessibilità e vivibilità delle aree rurali in modo trasversale, sia per cittadini (giovani, famiglie, anziani) e turisti sia per le imprese;
- promuovendo il potenziamento di attività, servizi e infrastrutture culturali e ricreative a beneficio delle famiglie con bambini - locali e di passaggio come i turisti - accrescendo le occasioni per vivere e fruire il territorio anche nel weekend e in estate;
- implementando tutta una serie di esperienze e possibilità di fruizione del territorio - legate alle risorse naturalistiche, attività outdoor, esperienze enogastronomiche, ecc. - di interesse non solo per i turisti ma anche

per gli stessi abitanti dell'area (soprattutto per i giovani) che potranno così beneficiare di un territorio più attrattivo e vivo;

- accrescendo l'accessibilità dell'offerta turistica anche da parte di persone con esigenze specifiche;
- innescando l'emergere di nuovi lavori - legati al rafforzamento delle sinergie tra ambiente, agricoltura e turismo - anche attraverso la promozione di start up non agricole a vantaggio soprattutto di giovani e disoccupati;
- favorendo la cura del territorio e del paesaggio attraverso il coinvolgimento di giovani, persone fragili o con disabilità;
- accrescendo le occasioni di formazione per chi opera in campo agricolo, zootecnico, agroalimentare e in generale a supporto dello sviluppo delle aree rurali, rafforzandone la competitività;
- favorendo un utilizzo, gestione e valorizzazione delle risorse locali con una maggiore attenzione in termini di integrazione e livello di sostenibilità ambiente, sociale ed economica con impatti positivi per cittadini, turisti, associazioni e imprese;
- rafforzando il sistema dell'offerta turistica che genera ricadute positive, dirette e indirette, per associazioni e imprese di tutto il territorio e non soltanto del comparto turistico.

Target	Strategia di Sviluppo Locale
Parità di genere	Il tema della parità di genere viene affrontato attraverso interventi volti a: 1) rafforzare la dotazione di strutture senza scopo di lucro per attività culturali, la realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi ed aree attrezzate per l'infanzia (SRD07) e 2) introdurre, migliorare ed espandere servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio sanitari, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture (SRD09). Viene quindi posta particolare attenzione alle esigenze delle famiglie con bambini promuovendo servizi e infrastrutture in grado di facilitare e supportare un maggiore e migliore equilibrio tra vita/famiglia/lavoro, in particolare per le mamme lavoratrici, potenziando spazi e servizi di tipo ludico-ricreativo. Il tutto sempre nel raccordo e rispetto di quanto in fase di elaborazione a livello di linee di intervento sostenute nell'ambito delle Aree Interne.
Giovani	I giovani sono un target ricorrente nella SSL in quanto per loro si hanno interventi su più livelli: • per accrescerne le occasioni di svago e di fruizione attiva del territorio, senza doversi per forza recare in altre aree, potenziando percorsi, itinerari, attività outdoor, attività culturali e ricreative, ecc. (SRD07 e SRD09); • in ambito formativo, con il potenziamento di corsi di formazione e aggiornamento legati alle risorse locali, in modo di rafforzarne le competenze e la competitività (SRH03); • in ambito occupazionale, sia intensificando le attività di tutela, cura, manutenzione e gestione del patrimonio ambientale, paesaggistico e forestale – che richiede la presenza di professionisti ad hoc attivi in questo ambito – (SRD04, SRD08, SRD12), sia supportando l'avvio di start-up legate ad una rilettura e maggiore valorizzazione dell'ampio ed eterogeneo patrimonio locale e la nascita di nuove professioni legate a nuove modalità di fruire, vivere, comunicare e promuovere il territorio e la sua offerta (SRE04).
Persone disoccupate e/o svantaggiate	Il tema della disoccupazione e del coinvolgimento di persone svantaggiate è affrontato anche in questo caso in modo "attivo" sia a livello di ampliamento delle

Target	Strategia di Sviluppo Locale
	opportunità formative (SRH03) sia a livello occupazionale con la promozione di start-up per la cura e manutenzione del territorio e dei beni comuni con uno sguardo specifico verso quegli elementi che caratterizzano il paesaggio rurale tradizionale come ad es. itinerari, percorsi, sentieri, terrazzamenti, muretti e manufatti in pietra a secco (SRE4).
Persone con disabilità e/o esigenze specifiche	A questo target viene posta attenzione su due livelli: da una parte attraverso una riflessione sulla necessità di ampliare l'accessibilità dell'offerta di servizi, esperienze e infrastrutture presenti sul territorio (SRD07-SRG07) e dall'altra favorendone il coinvolgimento e l'occupazione, soprattutto attraverso l'avvio di start-up non agricole (SRE4-SRG07); il tutto nell'intento di accrescerne la qualità della vita e il benessere e consentirne una maggiore integrazione e inclusione a livello sociale e occupazionale. Tra le persone con esigenze speciali si hanno poi anche gli anziani per i quali - sempre nel rispetto di quanto già in corso/previsione con la programmazione delle Aree Interne - ci sarà una maggiore attenzione in termini di servizi sociali (SRD09), soprattutto per le aree più marginali e il presidio dei servizi anche nel periodo estivo. Parallelamente tutti gli interventi volti ad accrescere l'accessibilità di esperienze, servizi e infrastrutture (SRD07-SRG07) andranno a beneficio anche di questo target.
Cittadini temporanei (turisti e smart worker)	Il territorio vanta un'ampia ed eterogenea offerta turistica che tuttavia necessita di essere supportata su più fronti, per questo motivo la SSL ha previsto una serie di interventi volti a favorire: la creazione di una destinazione unitaria, innovativa e sostenibile in grado di dare risposta alle nuove esigenze di visitatori e turisti e all'emergere e consolidarsi di nuove modalità di fruizione di risorse e territorio; la messa in rete, potenziamento e valorizzazione di esperienze, servizi e infrastrutture; l'ampliamento dell'accessibilità dell'offerta; una maggiore e migliore comunicazione e promozione e, in linea generale, una migliore gestione dei flussi turistici (SRD07, SRD09, SRE4, SRG06, SRG07). Da segnalare inoltre, a beneficio di cittadini temporanei come gli smart work (con o senza figli), tutti quegli interventi che migliorano la qualità della vita nelle aree rurali e una maggiore accessibilità al territorio e al patrimonio (SRD07, SRD09).
Imprese	Questo target viene supportato dalla SSL principalmente attraverso due tipologie di interventi: quelli volti ad accrescere l'accessibilità del territorio (SRD07) e quelli relativi alla formazione e rafforzamento della competitività (SRH03 e SRH05). A questi però se ne affiancano altri trasversali dati dal fatto che una rilettura del patrimonio ambientale, paesaggistico e forestale anche in termini di sviluppo economico e turistico e il potenziamento dell'offerta turistica portano ad accrescere l'attrattività del territorio e in linea generale le opportunità di crescita e occupazione anche a beneficio delle imprese locali (SRG06, SRG07).
Associazioni	Anche le associazioni - e in generale il Terzo Settore - vedono la presenza di interventi che ne supportano e promuovono l'attività sia in termini di potenziamento dell'offerta culturale, ricreativa, sociale e turistica (SRD07, SRD09) sia in termini di occupazione giovanile e inserimento lavorativo di persone con disabilità e/o svantaggiate (SRE4).



3.3.e Descrizione dell'integrazione degli interventi previsti dalla strategia con altri interventi della PAC, altri fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali

In fase di elaborazione della SSL, si è tenuto conto degli obiettivi e delle priorità portate avanti da altri strumenti di programmazione, nell'ottica di garantire migliori sinergie nel raggiungimento degli obiettivi e garantire necessari completamenti tra attività portate avanti.
Il paragrafo mette quindi in evidenza gli strumenti di programmazione messi a punto a livello europeo, nazionale e regionale, per poi fare un affondo su alcuni interventi progettuali presenti sul territorio e in grado di creare sinergie con la SSL.
E' importante sottolineare come si tratti di strumenti che molto spesso prevedono dei bandi rivolti al territorio: diversi Comuni ed altri enti del GAL hanno aderito in questi ultimi anni a bandi emanati da FESR, PNRR e in generale hanno orientato la propria azione verso la creazione di progettualità in linea con questi strumenti. Tutti elementi che vanno a comporre il sistema di offerta che il GAL intende attivare e che sono quindi parte integrante dello sviluppo strategico dell'area.

Piano Strategico della PAC 2023/2027

Per il periodo 2023-2027, la politica agricola comune (PAC) ha definito **dieci obiettivi chiave**, incentrati su aspetti sociali, ambientali ed economici. Questi obiettivi costituiscono i principi base su cui i Paesi dell'UE hanno elaborato i loro piani strategici della PAC.

CAP key objective 1: Sostenere un reddito agricolo sufficiente
La SSL attraverso le azioni di formazione verso l'innovazione prevede la realizzazione di percorsi professionalizzanti a sostegno delle filiere agricole, di quelle agroalimentari e di quelle in grado di utilizzare al meglio i prodotti dell'agricoltura e del territorio portando la massima attenzione alla sostenibilità e pertanto al mantenimento e al rafforzamento del sistema rurale. L'obiettivo è permettere la sostenibilità, anche economica delle comunità rurali del territorio, permettendo un reddito sufficiente capace di mantenere le attività e assicurare la resilienza dell'economia delle comunità rurali.

CAP key objective 2: Aumentare la competitività
Anche in questo caso la SSL si muove utilizzando le azioni di formazione per innovare, diffondere le nuove tecnologie e la digitalizzazione attraverso percorsi di formazione professionale. Anche le azioni volte alla migliore infrastrutturazione del territorio perseguono l'obiettivo di rendere meno difficoltosa la vita in questo territorio e aumentare la competitività nel medio/lungo periodo.
Lo stimolo a iniziative imprenditoriali innovative per lo sviluppo socio-economico del sistema rurale punta anche a migliorare l'orientamento al mercato.

CAP key objective 3: Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore
La SSL al fine di migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore punta ad una strategia di investimenti volti a: la cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e Smart villages, lo stimolo verso delle Start-up non agricole favorendo le iniziative imprenditoriali innovative per lo sviluppo socio-economico del sistema rurale, favorire diverse azioni e iniziative volte al miglioramento delle condizioni e dei presupposti per tutelare e migliorare l'ambiente e il clima, contribuendo in maniera fattiva alla tutela della biodiversità e alla valorizzazione del paesaggio rurale. Un'attenzione particolare è rivolta a sostenere e valorizzare il sistema culturale e turistico-ricreativo del territorio rurale e della rete degli alpeggi, operando fattivamente a favore della comunità locale, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico del territorio rurale.

CAP key objective 4: Contribuire all'attenuazione dei cambiamenti climatici
Per contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e per favorire azioni e comportamenti di adattamento a essi, anche operando per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio.
La nostra SSL affronta l'importante tema del cambiamento climatico operando trasversalmente in tutte le azioni previste dalla Strategia e in particolare attraverso gli interventi SRD04, SRD08, SRD12, SRG06, SRG07.

CAP key objective 5: Gestione efficiente delle risorse naturali
La SSL risulta coerente con l'obiettivo di una corretta e attenta gestione delle risorse naturali: acqua, suolo e aria operando per un costante mantenimento di queste risorse, con azioni volte a favorirne la gestione e a permettere che

il loro corretto utilizzo aiuti a preservarne e a conservarne la maggiore quantità possibile in particolare attraverso gli interventi SRD04, SRD08, SRD12, SRG06, SRG07.

CAP key objective 6: Arrestare e invertire la perdita di biodiversità
La SSL è permeata dalla preoccupazione di garantire la biodiversità e di conseguenza di permettere che un'attività agricola, che ne dipende, a sua volta, svolga un ruolo importante nella conservazione di habitat e specie legate al territorio e alla sua storia. Diverse azioni sono volte a contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare e potenziare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi, come ad esempio l'intervento SRD04.

CAP key objective 7: Ricambio generazionale
Questo obiettivo nasce dall'analisi attenta del territorio su cui opererà la SSL e in particolare dal rischio dello spopolamento, dell'invecchiamento e anche dal rischio della presenza "pendolare" delle generazioni più giovani, attratte dalle città e sempre meno legate al territorio rurale.
La SSL punta ad attrarre e sostenere i giovani imprenditori e a facilitare e incentivare uno sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali in particolare attraverso gli interventi SRE04, SRG06 e SRG07.

CAP key objective 8: Occupazione, crescita e parità nelle zone rurali
La SSL, declinata nelle diverse azioni intende sostenere e promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile (SRD09, SRE04, SRG06 e SRG07).

CAP key objective 9: Rispondere alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute
Coerentemente con il PSP, la SSL intende permettere una corretta risposta del mondo rurale di questo territorio alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute.
Si intende lavorare perché questo territorio possa essere conosciuto e frequentato anche per l'offerta di alimenti di alta qualità, prodotti in modo sostenibile con una attenzione particolare a ridurre gli sprechi alimentari. Si dirigono in questa direzione le azioni finalizzate a favorire e incentivare investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale, gli investimenti per la tutela della biodiversità e per la valorizzazione del paesaggio rurale e gli investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali, a favore del sistema culturale e turistico-ricreativo del territorio rurale e della rete degli alpeggi oltre che quanto previsto e promosso dall'intervento relativo alla cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e Smart Villages.

CAP key objective 10: Promuovere le conoscenze e l'innovazione
La SSL propone sia azioni di formazione sia ha predisposto un proprio piano di comunicazione per favorire la conoscenza e l'innovazione a beneficio degli operatori e attori locali.

Durante la formulazione della SSL sono state approfondite le correlazioni non solo con gli obiettivi PAC ma anche agli altri interventi contenuti al suo interno, con l'intento di creare le dovute sinergie e collegamenti tra SSL (incentrata principalmente sui due ambiti "servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio" e "sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali") e la parte delle produzioni agricole rimasta sfera di azione dell'azione regionale secondo quanto specificato nel Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per la Regione Lombardia.
Nello specifico, per quanto riguarda l'**ambito servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio**, la SSL si raffronterà con gli interventi specifici portati avanti a livello regionale relativamente al sostegno al **mantenimento di prati e pascoli di pianura**, presenti quindi soprattutto nella parte bassa del GAL (SRA08); la tutela delle **razze animali tipiche** del territorio, come ad esempio la capra orobica e pecora brianzola (SRA14); il sostegno alle zone con svantaggi naturali di montagna, con l'idea di sostenere appunto l'agricoltura in queste aree a rischio di desertificazione produttiva (SRB01); riduzione dell'impatto sull'uso di **prodotti fitosanitari**, andando a creare anche dei collegamenti con le misure dedicate a formazione, informazione e dimostrazione (SRA19); impegni specifici nell'**uso sostenibile dei nutrienti**, sempre in collegamento con le misure di formazione, informazione e dimostrazione (SRA20); impianti di **forestazione/imboschimento** (SRD05 e SRD10); **investimenti produttivi forestali**, con il sostegno all'ammodernamento strutturale e innovazione tecnica e gestionale delle aree (SRD15). Si tratta di **aspetti che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi ambientali che si pone la SSL** e che il GAL intende proporre al proprio territorio nell'ottica di completamento dell'azione strategica per lo sviluppo del territorio.
Per quanto riguarda invece l'ambito legato ai sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali, la SSL si raffronterà con interventi regionali volti a **favorire maggiori livelli di cooperazione**, andando a incentivare ad esempio

il sostegno a gruppi operativi PEI AGRI che possano valorizzare adeguatamente le produzioni locali (SRG01); sostegno ad **azioni pilota** e di collaudo all'innovazione, per favorire il necessario **scambio innovativo** a livello territoriale (SRG08). Si tratta di aspetti che possono valorizzare le produzioni del territorio, ritenute a livello di SSL un volano per la creazione di sistemi di offerta socioculturali e turistico/ricreativi.
La SSL andrà inoltre a raffrontarsi con l'intervento SRE01 dedicato al **ricambio generazionale**: un aspetto ritenuto fondamentale soprattutto nelle aree più montane, per favorire il re-insediamento di giovani che possano apportare innovazioni in ambito agricolo.
Per favorire un migliore raggiungimento degli obiettivi della SSL, il GAL andrà a creare sinergie anche con gli interventi dedicati ad esempio alla erogazione di servizi di consulenza (SRH01) per facilitare un miglioramento competitivo dell'economia produttiva locale.
Un ultimo raccordo da parte del GAL sarà fatto rispetto agli **interventi che supportano la competitività sostenibile delle imprese**, quindi guardando alla famiglia delle SRD rivolte alle imprese e non previste all'interno della SSL. Con maggior dettaglio, le produzioni locali (in primis castanicoltura, viticoltura e olivicoltura, seguite da tutte le altre colture presenti sul territorio) rappresentano un aspetto strategico dell'offerta che il GAL intende proporre: la SSL punta principalmente alla promozione integrata di tutte le componenti. **Il GAL intende quindi diffondere le opportunità offerte dalla PAC a tutti i soggetti locali, affinché partecipino ai bandi regionali, con l'intento di potenziare il proprio sistema di offerta e preservare il proprio ambiente.**

Con maggior dettaglio, è possibile mettere in evidenza per ciascun intervento inserito nella SSL il collegamento e la sinergia con altri interventi previsti nella PAC.

Intervento della SSL	Collegamenti previsti dal PSP 2023-2027
SRD04	• L'intervento è stato attivato in ambito SSL per favorire un miglioramento generale del paesaggio e favorire il mantenimento della biodiversità. Gli investimenti sostenuti attraverso il presente intervento agiscono in sinergia e complementarità con gli interventi del piano che prevedono impegni di gestione in materia ambientale, con particolare riferimento a quelli che perseguono le finalità specifiche di tutela della biodiversità, del paesaggio e della qualità della acqua. Gli investimenti sostenuti, infatti, creano le condizioni per l'assunzione degli impegni agroclimatico-ambientali da parte degli agricoltori e la combinazione di investimenti ed impegni di gestione contribuisce a rafforzare l'efficacia degli interventi nel loro complesso, migliorando la capacità di raggiungimento dei risultati degli interventi stessi del Piano: • SRA08 ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti • SRD02 Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale • SRD07 Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali • SRD08 Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali • SRD09 Investimenti non produttivi nelle aree rurali • SRD04 Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale - Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale • SRD10 Impianti di forestazione/imboschimento di terreni non agricoli • SRD12 Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste • SRD15 Investimenti produttivi forestali • SRE04 Start up non agricole • SRG06 Attuazione strategie di sviluppo locale • SRG07 Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages • SRH03 Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnica, industrie alimentari e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali • SRH05 Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali

Intervento della SSL	Collegamenti previsti dal PSP 2023-2027
SRD07	L'intervento è stato attivato nella SSL per favorire uno sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le **infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali, delle comunità rurali nonché dell'intera società**. Gli investimenti supportati attraverso il presente intervento si collegano, in modo sinergico, agli altri interventi di investimento destinati alle imprese (agricole e non) in aree rurali, nonché ad altri interventi con ricadute positive sulla popolazione rurale sia sotto il profilo del **miglioramento complessivo della dotazione di servizi di base in tali aree**, sia al fine di ridurre il divario infrastrutturale tra le aree rurali e le aree urbane in un'ottica di sviluppo complessivamente più equo dell'intera società nonché ad altri interventi con ricadute positive sulla popolazione rurale: • SRD01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole • SRD02 Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale • SRD03 Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole • SRD04 Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale • SRD08 Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali • SRD09 Investimenti non produttivi nelle aree rurali • SRD14 Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali – Non attivato da Regione Lombardia • SRG06 Sostegno zone con svantaggi naturali montagna • SRE04 Startup non agricole • SRG07 Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages
SRD08	La SSL interviene con una corretta viabilità forestale e agro silvo pastorale con l'intenzione di **garantire prioritariamente la salvaguardia ambientale, la sorveglianza, la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi, il pronto intervento** contro eventi calamitosi di origine naturale e antropica, le attività di vigilanza e di soccorso, nonché l'espletamento delle normali attività silvo-pastorali, la tutela e la gestione attiva del territorio al fine di evitarne l'abbandono colturale della montagna e promuovere la conservazione del paesaggio tradizionale. Gli investimenti supportati attraverso questo intervento si collegano a interventi di investimento destinati alle imprese (agricole e non) in aree rurali, andando ad ampliarne il ventaglio di possibilità di sviluppo. In particolare, attraverso gli investimenti per la viabilità forestale e silvo-pastorale è possibile **contribuire allo sviluppo di attività collegate alla gestione e utilizzazione delle foreste**, sia a scopo produttivo che ambientale oltre che di fruizione naturalistica: • SRD11 Investimenti non produttivi forestali - Non attivato • SRD12 Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste • SRD15 Investimenti produttivi forestali • SRE03 Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura - Non attivato da Regione Lombardia • SRA28 Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali • SRD01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole • SRD04 Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale • SRD07 Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali • SRD09 Investimenti non produttivi nelle aree rurali • SRD10 Impianti di forestazione/imboschimento di terreni non agricoli • SRD12 Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste • SRD15 Investimenti produttivi forestali
SRD09	La SSL con questo intervento intende sostenere investimenti volti a sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali attraverso il **rafforzamento dei servizi di base per la popolazione delle aree rurali e il mantenimento della biodiversità e la tutela delle attività tradizionali e dell'architettura rurale e degli spazi aperti di pertinenza**. Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Piano destinati agli investimenti non

Intervento della SSL	Collegamenti previsti dal PSP 2023-2027
	produttivi (ambientali e infrastrutturali) nonché agli investimenti destinati al sostegno delle aree rurali: • SRA08 ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti • SRD04 Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale • SRD07 Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali • SRD08 Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali • SRD10 Impianti di forestazione/imboschimento di terreni non agricoli • SRD12 Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste • SRD15 Investimenti produttivi forestali • SRE04 Start up non agricole • SRG06 Attuazione strategie di sviluppo locale • SRG07 Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages
SRD12	La SSL interviene con un intervento volto a realizzare interventi di **prevenzione**, indispensabili a garantire il mantenimento in salute del patrimonio forestale nazionale e la sua salvaguardia da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie: ma anche interventi volti a riparare i danni. Le Azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri **interventi di investimento per le foreste, il settore forestale, e le aree rurali del presente Piano**. Il sostegno della presente scheda è cumulabile con gli interventi a superficie del presente Piano: • SRA27 pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima – Non attivato da Regione Lombardia • SRC02 pagamento compensativo per zone forestali natura 2000 – Non attivato da Regione Lombardia • SRA28 Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali • SRD04 Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale • SRD08 Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali • SRD15 Investimenti produttivi forestali
SRE04	Attraverso questo intervento la SSL mira a rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando l'economia rurale, attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che hanno come oggetto la cura dell'ambiente e dei beni comuni, lo sviluppo del turismo rurale e lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale; il tutto al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della microimprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con le strategie locali di tipo partecipativo. L'intervento è attivato esclusivamente nell'ambito dell'intervento "SGR06 LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale", come previsto dall'art 75, par. 2, lett. c del Regolamento (UE) 2021/2115, che può anche, attraverso le attività di animazione e sensibilizzazione svolte dai GAL, assicurare un adeguato accompagnamento ai beneficiari locali e ai progetti più innovativi. L'intervento può essere implementato in maniera autonoma o combinato con altri interventi, tra i quali: • SRA28 Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali • SRD04 Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale • SRD13 Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli • SRG06 Attuazione strategie di sviluppo locale • SRG07 Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages • SRG10 Promozione dei prodotti di qualità • SRH03 Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali • SRH05 Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali

Intervento della SSL	Collegamenti previsti dal PSP 2023-2027
SRG07	L'azione di cooperazione rappresenta un aspetto strategico per la SSL, che si è attivata sui temi della valorizzazione del turismo rurale e della tutela dell'ambiente e del paesaggio. La cooperazione può essere coerente con i seguenti interventi: • SRD08 Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali • SRD09 Investimenti non produttivi nelle aree rurali • SRE04 Startup non agricole • SRH03 Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnica, industrie alimentari e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali • SRH05 Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali • SRD13 Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli • SRG10 Promozione dei prodotti di qualità
SRH03	Il tema della formazione e del miglioramento delle competenze degli operatori locali è alla base della SSL, focalizzando l'attenzione su aspetti legati all'ambiente e a tutte le componenti valorizzabili in chiave turistica. Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021. L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS: • SRG01 Sostegno ai gruppi operativi PEI AGRI • SRG08 Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione SRG09, • SRH01 Erogazione servizi di consulenza • SRH02 Formazione dei consulenti • SRH04 Azioni di informazione • SRH05 Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali • SRH06 Servizi di back office per l'AKIS • SRD03 Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole • SRD12 Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste • SRD13 Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli • SRD15 Investimenti produttivi forestali • SRE04 Start up non agricole • SRG06 Attuazione strategie di sviluppo locale • SRG10 Promozione dei prodotti di qualità
SRH05	La SSL punta anche al suo interno alla attivazione di progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti dei settori agricolo, forestale, degli altri soggetti pubblici e privati e dei gestori del territorio operanti nelle zone rurali e, più in generale, dei cittadini e dei consumatori mediante la verifica diretta, in presenza o a distanza, delle opportunità offerte dalle innovazioni e dai risultati della ricerca. Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021. L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS: • SRG01 Sostegno ai gruppi operativi PEI AGRI • SRG08 Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione • SRG09 Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare - Non attivato in Lombardia • SRH01 Erogazione servizi di consulenza • SRH02 Formazione dei consulenti • SRH03 Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali

Intervento della SSL	Collegamenti previsti dal PSP 2023-2027
	• SRH04 Azioni di informazione • SRH06 Servizi di back office per l'AKIS • SRD04 Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale • SRD09 Investimenti non produttivi nelle aree rurali
SRG06	La SSL focalizza la sua attenzione su diversi ambiti di cooperazione, legati a differenti aspetti, tra cui la promozione di una gestione forestale sostenibile, il miglioramento nella conservazione della biodiversità e della protezione degli ecosistemi forestali del contesto rurale e montano. Accanto a ciò rientrano anche iniziative volte a dare vita a livello territoriale ad un turismo rigenerativo nei territori rurali delle Prealpi lombarde volto a creare le condizioni per governare (e non subire) i flussi turistici spontanei a carattere sportivo/ricreativo, studiando un'offerta che possa indirizzare il fenomeno verso dinamiche virtuose e di sviluppo sostenibile del territorio; fare tesoro dell'esperienza degli anni della pandemia e rilanciare al mercato di prossimità proposte di soggiorno e di fruizione del territorio basate su un solido modello di turismo sostenibile. La cooperazione tocca anche aspetti legati all'olivicoltura e ad un approccio sinergico nell'affrontare il collegamento tra strategia Leader e Aree Interne, sempre in ottica di miglioramento della governance locale. La cooperazione si collega ai seguenti interventi: • SRD04 Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale • SRD07 Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio economico delle aree rurali • SRD08 Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali • SRD09 Investimenti non produttivi nelle aree rurali • SRD12 Investimenti per la prevenzione e il ripristino danni foreste • SRE04 Startup non agricole • SRG07 Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages • SRH03 Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnica, industrie alimentari e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali • SRH05 Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali • SRD13 Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli • SRG08 Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione • SRG10 Promozione dei prodotti di qualità

Strategia Aree Interne

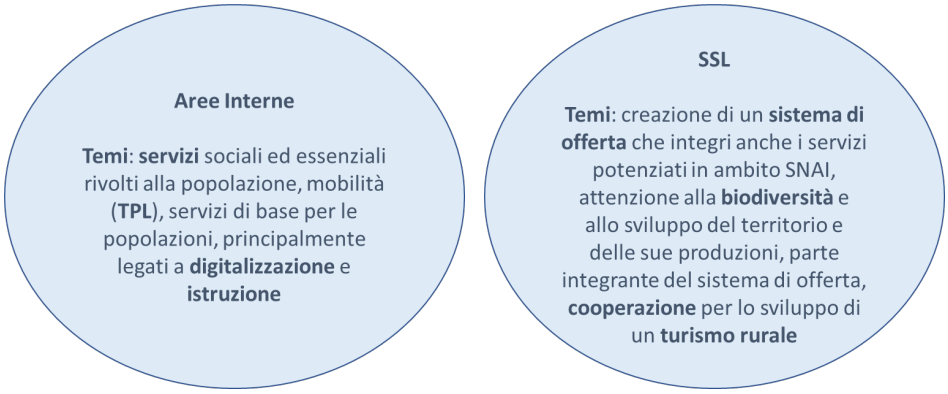
Il territorio della SSL è interessato dalla presenza di due strategie Aree Interne: quella che interessa la Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera che rientra nella SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne) e quella che interessa la Comunità Montana Lario Orientale, Valle San Martino (Strategia Regionale "agenda del controesodo": individuazione delle aree interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027").

Per il periodo di **programmazione 2014-2020** è stata attiva la SNAI Alto Lago di Como e Valli del Lario, nella quale erano presenti già 15 Comuni della Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera, che si è posta come priorità lo sviluppo di reti e una maggiore attenzione verso i giovani rispetto ad occasioni di lavoro e occupazione. Per raggiungere obiettivi specifici legati a queste due priorità la SNAI ha concentrato la sua attenzione su:

- razionalizzazione delle funzioni in forma associata, favorendo quindi un incremento del livello di **associazionismo** tra gli Enti Locali (ne sono un esempio le azioni di capacity building avviate)
- potenziamento dell'**offerta scolastica** per favorire il radicamento territoriale delle popolazioni insediate e delle nuove popolazioni (ne sono un esempio le azioni volte a sviluppare servizi di conciliazione vita/lavoro e didattica innovativa)
- incremento del livello di accessibilità dell'area, con una serie di iniziative volte a potenziare i **collegamenti TPL** lungo tracciati secondari
- potenziamento dei **servizi socio-assistenziali** e **socio-sanitari** finalizzati alla presa in carico di soggetti in condizione di fragilità (rete di teleassistenza)
- consolidamento della **competitività delle eccellenze produttive locali**, favorendo concetti quali "**fare rete**", innovazione, filiera bosco/legno (formazione continua, startup)
- incremento delle condizioni di **occupazione** nel settore agroalimentare
- potenziamento di sistemi di contrasto al dissesto idrogeologico e favorire una sicurezza del territorio
- sviluppo del livello di **integrazione dell'offerta turistica** per una organizzazione sistemica dei servizi di accoglienza (diversi sono i progetti realizzati per la valorizzazione di tipicità locali, come ad esempio l'Orrido di Bellano, che attrae migliaia di turisti ogni anno e che sta favorendo un reale sviluppo economico del territorio; valorizzazione dei percorsi ciclo-pedonali di mezza costa, …).

Per il periodo di **programmazione 2023-2027** l'Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario ha visto l'ingresso di 10 nuovi Comuni appartenenti alla Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera e a livello regionale è stata attivata l'Area Interna Lario Orientale, Valle San Martino e Valle Imagna che vede al suo interno 26 Comuni aderenti alla Comunità Montana Lario Orientale e Valle San Martino.

I lavori per la predisposizione delle nuove strategie di queste due Aree Interne sono in corso ed **è stata realizzata un'azione di confronto tra SNAI e GAL** proprio per verificare le possibili sinergie attivabili a vantaggio del territorio, con l'intento di far convergere le strategie verso obiettivi comuni per moltiplicare gli effetti positivi sul territorio.
I temi emersi dal confronto sono abbastanza analoghi all'interno dei due territori Aree Interne: **spopolamento** nelle aree più montane, presenza di alcuni **borghi in stato di abbandono**, scarsa presenza di **servizi di base**, **emergenze ambientali** per le quali innescare politiche ed azioni comuni, **potenziale turistico** inespresso in molte aree, produzioni di nicchia poco valorizzate e infrastrutture.



Le due Comunità Montane e il GAL hanno inoltre avviato un confronto volto a definire i punti di contatto e le complementarità tra le due strategie al fine di ottimizzare le risorse e lavorare in rete. Stante le differenti peculiarità dei due strumenti (in tema di progettualità e spese attivabili in concreto) la Strategia Aree Interne concentra maggiormente la sua attenzione su temi legati ai **servizi sociali** ed essenziali rivolti alla popolazione, ai temi della **mobilità** e ai **servizi di base** per le popolazioni, principalmente legati alla **digitalizzazione** e all'**istruzione**. Sinergie sono invece state individuate in tema di **tutela del territorio e della biodiversità**, individuando azioni specifiche all'interno della SSL, in grado di tutelare e valorizzare il territorio in termini ambientali e turistici. Analogamente la SSL ha incentrato la sua sfera di azione sulla creazione di **un sistema di offerta** e su un **sistema di promozione dell'offerta turistica**, che possa mettere a reddito i servizi offerti dalla Strategia Aree Interne.
C'è stato quindi un confronto in merito alle diverse strategie (Aree Interne e GAL) per garantire una complementarità di azione evitando sovrapposizioni e questo approccio verrà portato avanti anche in futuro attraverso uno specifico progetto di cooperazione tra GAL volto a favorire il raccordo tra programmi, strumenti e risorse diverse.

Nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030

Ancorata al *Green deal europeo* e alla strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030, la strategia riconosce il **ruolo centrale e multifunzionale delle foreste** e il **contributo dei silvicoltori** e dell'intera catena del valore di questo settore nel dar vita, entro il 2050, a un'economia sostenibile e climaticamente neutra, garantendo al contempo la ricostituzione, la resilienza e l'adeguata protezione di tutti gli ecosistemi. L'elaborazione della strategia dell'UE per le foreste è contestuale alla rapida accelerazione delle crisi in materia di clima e biodiversità. **Le foreste e il settore forestale assolvono molteplici funzioni e forniscono numerosi benefici a livello socioeconomico**, tra cui **nuovi posti di lavoro** e **opportunità di crescita nelle aree rurali e funzioni ricreative che contribuiscono alla salute fisica e mentale dei cittadini**. I principi alla base della strategia sono:

- **Protezione, ripristino e gestione sostenibile delle foreste**: la strategia mette in evidenza una serie di azioni e visioni per facilitare una migliore protezione delle foreste. Tra i temi di maggiore interesse si ritrovano azioni volte ad aumentare il sequestro del carbonio attraverso pozzi potenziati, azioni volte a ripristinare le foreste danneggiate e a garantire una loro gestione sostenibile, anche nell'ottica di preservare i servizi eco-sistemici, azioni per un utilizzo più efficiente del legno.
- **Garantire la multifunzionalità delle foreste dell'UE**: anche in stretta connessione con la PAC, le azioni messe in campo prevedono un sostegno maggiormente mirato ai silvicoltori per uno sviluppo sostenibile delle foreste.
- **Monitoraggio**: la strategia mette in atto azioni volte ad un monitoraggio completo dei dati, una migliore sistematizzazione nella fase di raccolta e una loro comunicazione, per facilitare una migliore pianificazione strategica volta a valorizzare e tutelare le foreste.

La SSL descritta nelle pagine precedenti, pone particolare attenzione all'ambito strategico "Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio", in quanto ci troviamo all'interno di un contesto in cui le aree boscate corrispondono a 36.548,49 ha di superfice e attraverso interventi di ripristino e valorizzazione di tali aree, la tutela della biodiversità e la valorizzazione degli habitat, si pone in rapporto di complementarità con questo strumento.

Strategia europea per la Biodiversità

La Strategia europea sulla biodiversità mira a indirizzare la biodiversità dell'Europa verso la ripresa entro il 2030, a vantaggio dei cittadini, del clima e del pianeta. La strategia comprende impegni e azioni specifici da realizzare entro il 2030:

- **Creare una maggiore e più ampia rete di aree protette a livello europeo**: è intenzione della strategia ampliare le aree Natura 2000 esistenti, valorizzando le zone ad altissima biodiversità e con un valore climatico elevato
- **Varare un piano di livello europeo per il ripristino degli elementi naturali**: con particolare attenzione agli ecosistemi degradati e andando ad affrontare le cause principali che portano alla perdita di biodiversità
- **Misure per un cambiamento radicale**: attraverso incentivi in favore della biodiversità e l'attivazione di una governance rafforzata per assicurare che il tema del rispetto della natura sia una priorità per governi e imprese
- **Attivare misure per affrontare la sfida globale della biodiversità**: attraverso lo sviluppo di politiche in grado di affrontare il tema della diversità biologica

La SSL si inserisce appieno nei principi alla base di questa strategia, in quanto persegue una serie di interventi volti a preservare specie vegetali tipiche del territorio, tutelare le aree boscate da incendi e altre calamità naturali, rafforzare la tutela e valorizzazione delle Aree Protette.

PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), varato per **sostenere il rilancio economico e sociale del Paese**, in risposta agli effetti della pandemia Covid-19, è lo strumento attraverso cui l'Italia dà attuazione ad un pacchetto di investimenti strategici. A fronte di una serie di **riforme di sistema, abilitanti e strutturali**, il PNRR sviluppa obiettivi prioritari legati al superamento della crisi pandemica, come **occasione per innescare processi di digitalizzazione, transizione ecologica e inclusione sociale**. Le Missioni prevedono:

- **Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo**: Promuovere e sostenere la transizione digitale, sia nel settore privato che nella Pubblica Amministrazione, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura
- **Rivoluzione verde e transizione ecologica**: Grandi temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica degli edifici, delle risorse idriche e dell'inquinamento, per migliorare la sostenibilità del sistema economico e assicurare una transizione equa e inclusiva verso una società a impatto ambientale pari a zero
- **Infrastrutture per una mobilità sostenibile**: Sviluppo di una rete di infrastrutture di trasporto moderna, digitale, sostenibile e interconnessa, che possa aumentare l'elettrificazione dei trasporti e la digitalizzazione, e migliorare la competitività complessiva del Paese, in particolare al Sud
- **Istruzione e Ricerca**: Rafforzare il sistema educativo lungo tutto il percorso di istruzione, sostenendo la ricerca e favorendo la sua integrazione con il sistema produttivo
- **Inclusione e Coesione**: Facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale
- **Salute**: Potenziare la capacità di prevenzione e cura del sistema sanitario nazionale a beneficio di tutti i cittadini, garantendo un accesso equo e capillare alle cure e promuovere l'utilizzo di tecnologie innovative nella medicina

La SSL ha **diversi punti in comune con il PNRR**, in quanto fonda la sua azione su concetti di sviluppo presenti anche nel PNRR. In generale la SSL punta ad un miglioramento delle **competenze** degli operatori locali, per fari si che siano in grado di occuparsi del territorio e trarre da esso vantaggi economici per la comunità nel suo complesso. La cura del bosco, la tutela degli habitat e della biodiversità, il rilancio di produzioni locali oggi poco valorizzate, possono essere volano del rilancio economico dell'area, considerando che il GAL può vantare al suo interno la presenza di diversi partner che agiscono su ambiti sovra-territoriali (Comunità Montane, Parchi, Associazioni, Consorzi). Inoltre, dal confronto attivato con il territorio, diversi Comuni hanno aderito a bandi del PNRR incentrando l'azione su digitalizzazione e riqualificazione di borghi, nell'ottica di rendere maggiormente attrattive le aree e favorire un loro ripopolamento: permettendo quindi alla SSL di integrare al suo interno proposte per dare vita al sistema di offerta. La SSL intende investire su un settore ritenuto chiave per il territorio GAL, ovvero il turismo. Nel nostro caso si tratta di un turismo sostenibile e che si fonda sulla tutela dell'ambiente e del paesaggio, nonché sulla valorizzazione delle produzioni locali. Il GAL intende rendersi attrattivo attraverso la messa in rete delle potenzialità locali (aree protette, aree montane, aree lacuali, enogastronomia, offerta culturale).
Allo stesso modo, la SSL fonda la sua azione sulla valorizzazione dell'ambiente e della biodiversità locali attraverso interventi in grado di tutelare i terreni, le acque a vantaggio di un'economia agricola di maggiore qualità, le specie vegetali e animali ivi presenti. La SSL intende mettere in rete e connettere i diversi percorsi rurali e di carattere ambientale presenti sull'intera area, incentivando in tal modo un turismo basato sulla mobilità sostenibile. La SSL intende dare vita ad un sistema di offerta rivolto a molteplici target, al fine di garantire una inclusione ampia a livello sociale e turistico/culturale. Da qui anche il coinvolgimento di partner afferenti al mondo della Cooperazione sociale e attenzione a giovani, persone disoccupate e persone con esigenze speciali (tra cui gli anziani).

Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile (Lombardia)

La Strategia di Regione Lombardia è stata elaborata partendo dalle finalità e dagli obiettivi di Agenda 2030 delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile e dalle indicazioni fornite anche a livello nazionale. Contiene quindi **elementi che fanno riferimento ai 17 goal di Agenda 2030** che rimandano a **scenari di sviluppo regionale fino al 2030** (quindi entro il periodo di validità della SSL presentata dal GAL), con uno sguardo fino al 2050. Alla sua base si trovano principi cardine dell'azione regionale, volti a **favorire un cambiamento culturale** e la **nascita di nuovi comportamenti e sistemi di valori verso una "cultura della sostenibilità"**. La sostenibilità non riguarda quindi solo l'ambiente, ma più in generale il modo di vivere delle persone e delle imprese, considerando in forma congiunta le tre dimensioni economica, sociale e ambientale.
In merito alla prima macro area strategica "Salute, Uguaglianza e Inclusione", considerando che i concetti della vision sono benessere, eguaglianza e solidarietà, attenzione alle fragilità, inclusione sociale e sanitaria, la SSL per sua natura persegue finalità legate allo sviluppo equilibrato del territorio in chiave sociale ed economica. Ha scelto di attivarsi con una attenzione ai **concetti di benessere, attenzione alle fragilità e inclusione sociale** valorizzando in chiave sinergica un sistema di offerta che ingloba diversi aspetti: biodiversità, offerta socio-culturale, valorizzazione delle produzioni locali, per contrastare spopolamento e impoverimento economico e sociale del suo territorio e incentivare i giovani a restare sul territorio. Con maggior dettaglio, la SSL punta a favorire il **rafforzamento dell'economia locale**, soprattutto nelle aree a maggior svantaggio (aree montane inserite anche nelle Aree Interne) puntando al radicamento delle persone al proprio territorio (evitare spopolamento) e incentivando il potenziamento della filiera turistica, incentivando investimenti volti a valorizzare l'economia turistica. La SSL punta a tutelare e preservare la biodiversità e l'aspetto ambientale del territorio, andando anche ad incentivare una migliore salubrità delle acque e tutela e gestione dei boschi, attraverso interventi di mitigazione dei danni, promuovendo un territorio salutare. La SSL interviene anche rispetto all'offerta di servizi alla cittadinanza, che possano favorire di una maggiore conciliazione vita/lavoro, avvantaggiando in tal modo anche il genere femminile nell'accesso al mondo del lavoro. La SSL si sviluppa su un territorio che vede la presenza di aree montane, lacuali e di pianura, con l'intento di favorire uno sviluppo omogeneo rispetto ad un sistema di offerta in grado di favorire uno sviluppo economico-sociale omogeneo, ma in grado di valorizzare le tipicità presenti nelle diverse aree. Il tutto al fine di evitare spopolamento e desertificazione economica e sociale.
In merito alla macro area strategica "Istruzione, formazione e lavoro", considerando che i concetti della vision sono formazione delle competenze, potenziamento di forme di smart-working e possibilità di accesso a formazione e lavoro, la SSL intende dare vita ad un territorio in grado di **stimolare il confronto**, lo sviluppo di **competenze** che restino sul territorio e che possano operare nei settori chiave della strategia quali ambiente, turismo (attraverso quindi momenti di formazione, informazione e dimostrazione per uno scambio di competenze e buone prassi a vantaggio di tutti), ma al contempo offrire anche occasioni di **offerta socio-culturale** rivolta a cittadini e turisti, in grado di incentivare lo sviluppo di servizi e proposte di offerta stabili a livello locale, favorendo il rafforzamento dell'economia locale. Con maggior

dettaglio la SSL prevede l'incentivazione di un sistema di offerta socio-culturale in grado di offrire occasioni di apprendimento e svago a tutti, anche alle giovani generazioni. Al contempo, intende puntare su un sistema di formazione in grado di migliorare le competenze chiave per la tutela e lo sviluppo del territorio e la nascita di un'economia capace di valorizzare le proprie eccellenze e fare rete. La SSL è stata impostata per perseguire obiettivi sostenibili in termini economici, ma anche temporali (per facilitare gradualmente il cambiamento culturale dei soggetti che vivono il territorio), ambientali (grazie anche alla presenza dei Parchi Regionali) e sociali. Da qui l'aver deciso di volgere la visione di sviluppo ad una serie di iniziative di tutela e valorizzazione della biodiversità, ripristino degli habitat anche come mezzo per il rilancio delle produzioni locali in chiave economica, il potenziamento dell'offerta turistico/rurale.

In merito alla macro area strategica "Sviluppo e innovazione, città, territorio e infrastrutture", considerando che i concetti della vision sono sostenibilità ambientale e inclusione sociale, contrasto al consumo di suolo, mobilità sostenibile, rigenerazione territoriale e governance territoriale, la SSL dimostra coerenza in quanto volge la sua azione verso la **tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio**, la sua valorizzazione in chiave economica (turismo, agricoltura) e soprattutto la **possibilità di strutturare una governance coesa rispetto agli obiettivi da raggiungere**, grazie alla presenza di Enti sovracomunali in sinergia tra loro. Con maggiore dettaglio la SSL ha alla sua base l'idea di riqualificare le infrastrutture presenti sul territorio in grado di offrire servizi alla cittadinanza, ai turisti e agli operatori. Il tutto per migliorare anche la qualità paesaggistica in chiave di valorizzazione turistica del territorio. Un aspetto importante riguarda anche l'azione su sentieri da attrezzare e fruire a piedi o in bicicletta, anche nell'ottica di valorizzare aree di pregio (selve castanili, aree a vigna, uliveti, altri prodotti, aree dei Parchi e in generale aree attrattive). La SSL è attenta, in termini di governance, anche al confronto attivo con le Comunità Montane e i Parchi, affinché le esigenze di tutte le aree che compongono il GAL siano affrontate. La SSL affronta il tema delle strade rurali (utili agli operatori agricoli, ai turisti, e in chiave di maggiore sicurezza – questione incendi). In particolare poi, grazie alla presenza di 2 Comunità Montane e 5 Parchi Regionali, la SSL è in grado di operare in termini di sostenibilità temporale della SSL stessa. La SSL basa la sua azione di valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio e della sua valorizzazione in chiave turistica sulla possibilità di rendere stabile la propria SSL grazie appunto ai soggetti messi in campo (Comunità Montane e Parchi in grado di rappresentare la totalità del territorio GAL), con la possibilità di strutturare un'azione che veda la compartecipazione di diversi Enti con esperienze verticali sulla tutela del territorio.

In merito alla macro area strategica "Mitigazione dei cambiamenti climatici, energia, produzione e consumo", considerando che i concetti della vision sono economia green, economia circolare e azzeramento delle emissioni di carbonio da azzerare entro il 2050, la SSL è coerente in quanto mira a **tutelare il più possibile l'ambiente e le sue componenti**, al contempo favorendone una valorizzazione in chiave economica (turismo, produzione). Nello specifico la SSL ha tra le sue finalità la tutela dell'ambiente, che si concretizza ad es. attraverso l'incentivazione ad una mobilità alternativa (mobilità dolce) in chiave di fruizione turistica del territorio, favorendo una **migliore veicolazione dei flussi turistici su tutta l'area** ed evitando di stressare le aree ambientali e attraverso l'ammodernamento degli edifici rurali, favorendo modelli innovativi e sostenibili di gestione del patrimonio forestale, ecc.. La SSL intende sensibilizzare gli operatori del territorio all'utilizzo di **modelli sostenibili di produzione e consumo energetico** e in generale di risorse naturali (es. acqua in periodi di siccità) anche attraverso momenti formativi e attraverso una riqualificazione moderna degli edifici rurali. La SSL nella sua azione intende sensibilizzare il territorio verso un utilizzo maggiormente consapevole delle risorse.

In merito alla macro area strategica "Sistema eco-paesistico, adattamento ai cambiamenti climatici, agricoltura", considerando che i concetti della vision sono economia sostenibile, territorio attrattivo e resiliente, la SSL dimostra coerenza in quanto attiva al suo interno l'ambito della biodiversità con l'idea di **presentare un territorio resiliente**, in grado di attrarre utenza (operatori/imprese, nuovi cittadini, turisti) e di fidelizzare quella già presente. Nello specifico, la SSL intende accompagnare gli operatori del territorio ad una **migliore pratica agricola**, attenta all'ambiente e al paesaggio e in grado di migliorare le proprie performance, grazie ad azioni volte a formare all'utilizzo di pratiche agricole più adatte alla tutela del territorio e creare attrattiva verso aree che propongono prodotti di qualità attenti al proprio impatto ambientale. La SSL intende accompagnare il territorio nella **identificazione di pratiche virtuose** volte a favorire una migliore tutela dell'acqua, anche in cooperazione con i Parchi. La SSL prevede una serie di azioni volte a mitigare danni alle foreste, preservare gli habitat, limitare una crescita incontrollata del bosco a discapito di aree a pascolo e agricolo, garantire la biodiversità locale contrastando anche specie invasive, lavorando di concerto con Comunità Montane e Parchi Regionali.

Programma Regionale di Sviluppo

Per l'analisi di coerenza abbiamo preso in esame da un lato il Programma Regionale di Sviluppo con scadenza 2023 e dall'altro le linee guida del Programma in fase di completamento da parte della nuova legislatura. Il Programma attualmente in vigore si compone di quattro aree: istituzionale, economica, sociale e territoriale.
Considerando che il Programma prevede:

- **Area Istituzionale**: sviluppo di politiche ed azioni in grado di favorire una migliore organizzazione delle diverse funzioni a livello territoriale e una migliore capacità programmatoria. Particolare attenzione alle strategie per lo sviluppo della montagna e delle aree rurali.
- **Area Economica**: sviluppo economico del territorio, puntando su eccellenze locali e sullo sviluppo di politiche di rafforzamento dell'economia turistica, con particolare attenzione al turismo sostenibile e in contesti ambientali di pregio.
- **Area Sociale**: offerta di servizi essenziali per la popolazione, volti a migliorare il processo di conciliazione vita/lavoro, attenzione a diversi target di cittadinanza e turismo (es. persone più fragili nella sfera dei disabili e degli anziani), interventi per le famiglie e in generale per la salute.
- **Area Territoriale**: favorire una maggiore sicurezza del territorio, verso calamità naturali e problemi legati al suolo e alla vegetazione. Rientra anche tutto il filone di tutela e valorizzazione delle aree protette e delle risorse idriche e di un migliore efficientamento energetico.

La SSL intende dare vita ad un sistema di offerta in grado di mettere in rete in maniera sinergica le diverse opportunità che offre il territorio, in chiave turistica, economica, sociale e ambientale. Punta ad una Governance in grado di ramificare politiche ed azioni grazie alla presenza di due Comunità Montane e di 5 Parchi Regionali, per dare vita a strategie condivise. La SSL punta alla creazione di un'economia basata sulla valorizzazione in chiave turistica della biodiversità locale e ad un rapporto equilibrato tra pratica agricola e tutela del territorio. Da qui le azioni di valorizzazione dell'ambiente che possano anche migliorare il "valore" dei prodotti agli occhi dei clienti delle aziende agricole. La SSL punta alla creazione di un territorio inclusivo e nel quale vi siano opportunità e servizi in grado di facilitare la vita sul territorio e avere soddisfazioni da un punto di vista economico e sociale. Le azioni intraprese guardano infatti anche alla necessità di trattenere i giovani sul territorio, offrendo loro opportunità economiche legate all'ambito ambientale e turistico e ai relativi indotti e garantendo servizi rivolgibili sia a cittadini che turisti. La SSL punta allo sviluppo di un'economia basata su un turismo inclusivo e in grado di offrire servizi e opportunità anche a persone più fragili (es. disabili e anziani). L'idea è quella di creare un sistema di offerta che diventi attrattivo anche per queste categorie di target, e che crei quindi occasioni per la nascita e lo sviluppo di servizi di qualità. La SSL si pone l'obiettivo di tutelare e preservare l'ambiente naturalistico di pregio (ricordiamo che al suo interno ha cinque Parchi Regionali, aree montane e altri elementi naturalistici) valorizzandolo in chiave turistica ed economica. Sono diversi gli interventi previsti per la tutela delle aree forestali, il mantenimento della purezza delle risorse idriche e la lotta a malattie delle piante.
Per quanto riguarda invece la coerenza con le linee del nuovo Programma in fase di predisposizione, possiamo anticipare che il Programma avrà una struttura di trasversalità rispetto ai diversi temi (non più divisi) nell'ottica di integrare tutte le componenti e ottenere risultati concreti per i diversi target di attori locali. Stessa linea mantenuta dalla SSL, che mira a operare in maniera trasversale e con il contributo di diversi partner per il raggiungimento di obiettivi comuni (ad esempio integrazione nelle politiche di tutela delle aree forestali, affinché vi sia omogeneità territoriale).

Piano per lo sviluppo del turismo e dell'attrattività (2023/2025)

Il Piano è stato revisionato da Regione a seguito della pandemia da Covid e delle nuove abitudini turistiche presenti a livello globale. Le nuove tendenze sul turismo hanno messo in evidenza la necessità di:

- Approccio più flessibile, short stay, short term e sempre più spesso self organized, combinato con **turismo di prossimità, con il turismo lento e sostenibile**, la riscoperta di nuovi territori e destinazioni turistiche meno note, alternative alle località iconiche spesso in passato oggetto del fenomeno dell'overtourism;
- Il desiderio di relax e svago rimane prevalente, anche se combinato con la ricerca di avventura ed esplorazione e il desiderio di conoscere luoghi mai visitati prima, ed è cresciuta la **preferenza per il turismo montano e lacustre**, per il **turismo rurale** e per il **turismo lento e sostenibile**;
- Il turista chiede esperienze coinvolgenti (**prodotti personalizzati**);

- Sempre più viaggiatori a livello mondiale ritengono che la sostenibilità nel turismo sia essenziale per far fronte a fenomeni come l'*overtourism*. Sempre più ricercate iniziative a ridotto impatto ambientale;
- È alto l'interesse per le destinazioni meno conosciute, le piccole destinazioni e le destinazioni rurali. **I turisti cercano vacanze "lente o "autentiche"**, cercano di "vivere come una persona del posto" e di apprezzare la cultura locale in modi nuovi;
- I viaggi turistici sono sempre più pianificati e prenotati online;
- Sempre più sono i viaggiatori over 60;

Regione Lombardia, partendo da questi dati, ha impostato una strategia che si basa sulla creazione di *smart destination*, da promuovere in rete e per la quale valorizzare il capitale umano.
La SSL ha attivato al suo interno l'ambito relativo alla creazione di "sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali" nell'ottica di valorizzare le diverse componenti territoriali in chiave turistica ponendo una particolare attenzione alla promozione soprattutto di un turismo slow, sostenibile, rigenerativo e in grado di fare perno sull'integrazione delle molteplici risorse presenti (patrimonio ambientale, naturalistico, paesaggistico, forestale, culturale, enogastronomico e legato alle attività outdoor).

PR FESR

Il PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia declina strategie operative per la gestione delle tre sfide prioritarie (**innovazione, sostenibilità, inclusione**) che attivano diversi ambiti strategici, tra cui innovazione, digitalizzazione, transizione verde - declinata in efficienza energetica, energie rinnovabili, economia circolare e mobilità urbana - sviluppo sociale, economico e ambientale (integrati a cultura, patrimonio naturale, turismo sostenibile e sicurezza) nelle aree urbane e nelle Aree Interne.
La SSL ha previsto al suo interno una strategia volta a valorizzare l'economia turistica e favorire una migliore mobilità dei flussi di turisti presenti sull'area GAL, andando anche ad incentivare una mobilità alternativa e il recupero di vie di accesso (strade rurali). La SSL punta a rendere maggiormente attrattivo il territorio del GAL, valorizzando la sua componente ambientale e dando vita ad un sistema di offerta in grado di contribuire alla creazione di maggiore coesione sociale e territoriale. L'area GAL inoltre è interessata da due Strategie Aree Interne, con le quali si è aperto un dialogo per la realizzazione di azioni integrate volte a massimizzare gli obiettivi di entrambe le strategie.

PR FSE PLUS

Il PR FSE PLUS 2021-2027 di Regione Lombardia persegue azioni volte a migliorare quattro filoni di azione: occupazione, istruzione e formazione, inclusione sociale e occupazione dei giovani, andando ad attivare iniziative ed interventi in grado di migliorare le competenze spendibili sul mondo del lavoro.
La SSL, nell'ottica di potenziare il sistema di offerta e favorire il mantenimento della biodiversità locale, prevede una serie di interventi ed iniziative volti a migliorare le competenze locali e a favorire la nascita di occupazione in settori chiave per lo sviluppo economico/sociale del GAL. La SSL prevede una serie di iniziative di formazione in grado di potenziare le figure chiave per lo sviluppo del territorio, in ambito ambientale e turistico. La SSL nell'azione di creazione di un sistema di offerta, mira a dare vita ad un sistema integrato di opportunità inclusive e rivolte a tutti i soggetti del territorio (cittadini, turisti e operatori) per accrescere il senso di appartenenza alla comunità e favorire lo sviluppo di nuove opportunità. La SSL punta particolarmente sui giovani, nell'ottica di mantenerli sul territorio. Da qui le azioni volte a valorizzare il territorio e potenziare la sua offerta, per mantenerlo attrattivo e competitivo.

A seguire una tabella di raccordo e sintesi tra gli interventi individuati all'interno della SSL e altri fondi e strumenti UE e legislativi nazionali/regionali.

Interventi SSL	Integrazione con altri fondi e strumenti UE e legislativi nazionali/regionali
SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale (Az. 1 e Az. 2)	Strategia Europea per la Biodiversità / Strategia Nazionale per la biodiversità / Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (Lombardia) / Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale (PSN) della PAC 2023/2027
SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali (Az. 1, Az. 4, Az. 5)	PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza / Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (Lombardia) / Programma Regionale di Sviluppo / Piano per lo sviluppo del turismo e dell'attrattività (2023/2025) / Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale (PSN) della PAC 2023/2027 / PR FESR 2021-2027 / Strategie Aree Interne
SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali (Az. 1)	Nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030 / Strategia Europea per la Biodiversità / Strategia Nazionale per la biodiversità / Strategia Forestale Nazionale / Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (Lombardia) / Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale (PSN) della PAC 2023/2027 / Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Lecco / Piano Antincendio boschivo (AIB) 2023
SRD09 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali (Az. A, Az. B e Az. C)	PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza / Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile (Lombardia) / Programma Regionale di Sviluppo / Piano per lo sviluppo del turismo e dell'attrattività (2023/2025) / Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale (PSN) della PAC 2023/2027 / PR FESR 2021-2027 / PR FSE PLUS / Strategie Aree Interne
SRD12 - Investimenti per la prevenzione e il ripristino danni foreste (Az. 12.1)	Nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030 / Strategia Europea per la Biodiversità / Strategia Nazionale per la biodiversità / Strategia Forestale Nazionale / Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (Lombardia) / Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale (PSN) della PAC 2023/2027 / Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Lecco / Piano Antincendio boschivo (AIB) 2023
SRE04 - Startup non agricole	PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza / Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile (Lombardia) / Programma Regionale di Sviluppo / Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale (PSN) della PAC 2023/2027 / PR FESR 2021-2027 / PR FSE PLUS / Strategie Aree Interne
SRG06 - «LEADER - attuazione delle strategie di sviluppo locale»	Nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030 / Strategia europea per la Biodiversità / Strategia Nazionale per la biodiversità / Strategia Forestale Nazionale / Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile (Lombardia) / Programma Regionale di Sviluppo / Piano per lo sviluppo del turismo e dell'attrattività (2023/2025) / Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale (PSN) della PAC 2023/2027 / Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Lecco / Strategie Aree Interne
SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile (Lombardia) / Programma Regionale di Sviluppo / Piano per lo sviluppo del turismo e dell'attrattività (2023/2025) / Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale (PSN) della PAC 2023/2027 / Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Lecco / Strategie Aree Interne
SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnica, industrie alimentari e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza / Programma Regionale di Sviluppo / Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale (PSN) della PAC 2023/2027 / PR FESR 2021-2027 / PR FSE PLUS
SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali	Strategia Europea per la Biodiversità / Strategia Nazionale per la biodiversità / Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (Lombardia) / Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale (PSN) della PAC 2023/2027

3.3.f Descrizione del carattere innovativo introdotto dalla scelta di ambiti tematici/operazioni nuove per il contesto locale

La presente Strategia di Sviluppo Locale riguarda le aree LEADER della provincia di Lecco in forma unitaria ed è stata studiata per stimolare la crescita comune e mettere in relazione percorsi che in passato sono stati sviluppati separatamente.
L'intera operazione ha già di per sé un carattere profondamente innovativo ed inedito per la provincia di Lecco. Un nuovo contesto da cui ci si aspetta molto sia sul piano dei risultati concreti, perché amplificati dalla forza della sinergia, sia sulle potenzialità organizzative, che troveranno spazio per sopravvivere a questa fase sperimentale, diventando sempre più un'energia strutturale del territorio.
In questa novità al livello di macro-contesto, si innestano delle importanti innovazioni anche nelle operazioni previste dalla Strategia. Di seguito si anticipano gli aspetti innovativi per il territorio riguardanti due interventi di cooperazione del GAL che saranno descritti nel capitolo 3.4 Interventi previsti.
La prima importante **operazione del tutto nuova per il contesto locale** si configura come elemento portante dell'intervento direttamente attuato dal GAL con il progetto di cooperazione "Foreste: protezione e ripristino del capitale naturale".
In questo intervento si lavorerà per sperimentare **nuove forme di governance dei boschi** per affrontare i gravi problemi derivanti dalla parcellizzazione fondiaria. Questa novità sarà affiancata anche da **nuove tecnologie** che saranno sperimentate per la salvaguardia delle foreste.
Un'altra **operazione mai sperimentata sul territorio** prende ancora spunto da un altro progetto di cooperazione del GAL (per poi contaminare opportunamente anche interventi direttamente eseguiti dagli operatori) e riguarda la definizione di una **proposta integrata di turismo "rigenerativo"**. La novità riguarda certamente l'approccio: operare nel rispetto delle risorse locali e con l'obiettivo di riqualificarle. Ma la stessa idea di proposta turistica integrata del territorio è un'operazione nuova per il contesto locale, che ha invece sempre **operato in risposta alla domanda turistica e senza ragionare al livello di offerta organizzata e coordinata**. A titolo di esempio, uno dei risultati attesi da questa novità riguarda l'offerta enogastronomica: ricca ed importante se letta per singolo prodotto, non ha mai avuto una "personalità riconosciuta trasversalmente" perché è sempre mancata un'adeguata operazione socio-culturale e turistica con tale obiettivo (a partire dal marketing, al coinvolgimento sistematico di operatori turistici, ecc.).
Inoltre, introducendo la logica dell'offerta organizzata e coordinata, si potranno cercare anche opportunità di destagionalizzazione dei flussi turistici, ad esempio per le aree sciistiche.
Osservando in modo complessivo ed integrato la SSL, queste operazioni nuove per il contesto locale che prendono il via da interventi direttamente operati dal GAL, avranno spazio di propagazione anche sugli interventi attuati dagli attori del territorio.
Gli elementi di innovatività introdotti dalla SSL sono rintracciabili su più livelli:

- **Metodologico**: un approccio integrato volto a mettere in connessione tra loro sia gli ambiti tematici individuati sia attori, risorse ed interventi e, in parallelo, programmi e progettualità in corso e/o previsione.
- **Progettuale**: decidendo di dare spazio e investire su due tipologie di intervento innovative per il GAL e quindi l'intervento **SRE04 - Startup non agricole** e l'intervento **SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages**.
- **Strategico**: in termini di a) lettura degli elementi chiave del territorio, lettura non solo verticale / di settore ma anche trasversale, volta a considerarne e tenere insieme la dimensione ambientale, economica e turistica; b) obiettivi da perseguire nei prossimi anni con uno sguardo particolare nel mettere al centro quanto è già presente in modo, non solo di tutelarlo, ma anche di consentire di liberare un potenziale latente non del tutto espresso per innescare un processo di "sviluppo endogeno sostenibile" a beneficio di tutta l'area della SSL. Quindi concentrando l'attenzione sia su qualità della vita e benessere per popolazione e imprese locali (senza però tralasciare soggetti esterni quali turisti e nuovi lavoratori e imprese) sia sulla rilettura del patrimonio locale non solo in termini di tutela (per il presidio della biodiversità e del paesaggio rurale e arginare fenomeni di degrado ambientale) ma anche in termini di accessibilità, potenziamento e valorizzazione per creare nuove occasioni di crescita e occupazione e quindi ridurre il divario tra zone rurali e zone urbane e contrastare fenomeni non solo di spopolamento ma anche di pendolarismo che a lungo andare impoveriscono il tessuto sociale locale e la qualità della vita in un territorio. Infine, un ulteriore elemento innovativo sul fronte strategico è rappresentato da c) una lettura unitaria del territorio sia in termini di patrimonio forestale - in chiave ambientale ed economica - sia dell'offerta turistica che attraverso quanto promosso dalla SSL intende

valorizzare quest'area in termini di destinazione turistica unitaria con molteplici possibilità di fruizione ed esperienze da vivere.

Focalizzando l'attenzione su quanto concerne l'innovazione in termini progettuali da segnalare il valore aggiunto apportato dall'**intervento SRE04 - Startup non agricole** in cui si intende accrescere le **occasioni di crescita e di occupazione**, in modo particolare per i giovani, legate a una rilettura delle **risorse locali** e in particolare:

- nell'ambito della **cura del territorio e dei beni comuni**, anche attraverso il coinvolgimento di persone con fragilità, mettendo in connessione la tutela dell'ambiente con l'inserimento lavorativo di lavoratori svantaggiati o con disabilità;
- nell'ambito **turistico** favorendo la nascita di nuove esperienze di fruizione del territorio e/o comunicazione e promozione dell'offerta turistica in modo di accrescerne la conoscenza e l'attrattività;
- nell'ambito della **tutela e valorizzazione della biodiversità locale** trasformandola in elemento di sviluppo attraverso la nascita di servizi ecosistemici / prodotti legati al territorio.

Un altro elemento innovativo in termini progettuali è dato dall'**intervento SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages** volto a sostenere la preparazione di strategie/progetti di cooperazione strategici per il territorio da attuare poi attraverso interventi specifici.
In questo caso l'aspetto innovativo è dato dalla scelta di dedicare delle risorse ad hoc a una fase preliminare di studio, formulazione di strategie e nascita di partenariati propedeutica poi alla realizzazione di una serie di interventi della SSL integrati tra loro e frutto quindi di una strategia unitaria più ampia e coerente e derivante dall'unità di intenti tra più soggetti.
Nel dettaglio la **cooperazione a supporto dello sviluppo locale** verterà su:

- sostenibilità ambientale
- turismo rurale

Cooperazione per la sostenibilità ambientale

Il territorio della SSL è caratterizzato da un ampio patrimonio ambientale, naturalistico, paesaggistico, forestale, culturale ed enogastronomico in cui gli elementi prevalenti sono legati in primo luogo ad "**ambiente, risorse naturali e paesaggio**".
Dato questo scenario, quindi, risulta prioritario promuovere la tutela e valorizzazione di "ambiente, risorse naturali e paesaggio" sia per preservare la biodiversità e il paesaggio rurale, contrastando il degrado ambientale, sia per dare avvio a nuove opportunità di crescita e occupazione per contrastare fenomeni di spopolamento/pendolarismo.
Molti enti dell'area della SSL si trovano ad avere bisogni e problematiche in parte simili - ad es. i cinque Parchi Regionali che si occupano anche della tutela e gestione dei Siti Natura 2000 o le due Comunità Montane attive in ambito agricolo, ambientale, forestale e di AIB e VASP - per cui si ritiene importante, a livello di cooperazione, partire ad esempio dalla promozione della predisposizione/aggiornamento dei Piani di tutela e gestione dei Siti Natura 2000/zone ad alto valore naturalistico, delle aree protette regionali e dalla predisposizione/aggiornamento dei Piani di gestione delle superfici forestali pubbliche/private e la loro integrazione con altri strumenti di pianificazione territoriale. Il tutto per promuovere non solo la condivisione di necessità ma anche di soluzioni stimolando un approccio unitario e integrato.
Cooperazione quindi propedeutica, in linea generale, a un approccio strategico unitario al territorio e per diversi interventi e iniziative che a cascata consentiranno poi di rafforzare la tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturalistico, paesaggistico e forestale locale.

Cooperazione per il turismo rurale

Il territorio della SSL è caratterizzato da un'offerta turistica ampia ed eterogenea composta da risorse ambientali-naturalistiche, storico-culturali, enogastronomiche ed esperienziali (itinerari, sentieri, possibilità di praticare attività outdoor, ecc.) che necessita di essere rafforzata in termini di: conoscenza, accessibilità, integrazione, esperienze, servizi e infrastrutture, valorizzazione e promozione. Il tutto per raggiungere un maggiore numero di utenti ma anche per diventare più competitiva ed attrattiva e portare il territorio della SSL a configurarsi come una vera e propria **destinazione turistica unitaria** in cui è possibile vivere esperienze differenti strettamente connesse con il patrimonio locale.

In particolare, l'attività di analisi e di animazione hanno messo in luce possibilità di crescita per ciò che riguarda:

- la creazione di maggiori connessioni tra ambiente, cultura e agricoltura e la possibilità, ad esempio, di attivare nuovi itinerari tematici legati ai prodotti locali (olio, castagne, ecc.) e un paniere di eccellenze da promuovere presso le strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere del territorio;
- l'offerta di esperienze di qualità strettamente connesse con il patrimonio locale (ad es. foresting bathing);
- il rafforzamento di servizi e infrastrutture a carattere socio-culturale e turistico-ricreativo a vantaggio sia dei turisti sia delle popolazioni locali;
- una maggiore accessibilità dell'offerta turistica per dare risposta anche ai bisogni di utenti con esigenze speciali;
- una comunicazione e promozione unitaria, innovativa e sostenibile dell'offerta di tutta l'area della SSL portando alla nascita di una vera e propria destinazione turistica in cui è possibile vivere differenti tipologie di esperienze.

Per questo motivo si intende dare spazio e sostenere una cooperazione a supporto del turismo rurale volta a: creare e/o organizzare le funzioni turistiche delle zone rurali (itinerari/vie ciclopedonali, riqualificazione degli spazi, tutela del paesaggio, nuovi sistemi di mobilità, ecc.), rafforzare l'accessibilità (strutture e servizi per persone con bisogni speciali), rafforzare esperienze, servizi e infrastrutture a livello socio-culturale e turistico-ricreativo, incrementare le connessioni con le risorse agroalimentari e forestali e migliorare il posizionamento sul mercato. Il tutto in modo da ampliare/rafforzare e rendere più accessibile l'offerta attuale e fare conoscere e valorizzare tale offerta affinché possa tradursi in reale motore di sviluppo locale e occupazione, soprattutto per i più giovani.

Da segnalare poi, quale elemento di innovatività, anche **un nuovo approccio alle risorse agroalimentari attraverso una loro lettura in chiave trasversale**. Nel territorio della SSL, infatti, agricoltura e prodotti locali hanno un ruolo importante sia in chiave ambientale (quale elemento di cura e gestione del territorio e di tutela della biodiversità e del paesaggio rurale) sia in chiave turistica (quale elemento di attrattività che contribuisce ad arricchire il ventaglio di esperienze che possono essere fruite e vissute) per questo motivo si ritiene strategico supportare forme di cooperazione volte a valorizzare le filiere produttive locali a livello di turismo rurale.
Quest'area, infatti, possiede diverse colture, razze e prodotti (Mais scagliolo di Carenno, Olio extravergine di oliva Laghi Lombardi DOP, formaggi della Valsassina, ecc.) strettamente legati al territorio la cui riscoperta, valorizzazione, integrazione e promozione può generare ricadute positive sia in termini ambientali sia in termini turistici. Per cui la cooperazione in questo ambito potrà favorire l'aggregazione di soggetti diversi in modo da arrivare alla creazione e promozione di un paniere integrato di prodotti tipici del territorio che possa configurarsi come elemento distintivo di richiamo a livello turistico, ma anche strumento di tutela della biodiversità e occasione per promuovere stili di vita e alimentazione più sani e sostenibili. Quindi da una parte riscoperta e valorizzazione di colture e varietà locali e dall'altra sua promozione integrata in chiave turistica in modo da arrivare ad avere sia un paesaggio rurale più rispettoso della storia e tradizioni locali sia un paniere di eccellenze da promuovere presso: a) tutta la filiera legata al turismo - ristoranti, strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, istituti alberghieri locali, ecc. - per accrescerne e rafforzarne l'attrattività e b) la popolazione locale (scuole, ecc.) per favorire una maggiore conoscenza e consapevolezza verso il valore e la qualità dei prodotti locali. Il tutto generando ricadute positive su più livelli: 1) maggiore riconoscimento e supporto all'attività dei produttori locali che, con il loro lavoro, tengono in vita colture e prodotti locali e presidiano il paesaggio rurale contrastando fenomeni di degrado ambientale; 2) potenziamento dell'offerta turistica e conseguente crescita dell'attrattività del territorio con risvolti positivi anche in termini di sviluppo locale e occupazione; 3) maggiore informazione, e di conseguenza consapevolezza, verso il valore e la qualità dei prodotti locali favorendo un consumo consapevole e un'alimentazione e stili di vita più sani sia verso la popolazione locale sia verso fruitori esterni come ad esempio i turisti.

3.3.g Descrizione dell'integrazione della dimensione ambientale

Nel percorso di definizione della propria Strategia di Sviluppo Locale il capofila GAL Quattro Parchi Lecco Brianza ha lavorato intensamente per integrare i diversi elementi funzionali di una corretta sostenibilità ambientale di quanto progettato. Si è operato stimolando costantemente la presenza e l'apporto dei diversi soggetti rappresentativi degli interessi ambientali nel processo di concertazione. Inoltre, è stata valutata attentamente la capacità delle azioni proposte di attenuare gli elementi di vulnerabilità degli ambiti territoriali e di incidere positivamente sui fattori di resilienza.
Nel dettaglio la SSL e la sua declinazione in interventi è stata valutata verificandone il possibile impatto ambientale e la coerenza con i sei obiettivi ambientali prioritari evidenziati dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, attraverso una attenta e costante applicazione del principio DNSH - Do No Significant Harm (Non arrecare un danno significativo).
Il Regolamento (UE) 2020/852, definisce come ecosostenibili le attività economiche che contribuiscono al perseguimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali dell'Unione, senza danneggiare significativamente nessuno degli altri.
Di seguito, i **sei obiettivi ambientali** e i **parametri** proposti per la loro valutazione:

1. Mitigazione dei cambiamenti climatici. Un'attività è considerata dannosa per la mitigazione del cambiamento climatico se comporta significative emissioni di gas serra.
2. Adattamento ai cambiamenti climatici. Un'attività è considerata dannosa per l'adattamento al cambiamento climatico se porta ad un aumento dell'impatto negativo del clima attuale e del clima futuro previsto, sull'attività stessa o su persone, natura o beni.
3. Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine. Si considera che un'attività arrechi un danno significativo all'uso sostenibile e alla protezione delle risorse idriche e marine se danneggia il buono stato o il buon potenziale ecologico dei corpi idrici, comprese le acque superficiali e sotterranee, o il buono stato ambientale delle acque marine.
4. Transizione verso un'economia circolare, inclusa la prevenzione dei rifiuti e l'aumento dell'assorbimento di materie prime secondarie. Si ritiene che un'attività arrechi un danno significativo all'economia circolare, compresa la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto delle risorse naturali, o se aumenta significativamente la generazione, l'incenerimento o lo smaltimento dei rifiuti, o se lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti può causare danni ambientali significativi e a lungo termine.
5. Prevenzione e la riduzione dell'inquinamento. Si considera che un'attività danneggi significativamente la prevenzione e il controllo dell'inquinamento se porta ad un aumento significativo delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel terreno.
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Si considera che un'attività arrechi un danno significativo alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi se è significativamente dannosa per il buono stato e la resilienza degli ecosistemi, o dannosa per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse dell'Unione.

Nei diversi incontri e confronti intervenuti a livello locale si è verificato, con soddisfazione comune, una netta e decisa declinazione delle riflessioni e delle proposte dei numerosi attori consultati e coinvolti a favore di una forte cura del territorio, dei suoi elementi, proponendo azioni volte a migliorare la sostenibilità e la resilienza delle principali caratteristiche ambientali. Attraverso analisi e proposte puntuali e una costante e accentuata attenzione all'ambiente e alle sue modificazioni, con particolare riguardo per gli interventi di miglioramento e di recupero dell'ambiente naturale e bioantropico, un generale ritorno all'interesse per la gestione delle superfici forestali, un'attenzione agli ecosistemi di origine antropica e complessi, che sono presenti in tutto il territorio, al mantenimento della biodiversità e alla tutela delle acque.

La Strategia di Sviluppo Locale propone interventi che, sia singolarmente sia nella loro complessità, agiscono nel rispetto ed in difesa dei sei obiettivi ambientali.
La dimensione ambientale si configura come azione diretta di alcuni interventi programmati e come azione derivata in altri, affiancandosi all'azione diretta sia negli obiettivi che negli effetti.
Uno dei progetti di cooperazione interterritoriale del GAL riguarda interamente la dimensione ambientale concentrandosi sul patrimonio forestale. Si lavorerà per studiare una *governance* nuova per il territorio, in grado di affrontare il problema dell'abbandono ed incuria dei boschi che causa conseguenze per la gestione del territorio: incendi e degrado ambientale incidono negativamente sulla biodiversità. Nello stesso progetto saranno anche sperimentate

tecnologie innovative studiate appositamente per contrastare al livello locale la "triplice crisi del sistema ambiente" (cambiamento climatico, degrado ambientale, perdita di biodiversità) e contribuire alla salvaguardia delle foreste.
Con questo intervento il GAL si pone alla guida di un intervento che, opportunamente veicolato con azioni di animazione e coinvolgimento degli stakeholder, verrà amplificato attraverso iniziative ed altri interventi direttamente attivati dal territorio.
Oltre a questa azione diretta per la tutela e rigenerazione dell'ambiente, l'intera SSL è stata studiata al fine di dare valore al principale bene di questo territorio, grazie al quale oggi come in passato la popolazione basa la propria vita sociale e lavorativa.

Tutti gli interventi previsti non comportano un aumento delle emissioni di gas serra. E in particolare, la cura che sarà dedicata alle ampie superfici forestali presenti nel territorio della SSL porterà ad aumentarne la capacità di immagazzinamento del carbonio nella biomassa vivente, riducendone il rilascio nell'atmosfera e creando così importanti esternalità positive legate al recupero di superfici oggi soggette ad abbandono.
I diversi interventi affrontano gli effetti dei cambiamenti climatici migliorando la capacità di immagazzinare la risorsa idrica, anche attraverso ad es. il recupero funzionale di fontane e luoghi di abbeverata per le mandrie in alpeggio e più in generale al pascolo in spazi aperti.
Gli interventi previsti dalla SSL promuovono inoltre numerose attività ed iniziative per incentivare un turismo meno impattante e più sostenibile, con ad esempio:

- la promozione di proposte di mobilità dolce (percorsi, itinerari e sentieri);
- nuove proposte di fruizione delle aree rurali e montane più attente e rispettose del patrimonio naturale e forestale;
- la promozione di una migliore e maggiore conoscenza del patrimonio locale, sia da parte di cittadini e operatori sia da parte dei turisti, per accrescerne la consapevolezza, il rispetto, la cura e una sua fruizione più sostenibile;
- la promozione di una gestione più attenta e strategica dei flussi turistici in modo da evitare fenomeni di *overtourism* e favorire la conoscenza e fruizione di aree meno note.

Tutte le risorse idriche sono state considerate di importanza primaria, anche quelle minori e/o maggiormente dislocate, e con alcuni interventi, previsti dalla SSL si intende aumentare la capacità di immagazzinare e conservare questa essenziale risorsa, operando per una sua difesa dalle alterazioni e dalle contaminazioni antropiche.
Diversi interventi, anche legati alla cooperazione tra GAL e alla cooperazione a supporto dello sviluppo locale, tendono a valorizzare le produzioni locali e il loro consumo sul posto, attraverso diverse modalità di offerta o la loro elaborazione all'interno di una proposta enogastronomica territoriale e tradizionale. Favorendo un più intenso e proficuo contatto tra consumatore e produttore, riducendo i trasporti e permettendo il permanere attivo delle popolazioni anche nelle località più disagiate.
Non sono previste iniziative capaci di aumentare le emissioni inquinanti nell'aria e al contrario si è lavorato per favorire proposte legate alla mobilità dolce, per stimolare la nascita di attività nella natura, il recupero di vecchi percorsi e sentieri e incentivare l'utilizzo dei tracciati agro-silvo-pastorali con mezzi a locomozione umana o assistita da motori elettrici e si propone un modello di utilizzo del territorio in grado di diminuire le emissioni.
Inoltre uno degli intenti della SSL è favorire la nascita di nuove occasioni di lavoro sul territorio riducendo il più possibile fenomeni di spopolamento e/o pendolarismo che incidono negativamente a livello di traffico e inquinamento.
Alcuni interventi affrontano attivamente il problema della perdita di biodiversità nel sistema agricolo e in quello forestale:

- incentivando il recupero e/o il mantenimento di biotipi e varietà antiche e locali appartenenti al mondo vegetale;
- favorendo e valorizzando i prodotti dell'allevamento di animali appartenenti a razze a rischio di estinzione;
- favorendo l'infrastrutturazione dei versanti così da permettere il recupero o da limitare l'abbandono di aree rurali disagiate quali quelle degli alpeggi e dei versanti meno coltivati, che oggi possono essere recuperati quali superfici vitate o dedicate alla coltivazione dell'olivo;
- lavorando attivamente per la preservazione di habitat importanti e di ambienti un tempo curati e coltivati e oggi abbandonati, soggetti all'invasione di un bosco indifferenziato di scarso valore biologico, anche per la presenza, in diverse realtà, di specie invasive alloctone.

Anche le azioni di vigilanza e di lotta agli incendi boschivi si inseriscono nel filone della lotta alla perdita di biodiversità e nel contempo permettono di mantenere nelle migliori condizioni possibili le superfici forestali favorendo la loro capacità di immagazzinare carbonio.
La valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale esistente attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale, permette poi di diminuire l'impatto di nuove costruzioni e nel contempo di riutilizzare a scopi sociali quelle esistenti.
Da ultimo tutte le azioni di formazione, informazione e di divulgazione rivolte agli imprenditori agricoli, agli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnica, industrie alimentari e nei diversi altri settori presenti sul territorio conterranno costantemente nozioni importanti di attenzione all'ambiente e alle modalità di integrazione dell'importante principio DNSH nelle normali azioni e attività imprenditoriali.

3.4 INTERVENTI PREVISTI

Come illustrato nei paragrafi precedenti l'attività di analisi territoriale e di animazione hanno consentito di realizzare l'analisi SWOT che a seguire ha guidato la definizione della SSL, nel rispetto e raccordo di quanto previsto da: il Piano Strategico Nazionale della PAC (PSN) per la programmazione 2023-2027, il Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC per la Regione Lombardia e ulteriori strumenti e programmi - a livello UE, nazionale e regionale - tra cui ad esempio la SNAI (Strategia Nazionale delle Aree Interne) e la Strategia regionale "Agenda del controesodo: individuazione delle aree interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027".
A seguire, grazie all'impianto dato alla SSL e alla definizione degli obiettivi che il territorio intende raggiungere nei prossimi anni, sono stati individuati gli **Interventi** che - all'interno della cornice degli interventi ritenuti ammissibili dal bando regionale nell'ambito delle nuove SSL - si ritengono prioritari e strategici per quest'area nell'ottica di: supportarne l'innalzamento della qualità della vita e del benessere per la popolazione locale, tutelare la biodiversità locale e il paesaggio rurale, contrastare fenomeni di degrado ambientale, limitare fenomeni di spopolamento e pendolarismo, accrescere le occasioni di sviluppo e occupazione e ridurre il divario tra le zone rurali e le zone urbane.
Nel dettaglio gli **interventi previsti** riguardano:

- SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale (Az. 1 «Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale» e Az. 2 «Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua»)
- SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali (Az. 1 «Reti viarie a servizio delle aree rurali»; Az. 4 «Infrastrutture turistiche»; Az. 5 «Infrastrutture ricreative»)
- SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali (Az. 1 «Viabilità forestale e silvo-pastorale)
- SRD09 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali (Az. A «Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio sanitario, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture»; Az. B «Miglioramento degli alpeggi attraverso la realizzazione, recupero e/o ampliamento dei fabbricati di alpeggio e di altre tipologie di fabbricati e manufatti rurali»; Az. C «Valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale»)
- SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste (Az. 12.1 «Prevenzione dei danni alle foreste»)
- SRE04 - Start-up non agricole
- SRG06 - LEADER - Attuazione delle strategie di sviluppo locale
- SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages (Cooperazione per la sostenibilità ambientale e Cooperazione per il turismo rurale)
- SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali
- SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali

Nome intervento

SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

Azione 1 - Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale

Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua

Motivazione

L'attività di analisi territoriale, animazione e analisi SWOT hanno guidato la formulazione della SSL mettendo in luce, tra le principali priorità, la necessità di contrastare la perdita di biodiversità e di preservare il paesaggio rurale in quanto elementi chiave del territorio che ne definiscono l'essenza, lo caratterizzano, lo contraddistinguono e ne accrescono l'attrattività in termini ambientali.

Nel dettaglio tra le principali criticità emerse che mettono a rischio biodiversità e paesaggio rurale di questo territorio si hanno: la diminuzione della SAU a fronte di un incremento della SAT, l'incremento di terreni agricoli inutilizzati che si traduce in un maggior degrado ambientale e perdita di biodiversità, l'avanzamento del bosco che - nel caso dei privati - sta diventando di sempre più difficile gestione e manutenzione portando alla perdita di spazi aperti e di habitat e biodiversità, la diffusione di specie vegetali invasive e fauna selvatica che compromettono agricoltura e paesaggio rurale, la necessità di tutelare e reperire maggiori risorse idriche, anche a fronte dei cambiamenti climatici in corso negli ultimi anni, e preservare la qualità dell'acqua soprattutto nelle aree in un cui l'attività antropica risulta essere più invasiva.

Per arginare queste criticità si ritiene quindi strategico intervenire su più fronti attraverso diverse tipologie di intervento come ad esempio:

Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale:

- la realizzazione e/o il recupero di muretti a secco, terrazzamenti e/o ciglionamenti per contrastare l'avanzamento di bosco di scarsa qualità, il diffondersi di terreni agricoli abbandonati e preservare e valorizzare il paesaggio rurale. Terrazzamenti e manufatti in pietra a secco, infatti, consentono un maggior presidio del territorio, il recupero di prati e habitat in stato di abbandono e il rifiorire della biodiversità. Inoltre con la realizzazione e il recupero di terrazzamenti e muretti a secco è possibile favorire fasce taglia fuoco e arginare le problematiche legate al rischio idrogeologico. Ulteriore aspetto da tenere in considerazione è poi che terrazzamenti e muretti a secco sono elementi tipici e caratteristici di questo territorio che nel tempo ne hanno definito anche la valenza estetica e l'identità rurale con oliveti, vigneti, ecc..
- Il recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono (recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali). Questa tipologia di intervento, infatti, consente il recupero e la valorizzazione di alcuni elementi chiave della biodiversità e del paesaggio come ad esempio i castagneti, la cui cura e gestione favorisce il presidio sia di varietà locali sia del paesaggio rurale che si è consolidato nel tempo.
- Interventi finalizzati al contenimento delle specie vegetali invasive di rilevanza unionale, in quanto mettono a serio rischio la tutela del paesaggio e della biodiversità locali. In prima linea, per questo aspetto, c'è l'attività portata avanti dai parchi regionali che costantemente promuovono iniziative e progetti per garantire la protezione e valorizzazione della natura e dell'ambiente anche nell'ottica di arrestare e invertire la perdita di biodiversità locale.
- Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (Cinghiali e Cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (Lupo, Lince, Orso bruno e Sciacallo dorato) per contrastare i problemi causati negli ultimi anni soprattutto dai cinghiali all'agricoltura.
- La realizzazione e/o il ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, ecc. per una migliore e maggiore gestione delle risorse idriche.

Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua:

- il ripristino o impianto della vegetazione in alveo (macrofite) e sulle sponde (fasce riparie) nel reticolo idrico minore quali il ripristino e/o l'impianto della vegetazione acquatica e ripariale o altri interventi di riqualificazione ecologica;
- la realizzazione di fasce tampone arboree e/o arbustive: realizzazione di fasce tampone arboree e/o arbustive con funzione di riduzione dell'inquinamento nelle acque superficiali naturali ed artificiali.

Queste ultime due tipologie di intervento a supporto soprattutto dell'attività portata avanti dai Parchi Regionali, alcuni dei quali sono chiamati con la loro attività al miglioramento della qualità dell'acqua di laghi e fiumi spesso messi a rischio da attività antropica, inquinamento e forte urbanizzazione di certe aree.

Obiettivi

Focus centrali di questo intervento sono:

- Tutelare, valorizzare e ripristinare la biodiversità naturale e il paesaggio rurale locali
- Tutelare dall'inquinamento le acque superficiali e profonde

Obiettivi PSP 2023-2027:

- SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
- SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Obiettivi della SSL:

- tutelare e preservare il ricco ed eterogeneo patrimonio di risorse locali (ambientali, naturali, paesaggistiche, forestali, ecc.)
- arginare la perdita di biodiversità e migliorare la cura del paesaggio rurale generando effetti positivi a livello ambientale e turistico
- salvaguardare la biodiversità animale e vegetale favorendo specie floristiche e faunistiche autoctone e contenendo al contempo la diffusione di specie alloctone
- preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici
- migliorare il presidio, la gestione e la qualità delle risorse naturali (acqua, aree boscate, ecc.)
- incentivare il recupero e la valorizzazione degli habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi, valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali e rafforzare gli elementi che sono alla base dell'attrattività economica e turistica del territorio

Effetti attesi

- Ripristino della biodiversità naturale locale
- Incremento della biodiversità degli agroecosistemi
- Recupero e valorizzazione di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono
- Contenimento delle specie vegetali invasive e della fauna selvatica
- Ripristino e valorizzazione del paesaggio rurale storico e tradizionale
- Riduzione del degrado ambientale
- Miglioramento della qualità delle acque superficiali e profonde

Entità del contributo

350.000,00 €

Nome intervento

SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali

- Azione 1 - Reti viarie al servizio delle aree rurali
- Azione 4 - Infrastrutture turistiche
- Azione 5 - Infrastrutture ricreative

Motivazione

Per arginare fenomeni non solo di spopolamento ma anche di pendolarismo (che a lungo andare possono portare all'abbandono del territorio per altri con più servizi, una maggiore qualità della vita e maggiori opportunità lavorative e ricreative) è fondamentale rafforzare tutta quella serie di infrastrutture e servizi in grado di rendere quest'area maggiormente vivibile ed attrattiva, per cittadini e imprese locali, riducendo il più possibile il divario tra zone urbane e zone rurali.

Parallelamente risulta strategico rendere maggiormente attrattivo il territorio della SSL anche per i soggetti "esterni" (turisti, lavoratori, nuove imprese, ecc.) configurandosi come un luogo in cui vivere, studiare, lavorare, svagarsi o dare avvio ad una nuova attività.

Per questo motivo sono necessari da una parte la realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole (in modo da rendere le aree rurali maggiormente fruibili) e dall'altra il rafforzamento delle infrastrutture turistiche e ricreative sia a favore di una maggiore qualità della vita e benessere per chi vive e lavora nelle aree rurali tutto l'anno sia per chi decide di vivere e/o lavorare in questo territorio per periodi più brevi (turisti, smart worker, ecc.).

Risulta quindi necessario sia favorire servizi, infrastrutture, benessere e opportunità per le popolazioni e imprese locali sia favorire e potenziare gli elementi che stanno alla base dell'attrattività del territorio e si configurano come occasione di occupazione e crescita economica.

A tal proposito si evidenzia che tra gli elementi che costituiscono un'opportunità di crescita per questo territorio ci sono da una parte ambiente, risorse naturali e paesaggio (che al loro interno racchiudono anche colture e prodotti locali in quanto elementi di presidio della biodiversità e del paesaggio rurale storico e tradizionale) e dall'altra l'offerta turistica strettamente connessa con le eccellenze e risorse locali (ambientali, naturali, paesaggistiche, forestali, storico-culturali, esperienziali ed enogastronomiche).

Nel dettaglio siamo in presenza di un contesto che - data la sua elevata valenza e varietà ambientale, naturalistica, paesaggistica e culturale - è ricco di itinerari, sentieri, percorsi e, parallelamente, anche di esperienze ed attività outdoor (arrampicata, escursionismo, trekking, cicloturismo, escursioni a cavallo, scii, ecc.).

Affinché tutte queste risorse possano liberare il proprio potenziale ed essere realmente motore di uno sviluppo socio-economico sostenibile necessitano di una serie interventi specifici in grado di accrescerne: la conoscenza, la fruizione (da parte di tutte le tipologie di utenti, anche di coloro che hanno esigenze complesse), la valorizzazione e promozione e loro integrazione; anche sulla linea di quanto sta già avvenendo su scala sovracomunale (Parchi regionali, Comunità Montane, Aree Interne, Distretti del Commercio, ecc.) con progettualità in corso e/o previsione.

In parallelo un ulteriore elemento in grado di accrescere l'attrattività di quest'area è dato dalla promozione di tutte quelle infrastrutture di tipo ricreativo (sportive, culturali, ecc.) a servizio sia delle comunità locali sia delle persone non residenti (turisti, smart worker, ecc.) che potrebbero usufruire di tale dotazione.

All'interno di questo contesto, quindi, i principali bisogni riscontrati a cui si intende dare risposta sono relativi a:

- potenziamento dell'accessibilità e fruibilità delle aree rurali al fine di migliorare la qualità della vita e il lavoro sia della popolazione sia delle aziende agricole locali;
- messa in rete e maggiore integrazione tra le diverse eccellenze, risorse ed esperienze disponibili sul territorio creando/rafforzando le sinergie tra ambiente, cultura, agricoltura, mobilità sostenibile, attività outdoor e

turismo in modo da ottenere un'offerta integrata maggiormente attrattiva e competitiva e in grado di favorire periodi di permanenza sul territorio più lunghi per contrastare fenomeni di turismo "mordi e fuggi";
- rafforzamento della conoscenza e consapevolezza del valore e della qualità del patrimonio locale sia da parte degli abitanti delle aree rurali sia da parte dei turisti;
- potenziamento di servizi e infrastrutture a livello turistico e ricreativo a beneficio sia delle comunità locali (giovani, famiglie con bambini, anziani, ecc.) sia dei turisti;
- potenziamento e maggiore valorizzazione di itinerari, sentieri, percorsi, esperienze e attività outdoor, ponendo una particolare attenzione all'integrazione tra cultura/prodotti locali e tra esperienze all'aperto/prodotti locali favorendo la nascita di percorsi e itinerari legati ad es. all'olio o alle castagne quali elementi della cultura e tradizione locale che concorrono anche al presidio del paesaggio rurale;
- maggiore accessibilità dell'offerta turistica anche da parte di coloro che presentano esigenze complesse;
- comunicazione e promozione unitaria, integrata e innovativa dell'offerta turistica di tutta l'area che al momento risulta essere frammentaria e incompleta e che quindi non riesce a valorizzare a pieno tutte le risorse presenti.

Per questo motivo tra le azioni promosse da questo intervento si hanno:

Azione 1 - Reti viarie al servizio delle aree rurali

- realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole, ad esclusione della viabilità forestale e silvo-pastorale come definita dal D.lgs.34 del 2018 (supportata invece dall'intervento SRD08);

Azione 4 - Infrastrutture turistiche

- realizzazione e/o adeguamento di percorsi escursionistici a piedi, a cavallo, in bicicletta, in barca, ecc.;
- realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari tematici anche nell'ottica di una maggiore integrazione tra risorse diverse o al momento poco valorizzate;
- acquisto/realizzazione e installazione di pannelli descrittivi, segnaletica direzionale e di continuità a supporto della ricca rete di percorsi e itinerari già esistenti e in previsione e in generale a supporto del vasto ed eterogeneo patrimonio di risorse che caratterizza quest'area ma che non ancora del tutto conosciuto e fruito;
- interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse e differenziate (pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a rotelle, indicazioni con scritte Braille o mappe tattili per coloro che hanno difficoltà visive, attrezzature destinate allo scopo);
- infrastrutture leggere per lo sviluppo del turismo naturalistico;
- adeguamento di immobili e/o acquisto di arredi e attrezzature per la realizzazione o il miglioramento di centri di informazione e accoglienza turistica;
- recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio paesaggistico - culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi sostenuti dalla presente tipologia di investimento;
- investimenti per l'innovazione tecnologica dei servizi turistici attraverso sistemi di informazione;
- investimenti per l'organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, ricezione, accoglienza, accompagnamento e altre attività connesse alle esigenze del turismo rurale;
- realizzazione di materiale turistico e informativo (anche) online relativo all'offerta connessa al patrimonio outdoor regionale;
- realizzazione di siti multimediali non legati ad attività economiche per promuovere in modo unitario e innovativo la vasta offerta turistica di quest'area e di conseguenza accrescerne sia la conoscenza sia la fruizione diretta sul territorio;

Azione 5 - Infrastrutture ricreative

- realizzazione e/o adeguamento di strutture per attività sportive all'aperto in modo da rafforzare tutto l'asset legato al turismo attivo e all'outdoor;

- realizzazione e/o adeguamento di strutture senza scopo di lucro per attività culturali, inclusi musei, ecomusei, orti botanici, ecc. in modo da rafforzare l'offerta turistica e accrescere il periodo di permanenza sul territorio;
- realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia a supporto sia della popolazione locale sia delle famiglie con bambini che si recano sul territorio nel weekend e/o nel periodo estivo.

Tutti questi interventi sono legati tra loro dal filo conduttore del voler rendere il territorio maggiormente vivibile e attrattivo sia per la popolazione e le aziende agricole locali sia per i turisti e soggetti esterni, favorendo anche opportunità di lavoro in particolare per i giovani e per persone fragili o svantaggiate.

Obiettivi

Focus centrali di questo intervento sono:

- Innalzare il livello della qualità della vita e benessere nelle aree rurali (accrescendone l'accessibilità e la fruibilità)
- Accrescere l'attrattività del territorio (attraverso il potenziamento delle infrastrutture turistiche e ricreative)
- Promuovere l'occupazione e uno sviluppo economico sostenibile a partire dalla valorizzazione delle risorse locali
- Ridurre il divario tra zone rurali e zone urbane

Obiettivi PSP 2023-2027:

- SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Obiettivi della SSL:

- Innalzare il livello della qualità della vita e benessere nelle aree rurali per arginare fenomeni di spopolamento e/o pendolarismo
- Accrescere l'accessibilità e la fruibilità del territorio per ridurre il divario tra zone rurali e zone urbane
- Rafforzare servizi e infrastrutture a supporto della popolazione locale e dei turisti per ridurre il divario tra zone rurali e zone urbane, accrescere l'attrattività del territorio e le opportunità di lavoro
- Mettere in rete e favorire/rafforzare la conoscenza, valorizzazione, promozione e gestione delle risorse locali
- Accrescere l'accessibilità e fruizione del patrimonio ambientale, naturalistico, paesaggistico, culturale, enogastronomico, esperienziale e forestale locale
- Accrescere la messa in rete, conoscenza, valorizzazione e promozione del patrimonio locale attraverso il rafforzamento e ampliamento di servizi, infrastrutture e sinergie tra enti, attori locali e risorse
- Accrescere le sinergie tra ambiente, cultura, agricoltura, mobilità sostenibile, attività outdoor e turismo
- Accrescere l'integrazione, la qualità e la sostenibilità dell'offerta turistica e ricreativa locale
- Favorire una comunicazione e promozione unitaria, integrata e innovativa dell'offerta turistica di tutta l'area
- Accrescere le opportunità di lavoro e di sviluppo economico legate al patrimonio ambientale, naturalistico, paesaggistico, culturale, enogastronomico, esperienziale locale

Effetti attesi

- Innalzamento del livello della qualità della vita e benessere nelle aree rurali
- Maggiore accessibilità e fruizione delle aree rurali
- Riduzione del divario tra zone rurali e zone urbane
- Rafforzamento dell'attrattività del territorio
- Potenziamento di servizi e infrastrutture a livello turistico e ricreativo in grado di accrescere il periodo di permanenza sul territorio anche da parte dei turisti

- Maggiore conoscenza, valorizzazione e integrazione delle risorse locali
- Rafforzamento e integrazione dell'offerta turistica locale e sua maggiore accessibilità anche da parte di persone con esigenze specifiche
- Crescita delle opportunità di lavoro e di sviluppo economico connesse con le risorse locali e col comparto turistico

Entità del contributo

800.000,00 €

Nome intervento

SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali

- Azione 1 - Viabilità forestale e silvo-pastorale

Motivazione

Dato l'elevato valore e varietà del patrimonio ambientale, naturalistico, paesaggistico e forestale che caratterizza questo territorio - che vede ad es. la presenza di ben cinque Parchi regionali e numerosi Siti Rete Natura 2000 - una consistente sup. boschiva (sia pubblica sia privata) e l'ampia rete di viabilità agro-silvo-pastorale (VASP) a servizio di boschi, pascoli e alpeggi si ritiene strategico, al fine sia di tutelare sia di rendere accessibile e fruibile tale patrimonio, promuovere le seguenti tipologie di interventi:

- la salvaguardia ambientale, la sorveglianza, la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi,
- il pronto intervento contro eventi calamitosi di origine naturale e antropica,
- le attività di vigilanza e di soccorso,
- l'espletamento delle normali attività silvo-pastorali,
- la tutela e la gestione attiva del territorio al fine di evitarne l'abbandono colturale della montagna e promuovere la conservazione del paesaggio tradizionale,
- lo sviluppo di attività professionali, didattiche e scientifiche.

Obiettivi

Focus centrali di questo intervento sono:

- Tutelare, valorizzare e ripristinare il paesaggio rurale
- Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste
- Promuovere la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi)
- Realizzare, adeguare e/o ampliare la viabilità forestale e silvo-pastorale a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali, nonché dell'intera società con particolare attenzione agli aspetti di sostenibilità ambientale

Obiettivi PSP 2023-2027:

- SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
- SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
- SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
- SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Obiettivi della SSL:

- Tutelare e preservare il ricco ed eterogeneo patrimonio di risorse locali (ambientali, naturali, paesaggistiche, forestali, ecc.)
- Arginare la perdita di biodiversità e migliorare la cura del paesaggio rurale a livello ambientale e turistico
- Favorire/rafforzare la valorizzazione, promozione e gestione delle risorse locali
- Accrescere l'accessibilità e fruizione del patrimonio ambientale, naturalistico, paesaggistico e forestale locale
- Accrescere la valorizzazione del patrimonio forestale in chiave ambientale, economica e turistica

- Accrescere le opportunità di lavoro e di sviluppo economico legate al patrimonio ambientale, naturalistico, paesaggistico e forestale locale

Effetti attesi

- Maggiore accessibilità e fruizione delle aree rurali
- Miglioramento nella gestione attiva e sostenibile delle foreste
- Potenziamento della prevenzione dei rischi legati a calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi)
- Riduzione dei rischi idrogeologici e incendio
- Realizzazione, adeguamento e/o ampliamento della viabilità forestale e silvo-pastorale

Entità del contributo

600.000,00 €

Nome intervento

SRD09 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali

- Azione A - Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitario, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture
- Azione B - Miglioramento degli alpeggi attraverso la realizzazione, recupero e/o ampliamento dei fabbricati di alpeggio e di altre tipologie di fabbricati e manufatti rurali
- Azione C - Valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale

Motivazione

L'attività di analisi territoriale e di animazione che hanno condotto alla definizione della SSL hanno evidenziato alcuni bisogni riconducibili sia alla sfera della popolazione delle aree rurali (con ricadute anche in ambito turistico) sia alla necessità di mantenere e tutelare la biodiversità locale e valorizzare il sistema degli alpeggi, il patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici di rilievo e del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale il tutto nell'ottica di migliorare la qualità della vita e il benessere della collettività, l'occupazione (in particolare di giovani e persone fragili) e contrastare lo spopolamento delle aree marginali.

Nello specifico tra i bisogni emersi si hanno la necessità di potenziare le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture soprattutto per giovani e famiglie con bambini nell'ottica di essere un territorio che offre maggiori servizi anche per questi target sia facilitando la conciliazione vita-lavoro-famiglia sia accrescendo le opportunità di accrescimento culturale, intrattenimento e svago per i giovani contrastando il divario tra zone rurali e zone urbane e rafforzando una serie di servizi, come ad es. le attività ludico-ricreative per i bambini, che potrebbero andare a beneficio anche dei turisti che frequentano il territorio durante il weekend e in estate.

Parallelamente altri bisogni emersi sono il miglioramento degli alpeggi, anche in chiave turistica, e la valorizzazione dell'ampio patrimonio insediativo ed antropico rurale e architettonico minore che caratterizza il paesaggio rurale - diffuso soprattutto nei Comuni più piccoli - sia per tutelare e valorizzare elementi che concorrono a definire l'identità, la cultura e l'estetica di questo territorio sia per accrescere l'attrattività dell'area rafforzando le opportunità di lavoro in particolare nelle aree più fragili e/o in cui sono più forti i fenomeni di pendolarismo che a lungo andare potrebbero portare alla scelta di lasciare definitivamente il territorio in cui si vive per altri che offrono maggiori servizi e maggiori occasioni d'occupazione.

Per questo motivo, per dare risposta a questa tipologia di bisogni, si reputa strategico supportare le seguenti linee d'azione:

- Azione a) - Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitario, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture;
- Azione b) - Miglioramento degli alpeggi attraverso la realizzazione, recupero e/o ampliamento dei fabbricati di alpeggio e di altre tipologie di fabbricati e manufatti rurali;
- Azione c) - Valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale.

Anche in questo caso gli interventi sono legati tra loro dal filo conduttore del voler rendere il territorio maggiormente vivibile e attrattivo sia per la popolazione locale sia per i turisti (cittadini temporanei) favorendo opportunità di lavoro con un'attenzione particolare al coinvolgimento dei giovani e delle persone fragili o in difficoltà.

Obiettivi

Focus centrali di questo intervento sono:

- Innalzare il livello della qualità della vita e benessere nelle aree rurali (accrescendone i servizi e le opportunità di lavoro)
- Accrescere l'attrattività del territorio (attraverso il potenziamento dei servizi e il recupero e la valorizzazione di alpeggi e del patrimonio che caratterizza il paesaggio rurale)
- Promuovere l'occupazione e uno sviluppo economico sostenibile a partire dalla valorizzazione delle risorse locali
- Ridurre il divario tra zone rurali e zone urbane

Obiettivi PSP 2023-2027:

- SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Obiettivi della SSL:

- Innalzare il livello della qualità della vita e benessere nelle aree rurali per arginare fenomeni di spopolamento e/o pendolarismo
- Rafforzare servizi e infrastrutture a supporto della popolazione locale e dei turisti per ridurre il divario tra zone rurali e zone urbane, accrescere l'attrattività del territorio e le opportunità di lavoro
- Mettere in rete e favorire/rafforzare la conoscenza, valorizzazione, promozione e gestione delle risorse locali
- Accrescere l'integrazione, la qualità e la sostenibilità dell'offerta turistica e ricreativa locale
- Tutelare e preservare il ricco ed eterogeneo patrimonio che caratterizza il paesaggio rurale
- Arginare la perdita di biodiversità e migliorare la cura e valorizzazione degli elementi che concorrono alla definizione del paesaggio rurale
- Accrescere le opportunità di lavoro e di sviluppo economico legate al patrimonio locale

Effetti attesi

- Innalzamento del livello della qualità della vita e benessere nelle aree rurali
- Riduzione del divario tra zone rurali e zone urbane
- Riduzione dei fenomeni di spopolamento/pendolarismo
- Rafforzamento dell'attrattività del territorio
- Potenziamento di infrastrutture e servizi
- Maggiore tutela e valorizzazione degli elementi che concorrono a caratterizzare il paesaggio rurale (alpeggi, patrimonio architettonico rurale, ecc.)
- Crescita delle opportunità di lavoro e di sviluppo economico connesse con i servizi e la valorizzazione delle risorse locali

Entità del contributo

800.000,00 €

Nome intervento

SRD12 - Investimenti per la prevenzione e il ripristino danni foreste

SRD12.1 - Prevenzione dei danni alle foreste

Motivazione

Data l'estensione, la varietà e l'elevato valore del patrimonio ambientale, naturalistico, paesaggistico e forestale che caratterizza questo territorio - che vede ad es. la presenza di cinque Parchi Regionali e diversi Siti Rete Natura 2000 e Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) - ed una consistente superfice boschiva (sia pubblica sia privata) che interessa l'area della SSL (oltre 36.000 ha di superficie boscata totale) risulta di fondamentale importanza accrescere e garantire la tutela di questo patrimonio sia quale elemento identitario e distintivo sia quale fattore chiave a livello ambientale, economico e turistico.

Il patrimonio forestale infatti, data la sua varietà ed estensione, se adeguatamente protetto e gestito consente di innescare per il territorio numerosi benefici in termini di: mantenimento della biodiversità locale, presidio del paesaggio storico e tradizionale, rafforzamento della qualità ambientale, potenziamento dei servizi ecosistemici, crescita dell'attrattività turistica (legata al turismo green, slow, sostenibile, attivo ma soprattutto all'emergere e consolidarsi di determinate tipologie di esperienze come ad es. il turismo salutistico e il "Forest Bathing" o "bagno di foresta"), incremento delle opportunità di lavoro e di sviluppo locale sostenibile.

Il sostegno a questa tipologia di intervento, inoltre, contribuisce al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dall'Italia in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalla Strategia Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, Piani Anti Incendio boschivo regionali, ecc.).

Questo intervento persegue quindi anche le seguenti finalità di interesse nazionale:

- prevenire i rischi di danni da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);
- limitare i fenomeni di innesco di dissesto idrogeologico, incendi, fitopatie e attacchi di organismi nocivi;
- migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
- mantenere ed evitare la perdita di una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;
- valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico.

Per questi motivi si ritiene strategica la promozione di investimenti volti a realizzare interventi di prevenzione, indispensabili a garantire il mantenimento in salute del patrimonio forestale e la sua salvaguardia da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie.

Nel dettaglio il presente intervento intende promuovere gli investimenti necessari per poter realizzare:

- interventi selvicolturali di prevenzione volti a migliorare la resistenza, resilienza e l'adattamento al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, garantire la conservazione ambientale degli ecosistemi nonché la salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico;

- interventi di gestione, quali diversificazione dei soprassuoli forestali, ripuliture (ricorrendo anche al pascolo di bestiame) del sottobosco, nei viali parafuoco o tagliafuoco e fasce antincendio, nelle aree di interfaccia, nelle aree ricolonizzate da vegetazione forestale arborea e/o arbustiva in fase di successione ecologica e nel reticolo idrografico, ecc.;
- miglioramento, adeguamento e realizzazione di opere, viabilità forestale e silvo-pastorale e infrastrutture al servizio del bosco funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie;
- miglioramento e adeguamento dei beni immobili, mezzi e attrezzature necessarie al monitoraggio e rilevamento dei pericoli naturali e funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie;
- interventi per realizzare e migliorare le opere di consolidamento, sistemazione e regimazione del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi per realizzare sistemazioni di versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e di scarpate stradali di accesso o penetrazione ai boschi, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- realizzare trattamenti e interventi protettivi contro pericoli naturali di origine biotica, di prevenzione e lotta fitosanitaria;
- redazione di piani o programmi di dettaglio per la programmazione degli interventi Anti Incendio Boschivo (AIB), di prevenzione e lotta ai disturbi naturali biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.

Obiettivi

Focus centrali di questo intervento sono:

- Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità naturale
- Tutelare e valorizzare il patrimonio forestale e il paesaggio rurale
- Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste

Obiettivi PSP 2023-2027:

- SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
- SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Obiettivi della SSL:

- Tutelare e preservare il ricco ed eterogeneo patrimonio di risorse locali (ambientali, naturali, paesaggistiche, forestali)
- Arginare la perdita di biodiversità e migliorare la cura del paesaggio rurale a livello ambientale e turistico
- Incentivare il recupero e la valorizzazione degli habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi, valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali e rafforzare gli elementi che sono alla base dell'attrattività economica e turistica del territorio
- Mettere in rete e favorire/rafforzare la conoscenza, valorizzazione, promozione e gestione delle risorse locali
- Accrescere l'accessibilità e fruizione del patrimonio locale (ambientale, naturalistico, paesaggistico e forestale)
- Accrescere la valorizzazione del patrimonio forestale in chiave ambientale, economica e turistica
- Trasformare il patrimonio locale - ambientale, naturalistico, paesaggistico e forestale - in un'opportunità di sviluppo turistico, economico e occupazionale in modo di arginare fenomeni di pendolarismo/spopolamento e accrescere l'attrattività dell'area
- Accrescere le opportunità di lavoro e di sviluppo economico legate al patrimonio locale (ambientale, naturalistico, paesaggistico e forestale)

Effetti attesi

- Innalzamento del livello di protezione degli ecosistemi forestali
- Maggiore tutela delle funzioni svolte dalle foreste a favore delle zone rurali
- Maggiore tutela e valorizzazione della biodiversità naturale
- Potenziamento dei servizi e degli sforzi di sorveglianza, prevenzione e contrasto dei rischi naturali e di altre calamità ed eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico
- Potenziamento dei servizi ecosistemici
- Potenziamento della gestione attiva e sostenibile delle foreste
- Crescita dell'attrattività turistica del territorio a livello di turismo green, slow, sostenibile, attivo e salutistico e di nuove tipologie di esperienze legate alla fruizione del patrimonio forestale
- Incremento delle opportunità di lavoro e di sviluppo locale sostenibile legate alla cura e gestione del patrimonio forestale

Entità del contributo

624.400,00 €

Nome intervento

SRE04 - Startup non agricole

Motivazione

La SSL ha fatto emergere la necessità per questo territorio di puntare da una parte sull'ambito "servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio" e dall'altro "sistemi di offerta socio-culturali e turistico-ricreativi locali" in quanto elementi strategici per ridurre il divario tra zone rurali e zone urbane, contrastare la perdita di biodiversità e il degrado ambientale, arginare fenomeni di spopolamento/pendolarismo e accrescere le opportunità di sviluppo e occupazione legate al patrimonio locale (ambientale, naturale, paesaggistico, forestale, culturale, esperienziale ed enogastronomico). Il tutto rintracciando nella riscoperta, presidio e valorizzazione dei prodotti locali un ulteriore elemento strategico - trasversale e ricompreso all'interno di quelli scelti - in grado di contribuire: alla tutela del paesaggio rurale, al rafforzamento dell'attrattività del territorio e alla promozione di processi di "sviluppo endogeno sostenibile" a beneficio di tutta l'area della SSL.

Per questo motivo si ritiene strategico il sostegno alla creazione di nuove attività extra agricole, legate agli ambiti rintracciati, sia quale supporto e rafforzamento degli interventi già in previsione (in coerenza con tutto l'impianto della SSL) sia al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della microimprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale di quest'area.

Nello specifico, a partire dalle esigenze di sviluppo e potenzialità dell'area, si ritiene strategico il supporto a start-up legate all'ambito ambientale e turistico e a quelli trasversali dei servizi ecosistemici e dell'agroalimentare letti in un'ottica di supporto al presidio del territorio e del paesaggio e al rafforzamento dell'offerta e attrattività turistica.

Ambito ambientale

Dato il vasto ed eterogeneo patrimonio ambientale, naturalistico, paesaggistico e forestale e la ricca rete di sentieri, percorsi ed itinerari presenti in questo territorio uno dei settori attivabili potrebbe riguardare il supporto alla tutela e valorizzazione dell'ambiente anche in termini di cura e manutenzione di tale patrimonio e in generale del paesaggio rurale e degli elementi che lo caratterizzano e contraddistinguono come ad es. sentieri, terrazzamenti e manufatti in pietra a secco, ecc.; il tutto puntando al coinvolgimento in modo particolare di giovani e persone svantaggiate.

Ambito turistico

Essendo il settore turistico un settore in espansione in questo territorio, che racchiude al suo interno un potenziale non ancora del tutto espresso, si ritiene strategico il sostegno alla creazione di nuove attività anche in questo ambito e nel dettaglio sia a livello di rafforzamento e valorizzazione del turismo rurale (anche alla luce dei possibili sviluppi offerti da una fruizione in chiave turistica del patrimonio forestale nota come "Forest Bathing") e dell'offerta ricreativa culturale sia a livello di promozione e comunicazione innovativa dell'offerta. Il tutto con l'intento di accrescere la conoscenza, fruizione e attrattività dell'offerta turistica, rafforzare e qualificare maggiormente tale offerta e accrescere la permanenza sul territorio (contrastando tipologie di fruizione legate al mordi e fuggi e/o all'overtourism).

Ambito trasversale

Un ulteriore settore attivabile e di interesse per questo territorio è poi quello legato alla trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita.
Settore che potrebbe generare effetti positivi sia in termini di tutela e valorizzazione della biodiversità e del paesaggio rurale sia in termini di attrattività dell'offerta turistica.

Per tutti e tre questi ambiti l'intento sarà da una parte dare maggiore forza agli interventi previsti nella SSL e dall'altra promuovere il più possibile il coinvolgimento di giovani e persone con fragilità.

Obiettivi

Focus centrali di questo intervento sono:

- Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali

- Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali

Obiettivi PSP 2023-2027:

- SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
- SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Obiettivi della SSL:

- Tutelare e preservare il ricco ed eterogeneo patrimonio di risorse locali
- Mettere in rete e favorire/rafforzare la conoscenza, valorizzazione, promozione e gestione delle risorse locali
- Accrescere l'accessibilità e fruizione del patrimonio ambientale, naturalistico, paesaggistico, culturale, enogastronomico, esperienziale e forestale locale
- Accrescere la messa in rete, conoscenza, valorizzazione e promozione del patrimonio locale attraverso il rafforzamento e ampliamento di servizi, infrastrutture e sinergie tra enti, attori locali e risorse
- Accrescere le sinergie tra ambiente, agricoltura e turismo
- Accrescere l'integrazione, la qualità e la sostenibilità dell'offerta turistica e ricreativa locale
- Accrescere la valorizzazione del patrimonio forestale in chiave ambientale, economica e turistica
- Trasformare il patrimonio locale - ambientale, naturalistico, paesaggistico, enogastronomico e forestale - in un'opportunità di sviluppo turistico, economico e occupazionale in modo di arginare fenomeni di pendolarismo/spopolamento e accrescere l'attrattività dell'area
- Accrescere le opportunità di lavoro e di sviluppo economico legate al patrimonio ambientale, naturalistico, paesaggistico, culturale, enogastronomico, esperienziale e forestale locale

Effetti attesi

- Incremento delle imprese nelle aree rurali
- Incremento delle opportunità di lavoro e di inclusione sociale nelle aree rurali
- Rafforzamento della tutela e valorizzazione del patrimonio e delle risorse locali
- Rafforzamento dell'offerta turistica
- Crescita della conoscenza ed attrattività dell'offerta turistica
- Crescita delle sinergie tra settori diversi (ambiente, turismo, prodotti locali, ecc.)

Entità del contributo

60.000,00 €

Nome intervento

SRG06 - «LEADER - attuazione delle strategie di sviluppo locale»
Cooperazione transnazionale e interterritoriale

Motivazione

All'interno di questo intervento ricade la "Cooperazione transnazionale e interterritoriale" che come l'intervento "SRE04 - Startup non agricole" e l'intervento "SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages" ha un ruolo strategico nel supportare quanto previsto nel suo complesso dalla SSL e poi messo in atto negli altri interventi e nel dare forza e attuazione ai due ambiti individuati: "servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio" e "sistemi di offerta socio-culturali e turistico-ricreativi locali".

Nello specifico, per quanto concerne le azioni di "Cooperazione transnazionale e interterritoriale", si è quindi ritenuto strategico focalizzare l'attenzione sui seguenti **focus/progettualità**:

- Turismo rigenerativo nei territori rurali delle Prealpi lombarde
- Foreste: protezione e ripristino del capitale naturale
- Olivicoltura 2030
- GAL e Aree Interne per migliorare l'interazione tra strumenti di sviluppo locale

Turismo rigenerativo nei territori rurali delle Prealpi lombarde

Il patrimonio ambientale, naturalistico, paesaggistico, forestale, culturale, enogastronomico ed esperienziale che caratterizza e contraddistingue le Prealpi lombarde ha spesso attirato, soprattutto prima della pandemia, flussi turistici di provenienza italiana con una breve permanenza sul territorio, legata soprattutto ad attività a carattere sportivo e ricreativo durante il weekend e nei periodi invernali ed estivi.
Questo ha portato negli anni all'emergere di una domanda di servizi a cui spesso sono state date risposte non coordinate, una valorizzazione dell'offerta non del tutto in linea con il suo potenziale e il rischio di una fruizione del territorio "mordi e fuggi" o comunque incapace di generare reali ricadute economiche e occupazionali.
A questo fenomeno se ne è affiancato di recente un altro, emerso nel corso della pandemia, che ha portato molte persone (soprattutto provenienti dalla Lombardia) a trascorre forzatamente periodi di ferie e/o di smart working nei territori delle Prealpi lombarde, riaprendo seconde case di proprietà, abitualmente chiuse, o affittandole.
La pandemia ha così portato all'emergere di quello che viene definito "turismo di prossimità", in quanto buona parte di arrivi e presenze è stata legata a flussi provenienti dalla vicina area metropolitana di Milano e dalle altre province lombarde.
Con il diminuire dell'emergenza sanitaria e dei periodi di lockdown parte di questo tipo di turismo è tornato alle abitudini precedenti, guardando a destinazioni di viaggio più lontane e/o attraenti anche se i dati dei flussi turistici mostrano come nel 2021, rispetto al 2019 di pre-pandemia, ci sia stato un incremento della permanenza soprattutto da parte dei turisti provenienti dalla Lombardia.
Partendo dall'analisi di questi due fenomeni e dall'emergere di nuovi trend e modalità di vivere e fruire il territorio che ben potrebbero diffondersi nell'area delle Prealpi lombarde (come ad es. il "Forest bathing") risulta quindi strategico rileggere e ridefinire flussi e offerta turistica anche in chiave di opportunità di sviluppo e occupazione in modo da:

- avere una migliore distribuzione dei flussi turistici (evitando fenomeni di overtourism nelle aree lacustri anche a favore di una maggiore conoscenza e fruizione delle aree più marginali o poco note);
- richiamare un turismo di qualità e sostenibile (evitando le modalità del "mordi e fuggi" che poco lasciano al territorio se non il consumo delle risorse e problemi logistici e di inquinamento);
- accrescere la permanenza sul territorio;
- rafforzare l'immagine e l'attrattività dei territori rurali delle Prealpi lombarde.

Il tutto per arrivare a definire una proposta integrata di turismo "rigenerativo", principalmente rivolta ai mercati di prossimità, fondata su un rapporto privilegiato tra il territorio rurale delle Prealpi lombarde (con la sua cultura, paesaggi, risorse agricole e prodotti) e una domanda di turismo esperienziale e di qualità, proveniente soprattutto dalle aree urbane.

Un turismo "rigenerativo", ovvero un turismo che rigenera non solo i suoi fruitori, ma anche le comunità che lo ospitano perché dà valore ai luoghi, alla popolazione locale e alle risorse, rispettandole e riqualificandole.
Per dare attuazione a questo obiettivo si prevede lo sviluppo di un **progetto di cooperazione tra GAL della Lombardia** basato su due macro fasi:

- ANALISI E PROGETTAZIONE:
    - attività di ricerca, analisi e studio di best practices riscontrate in altri contesti simili per caratteristiche e dimensioni;
    - tavoli di confronto con professionisti ed operatori/stakeholder per progettare una tipologia di offerta e relativi servizi e gestione capaci di intercettare nuove tipologie di turisti, più in linea con le caratteristiche e potenzialità del territorio.
- ATTUAZIONE:
    - condivisione dell'iniziativa in fase di progettazione e, successivamente, delle soluzioni individuate, con particolare attenzione ai tavoli dedicati ai bandi del filone "sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali" al fine di stimolare una risposta concreta degli operatori anche attraverso una sinergia tra progetto di Cooperazione e interventi promossi della Strategia di Sviluppo Locale;
    - supporto agli operatori per accompagnarli verso il rilancio della propria offerta in linea con le potenzialità dell'area e le nuove esigenze del pubblico;
    - promozione coordinata e innovativa della nuova offerta turistica, attraverso un approccio sinergico e condiviso con enti pubblici e realtà private coinvolti nel processo di sviluppo del territorio e del turismo nell'area delle Prealpi Lombarde, che potranno supportare e coordinare le future evoluzioni del processo avviato con il progetto di cooperazione.

L'offerta sarà articolata su due assi principali:

- *soggiorni brevi o prolungati* in aree montane e collinari - sia perché facilmente raggiungibili dalle aree urbane più grandi sia perché in grado di dare risposta alla crescente esigenza di un maggiore contatto con la natura e desiderio di attività all'aria aperta e possibilità di attingere a una serie di esperienze integrate di qualità - in contesti rurali che dovrebbero trovare appoggio nell'ampio patrimonio immobiliare di proprietà o destinata all'affittanza, presente in tutte le Prealpi, grazie anche a modalità di offerta innovative;
- una *migliore fruizione del territorio nel tempo libero*, anche giornaliera, basata sul ricco patrimonio ambientale, naturalistico, paesaggistico, forestale, culturale, enogastronomico ed esperienziale che caratterizza e contraddistingue le Prealpi lombarde e sul rafforzamento di una serie di servizi e infrastrutture al livello turistico, ricreativo e socio-culturale.

L'intento è di supportare il rafforzamento e rilancio dell'offerta turistica nelle aree rurali attraverso: 1) un'attenta lettura delle trasformazioni in corso sia a livello di offerta (influenzata dalla pandemia, dai cambiamenti climatici, ecc.) sia a livello di nuove esigenze da parte della domanda, 2) la messa in rete e valorizzazione integrata di esperienze, servizi e infrastrutture, 3) l'avvio di nuove esperienze e servizi in grado di completare e qualificare l'offerta (accrescendone anche l'accessibilità da parte di persone con esigenze specifiche), 4) il coinvolgimento di giovani e start-up, 5) una comunicazione e promozione integrata.

Il territorio rurale delle Prealpi lombarde è ricco di risorse endogene connesse tra loro e possiede un potenziale di sviluppo turistico alto che per potersi tradurre in reali occasioni di crescita e occupazione necessita di essere studiato e di guidare e migliorare sia i flussi turistici sia l'offerta; per questo si reputa strategico ampliare il confronto, lo scambio e la cooperazione tra GAL in questa direzione, in quanto questi territori condividono lo stesso bisogno di sviluppo sostenibile incentrato sulla riscoperta, valorizzazione e gestione delle risorse locali in chiave turistica.

Nel dettaglio tutte le azioni del progetto di cooperazione saranno articolate in interventi specifici afferenti alle seguenti modalità:

- quella comune a tutti i territori dei GAL partner del progetto, in cui si andrà a costruire un modello di offerta turistica omogeneo, basato su esperienze, servizi e infrastrutture strettamente legati alle peculiarità del territorio e in grado di incentivare un turismo sostenibile e rigenerativi;

- quella locale, specifica di ogni singolo territorio, nella quale le linee del modello comune, scaturito dalla fase iniziale, troveranno specifica attuazione, secondo le esigenze espresse dal territorio stesso e declinabili perseguendo le SSL di ogni singolo GAL.

Obiettivi

Focus centrali di questo progetto sono:

- Rafforzare l'immagine e l'attrattività del territorio
- Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali
- Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali
- Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali a partire dalla promozione delle risorse locali e del rafforzamento del comparto turistico

Obiettivi PSP 2023-2027:

- SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Obiettivi della SSL:

- Mettere in rete e favorire/rafforzare la conoscenza, valorizzazione, promozione e gestione delle risorse locali
- Accrescere l'accessibilità e fruizione del patrimonio ambientale, naturalistico, paesaggistico, culturale, enogastronomico, esperienziale e forestale locale
- Accrescere la messa in rete, conoscenza, valorizzazione e promozione del patrimonio locale attraverso il rafforzamento e ampliamento di servizi, infrastrutture e sinergie tra enti, attori locali e risorse
- Accrescere le sinergie tra ambiente, agricoltura e turismo
- Accrescere l'integrazione, la qualità e la sostenibilità dell'offerta turistica e ricreativa locale
- Accrescere la valorizzazione del patrimonio forestale in chiave turistica
- Trasformare il patrimonio locale - ambientale, naturalistico, paesaggistico, enogastronomico e forestale - in un'opportunità di sviluppo turistico, economico e occupazionale in modo di arginare fenomeni di pendolarismo/spopolamento e accrescere l'attrattività dell'area
- Accrescere le competenze professionali degli operatori locali
- Accrescere le opportunità di lavoro e di sviluppo economico legate al patrimonio locale e al turismo

Effetti attesi

- Maggiore cooperazione e competitività degli attori locali
- Crescita delle sinergie tra settori diversi (ambiente, turismo, agroalimentare, ecc.)
- Maggiore attrattività del territorio
- Ampliamento e rafforzamento dell'offerta turistica (esperienze, servizi e infrastrutture)
- Destagionalizzazione dell'offerta turistica
- Innalzamento di arrivi e presenze turistiche legate a un turismo sostenibile e rigenerativo
- Periodi più lunghi di permanenza sul territorio
- Incremento delle opportunità di lavoro legate al turismo

Foreste: protezione e ripristino del capitale naturale

Tutti gli osservatori del "sistema ambiente" da tempo stanno focalizzando l'attenzione sulla fase critica che si sta vivendo a livello globale, sollecitando le comunità ad affrontare la triplice crisi di sistema a livello di: cambiamento climatico, degrado del suolo, perdita di biodiversità.

All'interno di questo allarmante contesto generale si innesta poi una ulteriore criticità data dal prevalere di proprietà boschive private estremamente frammentate che spesso risultano abbandonate sia per disinteresse sia per difficoltà nella gestione e manutenzione. I boschi abbandonati hanno dei costi molto alti per la comunità in termini di aumento del rischio idrogeologico, incendi, danni da avversità e altri percoli naturali.
In questo contesto di problemi generali - amplificati da caratteristiche del contesto locale - il territorio ha quindi il compito e l'opportunità di intervenire per trovare risposte volte a rimuovere ostacoli specifici e offrire un contributo positivo nell'affrontare i rischi globali e nel dettaglio:

- sperimentare nuove forme di *governance* dei boschi che possano fornire risposte efficaci alle problematiche legate alla parcellizzazione fondiaria;
- sperimentare nuovi modelli di salvaguardia delle foreste, con l'indispensabile contributo delle nuove tecnologie, per affrontare i rischi globali.

L'obiettivo del progetto di cooperazione tra GAL è quindi quello di portare innovazione nel comparto forestale al fine di promuoverne una gestione sostenibile, migliorare la conservazione della biodiversità e proteggere gli ecosistemi del contesto rurale e montano. L'intento è di costruire una metodologia di lavoro e tracciare un percorso con cui intervenire sulla triplice crisi del "sistema ambiente" affrontando le problematiche locali attraverso:

- il coinvolgimento delle comunità locali tramite incentivi, la promozione e il sostegno delle forme di associazionismo forestale, contribuendo alla risoluzione dei problemi che ostacolano questi processi complessi;
- la ricerca di modelli di gestione forestale multifunzionali e di tipo ecosistemico per monitorare, gestire e proteggere le foreste in modo più efficace ed efficiente.

Di particolare rilievo per il progetto, tanto da esserne parte integrante, sarà l'utilizzo di tecnologie digitali che includono i sensori e data analytics per monitorare la salute delle foreste, rilevare incendi, prevenire calamità biotiche e abiotiche e migliorare la gestione sostenibile delle risorse forestali in un contesto di cambiamento climatico. Ad esempio, l'utilizzo di sensori e dispositivi d'avanguardia consente di monitorare il clima, la qualità dell'aria e del suolo e la salute degli alberi. Questi dati, raccolti e analizzati utilizzando algoritmi di intelligenza artificiale, consentono infatti di identificare problemi specifici e sviluppare soluzioni adeguate in loro risposta.
Entrando poi più nello specifico il progetto porrà particolare attenzione allo studio di forme associative volte alla gestione forestale delle aree abbandonate, non gestite selvicolturalmente, o in fase di progressiva colonizzazione da parte del bosco; gran parte infatti delle superfici forestali e terreni agricoli incolti abbandonati lo sono spesso per la parcellizzazione fondiaria, per l'abbandono della montagna e collina da parte dei proprietari dei terreni, che spesso non hanno più contezza nemmeno delle loro proprietà, per lo più frammentate e divise fra eredi.
Forme di associazionismo volte a tale gestione saranno studiate sui territori dei partner coinvolti; oggi le *Associazioni Fondiarie* (*ASFO*) e in particolare quelle *Forestali* sono strumenti di gestione sempre più proposti e oggetto di forme di sostegno anche da parte delle Regioni e dalla Rete Naturale Nazionale. In Lombardia ne è stato recentemente previsto il finanziamento - proprio per la costituzione - ma trovano ancora particolari difficoltà di avvio, proprio perché non supportate da approfondite analisi e studi, in particolare sull'inquadramento giuridico e successive competenze e modalità operative di tali forme associative. Supportare forme associative sul territorio potrebbe fungere da strumento/braccio operativo dei Comuni per recuperare, non solo dal punto di vista prettamente forestale, ma anche ambientale e paesaggistico, grandi porzioni di territorio oggi abbandonate e spesso in fase di dissesto o comunque poco interessanti per una gestione singola attiva. Molto spesso ambiti "scomodi" come fondovalli, ripide ed impervie aste torrentizie, sono le prime aree abbandonate e trascurate dal dopoguerra, spesso interessate da fenomeni erosivi, con caduta di piante in alvei, che necessitano prioritariamente di una gestione attiva.
Per quanto riguarda poi la promozione dell'utilizzo delle tecnologie digitali sui territori coinvolti, particolare rilevanza verrà data allo studio delle superfici danneggiate sia da avversità abiotiche che biotiche. Nell'ultimo decennio i cambiamenti climatici hanno provocato eventi calamitosi, dall'effetto disastroso sul bosco, come la "*Tempesta Vaia*", che nelle aree in argomento ha distrutto centinaia di ettari di foreste per vallata, successivamente poi – in alta montagna – colpiti da infestazioni di scolitidi (bostrico – *Ips typographus*) che hanno portato alla moria di altre centinaia di ettari di soprassuoli boscati, oggi privi di copertura arborea e con molteplici principi di dissesto idrogeologico e fenomeni, sia erosivi che valanghivi, molto diffusi su tutto l'arco alpino e su parecchie delle valli oggetto di indagine.
In tale contesto di cambiamento climatico le foreste sono uno dei principali "campanelli d'allarme" dello stato di salute del piante e delle nostre aree; la moria e il deperimento dei boschi di castagno avvenuta nello scorso decennio, le disastrose infestazioni di Bostrico degli ultimi 2-3 anni su tutte le aree alpine, la sempre maggior diffusione della Processionaria a tutte le quote e anche in ambito urbano, con seri problemi di salute per le persone, la moria dei boschi

di frassino in atto da 6-7 anni su tutto il territorio lombardo e in particolare nelle valli oggetto di studio a causa della *Chalara fraxinea*, patogeno fungino che sta appunto decimando tale specie, potranno essere studiati appunto tramite la sperimentazione e l'applicazione delle ultime tecnologie digitali e dell'Industria 4.0 mirate alla gestione e alla salvaguardia delle foreste.
Molte foreste da circa 20 anni risentono sempre più della mancanza di precipitazioni e il periodo vegetativo delle foreste si è praticamente traslato di circa 1 mese: in primavera – per le temperature sempre meno rigide – le piante anticipano sia la ripresa vegetativa che le fioriture di parecchie settimane, mentre a tarda estate, proprio per l'eccessiva calura estiva degli ultimi anni e le ridotte precipitazioni, le piante vanno in stress vegetativo e riducono l'attività fotosintetica spesso anche un mese prima, oppure – nel caso di alcune specie microterme di media ed alta montagna – non riescono nemmeno ad arrestare del tutto le proprie attività fisiologiche, che invece i freddi inverni consentivano, andando quindi ora incontro a stress idrici invernali.
Questi aspetti, legati al bilancio idrico delle piante, andranno studiati contemporaneamente anche per le disponibilità idriche collegate alla gestione delle aree agricole più a valle, alla previsione di creazione di invasi e bacini per la raccolta dell'acqua, da utilizzare poi sia per l'irrigazione a valle, che per interventi di A.I.B..

Nel dettaglio tutte le azioni del progetto di cooperazione saranno articolate in interventi specifici afferenti alle seguenti modalità:

- *Quella comune a tutti i territori dei GAL partner del progetto*, con la quale si procederà allo studio delle nuove forme di governance dei boschi e dei nuovi modelli di salvaguardia delle foreste;
- *Quella locale, specifica di ogni singolo territorio,* con la quale si potranno implementare specifici interventi sul sistema idrico e recuperare/valorizzare aree boschive locali anche a fini socio/culturali.

Obiettivi

Focus centrali di questo progetto sono:

- Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali
- Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali
- Promuovere una gestione forestale innovativa e sostenibile
- Migliorare la conservazione della biodiversità e proteggere gli ecosistemi forestali del contesto rurale e montano

Obiettivi PSP 2023-2027:

- SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
- SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Obiettivi della SSL:

- Tutelare e preservare il ricco ed eterogeneo patrimonio di risorse locali (ambientali, naturali, paesaggistiche, forestali, ecc.)
- Arginare la perdita di biodiversità e migliorare la cura del paesaggio rurale
- Migliorare il presidio, la gestione e la qualità delle risorse naturali (acqua, aree boscate, ecc.)
- Incentivare il recupero e la valorizzazione degli habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi, valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali e rafforzare gli elementi che sono alla base dell'attrattività economica e turistica del territorio

Effetti attesi

- Maggiore cooperazione degli attori locali
- Maggiore e migliore tutela del patrimonio forestale

- Ripristino della biodiversità naturale locale
- Riduzione del degrado ambientale
- Maggiore attrattività del territorio

Olivicoltura 2030

La riscoperta e valorizzazione di varietà e prodotti locali rappresenta uno degli elementi strategici della SSL in quanto da una parte consente di tutelare la biodiversità e il paesaggio rurale storico tradizionale, contrastando fenomeni di degrado ambientale, e dall'altra di accrescere l'offerta e l'attrattività del territorio ampliando le sinergie tra ambiente, agricoltura e turismo; il tutto dando continuità ad una serie di iniziative e progetti messi in atto dal GAL già nel corso della precedente programmazione.
Nel dettaglio all'interno del processo di riscoperta e valorizzazione di varietà e prodotti locali ricade l'olivicoltura, settore che, come visto, è strategico per quest'area sia in termini di cura e presidio del territorio e lotta all'avanzamento di aree e terreni boschivi abbandonati sia in termini di eccellenze enogastronomiche di qualità rafforzando immagine e attrattività del territorio.
Per questo motivo si reputa importante, all'interno della cooperazione tra GAL, sostenere l'olivicoltura regionale in un momento particolarmente difficile per il sopraggiungere di continue e crescenti sfide: cascola del prodotto, nuove patologie, siccità e cambiamenti climatici. Nello specifico l'intento del progetto è di sostenere le reti collaborative tra gli operatori e le loro forme di associazionismo (AIPOL, DOP e Movimento Turismo dell'Olio).
Un particolare focus sarà poi dedicato alla promozione del prodotto e al legame dello stesso con il turismo sostenibile favorendo il riconoscimento dei servizi ecosistemici svolti dall'olivicoltura in un contesto di tutela del paesaggio rurale e della biodiversità ambientale (contenimento dell'avanzata del bosco, mantenimento dei terrazzamenti ecc.).
Tramite le azioni locali saranno affrontati specifici approfondimenti tecnici ed indagini su tematiche specifiche quali ad esempio il rapporto tra olivicoltura e risorse idriche, indagini fitopatologiche, indagini varietali, caratterizzazioni organolettiche, nuovi indirizzi per la commercializzazione e promozione del prodotto così da arricchire nell'insieme il quadro comune delle conoscenze relative al comparto dell'olivicoltura regionale e più in generale dei territori partner.
Già nella precedente programmazione il GAL Quattro Parchi Lecco Brianza ha portato avanti un progetto di cooperazione in tal ambito, con ottimi risultati, per cui l'intento - laddove possibile - è di proseguire tale cooperazione e collaborazione tra enti e territori aprendosi anche ad altri GAL per cui questa tema risulta strategica.
Nel dettaglio tutte le azioni del progetto di cooperazione saranno articolate in interventi specifici afferenti alle seguenti modalità:

- *Quella comune a tutti i territori dei GAL partner del progetto*, con la quale si procederà ad attività di studio e indagine di carattere trasversale e di individuazione di nuovi indirizzi di promo-commercializzazione del prodotto di interesse comune;
- *Quella locale, specifica di ogni singolo territorio,* con la quale si potranno implementare specifiche indagini e progetti più strettamente connessi con le peculiarità del territorio.

Obiettivi

Focus centrali di questo progetto sono:

- Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali
- Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali
- Migliorare la conservazione della biodiversità e del paesaggio rurale
- Sostenere le aziende agricole e gli olivicoltori hobbisti nella coltivazione dell'olivo
- Valorizzare il prodotto olio e il suo legame con il turismo e il paesaggio rurale in modo da accrescere l'attrattività del territorio

Obiettivi PSP 2023-2027:

- SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

- SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Obiettivi della SSL:

- Tutelare e preservare il ricco ed eterogeneo patrimonio di risorse locali (ambientali, naturali, paesaggistiche, enogastronomiche, ecc.)
- Arginare la perdita di biodiversità e migliorare la cura del paesaggio rurale
- Migliorare il presidio, la gestione e la qualità delle risorse naturali (acqua, aree boscate, ecc.)
- Incentivare il recupero e la valorizzazione degli habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi, valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali e rafforzare gli elementi che sono alla base dell'attrattività economica e turistica del territorio
- Mettere in rete e favorire/rafforzare la conoscenza, valorizzazione, promozione e gestione delle risorse locali
- Accrescere le sinergie tra ambiente, agricoltura e turismo

Effetti attesi

- Maggiore cooperazione degli attori locali
- Ripristino del paesaggio rurale tradizionale storico
- Riduzione del degrado ambientale
- Sostegno all'innovazione e adattamento del settore olivicolo alle nuove sfide
- Maggiore promozione dei prodotti di qualità locali
- Maggiore attrattività del territorio

GAL e Aree Interne per migliorare l'interazione tra strumenti di sviluppo locale

L'area della SSL è interessata dalla presenza di due Aree Interne, una relativa alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e una relativa alla Strategia regionale di Regione Lombardia "Agenda del controesodo": individuazione delle aree interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027".
In questa casistica si trovano anche altri GAL della Lombardia e del resto d'Italia mettendo in luce la necessità di un raccordo tra strumenti di sviluppo locale differenti in modo di evitare una sovrapposizione delle risorse disponibili ma anzi favorirne un maggior raccordo e ottimizzazione.
Il rapporto tra sviluppo rurale e aree interne è di estremo interesse non solo in termini finanziari ma anche in termini di supporto e contributo nella costruzione e attuazione di strategie ad ampio respiro a livello sovracomunale e nella condivisione di obiettivi e di risultati attesi tra gli stakeholder locali, primo fra tutti il contrasto allo spopolamento.
Per questo motivo si reputa importante, all'interno della cooperazione tra GAL, avviare e supportare il confronto e la collaborazione tra i soggetti strategici del territorio per favorire una divisione dei compiti sul territorio che contemperi bene visione politica dei Comuni e progettazione tecnica dei GAL in modo da evitare sovrapposizioni di interventi o conflitti tra strategie e politiche di sviluppo locale.
Approccio che tra l'altro ha guidato anche la stesura della presente SSL tenendo in considerazione quanto già in corso a livello di progettualità e interventi da parte dell'Area Interna "Alto Lago di Como e Valli del Lario" - SNAI 2018-2022 e quanto in corso di definizione preliminare dall'Area Interna "Alto Lago di Como e Valli del Lario" per la nuova programmazione SNAI e dell'Area Area Interna "Lario Orientale, Valle San Martino e Valle Imagna 2021-2027".
Nel dettaglio il progetto di cooperazione sarà articolato in:

- *Azioni comuni a tutti i territori dei GAL partner del progetto*: confronto con territori che già sperimentano la coesistenza tra LEADER e SNAI (o Aree Interne Regionali); costruzione di un tavolo permanete di confronto tra GAL e Aree Interne per garantirne la complementarità delle azioni; individuazione di metodi e approcci condivisi; servizio congiunto di comunicazione circa la possibilità di finanziamento e progettualità attivate dai diversi strumenti.
- *Azione locale, specifica di ogni singolo territorio*: sportello di supporto alla presentazione dei bandi e ricerca di progettualità innovative da condividere con il territorio

Obiettivi

Focus centrali di questo progetto sono:

- Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali
- Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali
- Migliore il raccordo e le sinergie tra strumenti e risorse a supporto dello sviluppo locale

Obiettivi PSP 2023-2027:

- SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Obiettivi della SSL:

- Innalzare il livello della qualità della vita e benessere nelle aree rurali per arginare fenomeni di spopolamento e/o pendolarismo
- Tutelare e preservare il ricco ed eterogeneo patrimonio di risorse locali (ambientali, naturali, paesaggistiche, forestali, culturali, esperienziali ed enogastronomiche)
- Mettere in rete e favorire/rafforzare la conoscenza, valorizzazione, promozione e gestione delle risorse locali

Effetti attesi

- Maggiore cooperazione tra gli attori locali
- Maggiore raccordo e sinergie tra strumenti e risorse a supporto dello sviluppo locale

Entità del contributo

Il contributo dedicato a questo intervento - SRG06 - «LEADER - attuazione delle strategie di sviluppo locale» / Cooperazione transnazionale e interterritoriale - è di 500.000,00 €.

SRG06 - «LEADER - attuazione delle strategie di sviluppo locale»
Animazione e gestione delle SSL

Questa azione, dell'importo complessivo di 669.600,00 €, riunisce insieme sia le spese di gestione - spese relative alla realizzazione della SSL in termini di attività gestionale, amministrativa e finanziaria - sia le spese di comunicazione e animazione, quindi i costi per l'organizzazione delle attività di animazione della popolazione del territorio della SSL e di informazione e pubblicità legate all'implementazione della Strategia di Sviluppo Locale.
La descrizione dettagliata di queste azioni è illustrata sia nel paragrafo "2.3 Modalità di gestione, attuazione e sorveglianza" sia nel paragrafo "3.5 Piani di comunicazione monitoraggio e valutazione" a cui si rimanda per tutte le specifiche.

Entità del contributo

Il contributo dedicato a questo intervento - SRG06 - «LEADER - attuazione delle strategie di sviluppo locale» / Animazione e gestione delle SSL - è di 669.600,00 €.

Nome intervento

SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages

Motivazione

Questo intervento - insieme agli interventi "SRE04 - Startup non agricole" e "SRG06 - «LEADER - attuazione delle strategie di sviluppo locale» - Cooperazione transnazionale e interterritoriale" - ha un ruolo strategico nel supportare quanto definito dalla SSL e poi promosso a livello operativo negli altri interventi e quindi nel dare forza e sviluppo ai due ambiti tematici individuati: "servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio" e "sistemi di offerta socio-culturali e turistico-ricreativi locali".

In linea generale l'intento è di favorire l'introduzione di innovazioni nei contesti locali:

- incrementando l'erogazione e la fruibilità di beni e servizi, materiali e immateriali, presenti sul territorio affinché si trasformino in valore sociale ed economico;
- stimolando le relazioni fra gli attori socio-economici pubblici e privati e la partecipazione degli abitanti locali per rafforzare il capitale sociale;
- sostenendo il collegamento e l'integrazione fra i diversi settori dell'economia locale per rafforzare il sistema territoriale;
- favorendo cambiamenti strutturali per una gestione e uso sostenibile delle risorse private e pubbliche;
- attivando reti di sinergia e complementarità fra i centri locali (istituzionali, produttivi, sociali) con quelli extra-locali (es. urbani) che aiutano a sviluppare competenze di alta qualità, attrarre nuovi investitori, migliorare il rapporto fra costi di transazione e popolazione locale.

Nel dettaglio, dati gli elementi chiave su cui si basa la SSL, si è ritenuto strategico promuovere la cooperazione sui seguenti aspetti interconnessi tra loro:

- sostenibilità ambientale
- turismo rurale

Il tutto anche nell'ottica di favorire le complementarità e sinergie con le altre politiche attive sul territorio come ad es. Aree Interne e Distretti del Commercio.

Cooperazione per la sostenibilità ambientale

Il territorio della SSL risulta caratterizzato da un ampio patrimonio ambientale, naturalistico, paesaggistico, forestale, culturale ed enogastronomico in cui gli elementi prevalenti sono legati in primo luogo ad "ambiente, risorse naturali e paesaggio" data la presenza, ad esempio, di: cinque Parchi Regionali (Parco Valle del Lambro, Parco Adda Nord, Parco del Monte Barro, Parco di Montevecchia e della Valle del Curone, Parco della Grigna Settentrionale), numerosi Siti che afferiscono alla Rete Natura 2000 (9 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e 4 Zone di Protezione Speciale (ZPS)), sei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS), cinque laghi (Lago di Como, Lago di Garlate, Lago di Olginate, Lago di Annone, Lago di Pusiano, Lago di Sartirana) e il passaggio del fiume Adda e del fiume Lambro. Il tutto senza tralasciare la superficie boschiva complessiva che, tra parte pubblica e privata, raggiunge i 36.000 ha.
Per cui "ambiente, risorse naturali e paesaggio" si configurano come l'elemento chiave da tutelare e valorizzare sia per preservare la biodiversità e il paesaggio rurale contrastando il degrado ambientale sia quale risorsa strategica ed attrattiva a livello economico e turistico e quindi opportunità di crescita e occupazione e di contrasto a fenomeni di spopolamento/pendolarismo.
Per questo motivo si ritiene importante, a livello di cooperazione, partire dalla promozione della predisposizione/aggiornamento dei Piani di tutela e gestione dei Siti Natura 2000/zone ad alto valore naturalistico e delle aree protette regionali e dalla predisposizione/aggiornamento dei Piani di gestione delle superfici forestali pubbliche/private e la loro integrazione con altri strumenti di pianificazione territoriale.
Attività di studio, confronto e collaborazione relative al rafforzamento della tutela e gestione del patrimonio naturale e paesaggistico che caratterizza questo territorio diventano quindi un passaggio chiave a supporto dei vari interventi con finalità ambientali previsti dalla SSL.
Oltre che forme di cooperazione per favorire progetti collettivi a finalità ambientale volti ad es. a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, utilizzare in maniera efficiente le risorse idriche, preservare la biodiversità agraria e naturalistica.

Cooperazione per il turismo rurale

Il territorio della SSL presenta un'offerta turistica ampia e variegata composta in primis da risorse ambientali-naturalistiche (parchi, laghi, ecc.), storico-culturali (musei, ecomusei, luoghi sacri, aree archeologiche, borghi, edifici storici, ecc.), enogastronomiche (sia prodotti locali sia eventi e iniziative legati a questi prodotti), itinerari, sentieri e dalla possibilità di praticare numerose attività outdoor come da es. arrampicata, escursionismo, trekking, cicloturismo, escursioni a cavallo e scii.
Si tratta però di un'offerta turistica che, soprattutto a livello di esperienze, servizi, infrastrutture e comunicazione/promozione ha un elevato margine di miglioramento e rafforzamento anche nell'ottica sia di diventare un'offerta maggiormente accessibile anche a un pubblico con esigenze specifiche sia di intercettare nuove tipologie di pubblico in cui emerge una crescente attenzione alla sostenibilità e un maggiore interesse verso esperienze all'aria aperta e a un'offerta integrata e innovativa strettamente ancorata alle risorse locali.
In particolare si hanno margini di crescita soprattutto per ciò che concerne:

- la creazione di maggiori connessioni tra ambiente, cultura e agricoltura e la possibilità, ad esempio, di attivare nuovi itinerari tematici legati ai prodotti locali (olio, castagne, ecc.) e un paniere di eccellenze da promuovere presso le strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere del territorio;
- l'offerta di esperienze di qualità a più stretto contatto con la natura (ad es. foresting bathing),
- il potenziamento di servizi e infrastrutture a carattere socio-culturale e turistico-ricreativo a vantaggio sia dei turisti sia delle popolazioni locali;
- una maggiore accessibilità dell'offerta turistica;
- una comunicazione e promozione unitaria, innovativa e sostenibile dell'offerta di tutta l'area della SSL che potrebbe in questo modo configurarsi come una vera e propria destinazione turistica in cui poter vivere differenti tipologie di esperienze.

Per questo motivo si ritiene strategico promuovere una cooperazione volta a: creare e/o organizzare le funzioni turistiche delle zone rurali (itinerari/vie ciclopedonali, riqualificazione degli spazi, tutela del paesaggio, nuovi sistemi di mobilità, ecc.), rafforzare l'accessibilità (strutture e servizi per persone con bisogni speciali), potenziare esperienze, servizi e infrastrutture a livello socio-culturale e turistico-ricreativo, incrementare le connessioni con le risorse agroalimentari e forestali e migliorare il posizionamento sul mercato. In questo modo si avranno strumenti utili per: da una parte ampliare/rafforzare e rendere più accessibile l'offerta attuale e dall'altra fare conoscere e valorizzare tale offerta in modo che possa tradursi in reale motore di sviluppo sostenibile per il territorio e opportunità di lavoro soprattutto per i più giovani.

All'interno di questa cornice rientra anche la volontà di promuovere un nuovo approccio alle risorse agroalimentari locali attraverso una loro lettura in chiave trasversale: sia in termini ambientali (quale elemento di cura e gestione del territorio e di tutela della biodiversità e del paesaggio rurale) sia in termini turistici (quale elemento di attrattività e qualificazione dell'offerta); il tutto in modo da rendere la valorizzazione dei prodotti locali in un elemento a vantaggio del turismo rurale.
L'area della SSL, infatti, possiede diverse colture e prodotti (mais scagliolo di Carenno, olio extravergine di oliva Laghi Lombardi DOP, formaggi della Valsassina, castagne, vino, ecc.) strettamente legati al territorio la cui riscoperta, valorizzazione, integrazione e promozione può generare ricadute positive su più fronti. Per cui la cooperazione in questo ambito potrà favorire, ad esempio:

- l'aggregazione di enti e soggetti diversi in modo da arrivare alla creazione di un paniere integrato di prodotti tipici che possa configurarsi sia come elemento distintivo di richiamo a livello turistico sia quale strumento di tutela della biodiversità e occasione per promuovere stili di vita e alimentazione più sani e sostenibili. Quindi un paniere di eccellenze da promuovere presso: a) tutta la filiera legata al turismo - ristoranti, strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, istituti alberghieri locali, ecc. - per accrescerne e rafforzarne l'attrattività e b) la popolazione locale (scuole, ecc.) per favorire una maggiore conoscenza e consapevolezza verso il valore e la qualità dei prodotti locali.
- L'aggregazione e la collaborazione tra enti e soggetti diversi per promuovere la nascita e valorizzazione di itinerari tematici ad hoc legati ai prodotti locali (olio, castagne, ecc.) mettendone in connessione luoghi di produzione, degustazione e acquisto (aree di produzione, aziende, trattorie, ristoranti, ecc.) rafforzando le connessioni tra ambiente, agricoltura e turismo sempre in chiave slow e sostenibile.

Obiettivi

Focus centrali sono:

- Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali
- Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali
- Rafforzare tutela e gestione del patrimonio ambientale, naturale, paesaggistico e forestale
- Accrescere e rafforzare l'offerta turistica e la sua accessibilità
- Rafforzare le sinergie tra ambiente, agricoltura e turismo
- Accrescere l'attrattività del territorio
- Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali a partire dalla promozione delle risorse locali e del rafforzamento del comparto turistico

Obiettivi PSP 2023-2027:

- SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Obiettivi della SSL:

- Tutelare e preservare il ricco ed eterogeneo patrimonio di risorse locali (ambientali, naturali, paesaggistiche, forestali, culturali, esperienziali ed enogastronomiche)
- Arginare la perdita di biodiversità e migliorare la cura del paesaggio rurale a livello ambientale e turistico
- Mettere in rete e favorire/rafforzare la conoscenza, valorizzazione, promozione e gestione delle risorse locali
- Accrescere l'accessibilità e fruizione del patrimonio ambientale, naturalistico, paesaggistico, culturale, enogastronomico, esperienziale e forestale locale
- Accrescere la messa in rete, conoscenza, valorizzazione e promozione del patrimonio locale attraverso il rafforzamento e ampliamento di servizi, infrastrutture e sinergie tra enti, attori locali e risorse
- Accrescere le sinergie tra ambiente, agricoltura e turismo
- Accrescere l'integrazione, la qualità e la sostenibilità dell'offerta turistica e ricreativa locale
- Accrescere la valorizzazione del patrimonio forestale in chiave turistica
- Trasformare il patrimonio locale - ambientale, naturalistico, paesaggistico, enogastronomico e forestale - in un'opportunità di sviluppo turistico, economico e occupazionale in modo di arginare fenomeni di pendolarismo/spopolamento e accrescere l'attrattività dell'area
- Accrescere le opportunità di lavoro e di sviluppo economico legate al patrimonio locale e al turismo

Effetti attesi

- Maggiore cooperazione e competitività degli attori locali
- Maggiore tutela del patrimonio ambientale, naturalistico, paesaggistico e forestale
- Ripristino della biodiversità naturale locale
- Riduzione del degrado ambientale
- Crescita delle sinergie tra settori diversi (ambiente, turismo, agroalimentare, ecc.)
- Maggiore attrattività del territorio
- Ampliamento e rafforzamento dell'offerta turistica (esperienze, servizi e infrastrutture)
- Incremento delle opportunità di lavoro legate al turismo

Entità del contributo

276.000,00 € (no global amount).

Nome intervento

SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnica, industrie alimentari e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali

Motivazione

In un territorio in cui risulta fondamentale il presidio dell'ambiente, la valorizzazione e il recupero delle relative risorse (ad es. sentieri, terrazzamenti, manufatti in pietra a secco, ecc.), il rafforzamento e la crescita di competitività degli imprenditori agricoli e degli addetti alle imprese operanti in agricoltura, nell'agroalimentare e nelle azioni di sviluppo delle aree rurali - in quanto soggetti che con la loro attività contribuiscono alla cura e tutela del territorio e del paesaggio rurale, al presidio della biodiversità e delle colture locali e in generale alla tutela e valorizzazione degli elementi chiave che contraddistinguono quest'area - si ritiene importante investire in formazione e nelle diverse attività in grado di supportare la crescita delle competenze e delle capacità professionali degli operatori locali.
Nel dettaglio l'intervento andrà quindi a sostenere la formazione e l'aggiornamento professionale dei soggetti destinatari (addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo, forestale e nei territori rurali) attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc..
Particolare attenzione verrà data al rafforzamento di competenze e capacità professionali di chi si occupa della cura e gestione del territorio (quindi ad es. della manutenzione di sentieri, terrazzamenti, manufatti in pietra a secco, ecc.), produce e valorizza prodotti locali e in generale sostiene e promuove lo sviluppo delle aree rurali.

Obiettivi

Focus centrali sono:

- Migliorare l'offerta formativa
- Accrescere le competenze e la competitività degli operatori locali
- Accrescere le occasioni di lavoro nelle aree rurali a partire dalle risorse locali

Obiettivi PSP 2023-2027:

- XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Obiettivi della SSL:

- Trasformare il patrimonio locale - ambientale, naturalistico, paesaggistico, enogastronomico e forestale - in un'opportunità di sviluppo turistico, economico e occupazionale in modo di arginare fenomeni di pendolarismo/spopolamento e accrescere l'attrattività dell'area
- Accrescere le competenze professionali degli operatori locali
- Accrescere le opportunità di lavoro e di sviluppo economico legate al patrimonio ambientale, naturalistico, paesaggistico, culturale, enogastronomico, esperienziale e forestale locale

Effetti attesi

- Implementazione dell'offerta formativa
- Rafforzamento di competenze e competitività degli operatori locali
- Crescita delle occasioni di lavoro nelle aree rurali a partire dalle risorse locali

Entità del contributo

70.000,00 €

Nome intervento

SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali

Motivazione

A partire da quanto messo in luce dall'analisi territoriale e dall'attività di animazione operiamo in un contesto in cui risulta strategico il recupero e la valorizzazione di alcuni elementi che caratterizzano il territorio in termini sia di paesaggio rurale in generale sia di varietà e colture locali (ad es. nell'ambito dell'olivicoltura, castanicoltura, sementi locali, ecc.) in ottica da una parte di presidio della biodiversità e del paesaggio e dall'altra di innovazione individuando varietà locali ancorate al territorio, dotate di un genoma con maggiore ricchezza e pertanto in grado di meglio resistere ai cambiamenti climatici in corso. Inoltre, spesso, questi prodotti possiedono una migliore qualità organolettica anche se a fronte di una minore produttività.
L'intervento intende sostenere alcuni progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti dei settori agricolo, forestale nonché degli altri soggetti pubblici e privati gestori del territorio e operanti nelle zone rurali. Inoltre la realizzazione di queste azioni dimostrative permetterà di renderle note e evidenti più in generale, a cittadini e a consumatori attenti mediante la verifica diretta, in presenza o a distanza, delle opportunità offerte dalle innovazioni e dai risultati della ricerca.
Le attività dimostrative potranno riguardare la realizzazione di prove in campo e operative, attività di collaudo, esercitazioni finalizzate alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc., inerenti al settore agroalimentare e forestale in termini produttivi, sociali e ambientali e le azioni connesse alla dimostrazione (visite, open day, seminari, webinar, ecc.).

Obiettivi

Focus centrali sono:

- Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni
- Accrescere le competenze e la competitività degli operatori locali

Obiettivi PSP 2023-2027:

- XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Obiettivi della SSL:

- Tutelare e preservare il ricco ed eterogeneo patrimonio di risorse locali
- Arginare la perdita di biodiversità e migliorare la cura del paesaggio rurale
- Incentivare il recupero e la valorizzazione degli habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi, valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali e rafforzare gli elementi che sono alla base dell'attrattività economica e turistica del territorio
- Trasformare il patrimonio locale - ambientale, naturalistico, paesaggistico, enogastronomico e forestale - in un'opportunità di sviluppo turistico, economico e occupazionale in modo di arginare fenomeni di pendolarismo/spopolamento e accrescere l'attrattività dell'area
- Accrescere le competenze professionali degli operatori locali
- Accrescere le opportunità di lavoro e di sviluppo economico legate al patrimonio locale

Effetti attesi

- Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni
- Accrescere le competenze e la competitività degli operatori locali

Entità del contributo

50.000,00 €

3.5 PIANI DI COMUNICAZIONE MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

3.5 a Piano di comunicazione

Nel corso del 2022/inizio 2023 il GAL Quattro Parchi Lecco Brianza, come descritto nei capitoli precedenti, ha sviluppato un attento percorso di concertazione e condivisione degli obiettivi che il territorio può e deve porsi per perseguire uno sviluppo sostenibile. Queste azioni sono state integrate attraverso iniziative di animazione (incontri e tavoli tematici, promozione di questionari inviati tramite e-mail e disponibili sul sito, raccolta di suggerimenti sia in presenza che tramite i canali web, ecc.), e con l'ascolto di tutte le segnalazioni, incluse quelle sottoposte all'attenzione del GAL proponente nel corso dell'attuazione del PSL 2014 - 2020.

Target, Obiettivi e Contenuti della comunicazione

L'attenzione alla comunicazione è stata attivata fin dalle prime fasi di costruzione concertata della SSL descritta nelle pagine precedenti. Il GAL ha sviluppato il percorso di concertazione ed animazione preliminare puntando fin da subito, attraverso differenti canali, a coinvolgere tutto il territorio: enti pubblici, associazioni, aziende private, semplici cittadini. L'intenzione è stata quella di raggiungere ed interagire con "tutti" indistintamente:

- **soggetti direttamente coinvolti** in qualità di fruitori/destinatari potenziali degli interventi/bandi e delle azioni della SSL
- **soggetti NON direttamente coinvolti** perché non destinatari diretti degli interventi ma che indirettamente verranno toccati dalla strategia di sviluppo e potranno godere delle ricadute

Il contributo in termini di idee e suggerimenti è stato interessante, per questo il **TARGET** della comunicazione continuerà ad essere "diretto ed indiretto", ossia potenziali fruitori dei bandi e destinatari delle azioni della SSL e inoltre soggetti che indirettamente godranno delle ricadute del percorso di sviluppo del territorio, compresi gli abitanti delle aree contermini che verranno positivamente toccati dal miglioramento ambientale, turistico/culturale previsto dalla SSL.
Insieme al target, sono stati fissati anche gli **OBIETTIVI STRATEGICI** su cui orientare i percorsi di comunicazione, volti a: **massimizzare la permeazione della SSL 2023 - 2027 sul territorio**, per raggiungere i potenziali interessati sia direttamente, sia indirettamente attraverso la divulgazione generalizzata del progetto; **stimolare i potenziali beneficiari ad "agire"**, perché il successo della strategia nel suo complesso è strettamente legato alla "partecipazione attiva".
La comunicazione non sarà dunque solo orientata ad informare il pubblico (obiettivo preliminare) ma punterà anche a **facilitare quei percorsi di comprensione/coinvolgimento** indispensabili per attirare il territorio verso l'attuazione della strategia.
Un contributo importante al raggiungimento di questi obiettivi strategici sarà fornito dal materiale che sarà predisposto e utilizzato nelle azioni di comunicazione. Non è sufficiente condividere la SSL e divulgare i bandi: è necessario rendere **CONTENUTI ED OPPORTUNITÀ** comprensibili in modo immediato a tutti.
Partendo dall'attuale esperienza del GAL, verranno utilizzati alcuni strumenti di supporto ai documenti ufficiali che hanno dimostrato di essere in grado di amplificare la capacità di condivisione dei contenuti sia del piano complessivo, sia dei singoli bandi. In particolare, si è riscontrato molto efficace lo **scambio diretto** di informazioni tra le persone attraverso l'utilizzo delle **schede sintetiche** elaborate per ciascun singolo bando e per ciascuna pubblicazione. Mettendo a disposizione in forma immediata le informazioni fondamentali di ciascun bando si è attivato con successo il percorso virtuoso del "passaparola".
Tra le attività che saranno realizzate nella fase di avvio della SSL, ci sono l'elaborazione della documentazione "derivata", ossia un catalogo di strumenti che saranno opportunamente predisposti perché il percorso di comunicazione abbia successo. Il catalogo sarà composto da vari elementi, flessibili e adattabili in base alle esigenze, che estrarranno informazioni fondamentali e di interesse dai bandi e dalla SSL e saranno resi disponibili nella forma di: schede sintetiche, brochure, leaflet tecnici e testi di approfondimento, locandine e banner promozionali, descrizioni di contesto per eventi ed incontri e altri formati anche elettronici necessari a raggiungere più persone interessate.

Metodologie della comunicazione

Mantenendo l'attenzione focalizzata su target, obiettivi e contenuti, è stato messo a punto un Piano di Comunicazione basato sulle due metodologie standard: **informazione ed animazione**.

INFORMAZIONE: CONDIVISIONE SSL E DIVULGAZIONE BANDI

La prima essenziale attività di **INFORMAZIONE**, riguarda la **CONDIVISIONE della SSL con l'obiettivo di far conoscere il piano di interventi ed al contempo rendere tutti consapevoli che si sta operando come collettività per agevolare e sostenere la crescita del territorio**. Gli strumenti da utilizzare per questo fine sono tutti i canali di informazione e le metodologie consolidate per la più ampia divulgazione dei contenuti:

- conferenza stampa di avvio del progetto e, a cadenza regolare, conferenze stampa per informazioni sugli stati di avanzamento
- tavoli di lavoro presso Enti locali aperti ai cittadini (sportello informativo itinerante)
- partecipazione ad eventi, fiere locali, ecc. dove è coinvolto il mondo rurale
- spazio WEB dedicato alla SSL, dove oltre alla presentazione dettagliata della strategia sarà possibile contattare il GAL per chiarimenti ed approfondimenti (sportello informativo virtuale)
- reperibilità della SSL su tutti i canali di comunicazione dei soci istituzionali e privati
- utilizzo della stampa locale per amplificare la propagazione dell'informazione attraverso i comunicati ed articoli di approfondimento
- pubblicazione periodica ricorrente con richiami alla SSL sui social network attivati appositamente per il GAL

Altrettanto importante sarà impostare una corretta **INFORMAZIONE** capace di generare la massima **DIVULGAZIONE dei bandi di finanziamento, affinché il territorio possa essere capillarmente informato di ogni singola opportunità messa a sua disposizione**. L'esperienza maturata con la pubblicazione dei bandi dell'attuale programmazione ha evidenziato come la realizzazione di **schede sintetiche**, contenenti le informazioni focali del bando abbiano contribuito alla rapida acquisizione da parte del potenziale destinatario degli elementi fondamentali del bando. Questo strumento sarà ampiamente utilizzato anche per i bandi della SSL e distribuito sia sui canali web, sia in forma cartacea (affissioni ed altre forme di divulgazione). In generale, per la pubblicazione dei bandi saranno utilizzati tutti i canali più efficaci per lo scopo:

- albo pretorio di riferimento
- canali informativi del GAL (scaricabile su web, consultabile in forma cartacea presso la sede)
- canali informativi degli Enti Locali di riferimento e dei partner privati
- trasmissione dei bandi alle Associazioni di Categoria
- trasmissione diretta tramite l'utilizzo di mailing list profilate
- richiamo del bando sui social network del GAL (anche con inserzioni) e dei soci
- comunicati stampa
- promozione del bando con inserzioni sui giornali locali e sulle testate web

ANIMAZIONE: INDIRIZZO SSL E ATTUAZIONE BANDI

Oltre ad informare, sarà fondamentale il lavoro di coinvolgimento attivo del territorio, a partire dai percorsi di **ANIMAZIONE** che, affiancando le iniziative per la condivisione della SSL (percorso di informazione) si adopererà per dare un **INDIRIZZO agli stakeholder ed aiutarli ad individuare quali opportunità presenti nella SSL possano contribuire al soddisfacimento delle proprie esigenze ed al raggiungimento dei propri obiettivi.** Sarà questa anche l'occasione per creare delle **sinergie territoriali tra bandi di finanziamento e progetti di cooperazione**, tutti orientati al pieno soddisfacimento degli ambiti sui quali poggia la SSL:

- due **tavoli di lavoro tematici** in fase di avvio della SSL, uno per ciascun ambito di intervento, aperti a tutti gli stakeholder
- a seguire, **tavoli di lavoro di approfondimento** svolti a cadenza regolare (programmati almeno 2 volte l'anno, salvo diverse esigenze) per analizzare il processo di attuazione della SSL, definire le forme di avanzamento, apportare eventuali correttivi nel metodo o nella forma
- momenti di incontro per **gruppi di interesse**, al fine di rendere fluido il confronto tra gli attori e soprattutto far convergere le energie verso obiettivi comuni e condivisi
- coinvolgimento di professionisti con momenti di approfondimento tecnico riconosciuti dalle Associazioni di Categoria ed attribuzione dei **Crediti Formativi**
- partecipazione ad **eventi** e altre manifestazioni pubbliche con incontri dedicati all'attuazione della SSL, con scambio di opinioni, risoluzione di problemi, ecc.

- canali per la raccolta di **suggerimenti spontanei** (messaggi provenienti dal sito e dai social network, appuntamenti presso gli uffici, ecc.)
- "**spazio tematico**" per restituzione al pubblico delle interazioni sulla SSL, realizzato attraverso la pubblicazione di un archivio (pagina web dedicata, raccolta di documentazione consultabile presso gli uffici del GAL), dove sia facilmente visibile il tema/quesito e la relativa descrizione/risposta

L'attività di **ANIMAZIONE** sarà anche lo strumento con cui il GAL, mentre si adopera per dare ampia visibilità ai bandi attraverso i percorsi di divulgazione, potrà fornire un adeguato supporto a tutti gli interessati per la piena e corretta comprensione delle finalità degli interventi finanziabili, aspetto propedeutico perché ci sia coerenza tra bando e domanda e di conseguenza ottenimento del finanziamento. In queto modo il GAL potrà dare un ulteriore impulso all'**ATTUAZIONE attraverso l'offerta di assistenza continua e capillare, perché il successo della strategia nel suo complesso è legato alla partecipazione**:

- per ogni singolo bando, predisposizione di un calendario di incontri collettivi ed aperti, per assistere tecnici degli Enti Locali, operatori delle associazioni di categoria e tutti gli interessati
- su richiesta degli interessati, incontri individuali, per offrire assistenza e dare risposte anche ai singoli potenziali fruitori dei finanziamenti
- attivazione dello sportello virtuale dei bandi, lo spazio web dove, oltre a consultare i bandi, saranno disponibili approfondimenti e chiarimenti, con evidenza di segnalazioni e disposizioni specifiche per ogni singolo bando
- elaborazione e divulgazione di FAQ dedicate a ciascun singolo bando (pubblicazione su sito e condivisione con gli Enti Locali)
- servizio di assistenza post-finanziamento, per aiutare i beneficiari a rispettare tempistiche e disposizioni dell'operazione

MATRICE DELLA COMUNICAZIONE

Sono stati dunque descritti i quattro pilastri su cui si basa il Piano di Comunicazione: condivisione, divulgazione, indirizzo, attuazione. Questi sono schematizzati nella MATRICE DI COMUNICAZIONE della SSL 2023 – 2027 del GAL:

	SSL 2023 - 2027	**Bandi di finanziamento**
INFORMAZIONE	CONDIVISIONE - stampa (conferenze, comunicati, approfondimenti) - sportello informativo itinerante (tavoli di lavoro) e virtuale (web) - partecipazione ad eventi ed appuntamenti territoriali - canali di informazione diretta e web (del GAL, degli Enti e dei soci) - social network	DIVULGAZIONE - albo pretorio - stampa (comunicati, inserzioni) - Associazioni di Categoria - mailing list - canali di informazione diretta e web (del GAL, degli Enti e dei soci) - social network (anche con inserzioni)
ANIMAZIONE	INDIRIZZO - tavoli di lavoro tematici - approfondimento tecnico per professionisti - incontro con gruppi di interesse - condivisione interattiva durante eventi pubblici - suggerimenti spontanei - "spazio tematico" per la restituzione al pubblico di quesiti/risposte, ecc.	ATTUAZIONE - calendario di incontri collettivi ed aperti - assistenza con incontri individuali - sportello virtuale dei bandi (con approfondimenti ed evidenze) - FAQ per singolo bando

PALINSESTO DELLA COMUNICAZIONE

L'implementazione delle azioni organizzate con la matrice di comunicazione sarà scandita secondo un programma dinamicamente aggiornato in base ai riscontri ottenuti in fase di esecuzione: il PALINSESTO DELLA COMUNICAZIONE.

Si intende così impostare una metodologia che dia **coerenza nella forma e continuità nella realizzazione**: tutti gli interventi previsti nel piano di comunicazione troveranno spazio nella Palinsesto secondo uno **scadenzario settimanale** che contempli almeno una attività di comunicazione simultanea (news, avvisi, comunicati stampa, report, ecc.) e/o dedicata (incontri con stakeholder in presenza o in remoto, tavoli tematici, workshop per tecnici-professionisti, ecc.). Il Palinsesto della Comunicazione avrà la forma di calendario e sarà condiviso con il gruppo di lavoro per essere sistematicamente aggiornato e perfezionato. Da questo periodicamente sarà estratto il programma degli eventi/incontri/iniziative da pubblicare sul sito del GAL e promuovere attraverso i canali social del GAL ed in generale i canali di comunicazione dei soci.

Di seguito è riportato lo schema iniziale su cui sarà sviluppato il calendario. Questo schema traccia la base su sui sarà dettagliato il palinsesto nel corso di attuazione della SSL:

CONDIVISIONE SSL

- **STAMPA (CONFERENZE, COMUNICATI, APPROFONDIMENTI**): conferenze stampa per: avvio attività della SSL, avvio delle azioni di cooperazione, chiusura e valutazione finale delle singole azioni di cooperazione e della SSL; comunicati stampa per: avvio di ciascuna attività, a cadenza mensile avanzamento dei lavori della SSL (cooperazione, spesa, ecc.), esito delle attività; approfondimenti: in base alle esigenze rilevate (ad esempio pubblicazioni contenenti gli atti delle azioni di cooperazione, ecc.)
- **SPORTELLO INFORMATIVO ITINERANTE (TAVOLI DI LAVORO) E VIRTUALE (WEB)**: calendario condiviso di tavoli di lavoro presso Enti ed organizzazioni (da programmare); apertura dello sportello virtuale raggiungibile tramite il sito web del progetto (in fase di avvio dei lavori)
- **PARTECIPAZIONE AD EVENTI ED APPUNTAMENTI TERRITORIALI:** per tutta la durata della SSL, partecipazione ai principali eventi fieristici "agrinatura", "sagra delle sagre", "mostra della capra orobica di Casargo", "manifestazioni zootecniche valsassinesi"; questi eventi sono stati individuati sia per il loro carattere rurale e la significativa partecipazione del pubblico locale, sia per la capacità consolidata negli anni di essere attrattori del pubblico proveniente dalla metropoli milanese e non solo; partecipazione ad altri eventi ed appuntamenti territoriali a carattere istituzionale o, in generale, di interesse rurale
- **CANALI DI INFORMAZIONE DIRETTA E WEB (DEL GAL, DEGLI ENTI E DEI SOCI)**: attivazione di sito web e canali social del GAL per dare ampia e dettagliata visibilità alla SSL e per agevolare ed incentivare i contatti e le interazioni con il pubblico; utilizzo dei canali di comunicazione istituzionali e web dei partner di progetto; coinvolgimento di enti ed associazioni di categoria
- **SOCIAL NETWORK**: gestione regolare del canale, a cura del social manager, con specifica attenzione alla SSL

INDIRIZZO SSL

- **TAVOLI DI LAVORO TEMATICI**: due tavoli tematici entro i primi 4 mesi di avvio della SSL 2023 – 2027 per la piena CONDIVISIONE della strategia (discussione dell'ambito trattato | individuazione dei tematismi di approfondimento ed attuazione | stesura di un programma di incontri per tavoli di approfondimento ed attuazione); incontri a cadenza semestrale per verifiche sul processo di ATTUAZIONE e definizione dei successivi interventi ed eventuali correttivi; incontri intermedi, se necessari, su richiesta degli stakeholder o per esigenze di intervento
- **APPROFONDIMENTO TECNICO PER PROFESSIONISTI - INCONTRO CON GRUPPI DI INTERESSE**: programma di incontri collettivi per categorie omogenee (es. dedicato ai tecnici dei comuni, a consulenti ed operatori, ecc.) in fase di avvio dell'attuazione; momenti di incontro su richiesta degli interessati durante tutta la fase di attuazione

- **CONDIVISIONE INTERATTIVA DURANTE EVENTI PUBBLICI**: ogni evento pubblico a cui i GAL partecipa sarà occasione per fare animazione sulla SSL, condividendo la strategia e raccogliendo opinioni, suggerimenti, critiche e quanto altro possa contribuire a rafforzare e migliorare la strategia
- **SUGGERIMENTI SPONTANEI**: contestualmente con la pubblicazione del sito dedicato, apertura di canali online per la raccolta di contributi spontanei; appuntamenti in presenza o tramite *call* su richiesta degli interessati
- "**SPAZIO TEMATICO" PER LA RESTITUZIONE AL PUBBLICO DI QUESITI/RISPOSTE**: i due ambiti di intervento saranno dotati di uno spazio tematico sul sito dove sono condivisi strategia ed obiettivi, l'attuazione ed i progressi registrati sia in termini di coinvolgimento, interventi, risultati, ecc.

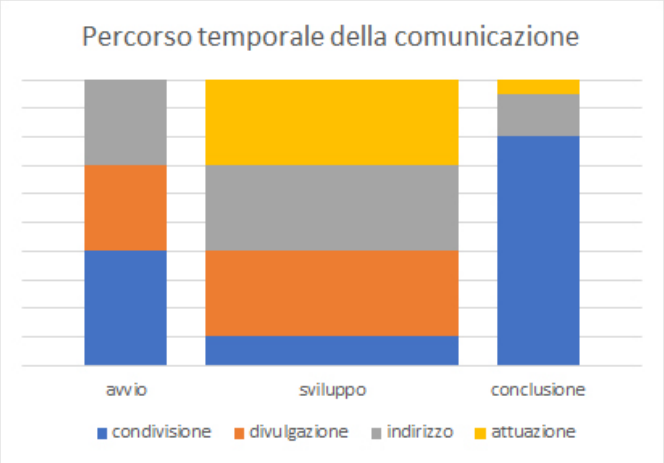
DIVULGAZIONE BANDI

- **ALBO PRETORIO**: ciascun bando è ufficialmente aperto a partire dalla data di pubblicazione dello stesso sull'albo pretorio che sarà eletto a tale scopo
- **CANALI DI INFORMAZIONE DIRETTA E WEB (DEL GAL, DEGLI ENTI E DEI SOCI)**: contemporaneamente alla pubblicazione sull'albo pretorio, ogni singolo bando è pubblicato sul sito del GAL accompagnato da una scheda sintetica dove sono riportati elementi fondamentali quali: beneficiari, interventi ammissibili, dotazione, termini di partecipazione, ecc. (operazione sperimentata con successo dal GAL proponente); il bando è distribuito in formato elettronico a tutti gli enti pubblici del territorio del GAL, i quali provvederanno a darne ampia visibilità sui propri canali di comunicazione diretta e web (inclusi i social network); una versione cartacea di ciascun bando e della relativa scheda sintetica è sempre reso disponibile a tutti gli interessati presso la sede del GAL
- **STAMPA (COMUNICATI, INSERZIONI)**: l'apertura di ogni singolo bando è accompagnata da opportuno comunicato stampa e (se ritenuto opportuno) inserzioni a pagamento sui giornali locali; trasmissione dei bandi alle testate web locali e (se ritenuto opportuno) inserzioni a pagamento
- **ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA**: l'apertura di ogni singolo bando è direttamente comunicata alle associazioni di categoria di zona, per ciascuna delle quali si dispone della persona di riferimento provvederà alla divulgazione verso gli associati
- **MAILING LIST**: mailing list di settore e generalizzate (predisposte durante l'attività del GAL proponente) saranno utilizzate per la divulgazione capillare delle notizie fondamentali di ogni singolo bando aperto, con riferimenti per l'accesso al bando completo
- SOCIAL NETWORK:
- per la durata di pubblicazione di ogni singolo bando saranno pubblicati tramite social network ripetuti articoli dedicati alle opportunità specifiche collegate al finanziamento, al fine di contribuire alla comprensione di quanto previsto dal bando

ATTUAZIONE BANDI

- **CALENDARIO DI INCONTRI COLLETTIVI ED APERTI**: all'apertura di ciascun bando è predisposto un programma di incontri collettivi per stakeholder, divulgato con il contributo dei partner e svolto anche presso le loro sedi al fine di accentuare la vicinanza del GAL agli interessati con l'intermediazione degli enti territoriali; integrazione del programma stilato del GAL con incontri richiesti dagli stakeholder, operatori ed enti territoriali
- **ASSISTENZA CON INCONTRI INDIVIDUALI**: per accrescere la comprensione dei bandi, saranno incentivati incontri individuali per la messa a fuoco delle esigenze del potenziale beneficiario e esplicitazione delle condizionalità contenute nel bando, al fine di giungere ad una piena e corretta attuazione dell'intervento; ottenuto il finanziamento, l'assistenza ai beneficiari diventa più operative e mira a supportarli nel rispettare quanto previsto dal bando sia nelle tempistiche sia nella corretta esecuzione ed attuazione dell'intervento
- **SPORTELLO VIRTUALE DEI BANDI e FAQ**: la nuova programmazione vede potenziato lo strumento dello sportello virtuale dei bandi, un mix di informazioni e FAQ disponibili sul sito (parzialmente sperimentato dal GAL proponente) finalizzato a creare un ambiente unico per singolo bando dove trovare informazioni complete, specifici dettagli, variazioni e chiarimenti, FAQ, ecc.

Il Palinsesto si svilupperà secondo un percorso temporale che prevede **tre fasi di contesto di differente durata** rispetto all'evoluzione della SSL: **avvio, sviluppo, conclusione**. In ogni fase verrà dedicata adeguata ed opportuna rilevanza ai 4 elementi della matrice di comunicazione:



L'opportunità di costruire un Piano della Comunicazione i cui obiettivi fossero articolati nelle azioni della Matrice e attuati attraverso lo sviluppo del Palinsesto è stata suggerita anche dalla **necessità di controllare l'andamento delle attività, valutandone i risultati conseguiti in corso d'opera al fine di individuare eventuali correttivi**.

3.5 b Piano di monitoraggio e di valutazione

L'accurata definizione della Strategia di Sviluppo Locale parchi e prealpi del lecchese richiede un altrettanto accurato processo di monitoraggio e valutazione al fine di essere correttamente attuata. Per questo è stato messo a punto un **Piano di Monitoraggio e Valutazione innovativo** che utilizza uno **strumento statistico studiato appositamente** per questo progetto con l'obiettivo di sperimentare una metodologia che possa, alla fine dell'esperienza, tradursi in una **buona pratica** da esportare anche in altri contesti e progetti.
L'innovazione è riscontrabile nella strutturazione del monitoraggio, che sarà dotato di uno strumento statistico ad hoc (PAI/PAR) completo e flessibile, perfezionabile in corso di utilizzo e trasferibile sia come metodo, sia come strumento. Anche la fase di valutazione è investita da questa metodologia sperimentale, perché attinge dallo stesso modello e lo integra con opportuni elementi ed azioni che contribuiscono alla validazione del percorso e dei risultati.
Il piano sarà attuato dalla Struttura Operativa e dagli Organi Decisionali attraverso l'operato del Comitato di Controllo e Valutazione.

<u>Monitoraggio</u>
Con il monitoraggio si esercita un esame continuo sulla realizzazione fisica, procedurale e finanziaria del programma e degli interventi che ne fanno parte. Si tratta di un processo che prende avvio con la fase di realizzazione del progetto e che si conclude al termine delle attività. Il monitoraggio consiste nel raccogliere dati sullo stato di avanzamento della SSL, rilevando eventuali scostamenti rispetto a quanto preventivato e mettendo in evidenza criticità su cui è necessario intervenire.
Attraverso il monitoraggio si osserva la corretta attuazione della strategia e si evidenziano sul nascere eventuali problematiche, intervenendo opportunamente al fine di adottare specifici correttivi.
Il piano di monitoraggio sarà impostato a partire dal **Percorso di Attuazione Ideale (PAI)** che il Comitato di Controllo e Valutazione, con il contributo della Struttura Operativa, andrà a definire in fase di avvio dei lavori del GAL.
Il PAI è composto da **tabelle di marcia dinamiche** per singoli interventi e per la SSL nel suo complesso, dove le variabili quantitative e qualitative sono valorizzate in funzione del tempo: saranno individuati due **momenti fondamentali** intervallati da **fasi in itinere**, ottenendo uno **scadenzario semestrale** a cui si aggiungono le tabelle di **inizio e fine lavori**.

Le variabili di indagine saranno opportunamente selezionate al fine di garantire le seguenti verifiche in itinere per i singoli interventi e per la SSL nel suo complesso:

- finanziarie, fisiche e procedurali
- di realizzazione (output), di risultato e di impatto
- sugli obiettivi della SSL, sulla gestione della SSL e sulla sostenibilità futura degli interventi

Le **tabelle di inizio e fine** lavori del PAI rappresentano lo **stato ex-ante rilevato**, dove si fotografa la situazione osservata in corso di stesura della SSL (con relative esigenze ed aspettative), e lo **stato ex-post atteso**, obiettivo complessivo della SSL.
In prossimità delle date di valorizzazione delle variabili del PAI, si procede alla rilevazione delle variabili qualitative e quantitative reali, ossia si osserva il **Percorso di Attuazione Reale (PAR)**.
Dal confronto tra PAI e PAR si ottiene una misura quantitativa e qualitativa dell'attuazione della SSL.
I risultati dei confronti occorsi nei due **momenti fondamentali e di fine lavori** saranno sintetizzati dalla Struttura Operativa in due relazioni da sottoporre all'attenzione del Comitato di Controllo e Valutazione, che provvederà a certificare il buon andamento dei lavori o eventualmente a richiedere correttivi qualora gli eventuali scostamenti risultino di entità consistente. Compito del Comitato di Controllo e Valutazione sarà la condivisione con i soci e con tutte le parti interessate (beneficiari, stakeholder e l'intera collettività del territorio), anche **promuovendone la divulgazione** con opportuni strumenti di comunicazione. Il costante monitoraggio fornisce infatti strumenti utili al coinvolgimento attivo di beneficiari e stakeholder con l'obiettivo di sviluppare il loro senso di appartenenza al progetto.
I monitoraggi delle **fasi in itinere** saranno occasione di controllo esercitato direttamente dagli uffici operativi, che dovranno essi stessi verificare il buon andamento o, se necessario, adoperarsi per gli opportuni interventi. Saranno anche fissati dei **parametri limite dello scostamento**: qualora tali parametri limite fossero superati in una verifica intermedia, gli uffici saranno tenuti ad informare tempestivamente l'organo di controllo al fine di consentirne l'attivazione dell'iter di monitoraggio straordinario.
Per selezionare degli indicatori da rilevare si terrà nel debito conto le esigenze di monitoraggio del progetto degli Enti Superiori preposti (citare opportunamente PAC – PSP – Regione e quanto altro opportuno per dare forza agli indicatori). Inoltre, si attingerà dall'esperienza di gestione maturata dal GAL proponente nel corso della precedente programmazione, che sarà messa a sistema in modo da avere un percorso di monitoraggio costante e completo.
Particolare attenzione verrà data al **monitoraggio degli aspetti ambientali**: saranno individuati gli impatti ambientali generati dall'attuazione degli interventi progettati con un livello di significatività importante.
Nello specifico si procederà:

- all'identificazione all'interno dei singoli progetti candidati delle azioni che generano impatti significativi sulle componenti ambientali
- alla definizione delle principali componenti/fattori ambientali da monitorare
- alla misurazione e valutazione delle eventuali misure di mitigazione (se ritenute necessarie) la cui efficacia dovrà essere verificata anche in relazione dell'analisi della dimensione ambientale prodotta

Indicatori specifici saranno utilizzati per **monitorare gli effetti derivanti dagli elementi innovativi** attivati nei progetti di cooperazione interterritoriale:

- nuova *governance* dei boschi per la gestione delle problematiche derivanti dalla parcellizzazione fondiaria
- nuova tecnologia per affrontare la crisi globale del sistema ambiente
- approccio "rigenerativo" del turismo per una gestione sostenibile

Saranno oggetto di indagine e monitoraggio la **capacità di coinvolgimento di target specifici** (disoccupati, gruppi vulnerabili, parità di genere) con il contributo dei partner di progetto che operano in questi settori.
Tutti i risultati delle azioni di monitoraggio saranno occasione per iniziative di animazione finalizzate al coinvolgimento del territorio sulla SSL.

Valutazione

Il percorso di valutazione è coordinato dal Comitato di Controllo e Valutazione, sarà impostato e vissuto come uno strumento di apprendimento e dialogo tra gli attori coinvolti e dovrà fornire indicazioni volte a orientare progettualità future sulla base degli esiti dell'esperienza fatta.

Gli aspetti qualificanti degli interventi e dell'intera strategia di sviluppo saranno oggetto di un processo di valutazione sistematico ed oggettivo: efficacia ed efficienza, raggiungimento degli obiettivi prefissati, impatti generati, sostenibilità nel tempo, trasferibilità delle pratiche, ecc.
Il processo di valutazione sarà svolto *in itinere*, rivolgendo particolare attenzione agli elementi di innovatività della SSL, tra i quali Smart Villages, Start-up, o le nuove procedure attivate per i piani di comunicazione e di monitoraggio, ecc. Si intende così rilevare criticità particolari o scostamenti significativi rispetto a quanto programmato, dovute ad esempio alla sottostima dei tempi per la realizzazione o alla sovrastima dei risultati da raggiungere. Saranno analizzati tempi di attuazione, raggiungimento degli obiettivi, conformità ai criteri iniziali di rilevanza, efficacia, efficienza e sostenibilità.
Saranno utilizzate tutte le informazioni rilevate e gestite con il piano di monitoraggio, contribuendo alle eventuali decisioni sui correttivi da apportare in fase di attuazione. In base alle esigenze rilevate in corso di esercizio, potranno essere utilizzati strumenti di valutazione ad hoc quali:

- interviste, focus group e analisi documentale
- valutazione partecipata, attivata con il contributo dei soggetti qualificati

Gli indicatori utilizzati per la valutazione saranno qualitativi e quantitativi, ed entreranno nel merito sia dell'attuazione, sia degli impatti. Saranno in parte definiti dal Comitato ed in parte suggeriti dagli attori coinvolti che, rispondendo ad interviste e altre forme di interazione, suggeriranno nuovi elementi e/o sposteranno l'attenzione verso differenti aspetti la cui valenza può non essere stata preventivamente percepita.
La valutazione complessiva del percorso fatto e dei risultati ottenuti sarà contenuta in una relazione conclusiva opportunamente redatta al fine di mettere a disposizione di tutti una esposizione critica dell'esperienza maturata con la SSL. Attraverso di canali di comunicazione del GAL, si procederà ad azioni di:

- disseminazione (newsletter, sito web, documentazione intermedia e pubblicazioni, media e social)
- contaminazione (coinvolgimento attivo sui risultati degli attori locali, per agevolare la trasferibilità delle buone pratiche).

3.6 PIANO FINANZIARIO E CRONOPROGRAMMA

La ripartizione delle risorse finanziarie è stata fatta tenendo in considerazione il peso dei due ambiti di intervento scelti rispetto alla strategia e alla loro capacità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla SSL nel suo complesso.

I due ambiti scelti a livello strategico sono "Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio" e "Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali", dando quindi evidenza di come la SSL punti a due filoni strategici di intervento:

- tutela, valorizzazione e gestione dell'esteso patrimonio ambientale, paesaggistico e naturalistico presente a livello territoriale;
- conoscenza, potenziamento, valorizzazione e accessibilità dell'offerta turistico-ricreativa e socioculturale locale.

Le risorse investite per la SSL saranno allocate secondo una ripartizione che ne destina circa un terzo per interventi volti a preservare e valorizzare la componente ambientale, un terzo per interventi volti a potenziare l'offerta turistico/ricreativa e culturale, un terzo per interventi che incidono trasversalmente su entrambi gli ambiti scelti.

Gli interventi di maggior rilievo a livello ambientale attivati in seno alla SSL (volti a per favorire un miglioramento della componente ambientale, tutelare e valorizzare il paesaggio) sono:

- SRD04 (Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale) con € 350.000,
- SRD08 (Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali – Azione 1 viabilità forestale e silvo-pastorale) con € 600.000,
- SRD12 (Investimenti per la prevenzione e il ripristino danni foreste) con € 624.400
- SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali con 50.000 €;.

Nel complesso gli investimenti per la **tutela dell'ambiente** ammontano ad **€ 1.624.400,00** e permetteranno negli anni di attivazione della SSL di favorire una valorizzazione della componente ambientale a livello omogeneo sull'intera area.

Per quanto riguarda invece gli interventi maggiormente orientati al potenziamento dell'offerta turistica e culturale sono state attivate:

- SRD07 (investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali) per € 800.000
- SRD09 (Investimenti non produttivi nelle aree rurali) per € 800.000,

Si intende mettere a punto **un'offerta socioculturale e turistico-ricreativa** in grado di garantire una maggiore attrattiva al territorio ma anche una sua maggiore conoscenza e accessibilità. Insieme i due interventi prevedono un investimento finanziario di **€ 1.600.000,00**.

Nell'ambito della SSL abbiamo anche attivato il filone della "Cooperazione transnazionale e interterritoriale" (SRG06) per € 500.000, in quanto al suo interno sono previste diverse progettualità in grado di potenziare gli effetti della SSL e rafforzarne l'azione attraverso la collaborazione tra GAL.

Per l'intervento di "Animazione e gestione delle SSL" (SRG06) abbiamo calcolato l'importo secondo le regole del bando, calcolando la percentuale del 15% del totale ad esclusione di SRE04 ed SRG07.

Gli altri interventi presentano un carattere trasversale e vanno a supporto di entrambi gli ambiti tematici:

- SRH03 (Formazione) che vede una dotazione finanziaria di € 70.000 al fine di poter mettere a disposizione del territorio risorse adeguate per una formazione omogenea in grado di rafforzare la competitività degli operatori;
- SRE04 Start up non agricole, con una dotazione di € 60.000, per l'avvio di nuove attività strategiche per la realizzazione della SSL;
- SRG07 Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages, con una dotazione di € 276.000.

La dotazione finanziaria complessiva della SSL è pari a **€ 4.800.000** per i seguenti motivi:

- il territorio ha una estensione importante in termini di potenziali beneficiari degli interventi.
- Il GAL si è esteso da un punto di vista territoriale inglobando nuove aree, fattore che presuppone la presenza di risorse in grado di garantire uno sviluppo omogeneo e integrato del territorio.
- Ai fini del raggiungimento degli obiettivi della SSL in tema di miglioramento della qualità di vita e benessere nelle aree rurali, tutela del ricco patrimonio di risorse locali e messa in rete di risorse, opportunità e conoscenze, trasformando il patrimonio locale in un'opportunità di sviluppo turistico in grado di ridurre fenomeni di spopolamento e pendolarismo, risulta necessario attivare in forma trasversale i diversi interventi e questo presuppone la messa in rete di risorse economiche maggiori.

3.6.1 Tabella 1- Piano finanziario suddiviso per operazioni

Codice Intervento PSP	Nome Intervento PSP	Previsione dell'anno di attivazione	Contributo pubblico (€)
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	2024	350.000,00
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	2024	800.000,00
SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali – Azione 1 viabilità forestale e silvo-pastorale	2025	600.000,00
SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	2025	800.000,00
SRD12	Investimenti per la prevenzione e il ripristino danni foreste	2025	624.400,00
SRE04	Startup non agricole	2024	60.000,00
SRG06	Cooperazione transnazionale e interterritoriale	2024	500.000,00
SRG06	Animazione e gestione delle SSL	2024	669.600,00
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	2024	276.000,00
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnica, industrie alimentari e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	2024	70.000,00
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali	2025	50.000,00
TOTALE			4.800.000,00

3.6.2 Cronoprogramma finanziario

Le risorse complessive destinate a ciascun intervento verranno impegnate e spese a partire dal 2024 per concludersi entro il 2029 (periodo di attività del nuovo GAL).

È stato sviluppato un cronoprogramma finanziario relativo alla **messa a bando** delle risorse negli anni di attività (tabella 2a), e uno per l'**impiego** delle stesse (collegato agli esiti delle istruttorie – tabella 2b). Quest'ultima tabella, sintetizzata per anno, è stata confrontata con la previsione della **spesa** effettiva (tabella 2c), dove gli importi sono ulteriormente slittati nel tempo perché collegati alla chiusura dei lavori.

La ripartizione per anno del budget finanziario è stata fatta partendo dal presupposto che i primi interventi vedranno il loro avvio (in termini di procedimento) fin dal 2024 e questo presuppone la possibilità di dover allocare risorse fin da questa prima annualità. Una volta che tutti gli interventi avranno avuto avvio e che ci si troverà nella fase di maggiore operatività, si ritiene che l'apporto finanziario sarà maggiore (soprattutto per le annualità 2025 e 2026) per poi ridursi negli ultimi anni con la chiusura degli ultimi interventi in termini di realizzazione.

Nel primo biennio di attività saranno messe a bando circa il 60% delle risorse, ma se ne prevede l'impiego di circa il 50%. Aggiungendo anche il terzo anno di attività si passa a circa 85% delle risorse messe a bando, con un impiego di circa l'80%.

Queste due tabelle costituiscono **la base su cui si andranno a costruire le tabelle dinamiche utilizzate dal Comitato di Controllo e Valutazione per il percorso di monitoraggio e valutazione finanziario**, e saranno il punto di riferimento per la Struttura Operativa (procedure PAI/PAR descritte nel paragrafo 3.5.b).

Tabella 2a – Cronoprogramma finanziario delle risorse messe a bando: ripartizione preventiva delle risorse messe a bando suddivise per intervento

Codice Intervento PSP	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Contributo pubblico (€)
SRD04	200.000,00	90.000,00	60.000,00				350.000,00
SRD07	400.000,00	250.000,00	150.000,00				800.000,00
SRD08	0,00	300.000,00	300.000,00				600.000,00
SRD09	0,00	400.000,00	200.000,00	200.000,00			800.000,00
SRD12	0,00	300.000,00	200.000,00	124.400,00			624.400,00
SRE04	30.000,00	30.000,00					60.000,00
SRG06	100.000,00	150.000,00	150.000,00	100.000,00			500.000,00
SRG06	115.000,00	115.000,00	115.000,00	115.000,00	115.000,00	94.600,00	669.600,00
SRG07	150.000,00	126.000,00					276.000,00
SRH03	20.000,00	30.000,00	20.000,00				70.000,00
SRH05	0,00	20.000,00	20.000,00	10.000,00			50.000,00
TOTALE	1.015.000,00	1.811.000,00	1.215.000,00	549.400,00	115.000,00	94.600,00	4.800.000,00

Tabella 2b – Cronoprogramma finanziario delle somme impegnate: ripartizione preventiva delle somme che si prevedono di impegnare suddivise per intervento

Codice Intervento PSP	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Contributo pubblico (€)
SRD04		200.000,00	90.000,00	60.000,00			350.000,00
SRD07		400.000,00	250.000,00	150.000,00			800.000,00
SRD08		300.000,00	300.000,00				600.000,00
SRD09		400.000,00	200.000,00	200.000,00			800.000,00
SRD12		300.000,00	200.000,00	124.400,00			624.400,00
SRE04	30.000,00	30.000,00					60.000,00
SRG06	100.000,00	150.000,00	150.000,00	100.000,00			500.000,00
SRG06	115.000,00	115.000,00	115.000,00	115.000,00	115.000,00	94.600,00	669.600,00
SRG07		150.000,00	126.000,00				276.000,00
SRH03	20.000,00	30.000,00	20.000,00				70.000,00
SRH05		20.000,00	20.000,00	10.000,00			50.000,00
TOTALE	265.000,00	2.095.000,00	1.471.000,00	759.400,00	115.000,00	94.600,00	4.800.000,00

Tabella 2c – Previsione del contributo pubblico impegnato e speso

Anno	Contributo pubblico impegnato	Contributo pubblico speso
2024	265.000,00	200.000,00
2025	2.095.000,00	1.100.000,00
2026	1.471.000,00	1.155.000,00
2027	759.400,00	1.100.000,00
2028	115.000,00	830.000,00
2029	94.600,00	415.000,00
TOTALE	4.800.000,00	4.800.000,00